Anno 122 - Numero 112

# LA STAMPA

Domenica 29 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà — DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 28° — Min. Cuneo 10° — Roma 14° 18°

Previsioni a pagina 8

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ... Concessionaria esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8 — Va a Genova la nave dei veleni, di Francesco Forna

OGGI — La Stampa TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

## L'insistenza Usa sui diritti umani fa però cancellare uno dei colloqui

# Reagan a Mosca, il dialogo avanza

**Lo smantellamento degli euromissili ratificato in extremis dal Senato Usa - Washington sollecita un altro summit per firmare il trattato sui missili strategici, il Cremlino proporrà tagli alle forze Nato e del Patto di Varsavia**

## L'Europa terzo partner

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Sarà il «vertice di Tantalo», come suggeriva l'*Economist*? Reagan e Gorbaciov, come il personaggio mitologico, vedono frutti meravigliosi, che però si allontanano appena le loro mani si protendono a coglierli. Oppure quei frutti, cioè gli accordi politici e strategici, sono davvero vicini, e manca solo uno scatto finale, come affermano gli analisti e i portavoce dell'Urss? Essi intendono, però, che spetti agli americani compiere lo sforzo decisivo.

In ogni caso, Gorbaciov lascerà che questo nuovo vertice, il primo a Mosca dopo 14 anni, si trasformi nella *routine*? Non bisogna aspettarsi un colpo di teatro, un'idea spettacolare, qualcosa che lasci un segno comunque? E se l'accordo sulle grandi armi strategiche, ormai è certo, per questa volta non si farà, dove potrebbe manifestarsi un progresso, una spinta? Nella riduzione delle armi convenzionali in Europa? O nelle crisi regionali, che già vedono le superpotenze meno distanti di un tempo? Certamente non sui diritti umani, sui quali è già polemica tra le due parti.

Mosca vive la vigilia senza tensioni apparenti. Ma si avverte l'intreccio tra questo nuovo incontro dei due supergrandi e il cruciale momento interno di Gorbaciov, che non può rassegnarsi a un insuccesso internazionale mentre raccoglie le forze per il varo definitivo della *perestrojka*.

Per chi come me la rivede dopo vari anni, Mosca ripresenta vecchie immagini: i soldati-bambini infagottati nella divisa dell'Armata Rossa, le grosse donne che scopano le strade, i camion sgangherati e cigolanti sotto carichi assurdi, come terriccio o sassi. Quell'aria di paese rimasta attaccata a una megalopoli di otto milioni di abitanti. Ma non ritrovo quel senso di uniformità, di grigiore, che faceva sembrare la folla moscovita un'umanità rassegnata, come se il suo destino fosse stato scritto una volta per tutte. La folla, ora, appare più differenziata e mobile, nell'abbigliamento o anche solo nello sguardo, e soprattutto fra i giovani non è dissimile, spesso, da quella di Francoforte o Milano.

Non c'è tuttavia un vero entusiasmo, molti anzi dubitano del successo di Gorbaciov, e comunque si lamentano di non avere ancora visto alcun progresso nel loro tenore di vita. Lo dimostrano dei sondaggi effettuati, oltre che a Mosca, a Leningrado. Ma il sondaggio di Mosca è stato fatto dall'Accademia sovietica delle Scienze per conto del *New York Times* e della *Cbs*, e quello di Leningrado direttamente dall'agenzia inglese *Reuters*. E tutto questo, di nuovo, è abbastanza straordinario, qualcosa d'impensabile non molto tempo fa.

C'è chi dice, fra gli occidentali: Reagan viene a dare una mano a Gorbaciov, la sua polemica sui diritti umani è un fatto di bandiera, un tributo all'ideologia, ma nella sostanza politica cercherà un accordo. Altri pensano il contrario: la polemica sui diritti umani conferma l'inconciliabilità dei due sistemi, che lascia spazio solo ad avvicinamenti tattici, su problemi specifici.

C'è del vero in entrambe le tesi, ma resta che un dialogo serio e profondo è ormai in atto tra Reagan e Gorbaciov. Pensate: il quarto vertice in trenta mesi, e un quinto è possibile entro la fine dell'anno. E dire che si temeva che Reagan fosse il primo presidente americano, dopo la Seconda guerra mondiale, a non incontrare un leader dell'Urss (Johnson aveva incontrato, se non Breznev, Kossighin).

La svolta è maturata per un insieme di fatti soggettivi e oggettivi. Reagan ha abbandonato le sue asprezze iniziali, ma dopo aver fatto superare all'America i complessi di colpa e di debolezza seguiti al Watergate e al Vietnam. E dopo che, alla testa dell'Urss, si è affermato un uomo inequivocabilmente nuovo e diverso come Gorbaciov. A parte questo, la logica dei rapporti di forza e dell'evoluzione tecnologica portava le superpotenze a ripensare su basi più costruttive, sebbene ancora dialettiche, il vecchio patto di non aggressione, fondato sulla minaccia del suicidio collettivo.

Ora è in atto una transizione complessa verso quello che Strobe Talbott, di *Time*, uno dei massimi esperti americani di questioni Usa-Urss, ha definito il «*Grande Compromesso*»: nel quale entrano le ricerche sulle nuove tecniche di difesa strategica e la necessità di abbassare comunque il livello degli arsenali offensivi. Il primo risultato è stato il trattato sugli euromissili, che sarà definitivamente sigillato a Mosca; gli altri, verosimilmente, verranno, se non in questo, in altri vertici. E' comunque alla luce di questa transizione (nella quale il discorso si amplia fino a comprendere le crisi regionali, una volta veri «laboratori», in casa altrui, della rivalità russo-americana) che andranno valutati gli imminenti colloqui al Cremlino.

Come europei, siamo interessati più di altri a come evolverà la transizione, nell'Urss e tra l'Urss e gli Stati Uniti. Nelle Tesi per la Conferenza del pcus, Gorbaciov torna a parlare di una «*comune casa europea*». E' un bellissimo auspicio, ma tutto da verificare. Intanto diciamo che mai potremmo accettare un gioco che, per riuscire, dovesse considerarci ostaggi o pedine. Anche se essere parte attiva o passiva della transizione dipenderà, in ultima analisi, soprattutto da noi.

**Aldo Rizzo**

MOSCA — Ronald Reagan e Michail Gorbaciov oggi saranno nuovamente di fronte. E' il loro quarto vertice, ma per la prima volta il presidente americano varcherà le soglie del Cremlino.

Il dialogo avanza. La Casa Bianca porta un dono atteso, ma in forse sino all'ultimo: il sì del Senato Usa allo smantellamento degli euromissili. Reagan, inoltre, proporrà di fissare entro l'anno un nuovo summit che sigli l'accordo sui missili strategici.

Gorbaciov sembra voler puntare sull'effetto sorpresa, suggerendo una riduzione delle forze convenzionali Nato e del Patto di Varsavia. E' certo, comunque, che il suo «obiettivo di pace» sarà l'Europa, sulla scia di una campagna che preoccupa non poco Washington.

La vigilia del summit è trascorsa non senza nervosismo. Reagan, da Helsinki, con la sua insistenza sui diritti umani ha destato i malumori del Cremlino, vedendosi cancellare all'ultimo momento uno dei cinque colloqui con Gorbaciov.

Ma le premesse restano discrete, grazie soprattutto a «una *certa sinfonia*» fra Shultz e Shevardnadse, come hanno rivelato fonti Usa.

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 5).

## «Ma il presidente Usa non tenti i soliti show»

(Parla Arbatov, consigliere del Cremlino)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Da quando è direttore dell'istituto per gli Stati Uniti e il Canada dell'Accademia delle scienze, e tra i principali consiglieri di Gorbaciov, Georghy Arbatov ha incontrato Reagan a tutti i summit. Come andrà questa volta, secondo l'Urss? Il vertice avrà risultati concreti o sarà solo un alto esercizio di pubbliche relazioni? Dal suo ufficio quieto, nel verde di un quartiere del centro, Arbatov non trattiene la polemica:* «Dipende dal bagaglio di Reagan. Ma temiamo che arrivi a mani vuote. Non vorrei, dunque, che si abbandonasse a uno show propagandistico». *Ma ci sono possibilità di buoni progressi?* «Le condizioni per avanzare nella riduzione delle armi strategiche e nelle crisi regionali ormai ci sono. Il problema è di volontà politica».

**Nel discorso di Helsinki Reagan ha posto l'accento soprattutto sui diritti umani.**

«Reagan, è il mio parere personale, arriva qui in un momento di grande confusione. Ha avuto dispiaceri con l'astrologia. E che figura ha fatto con il generale Noriega: mesi di guerra con un gigante del genere senza alcun risultato. Ancora peggio gli è andata con Meese, l'amico più vicino. Temo perciò che non abbia niente di concreto, per il vertice, e con un trucco hollywoodiano voglia trasformarlo in un colloquio sui dissidenti».

**A voi darebbe fastidio?**

«Non abbiamo paura di parlare di diritti dell'uomo, ma sembra che Reagan voglia ottenere soltanto effetti propagandistici, per far piacere a certi gruppi in America. Che è accaduto, invece? Da quando Reagan è presi-

**Emanuele Novazio**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

## Sette milioni di italiani eleggono i Consigli comunali

# Voto-test per i partiti sono in palio otto città

**Il governo De Mita non dovrebbe subire contraccolpi**

ROMA — Le elezioni amministrative (parziali) che si terranno oggi e domani non sono di quelle destinate a produrre, a meno di clamorosi quanto imprevedibili spostamenti di voto, effetti politici di rilievo. Qualche piccola percentuale in più o in meno non avrà contraccolpi sul governo presieduto da Ciriaco De Mita, non metterà in auge o in difficoltà Bettino Craxi, non provocherà nuovi sconvolgimenti nel partito comunista.

Però queste elezioni ci diranno qualcosa di non irrilevante su alcune tendenze in atto nella politica italiana. Prima tra tutte quella del cosiddetto riequilibrio a sinistra, cioè di un graduale spostamento di voti dal pci al psi. Achille Occhetto ha dedicato l'intera campagna elettorale, che stavolta non ha condotto all'ombra di Alessandro Natta, ad un incubo che si riassume in una parola: declino. Il suo scopo era ed è quello di dimostrare che la perdita progressiva di voti, a cui il partito comunista sembrava in qualche modo rassegnato dopo le dure sconfitte del 1985 e del 1987, non è inesorabile. E che il regresso del pci nelle giunte, oltreché nel grande gioco politico nazionale, paga anche sotto il profilo elettorale. Se dovesse restar deluso, sarebbe probabilmente sottoposto dal partito a pressioni volte a radicalizzarne la linea politica e a fargli cercare nuovamente quell'alleanza con la sinistra interna sulla base della quale nel giugno scorso era stato eletto vicesegretario.

Craxi è invece sicuro di aumentare i propri voti. Conta sul presunto sfaldamento comunista di cui si è detto e per di più sul disorientamento dei socialdemocratici, frange dei quali ancora negli ultimi giorni hanno ripreso, almeno a livello locale, a trasmigrare verso il psi (a Roma, ad esempio). Si sente inoltre rassicurato dalla memoria di una tradizione per la quale il partito socialista alle elezioni amministrative conquista sempre uno o due punti in percentuale più che alle politiche. Ma deve fare i conti con tre incognite: la fine dell'effetto presidenza del Consiglio; l'ostilità dichiarata di Marco Pannella che ha apertamente invitato i suoi a non votare per il partito del garofano; la presenza particolarmente cospicua di liste locali e verdi che potrebbero assorbire gli smottamenti in cui lui spera.

Quella delle liste locali è presentata come la vera incognita di queste elezioni. Si tratterà di vedere non solo se avranno successo, ma anche in quale area politica metteranno radici. Fermo restando che di questo genere di liste ce n'è di tutti i tipi, d'estrema destra come d'estrema sinistra, e che una loro affermazione porrà problemi non indifferenti agli enti locali, la vera questione è adesso a chi queste liste sottrarranno voti. E' molto probabile che semineranno scompiglio nell'area laica, quella che appare attualmente la più debole.

In quest'area contano due segretari di fresca nomina. Il repubblicano Giorgio La Malfa è l'unico che ha buone possibilità di passare brillan-

**Paolo Mieli**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 7

**Sulle elezioni l'ombra delle liste locali**

di Claudio Altarocca, Paolo Passarini e Giuseppe Zaccaria

## Le divisioni fra Cgil, Cisl e Uil ostacolano la trattativa

# Scuola, alt sul traguardo

**Dissensi sulla proposta Cgil di sottoporre l'accordo a referendum - Contrasti anche sull'ammissione di Snals e Cobas al negoziato - Il ministro Pomicino: «Sono rammaricato»**

ROMA — Battuta d'arresto per il contratto della scuola. L'accordo è vicino, ma alcuni «nodi» lo condizionano fortemente. Qualcuno teme che si possa fare perfino qualche passo indietro. Nella tarda serata di ieri il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino si è detto profondamente rammaricato per le divisioni fra i sindacati confederali, che non consentono di procedere con la rapidità che l'«emergenza» richiede.

Il presidente del Consiglio De Mita ha intanto deciso di chiedere ufficialmente martedì a Pizzinato Marini e Benvenuto, convocati a Palazzo Chigi, di assumersi l'impegno a non estendere alla sanità, agli enti locali, al parastato e agli altri settori del pubblico impiego i benefici previsti a favore dei docenti. «*E' una proposta inaccettabile* — replicano fin da ora le tre confederazioni — *che provocherebbe reazioni durissime da parte delle varie categorie, prima ancora di aprire i singoli negoziati contrattuali*».

Inoltre, Cgil Cisl e Uil sono spaccate su due questioni di rilievo: 1) il tipo di consultazione da attuare subito dopo l'eventuale sigla dell'intesa per la scuola: Pizzinato insiste per un vero e proprio referendum, mentre Marini e Benvenuto — data la ristrettezza dei tempi — sostengono l'opportunità di assemblee, che facciano emergere in modo chiaro dissensi e consensi; 2) l'ammissione o meno al negoziato ufficiale del sindacato autonomo Snals e dei Cobas-Gilda, nonostante il persistere del blocco ad oltranza degli scrutini e degli esami: la Cisl è nettamente contraria a discutere insieme ai promotori di forme di lotta, destinate a portare solo «*ad un imbarbarimento della convivenza civile*».

Questo insieme di contrasti così esasperati pesa sul confronto in corso da lunedì, quasi «no stop», tra i ministri della Funzione pubblica Cirino Pomicino e della Pubblica istruzione Galloni e una folta delegazione dei sindacati-scuola Cgil-Cisl-Uil, guidata dai segretari confederali Lettieri, D'Antoni e Fontanelli. Peraltro, tutti si rendono conto della necessità di arrivare al più presto alla stretta finale. E' già cominciato il conto alla rovescia per la conclusione dell'anno scolastico: il 3 giugno dovrebbero iniziare gli scrutini.

I due ministri, affiancati dal sottosegretario al Tesoro Sacconi, avrebbero messo ieri sera sul tavolo 6700 miliardi (rispetto alla prima offerta di 5000), oltre a 3216 miliardi per incrementi dell'indennità di contingenza e oneri riflessi, sfiorando così complessivamente i 10.000 miliardi nel 1991. Sui regimi di orario e le «tranches» dei miglioramenti economici a favore di 1.145.000 lavoratori docenti e non docenti, come su altri punti normativi, ci sono già intese precise ed altre si delineano nel voluminoso «articolato» del nuovo contratto. Tra oggi e domani si potrebbe arrivare ad un pre-accordo, che però non decollerà fino a quando non verrà fatta chiarezza nei rapporti tra governo, sindacati e «ribelli».

«*Il fattore tempo* — avverte il segretario generale della Cisl — *sta lavorando sempre più velocemente contro un buon contratto nel settore della scuola. Gli insegnanti e quanti hanno a cuore la preparazione dei giovani sappiano che in questa nostra valutazione non entrano altri elementi se non quelli suggeriti dall'esperienza sindacale*».

Ieri sera, intanto, Snals e Cobas-Gilda sono stati ricevuti a un «tavolo separato e informale» dal ministro Cirino Pomicino

**Gian Carlo Fossi**

A PAGINA 10

**Ultima proposta: 450 mila lire al mese agli insegnanti**

## Sondaggio Swg-«La Stampa» sulla violenza sessuale

# Sesso a 14 anni e stupro così la pensano gli italiani

La legge che il Parlamento sta preparando per combattere la violenza sessuale non piace agli italiani, che — almeno per i due aspetti più controversi, lo stupro in famiglia e i rapporti sessuali con minori di 14 anni — la considerano troppo avanzata.

E' quanto emerge da un sondaggio realizzato dalla S.W.G. di Trieste per *La Stampa* su un campione rappresentativo di mille italiani. Se, per quanto riguarda il marito-padrone, il Paese si divide (con una prevalenza di quanti assolvono sempre il partner violento), rispetto ai rapporti sessuali tra adulti e adolescenti, sotto i quattordici anni gli italiani si dimostrano assai più tradizionalisti del Senato.

(I servizi a pagina 11)

## «E' un terrone» Quattordicenne seviziato nel Veneto

MIRANO (Venezia) — Lo hanno trovato nel mezzo di un parco pubblico nel cuore del paese, le mani e i piedi legati, un fazzoletto in bocca, l'ago di una siringa piantato nella mano sinistra. E sul petto nudo una scritta tracciata attraverso la carta carbone: «Abbasso i terroni». Così a Mario Mastilo, 14 anni, nato a Viterbo, è piombato addosso il razzismo. Quando è arrivato in ospedale, tremava. Le lesioni non erano gravi. I medici hanno emesso una prognosi di quattro giorni. «Ma i segni di quel che ha passato — dice il padre del ragazzo — quelli gli resteranno per un pezzo».

Mirano è un lembo della campagna veneta, tra l'agglomerato di Mestre e il grande polo industriale di Marghera. Poco lontano da qui comparvero sui muri e sui cavalcavia dell'autostrada «Serenissima» scritte come «Fora i terroni dal Veneto», e quel micidiale «Forza Etna».

(A pag. 9 il servizio di Giuliano Marchesini).

**BAUDO LASCIA BERLUSCONI**

**Roma. Pippo Baudo annuncerà domani in una conferenza stampa il suo divorzio da Berlusconi: una separazione consensuale per la quale non sarebbe previsto il pagamento di alcuna penale. Il presentatore potrebbe tornare alla Rai nell'89** (Servizio nelle pagine degli Spettacoli)

## In una cascina-bunker della Calabria arrestati 38 seguaci, sequestrati mezzo miliardo, armi e gioielli

# E dopo la preghiera la setta uccide il traditore

DAL NOSTRO INVIATO

AMANTEA — Per la gente di Amantea, un sonnolento paesino della costa calabrese, gli adepti della setta del Sacro Rosario erano solo «*tipi strani che vestivano sempre di nero*». Adoravano la Madonna, organizzavano processioni, ma non davano fastidio a nessuno. Anzi, molti contadini s'inerpicavano per l'impervio costone che sovrasta il paese per unirsi a loro in preghiera in un casolare che sorge a strapiombo su una vallata di ulivi.

Il parroco di Amantea, don Franco Furchi, si domandava perché mai alle processioni del Sacro Rosario andavano centinaia di fedeli, mentre lui faticava a portarli in chiesa. E la spiegazione della gente di Amantea e dintorni è sempre stata la stessa: il potere che Lidia Naccarato, capo carismatico della setta del Sacro Rosario, aveva sulle persone. Un potere così forte da convincere gli adepti a sacrificare uno di loro, Pietro Latella, di 26 anni, ucciso martedì con dodici revolverate. «*Era un Giuda e dovevamo ammazzarlo per liberarci dal male*». Così si è giustificato il contadino Santo Sicoli, uno dei tre esecutori del delitto.

Persino il capitano dei carabinieri Antonio Corasaniti, che ha organizzato l'irruzione nel casolare e l'arresto di trentotto adepti per concorso in omicidio volontario, è rimasto colpito «*dallo sguardo penetrante*» della santona, una donna minuta di 36 anni, dai capelli scuri e dalla pelle olivastra. «*Quando l'abbiamo portata in caserma per l'interrogatorio l'ho fissata dritta negli occhi neri e lei ha fatto lo stesso con me. Nessuno dei due voleva abbassare lo sguardo. Poi ha detto: fatelo uscire o non dico niente. Così l'interrogatorio è proseguito senza di me. Ma non è servito a nulla perché si è rinchiusa in un mutismo totale*».

Lidia Naccarato aveva assunto il controllo della setta — che aveva un seguito anche a Torino e a Paestum (nella provincia di Salerno) — dopo la morte del fondatore, Antonio Naccarato, avvenuta cinque anni fa. Lidia impose agli adepti il culto di suo zio Antonio e tutti dovevano vestire di nero in segno di lutto.

Martedì cominciano i riti celebrativi in previsione di una reincarnazione dello zio. I seguaci, purificati dal sacrificio di Latella, smettono gli abiti neri e si vestono di bianco. Ma uno di loro, Lorenzo Tomasicchio, un barese residente a Torino, fugge quella sera. I compagni gli sparano, lo feriscono al volto e ai glutei. Tomasicchio arriva fino a Cosenza, dove viene ricoverato in ospedale.

Sulla base di alcune sue indicazioni confuse, il maresciallo Mazza del comando di Amantea il giorno dopo va a «dare un'occhiata» al casolare. Trova gli adepti che danzano in cerchio tenendosi per mano e invocando zio Antonio.

Lidia Naccarato è sdraiata su un tavolo, apparentemente in «trance». Tutte le porte sono chiuse a chiave. Quella di un grande ripostiglio è saldata ermeticamente.

Il maresciallo Mazza li invita a interrompere il rito e ad aprire quella porta. A quel punto Lidia si sveglia dalla sua «trance» e grida: «*Non entrate lì dentro perché vi fulminate*». Il maresciallo risponde che se non aprono la porta la farà sfondare. E Lidia: «*Apro io. Ma non toccate nulla*».

Nel ripostiglio il maresciallo trova il cadavere di Latella. L'uomo è seduto su una sedia, [illegible] i polsi legati. Il sottufficiale dei carabinieri telefona al capitano Corasaniti a Paola e chiede rinforzi.

I carabinieri arrestano subito 35 adepti, tra i quali 15 donne e 2 minorenni. Ieri finiscono in carcere altre tre persone. Sono contadini della zona, casalinghe, disoccupati. Ma vi sono anche quattro residenti a Torino, tre venditori ambulanti e un meccanico. Il gruppo è formato soprattutto da due nuclei familiari, i Naccarato e i Sicoli.

Nella perquisizione, i carabinieri trovano diciassette fucili da caccia, otto pistole semiautomatiche di vario calibro, migliaia di cartucce, quaranta milioni in banconote, assegni per un paio di centinaia di milioni, depositi al portatore per un importo analogo. Eppoi collanetti [illegible]

**Andrea di Robilant**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

## Varata la prima parte delle misure per ridurre il deficit

# L'anticipo Irpef sale al 95%

**Stesso provvedimento per l'Ilor - Ravvicinate le scadenze dei versamenti Iva - Aumentano le tasse societarie - De Mita: è ora di metter ordine nei conti - Proteste degli industriali (cresce il costo lavoro)**

ROMA — «E' venuto il momento di mettere ordine nei conti pubblici»: il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, torna ad annunciare fermezza, e propositi di ampio respiro. I ritocchi fiscali e i tagli di spese che il governo ha deciso mercoledì scorso possono forse apparire limitati, isolati, estemporanei. Ieri, De Mita ha voluto presentarli come «il primo atto significativo della politica economica del governo», con lo scopo «di frenare la spesa pubblica incontrollata e improduttiva e di ristabilire equità nel prelievo fiscale».

Protestano gli industriali, per i quali il costo del lavoro crescerà dello 0,45% a causa del rialzo dei contributi di prepensionamento. Di quattro provvedimenti fiscali, due sono semplici anticipi di imposte future; di ■■ interventi sulla spesa pubblica, due consistono in rinvii ad annate successive, vecchio espediente. Ma De Mita promette una azione incisiva. Ormai non c'è altro da fare: «Le pieghe del bilancio pubblico sono ormai tutte stirate» sostiene il presidente del Consiglio.

I provvedimenti di mercoledì scorso, che appariranno domani sulla Gazzetta Ufficiale, dovrebbero dare un assaggio di come il governo intende muoversi. I previsti settemila miliardi di bilancio ■■ saranno rastrellati senza influire sul costo della vita e senza danneggiare i lavoratori dipendenti.

**Fisco** — 1) Salirà dal 92% al 95% l'autotassazione di acconto di novembre per l'Irpef e l'Ilor delle persone fisiche.

2) Saranno avvicinate le date dei versamenti mensili dell'Iva, a cui sono tenuti i contribuenti con giro d'affari superiore a 480 milioni. Finora, questi versamenti avvenivano il 5 del secondo mese successivo (il 5 maggio si è pagata l'Iva di marzo); ora, gradualmente da qui a novembre, verranno spostati al 22 del primo mese successivo.

3) Saranno aumentate le tasse di concessione e le tasse annuali sulle società. La tassa di concessione salirà dagli attuali 8 a 15 milioni per le società per azioni, da 1,2 milioni a 2,5 per le società a responsabilità limitata, da 120.000 lire a mezzo milione per le società di persone.

4) Sarà aumentata l'imposta di consumo sull'energia elettrica in misura tale da compensare la riduzione dei prezzi petroliferi. Senza questo provvedimento, il prezzo dell'elettricità per gli utenti sarebbe diminuito di circa 3 lire al kilowattora; resterà invariato.

**Sanità** — Tra gli interventi sulla spesa, di certo due incontreranno qualche resistenza in Parlamento, dove forti interessi politici proteggono l'anomale dilatarsi delle pensioni di invalidità civile (cresciute negli ultimi anni da 250.000 a 900.000, con un milione di domande giacenti): il governo torna a proporre norme più severe per l'accertamento.

**Occupazione** — Secondo Amato è eccessivo lo sgravio totale dei contributi per i giovani assunti con contratto di formazione-lavoro nelle regioni del Nord: sarà dimezzato. Per coprire il costo crescente dei pensionamenti anticipati nell'industria, che ■■ le imprese di manodopera in eccesso, crescono dallo 0,15% allo 0,60 i contributi.

**Stefano Lepri**

## Un passo indietro per la rincorsa

Al piano di stabilizzazione del ministro del Tesoro che il governo ha approvato mercoledì scorso bisogna credere. Bisogna crederci perché non c'è alternativa: se non vi fosse una decisa sterzata nella gestione della finanza pubblica, l'avvio del mercato unico europeo diventerebbe per l'Italia un evento malaugurato: «Non solo non saremmo in grado di beneficiare dell'integrazione — dice Amato — ma questa ci rinoccerebbe indietro; il mercato unico si risolverebbe nella maggiore possibilità che altri Paesi comunitari avrebbero di far valere nei nostri confronti la loro maggiore competitività di sistema».

Amato non nasconde che è questa prospettiva, o se si preferisce questo deterrente, a fare la differenza con i tanti libri dei sogni scritti negli anni passati. E confida che questa differenza ■■ nel Parlamento la determinazione necessaria per perseguire con coerenza e senza distrazioni l'obiettivo fissato nel piano: l'azzeramento nel 1992 della quota di disavanzo pubblico calcolata senza considerare gli interessi sul debito.

«Questo piano — aggiunge — vale soprattutto per una questione: quella di dimostrare che il futuro non è già scritto, che, al contrario, abbiamo la possibilità di poterci presentare al 1992 con le carte in regola, e che vogliamo questa possibilità non compierla a un prezzo eccessivamente elevato».

Pur consistendo di numeri, tabelle e differenziali, il piano di Amato ha un valore essenzialmente politico, quello di porre la questione del «come» di qui a cinque anni l'Italia potrà partecipare al mercato unico europeo, escludendo sin d'ora che possa parteciparvi con vantaggio con uno Stato che, per dirla col nuovo presidente della Confindustria, «crea 220 milioni di debito al minuto per tutti i minuti dell'anno».

Ma è proprio su questo senso politico che l'esercizio di credere nel piano di rientro diventa arduo. Spinge in direzione contraria non solo l'ingrata sorte riservata ad ogni analogo progetto formulato in passato, ma anche e soprattutto l'incoerenza con gli obiettivi del piano dei primi atti del governo De Mita. A ben guardare, il nocciolo della manovra dei settemila miliardi è costituito nel mettere un po' più avanti l'orologio delle entrate, il che non significa soltanto che lo scempio operato dal Parlamento sulla legge finanziaria di quest'anno è stato fronteggiato più nell'apparenza contabile che nella sostanza giuridico-economica, ma significa in primo luogo che anche questo governo si è presentato sulla scena operativa con fare remissivo, come in punta di piedi.

Fin dall'inizio ha accettato la sottomissione al vincolo di non disturbare nessuno e si è dimostrato rispettoso di tutti i tabù consolidati nella liturgia politica, anche più bislacchi come quello che esclude ogni imposta o tassa che possa essere trasferita sui prezzi, ma lascia mano libera nella fiscalizzazione di ogni possibile riduzione di prezzo (questa volta è toccato all'energia elettrica), o come quell'altro secondo il quale risorse aggiuntive vanno prelevate dalle imprese piuttosto che dai consumi anche quando si sia in presenza di sintomi sempre più evidenti di surriscaldamento della domanda interna.

Anche sulla scuola la contraddizione è evidente: comunque si concluda il contratto, la coerenza della condotta governativa rispetto al piano è affidata a due esili condizioni: che le concessioni economiche agli insegnanti non si propaghino all'intero settore pubblico (e da questo a quello privato), e che il costo aggiuntivo venga almeno in buona parte recuperato attraverso la mobilità e attraverso un aumento delle ore di lavoro. Due condizioni sulle quali anche il ministro del Tesoro non nega qualche seria preoccupazione. Malgrado la quale, però, tiene ferma la sua fiducia: «La manovra dei settemila miliardi — dice — è propedeutica alla realizzazione del piano: non potevamo cominciare con un disavanzo di 122 mila miliardi; quanto alla scuola, non solo le forze politiche, ma anche i sindacati confederali si sono impegnati nel considerarla un caso del tutto particolare».

Le parole di Amato potrebbero essere intese nel senso che per prendere una buona rincorsa talvolta può anche essere opportuno fare qualche passo indietro. Del resto, se non lo interpretassimo così, credere nella realizzazione del piano di rientro da difficile si farebbe veramente impossibile.

**Alfredo Recanatesi**

## Governo compatto: l'Italia ospiterà i caccia Usa

# Anche il psi per gli F 16

**Superata la riserva di Craxi - Lagorio: «La decisione va spiegata bene perché l'Est non ci fraintenda» - Il pci: «Non bisogna assumere impegni»**

ROMA — Ci sarà certo battaglia in Parlamento, prima del sì formale all'invito della Nato sull'installazione dello squadrone di cacciabombardieri F.16 in Italia. Ma l'esito positivo sembra scontato, secondo l'impressione prevalente a Palazzo Chigi, alla Farnesina e al ministero della Difesa, perché la saldezza della coalizione governativa non dovrebbe più essere incrinata dalla «fronda» socialista che si era abbozzata nelle scorse settimane. Dopo aver visto Craxi in un incontro a quattr'occhi una dozzina di giorni fa, De Mita infatti aveva già confidato alla direzione dc: «Non ci saranno problemi perché dall'altra parte l'argomento sarà affrontato con la massima responsabilità».

E ieri, infatti, il partito socialista ha affidato a ■■ Lelio Lagorio, ex ministro della Difesa e attuale presidente della commissione Difesa della Camera, il compito di dare un tono sdrammatizzante al dibattito sugli F.16 che sta agitando le forze politiche. «In Parlamento esiste una larga maggioranza che non vuole il ritiro degli F.16 dall'Europa perché sarebbe un atto unilaterale di disarmo — ha assicurato infatti Lagorio dando così implicitamente per scontato un voto positivo sull'installazione dei caccia-bombardieri sfrattati dalla Spagna — Ma nessuno si nasconde che lo spostamento ad Est degli F.16 non è una semplice misura logistica interna della Nato. La nostra decisione va perciò spiegata bene sul piano politico, perché i Paesi dell'Est non fraintendano le nostre intenzioni».

E' rientrata, allora, la riserva socialista che aveva fatto esclamare, con gusto provocatorio, a Craxi: «Ma perché non li mandano in Portogallo?». Lagorio spiega: «Nelle settimane passate avevamo espresso un invito alla cautela, alla prudenza, un invito al governo perché non si buttasse a testa in giù in quest'affare. Senza voler fare di questo caso un dramma nazionale, noi prospettiamo ai partners di governo aspetti tecnico-finanziari e soprattutto politici che richiedono una discussione, un approfondimento. Chi pagherà, effettivamente, per la base adibita per gli F.16? O per la nuova installazione dove dovranno essere trasferiti eventualmente i nostri Tornado per non sovraccaricare operativamente l'impianto riservato ai 72 cacciabombardieri americani?».

«Attendiamo in commissione Difesa — ha aggiunto Lagorio — la spiegazione del ministro e del governo aspettiamo una presa in considerazione degli aspetti politici di questo trasferimento. Spostare in avanti di duemila chilometri una forza aerea che rappresenta come potenziale d'attacco il 50 per cento della nostra aviazione costituisce infatti qualcosa di più di un semplice fatto logistico interno alla Nato. Dobbiamo quindi preoccuparci delle scontate reazioni dell'Est».

Quindi, se riceveranno qualche assicurazione, e convincimento diffuso che al momento del voto, tra una decina di giorni in commissione o in aula come reclamano dp e verdi, i socialisti supereranno anche queste riserve e non faranno mancare il loro appoggio finale a De Mita. Di più nella chiusura, anche se articolata, è invece la posizione del pci, espressa ieri dal responsabile degli esteri Giorgio Napolitano, per il quale «il governo italiano non deve assumere nessun impegno». Per Napolitano, infatti, «nessuno ha spiegato perché l'Italia sarebbe il solo Paese idoneo ad accogliere gli F.16 e nessuno ha spiegato perché questa decisione debba essere presa adesso, quando gli aerei saranno trasferiti dalla Spagna nel giro di tre anni».

Dopo la confusione e la confluenza di voti del pci sulle mozioni governative sopra il Medio Oriente, il pri ha preannunciato ieri con un corsivo della Voce repubblicana un attento esame delle posizioni dei vari partiti sugli F.16 e in particolare quella del pci. «Si parla molto, sempre di più, di convergenze politiche in vista dell'alternativa di sinistra — ammonisce il giornale del pri — e la politica estera è uno dei terreni fondamentali sul quale si formerà il nostro giudizio su questa operazione».

**Paolo Patrano**

### Zanone: una scelta senza alternative

TORINO — «E' stata una decisione importante. Non mi illudo che abbia vita facile, ma le scelte importanti sono sempre ardue». Valerio Zanone pensa già — con qualche affanno — al dibattito nel governo e in Parlamento sui cacciabombardieri F-16. Sfrattati da Madrid, l'Alleanza ha deciso di piazzarli in Italia.

«A Bruxelles, giovedì, i ministri della Difesa Nato hanno optato unanimemente per questa soluzione. Io la sostengo e la sosterrò in ogni sede. Non mi toccano le accuse di "consenso precipitoso": già il governo Goria esaminò la questione, che figura anche nel programma De Mita».

Quella che Lord Carrington, segretario generale Nato, ha definito l'altro ieri «una scelta storica» è, per Zanone, senza alternative. «Bisogna rafforzare il fianco Sud dell'Alleanza, quello più debole. Turchia e Grecia, almeno in passato, hanno avuto momenti di tensione: restava l'Italia».

Ma dove sorgerà la «nuova Comiso», paventata dai Verdi, con jet in grado di portare cariche atomiche? «Nel Mezzogiorno continentale» risponde Zanone, poi aggiusta il tiro con un «probabilmente». «L'Aeronautica — spiega — ha già ultimato uno studio sul problema, ma i nomi li farò solo in Consiglio dei ministri, la settimana prossima». Paiono svanire, quindi, le candidature di Aviano (Friuli) e Decimomannu (Sardegna). Favoritissima Gioia del Colle, in Puglia, dove già l'Aeronautica tiene due reparti di caccia intercettori.

Il ministro — giunto a Torino in mattinata per un incontro dell'associazione Nastro Azzurro — snocciola qualche cifra. La base ospiterà settantadue F-16 (tre squadroni), più 7 nella riserva. E' previsto l'impiego di 3380 militari e 4500 addetti (familiari inclusi). **e. bn.**

# Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

## La crisi della eguaglianza

I valori tradizionali, che hanno costituito regola ideale di comportamento delle società umane nei secoli passati, sembrano entrati in crisi, pochi appaiono disposti a riconoscerli e anche più rari sono quelli che li rispettano. Ciò viene considerato rovinoso da taluni moralisti, e fonte di prossime catastrofi irreparabili per l'intera umanità. In parte possono anche aver ragione, ma il loro totale pessimismo mi sembra esagerato: sono cambiate a ritmo vorticoso le condizioni di vita, le modalità della produzione e dei consumi, i rapporti fra le persone, e sembra assurdo pretendere che regole antiche possano ancora governare rigidamente una società in rapidissima evoluzione.

Vorrei proporre qualche riflessione sul concetto di eguaglianza fra gli uomini. Se si considerano le società primitive, anche là dove una forte solidarietà interna cementa il gruppo, l'atteggiamento verso gli «altri» è quasi sempre ostile, spesso aggressivo. La sola regola è quella del dominio della forza. Nell'*Odissea* Omero proclama che la gloria maggiore cui un uomo possa aspirare è quella dell'eccellenza delle mani e dei piedi, cioè il saper tendere l'arco, vibrare la lancia e correre veloce: tipiche virtù che consentono di brillare sul campo di battaglia. Ma coraggio e vigore non sono da tutti, o almeno non tutti possono vantarli in eguale misura. Di qui il formarsi di gruppi al seguito di capi valorosi, l'instaurarsi di gerarchie fra i liberi e di totale subordinazione dei vinti, ridotti in stato di servitù; qui le radici dell'aristocrazia, dei ceti separati e subalterni, del sistema politico e economico del feudalesimo.

Quando i filosofi antichi presero a riflettere sulle condizioni di violenza e sfruttamento in cui gemeva gran parte dell'umanità, non tardarono a riconoscere l'abuso storico che si perpetuava in tali regimi e la violazione della sostanziale eguaglianza degli uomini. Nacque così l'atteggiamento della «filantropia», l'amore dell'uomo come tale, senza pregiudizi di razza né di condizione sociale. A questa presa di coscienza recò un fondamentale contributo il cristianesimo, riconoscendo in ogni essere umano un'anima immortale. Comune a tutti gli uomini e peculiare a essi soltanto, questa spirituale sostanza differenzia l'uomo da tutte le altre forme di vita del creato, anche le più evolute, e costituisce un carattere distintivo di tale primario rilievo da imporre il riconoscimento dell'eguaglianza fra quanti ne sono portatori.

Il diffondersi d'un messaggio di questo genere, se fosse interpretato dagli sfruttati e dagli oppressi nel modo più radicale, avrebbe condotto allo scardinamento di tutte le strutture dell'Impero romano e a una rivolta generale. Questa paura motivata non fu estranea alle prime persecuzioni e già San Paolo ne aveva intuito la portata e le conseguenze, affrettandosi a introdurre una decisiva precisazione. Ciascuno — egli afferma — deve restare nella condizione in cui si trovava quando fu «chiamato» dalla Buona Novella: chi era schiavo, tale rimanga, perché la liberazione promessa è quella dello spirito.

Su questa distinzione fra lo spirito e la carne si ressero tutte le ideologie politiche fino al '700, quando l'Illuminismo sopravvenne a mettere in crisi il diritto divino dei re e i privilegi dell'aristocrazia e del clero, rivendicando per tutti i cittadini una partecipazione diretta al governo della cosa pubblica e delle sorti comuni. Non sia più l'anima (materia di fede) a sancire l'eguaglianza degli uomini, ma la ragione (oggetto dell'esperienza quotidiana), quale sola guida alla soluzione dei problemi sempre nuovi proposti dalla storia. Sui vessilli della Rivoluzione francese spiccarono le parole fascinatrici *Liberté, Egualglianza, Fraternità* e i troni ne furono scossi, i vecchi ordinamenti travolti.

Ma quando quell'ondata fu passata e la Restaurazione ebbe rimesso in vita i regimi del passato, sotto l'ottuso assolutismo prussiano, un giovane pensatore rimeditò l'ultimo sessantennio della storia europea e concluse che la Rivoluzione era fallita perché s'era accontentata di essere parziale: aveva voluto instaurare la *Liberté*, cioè la parità dei diritti politici, ma non l'autentica *Egalité*, cioè l'eguaglianza sociale. Col *Manifesto* del 1848 il trentenne Marx additava quella che a suo parere era la soluzione veramente definitiva: la soppressione della proprietà privata, matrice d'ogni egoismo e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Liberato dalla servitù d'un lavoro salariato ai limiti della mera sopravvivenza, riscattato dall'ignoranza e dalla segregazione ai più infimi livelli della scala sociale, il proletario avrebbe potuto ricuperare appieno quella dignità culturale e morale, che è diritto inalienabile d'ogni essere umano. Questo appello ha avuto un'eco immensa nel mondo contemporaneo, ha contribuito ad abbattere imperi e a suscitare rivoluzioni nazionali, ha nutrito le ideologie dei grandi schieramenti socialisti e comunisti anche nel nostro Occidente, costituisce tuttora il verbo di una delle due superpotenze mondiali.

Ebbene, questo modello d'eguaglianza astratta sta oggi entrando in crisi. Gli uomini sono eguali se li paragoniamo alle altre specie viventi, ma all'interno della loro sono portatori di diseguaglianze profonde. Non parlo di assurde superiorità razziali, ma di singole diversità da uomo a uomo e dell'importanza che questa varietà concorde rimanga, sfugga all'appiattimento, sia feconda di creatività e di soggettivi valori. Spero di tornare presto a riprendere questo tema affascinante.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Arbatov

dente, i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri. I senza casa sono aumentati. Ma lui non vuole parlare di questo, vuole parlare di una trentina di persone che si tengono al limite della legge sovietica e ogni tanto hanno dei problemi. Persone che hanno paura degli effetti della *perestrojka* e vogliono comprometterla. Certo, conoscendo Reagan e certe persone che lo circondano, che non sanno fare nient'altro che dello *show-business*, ci si può davvero aspettare uno show. Ma spero che il Presidente arrivi con intenzioni più serie. Il vertice è troppo importante per trasformarlo in un colpo di testa. Se Gorbaciov avesse invitato all'ambasciata sovietica di Washington dei cittadini americani senza casa e gli indiani delle riserve, la sua visita non sarebbe stata presa sul serio, si sarebbe parlato di un trucco, di propaganda. C'è un tempo per ogni cosa, come dice la Bibbia: "Quello di raccogliere i sassi e quello di gettarli". Non è degno che il responsabile di un Paese vada nella capitale di un altro e trasformi il viaggio in uno show».

**L'annullamento del quinto incontro tra Reagan e Gorbaciov è dovuto all'incontro del Presidente con i dissidenti?**

«No. E' un problema tecnico. Ma il fatto che Reagan riceva dei *refusnik* comprometterà la sua reputazione nel nostro Paese».

**Un trattato sulle armi strategiche potrà ancora essere firmato con l'amministrazione Reagan?**

«Se loro lo vorranno. Noi siamo pronti a fare il necessario».

**E' possibile dunque un quinto vertice?**

«E' possibile».

**Ma Reagan sembra conservare posizioni ferme sulle Sdi e gli esperimenti nello spazio.**

«All'accordo ci sono alcuni ostacoli seri, che da parte americana sono legati alle verifiche di certe armi strategiche. E ci sono, certo, i problemi legati allo Sdi: ma noi non discutiamo di Sdi, discutiamo sul rispetto del trattato Abm. Insistiamo sulla sua interpretazione ristretta, la sola corretta secondo noi».

**Si dice che Gorbaciov abbia in serbo sorprese, per esempio sulla riduzione unilaterale delle truppe in Europa.**

«Anche se lo sapessi, non vorrei sciupare l'effetto».

**Che cosa vi aspettate, in concreto, da Reagan?**

«Non so che dire. Spesso, nonostante la sua età avanzata, il Presidente assomiglia a una ragazza giovane e leggera. Un giorno gli viene in mente una cosa, l'indomani un'altra. Oggi pronuncia un discorso del tipo "impero del male", domani parla dell'importanza di migliorare i rapporti con l'Urss e ammette che anche in America ci sono problemi economici e sociali. Vedremo come sarà a Mosca».

**Lei non sembra avere una grande opinione personale di Reagan.**

«Reagan mi interessa esclusivamente in quanto Presidente degli Stati Uniti. E un'evoluzione c'è stata, se paragoniamo le sue posizioni dell'80 a quelle di oggi. Questo vuol dire che è capace di cambiare le proprie opinioni in relazione alle esigenze della realtà».

**L'immagine che i due Paesi hanno l'uno dell'altro sta cambiando. Fino a che punto?**

«La nostra visione dell'America è più sensata, ora, più ragionevole. Prima c'era una certa diffidenza, da noi, nei confronti della nostra stessa propaganda: e dell'America molti finivano per pensare meglio di quanto non fosse in realtà. Adesso i cittadini sovietici vedono sia le conquiste sia i difetti degli Usa. Ma anche in America c'è un processo analogo: per anni laggiù non si è scritto nulla di buono, su di noi. Ora le cose cambiano, la perestrojka ha conquistato l'immaginazione degli americani. Gorbaciov è molto popolare: dato che gli americani sono abituati a personificare la politica, questo gioca un certo ruolo. Poi ci sono stati i fatti: l'accordo sui missili, il ritiro dall'Afghanistan».

**Esiste un limite fisiologico alla caduta dell'antagonismo tra i vostri due Paesi?**

«Da parte nostra non c'è. Anche da noi ci sono i "fondamentalisti", ma l'unica cosa che possono fare è scrivere lettere ai giornali. Non vediamo ostacoli ideologici di principio. L'ideologia è importante, ma non bisogna enfatizzarne il ruolo: le diversità ideologiche possono permettere buoni rapporti, così come tra Paesi della stessa ideologia ci possono essere conflitti molto gravi».

**La ratifica del trattato Inf da parte del Senato americano è arrivata proprio alla vigilia del vertice. Vi ha tolto da un imbarazzo serio?**

«Avrebbe peggiorato un poco l'atmosfera, ma soprattutto avrebbe messo Reagan in una posizione delicata, perché avrebbe dimostrato che non è "padrone nel proprio Paese". Ma sapevamo che la ratifica ci sarebbe stata, prima o poi. Certo, se il governo americano avesse prestato alla preparazione del summit la stessa attenzione che ha prestato alla lotta contro il generale Noriega, l'accordo non sarebbe stato ratificato all'ultimo giorno».

**Reagan, si dice, ha bisogno di Gorbaciov. Anche Gorbaciov ha bisogno di Reagan?**

«Non so in che misura, ma ne ha bisogno, certo. E' un'ironia del destino: il simbolo dell'antisovietismo e dell'anticomunismo militante, autore di una retorica assordante sull'"impero del male", corona la sua carriera politica trattando con i dirigenti e nella capitale di questo "impero". Quanto a Gorbaciov, capisce bene che senza il dialogo con gli Usa non si possono risolvere molti problemi importanti. Ma non vuole vedere il mondo attraverso gli occhiali delle relazioni con gli americani, e continuerà gli sforzi per migliorare le relazioni con l'Europa occidentale, con la Cina e con l'America Latina. In altre parole Gorbaciov ha bisogno del mondo, di una situazione internazionale tranquilla. Non solo del dialogo con Reagan».

**Che cosa vi aspettate dal prossimo Presidente americano?**

«Le condizioni oggettive sono tali che il nuovo Presidente continuerà il dialogo e gli sforzi per ridurre gli armamenti e normalizzare la situazione internazionale. Dipenderà certo dalla sua personalità e dai suoi consiglieri, ma la direzione sarà questa».

**Emanuele Novazio**

## La setta

brillanti, diamanti, anelli, orecchini e altri monili per un valore di circa duecento milioni.

Le attività principali della setta, oltre alla preghiera, erano l'agricoltura (vigneti e uliveti) e l'allevamento di bovini, suini e pollame. In una delle stanze pendevano decine di prosciutti, salami, mortadelle. Gli adepti vendevano i prodotti sui mercati locali. Avevano anche allestito una grande officina meccanica: attorno al casolare erano parcheggiate 24 auto.

In una delle vetture i carabinieri hanno trovato una copia della «Gazzetta del Sud» con un articolo su Marco Fiora, il bambino rapito a Torino due anni fa e ancora in mano ai sequestratori. Questo particolare aveva fatto pensare in un primo momento che potesse esistere un collegamento tra la setta di Lidia Naccarato e la banda dei rapitori. Ma poi non sono emersi altri elementi ad avvalorare questa ipotesi.

Gli inquirenti devono ancora capire in che modo Lidia Naccarato sfruttava il suo potere sugli adepti e perché Latella è stato ucciso. Per il momento il sostituto procuratore di Paola, Luigi Belvedere, si limita a citare una frase di Lidia: «Il mondo è diviso nel bene e nel male. Dio è creatore e non può distruggere il male. Latella era un Giuda e se lo ammazziamo Dio sarà felice».

**Andrea di Robilant**

(A pagina 5 servizi di Aldo Carotenuto, Ezio Mascarino e Giuliana Mongelli).

## Voto-test

tenente l'esame: ha dato un volto più netto al suo partito; pochi mesi fa si è battuto da solo per il no ai referendum perdendo (com'era scontato) alle urne, ma conquistando nel contempo una quota che è dieci volte quella del pri; è sempre stato in prima fila nei più recenti duelli politici. Minori prospettive di affermazione hanno l'altro neosegretario, il socialdemocratico Antonio Cariglia alla guida di un partito stremato da scandali, conflitti interni e faghe, e i liberali di Renato Altissimo.

All'estrema destra c'è un terzo segretario di fresca nomina che gioca la sua prima importante partita: il missino Gianfranco Fini. Anche lui deve far fronte a un trend che negli ultimi anni non è stato positivo. Anche lui è seriamente minacciato dalle liste locali. Anche lui come Cariglia non ha ancora avuto il tempo per dare un volto rinnovato al suo partito. Ma può contare sulle ripercussioni positive della commozione che si è prodotta nella sua area politica per la morte di Giorgio Almirante e Pino Romualdi e su un, più incerto, effetto di trascinamento dell'affermazione di Le Pen alle elezioni francesi.

De Mita, infine, è il leader che per queste elezioni ha corso in condizioni migliori. E' vero che un sondaggio commissionato da Andreatta qualche mese fa dava la dc in netto calo. Ma adesso che si è presentato nelle piazze come segretario e presidente del Consiglio, per quello che han potuto constatare anche i suoi avversari, De Mita ha riguadagnato terreno. Forse al punto di riuscire addirittura a parare il colpo che le liste civiche potrebbero dare al suo partito. Paradossalmente però a far traballare il suo governo e a fargli comunque vivere una stagione di nervosismo, più che una flessione della dc, potrebbero essere la crisi dell'area laica o uno smacco al psi. Per passare davvero la prova, De Mita deve poter convincere i suoi partner (compresa l'opposizione comunista) che nella situazione attuale c'è qualche vantaggio per tutti. Ché se qualcuno lunedì sera sarà indotto a ritenere d'aver negli ultimi mesi combattuto per il re di Prussia, allora anche questo piccolo test elettorale potrà inaugurare una nuova stagione di instabilità.

**Paolo Mieli**

## VATTIMO E FARIAS A CONFRONTO

# Il caso Heidegger

Del libro di Victor Farias su *Heidegger e il nazismo* si è già parlato molto, anzi fin troppo, in occasione dell'edizione francese, qualche mese fa; oggi che esce nella traduzione italiana presso l'editore Bollati Boringhieri si potrebbe approfittare per sviluppare il discorso oltre il punto in cui l'hanno lasciato le polemiche e le discussioni dei mesi scorsi.

Farias stesso ci invita a farlo, giacché all'edizione italiana premette una breve prefazione nella quale, con l'aria di prender atto e discutere le obiezioni mosse alle sue tesi da vari recensori italiani, avanza anche giudizi piuttosto perentori e pesanti su correnti e tendenze della filosofia italiana odierna: questo fatto, se mai ce ne fosse bisogno, conferma l'impressione che avevamo già avuto e segnalato (i due articoli su *Tuttolibri*) all'uscita del libro in francese, e cioè che il chiasso che si è fatto (e che ora si spera di ripetere in Italia) intorno a esso non è giustificato dal peso degli argomenti e delle «rivelazioni» di Farias, ma risponde piuttosto al proposito di editori, traduttori, recensori (e uffici stampa) di fare del libro un'arma per regolamenti di conti «interni».

In Francia, l'obiettivo era Derrida e la sua scuola; in Italia, i bersagli polemici di Farias (che probabilmente si è ampiamente lasciato guidare dai suoi editori) sono Severino, il pensiero debole, in generale tutta una larga fascia di filosofia militante che in questi ultimi dieci o quindici anni ha preso ispirazione e stimolo dagli autori che Farias demonizza, Heidegger innanzitutto, ma anche Nietzsche. In tal modo, la portata del libro appare ancora più drasticamente ridimensionata: se era già difficile distruggere la portata filosofica dell'insegnamento di Heidegger — come pretendeva Farias — svelando gli aspetti «vergognosi» della sua biografia (l'adesione al nazismo), ancora più inverosimile è che, con gli stessi argomenti (non teorici, ma fattuali) Farias riesca, come sembra voler fare, a «mettere a posto» e far finalmente tacere tutta la riflessione filosofica che a Heidegger si richiama, e che costituisce oggi (forse per lo squallore del resto del quadro) uno dei punti vivi del dibattito delle idee, in Italia e fuori.

Di recente, in Italia, si è preteso di «sistemare» Nietzsche mostrando non solo che morì pazzo, ma che anche prima non era un granché in quanto non aveva una vera conoscenza del mondo, non aveva pratica di donne, perdeva le valigie alla stazione di Savona... Del pensiero debole (su cui anche Farias non manca di pontificare, senza saperne nulla) si è discusso solo in riferimento ai suoi pretesi compromessi con i mass media, e soprattutto alle origini «impure» (cattoliche, fenomenologico-marxiste) di alcuni suoi esponenti (l'onestà delle loro mamme è stata per ora salvata, ma chissà), ma anche qui di argomenti teorici se ne sono visti pochi.

Adesso Farias, certamente su un piano incomparabilmente più serio, manifesta in fondo la stessa tendenza: liquidare una filosofia mettendo a nudo le vergogne del suo autore, con la presunzione aggiuntiva di travolgere, con la stessa incerta mossa, anche i discepoli prossimi o remoti di lui. Derrida viene allora tacciato di «frivolezza», il pensiero debole è «un gioco tanto irresponsabile quanto incosciente», Severino è addirittura disumano.

* *

La conversazione (amichevole, nonostante tutto) che abbiamo avuto con Farias in occasione del suo recente viaggio in Italia per la presentazione del libro, non poteva che ripartire di qui. Circa i giudizi sulla filosofia italiana, Farias si difende sostenendo di aver voluto discutere solo le obiezioni che erano state rivolte (da Severino, Marconi, Marini, Galimberti, e da me) al suo libro; ma chi legga le pagine in questione vedrà che il discorso va molto più in là, senza tuttavia fornire documenti che non siano recensioni e articoli di giornale.

Su questa base, era difficile che la discussione procedesse oltre. Ho dunque cercato di capire quale sia il programma filosofico in cui si inquadra il lavoro di Farias: una volta distrutto Heidegger e l'heideggerismo, che cosa si dovrebbe fare? La mia impressione è stata che qui Farias coltivi una certa simpatia per le posizioni di Habermas (senza alcuna consapevolezza dei problemi che esse implicano) con l'aggiunta di un vago terzomondismo che si collega direttamente al suo principale argomento contro Heidegger.

Tale argomento fa bensì leva sull'adesione di Heidegger al nazismo, ma ne mostra l'organica connessione con il resto della filosofia heideggeriana (la quale dovrebbe essere dunque respinta in blocco come filosofia nazista) attraverso la tesi (che in Heidegger, secondo Farias, è centrale) della superiorità della lingua tedesca e del popolo tedesco nella storia dell'essere.

Heidegger, come si sa, pensa che sia un errore presente in tutta la filosofia europea da

Il filosofo Martin Heidegger

Parmenide a oggi concepire l'essere come una struttura stabile, con caratteri sempre uguali, che farebbero da sostanza alla mutevolezza e contingenza della storia di epoche e individui. Questo modo di vedere l'essere lo identifica semplicemente con l'oggetto — che la scienza moderna ci insegna a misurare e manipolare — ma ne dimentica le caratteristiche più proprie, e prepara la riduzione di tutto a cosa, a merce, a «materiale» (si parla anche di materiale umano, ormai), riduzione che si compie nell'attuale società dell'organizzazione totale.

L'essere, se non è struttura stabile, è accadimento storico, apertura di orizzonti di volta in volta diversi, entro cui le umanità storiche fanno esperienza del mondo. Queste aperture dell'essere si rivelano anzitutto nella lingua, nelle lingue naturali di popoli e società.

«*Proprio su questa base*, dice Farias, *Heidegger ha costruito la sua filosofia del nazismo. Egli pensa infatti che, dopo il greco, la sola lingua ancora capace di pensare in termini filosofici radicali sia il tedesco; di qui deriva la missione storica del popolo tedesco, dalla cui decisione dipende il destino stesso dell'essere nella modernità; e la missione del popolo tedesco Heidegger la vede incarnata in Hitler e nel nazismo*».

Eppure, obietto, proprio la tesi sul carattere non «strutturale», ma storico ed eventuale, dell'essere, è stata vista dagli interpreti di Heidegger come una tesi liberante: finora, ogni prospettiva storica, ogni «ideologia», aveva preteso di cogliere la natura stessa dell'essere, senza tenere alcun conto della propria limitatezza e storicità; anche il colonialismo e l'imperialismo europeo si collegano a questo, perché proprio in nome della sua superiorità intellettuale, del suo sapere obiettivo, l'Europa pensava di avere il diritto di dominare il mondo...

«*Ma se ha un pensiero così liberante, perché Heidegger ha taciuto proprio su una delle più mostruose manifestazioni di disumanità, i campi di sterminio nazisti? Oggi*, dice Farias, *gli heideggeriani non solo tacciono su quel suo silenzio, ma tacciono anche di molte nefandezze storiche che accadono ora, per esempio nel Terzo Mondo*».

Farias ha imparato bene la lezione di molti dibattiti italiani: date del fascista al vostro avversario, qualcosa resterà. Non è vero, dico, che gli heideggeriani tacciano sulle ingiustizie e i caratteri alienanti della società attuale. Ritengo che Heidegger offra loro strumenti intellettuali meno vaghi per analizzare questi fenomeni in maniera radicale: Auschwitz non è solo la malvagità di un uomo o di un partito o di un popolo, ha forse radici più ampie, appunto in quella che Heidegger ci ha insegnato a chiamare la storia della metafisica, della riduzione dell'essere, e dell'uomo stesso, a oggetto di calcolo e manipolazione...

«*Resta però il fatto che non si può fare come fanno molti heideggeriani di sinistra italiani, non si possono separare le scelte storiche di Heidegger da un preteso nocciolo ancora valido della sua dottrina. Questo contraddice alla tesi di Heidegger che l'essere non è struttura (quindi essenza stabile, che non muta nel variare delle manifestazioni storiche), ma evento. Se si vuole esser fedeli a Heidegger, bisogna seguirlo anche nella sua teoria sulla superiorità del popolo e della lingua tedesca*».

* *

Il fatto che la grande maggioranza degli interpreti, non solo italiani, di Heidegger non abbia considerato queste sue idee sulla lingua tedesca come centrali per la sua filosofia non turba Farias, che peraltro non dà una spiegazione della cosa. Con lo stesso argomento, circa l'essere che si rivela nelle lingue storiche dei vari popoli, lui e io potremmo individuare una missione specifica, e una specifica superiorità, della cultura ispanica o della cultura italiana. Senza contare poi che (come ha fatto notare un giovane studioso presente alla discussione, Francesco Tomatis) Heidegger, in uno dei suoi saggi degli Anni Cinquanta, ha affrontato il problema della traducibilità della lingua filosofica europea in un dialogo con un nobile giapponese condotto su un piano di totale parità e rispetto reciproco. E alla fine, non è poi così terribile affermare che, almeno negli ultimi due secoli, molto di ciò che si è detto di essenziale in filosofia è stato detto in tedesco; riconoscere questo significherà giustificare Auschwitz?

Quel che alla fine c'è di vero nel discorso di Farias, al di là della desolante debolezza dei suoi argomenti, è il problema che egli sfiora appena, e di cui non sembra capace di comprendere le dimensioni: quello della vicinanza tra molta critica radicale della modernità (quella di Heidegger non meno che quella di pensatori come Lukács, Bloch, Adorno) e tante pseudo-rivoluzioni del nostro secolo finite nel totalitarismo. Forse è troppo poco risolvere il problema richiamando il motto che Heidegger ripete spesso: chi pensa in grande, deve grandemente errare. Ma non si può nemmeno accontentarsi di operazioni esorcistiche alla Farias, che, facendo leva solo sullo sdegno e i buoni sentimenti, producono molto rumore ma lasciano le questioni esattamente al punto di prima.

**Gianni Vattimo**

## IN AMERICA UN'ONDATA DI NOSTALGIA DEGLI ANNI 60

# *Vietnam come Casablanca*

**Cresce il successo di «China Beach», serie tv dedicata al conflitto - Per l'autore, John Sacret Young, «non è rimpianto della guerra, ma di quegli anni in cui tutti credevano con passione in qualcosa»**
**Centinaia di allievi ascoltano lo storico vietnamita Bui Diem quando racconta quell'«ossessione»**

NEW YORK — *L'altra settimana hanno trovato uno sfregio e una svastica incisi sul marmo nero del monumento ai caduti del Vietnam, a Washington. C'è stata un'indignazione commossa. Si è sentita la protesta di Jane Fonda e quella del Pentagono, c'è stato un duro corsivo del Washington Post e una dichiarazione di condanna dell'Associazione dei giovani conservatori. C'erano, a lucidare il marmo, con strumenti portati da casa, ex soldati ed ex studenti. Qualcuno, con un distratto atto di vandalismo che serve solo a capire quanto tempo è passato, ha rivelato che un legame fortissimo unisce tutti i protagonisti degli Anni 60, la «Primavera di Washington», come ha detto qualcuno del rito di gioventù che si compiva andando in Vietnam o marciando contro la guerra.*

*Soggettivamente non lo ammetterebbe nessuno. E c'è ancora chi si arrabbia con Jane Fonda per essere stata ad Hanoi mentre migliaia di americani erano prigionieri laggiù e la chiama con sarcasmo «Hanoi Jane». Ma forse ha ragione John Sacret Young, ex combattente e poi inviato di guerra di Newsweek quando dice:* «La nostalgia del Vietnam divampa. Non nostalgia della guerra, nostalgia di quegli anni in cui tutti credevano con passione in qualcosa, e dentro la stessa famiglia i giovani si dividevano e si univano secondo quella passione. Adesso la nostalgia, che è un sentimento strano, visto che tutti abbiamo detestato quella guerra, la vedi negli occhi dei tuoi figli che ti domandano: 'Papà ma tu negli Anni 60 dov'eri?' Che sia una storia di guerra o di barricate, va bene lo stesso. L'unico imperdonabile errore è dire 'non so, non c'ero'».

Due immagini da «Cina Beach», la serie televisiva dedicata a un decennio che torna con forza al centro della fantasia americana

### Chitarre

*John Sacret Young deve aver toccato un nervo. Ha scritto e prodotto per la rete televisiva ABC la nuova serie* China Beach *che è cominciata con un film di due ore* («un programma scuro e potente», *ha scritto il* Washington Post) *e torna ogni settimana con un successo che sale. Young, dopo il Vietnam, e mentre faceva il reporter per* Newsweek, *aveva provato due volte, con due romanzi,* Testament *e* Rumor of War, *e nessuno dei due buoni libri lo aveva reso famoso. Forse era presto. Forse chi aveva tenuto testa alla polizia di Chicago non se la sentiva di identificarsi con chi era appena tornato da Da Nang. E i reduci vedevano il mondo diviso in due, a favore e contro «la loro» guerra. Ma i nuovi colleghi di lavoro, le signore comprensive, la gente pronta ad ascoltare, senza capire i loro racconti, non avevano niente da dire e da offrire ai «ragazzi di Da Nang».*

«Col tempo», *dice Young, e lo dice anche William Broyles, coautore della* [illegible] *di* China Beach, «ci siamo accorti che esistevano solo due culture sopravvissute a quegli anni. La divisione non era fra chi era stato laggiù e chi si era buttato nel 'partito delle chitarre'. La divisione era fra chi aveva vissuto quegli anni da protagonista e chi era restato spettatore lontano». *Young e Broyles immaginano adesso che i loro spettatori siano tutti coloro per i quali la parola Vietnam ha fatto scoccare una scintilla di militantismo, di partecipazione, una stella che ha segnato la vita.*

*C'è un testimone di questa strana intuizione. E' lo scrittore vietnamita Bui Diem, docente di storia alla George Mason University, in Virginia, e autore del libro* Nelle fauci della storia. *Lui dice:* «Non sono uno storico nel senso tradizionale della parola. Sono il narratore di un'ossessione di nome Vietnam. Mi ascoltano a centinaia: si siedono per terra, si affollano davanti alla porta. Ero col governo di Saigon, ho fatto parte della prima delegazione di pace a Parigi, nel 1964, sono stato alla Camera e al governo. Ma questo a loro non importa.

«Quando sono scappato da Saigon aggrappato all'ultimo elicottero americano, *lui* ci *piange.* Immaginavo che si sarebbero interessati a noi i militari, i politici di Washington, coloro che in America avevano sostenuto la guerra. Ma non è vero. Si tratta di gente pratica che si dedica a un impegno finché esiste, e quando non esiste più passa ad altro. Gradatamente il mio pubblico sono diventati i ragazzi, e, fra i ragazzi, quasi solo coloro che cercano all'indietro, nella nostalgia degli Anni 60. Manca poco che vengano con la chitarra alle lezioni. Certo è tutta gente che ascolta Bob Dylan».

*E' vero, ammette il prof. Diem, alcuni dei suoi studenti si danno da fare contro l'intervento americano in Nicaragua, erano tutti a Marcos e scrivono manifestini in sostegno della democrazia in Corea, dell'integrazione in Sud Africa:* «Ma anche questa è nostalgia. Sembra che tutti pensino 'allora sì che succedevano cose vere'».

*Su quel terreno, l'area fertile di un decennio che sta ritornando con forza al centro della fantasia americana, John Sacret Young, William Broyles, la Warner Brothers e la ABC-TV hanno impiantato il loro programma.*

«China Beach sarà per il Vietnam ciò che M.A.S.H. è stato per la guerra in Corea», *dicono gli uffici pubblicità. Ma hanno torto. M.A.S.H. ha vissuto per anni di buoni attori, di grandi trovate e di classici meccanismi da film di retrovia, un pizzico di dramma e molte risate. China Beach non durerà così a lungo. E già adesso si vede che il fenomeno «spettacolo di guerra in tempo di pace» è completamente diverso. Produttori e autori hanno scelto il decennio magico, e la gente entra. Vuole sentire la musica di quegli anni, vuole vedere di che lunghezza erano le sottane, come si pettinavano le ragazze, com'erano, visti da vicino, i giovani americani di allora, in Vietnam e nei campus universitari.*

*L'espediente di China Beach, che del resto era stato anche l'idea guida di Platoon, è di immaginare che gli stessi ragazzi di Berkeley, della Columbia University, di Chicago, della marcia intorno al Pentagono, siano i soldati, le stesse facce, lo stesso linguaggio, la stessa cultura, gli stessi simboli, lo stesso modo di muoversi, la stessa timidezza sfrontata, la stessa certezza che essere giovani conta più di tutto e che di giovinezza si può anche morire.*

### I reduci

*Il pubblico varia fra i dodici (i nuovi nostalgici) e i quarant'anni (i «vecchi» reduci dei due fronti). E se c'è una cosa che lega ormai questi due segmenti così diversi di spettatori è la cultura di quegli anni, che torna indietro e torna «una».*

*Chi è stato in Vietnam a quel tempo sa che uno strano fenomeno di sgretolamento dell'immagine militare tradizionale era in corso, che nel trasformarsi da soldati regolari in guerriglieri — unico modo di sopravvivere nella giungla — i giovani americani si toglievano dalle spalle l'addestramento militare, le uniformi, i suoi riti, e diventavano quasi soltanto se stessi, corpo, muscoli, riflessi, tensione, rapporto fraterno dentro piccoli gruppi di bianchi e di neri. Non c'era che una «cultura» cui appoggiarsi, e quella cultura era lo stile di vita e canzoni, era il rischio di fumare marijuana e il conforto di ascoltare Bob Dylan. Il segmento di generazione sperduto lungo la «zona smilitarizzata» (come si diceva allora), il «Becco d'anatra», il Delta del Mekong, diventava progressivamente uno strano doppio, con l'M16 in mano, dei ragazzi che in America occupavano le strade.*

*China Beach, in tv, è l'area di riposo alle spalle di Da Nang, e la trovata è fondata (perché le zone sul mare erano sicure, i vietcong non si avventuravano allo scoperto) ma è anche un simbolo e un sogno. Nessuno avrebbe sopportato di prendere il sole, bere long drinks e nuotare dove si depositavano i morti e i feriti, la vera China Beach era in Thailandia, e vi dominava una cultura tipo Miami, proprio per rompere l'incubo dell'essere soli a fare la guerra.*

*Ma Young e Broyles avevano bisogno di metter insieme guerra e pace, prima linea e retrovia, perché hanno intravisto il loro pubblico, che è composto di due tipi di reduci. Per farlo avevano bisogno di sangue, di sorriso, di tenerezza, di dramma, accanto alle canzoni di Peter Paul and Mary. Avevano bisogno di spostare vicino alla guerra i ragazzi dell'antiguerra partecipi della stessa cultura. E dovevano ritrovare quello strano rapporto mezzo libertorio e mezzo fratelli-sorelle che sembrava legare allora gli uomini alle ragazze.*

*L'espediente, allora, è quello dello spettacolo nelle retrovie, della piccola cantante dotata ma turbolenta, che va a esibirsi a due chilometri da Da Nang, mentre un'altra fa l'infermiera, una terza sta ai bordi del campo a fare «la vita» e un'altra è qui a cercare il fratello che forse è morto e forse torna con la prossima pattuglia. Incrociando questi classici fili si forma ogni volta quel nodo di storie che servono alla puntata, un'ora di televisione colma di musica e di Vietnam, cioè di Anni 60.*

*Le scene di guerra sono tutte costruite a partire da celebri fotografie, in modo che sia sicuro il legame fra chi c'era e chi non c'era. L'altro grande legame è la musica. E a un certo punto (nel film «pilota» che lancia la serie) c'è anche la contrapposizione fra le due culture nemiche di quel decennio: i soldati, che nel serial rappresentano tutti i giovani di quegli anni, e gli ufficiali, che sono gli «adulti» e che infatti esigono — e non ci riescono — che nel club si suoni solo musica «dolce» tradizionale e non il rock.*

*Le* [illegible] *stesse, in China Beach, e nessuna storia* [illegible] *delle ragazze è legata a un uomo, nessuna delle protagoniste fa da «rapporto» a qualcuno. E anche in questo si esprime più segnato che* [illegible] *la nostalgia degli Anni 60. Ma l'ambiente è perfetto per creare, nel contenitore televisivo intorno al quale si affollano i visitatori più giovani, una specie di purgatorio in cui, a turno, ciascuno paga per un eccesso di felicità e un eccesso di giovinezza che, si immagina, dev'essere stato il peccato di quegli anni.*

*Nasce così una nuova Casablanca, uno Ricky's Cafe per gente poco sotto, poco sopra i vent'anni, bianchi e neri, dove classe e cultura temporaneamente restano convenzioni sospese, dove conta moltissimo l'età e il corpo, dove i sentimenti sono più fraterni che erotici, dove comincia a dominare l'immagine (gli stracci colorati intorno alla fronte, il foulard legato alla cinghia) e lo stile di vita è fatto di parole chiare, espressioni chiave e musica-guida.*

*In questa Casablanca ciascuno è senza passaporto, ciascuno aspetta un passaggio che non verrà, ciascuno è impegnato in una sua Resistenza, un suo maquis, in parte condiviso (è il destino di tutti) in parte personale e segreto. «Perché sei qui?», diventa la domanda che fa scattare ogni storia e il mercantismo certo è ingenuo. Ma lo è anche la grande ondata di nostalgia. Però è vero, e hanno deciso di tenerne conto sia il professore di storia che è scappato per caso e che prima lavorava «a Palazzo», sia gli ex combattenti diventati scrittori a Beverly Hills. China Beach è un purgatorio in cui la pena d'essere giovani si sconta un po' col sangue un po' con la musica, alla frontiera fra My-Lay (il villaggio distrutto, nella vera vita, con tutti i suoi abitanti) e Woodstock, il sogno della musica come nazione.*

**Furio Colombo**

## AI SUOI OSPITI PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

# Cossiga regala Ungaretti

ROMA — Nel 1987 furono i *Pensieri* di Giacomo Leopardi. Quest'anno è un dono di poesia quello che il presidente Cossiga fa agli ospiti invitati il prossimo martedì nei giardini del Quirinale, in occasione dell'anniversario della Repubblica, al ricevimento per il corpo diplomatico cui intervengono pure le alte cariche dello Stato e personalità della vita economica, sociale, politica, culturale: *L'allegria* di Giuseppe Ungaretti, raccolta di versi 1914-1919 del grande poeta morto nel 1970, di cui si celebra quest'anno il centenario della nascita.

Il piccolo volume bianco contenuto in un cofanetto raffinato, edito in 1500 copie, è la ristampa anastatica dell'edizione Mondadori 1945, la prima dopo la fine della seconda guerra mondiale. *Allegria di naufragi* era il titolo originario della seconda raccolta di poesie di Ungaretti pubblicata da Vallecchi nel 1919, dopo la fine della prima guerra mondiale. *L'allegria* è il titolo che la raccolta prese nel 1931, quando venne pubblicata da Preda. Il poeta, fascista della prima ora e corrispondente

Scipione: «Giuseppe Ungaretti» (1931, inchiostro)

da Parigi del quotidiano di Mussolini *Il Popolo d'Italia*, dedicava a Benito Mussolini *Popolo* (*«O Patria ogni tua età/s'è desta nel mio sangue...»*), poesia cui, pubblicandola sempre nel 1931 su *L'Italia letteraria*, aveva aggiunto una nota in speciale lode di Mussolini: *«...Sono lieto e fiero, dopo tanti anni, di vedere che in un punto il mio animo non muta né potrà mutare. Suggerita nel 1914 dall'Uomo che s'affacciava allora per la prima volta al mio cuore, intitolata a Lui nell'edizione 1919, e oggi, pur essendo futile cosa davanti alla grandezza delle Sue fatiche, la poesia 'Popolo' è per me l'immagine della fedeltà, e per questo, fra tutte le mie, la più cara»*. La fedeltà durò fino alla caduta del fascismo: presente nell'edizione 1942, la dedica a Benito Mussolini scomparve in questa edizione 1945 che il Presidente della Repubblica ha fatto riprodurre per i suoi ospiti.

Nella *Premessa* al volumetto, il Presidente Cossiga scrive: *«Sento che la lezione di Ungaretti continua a vivere, batte con forza e trova, nel cuore del nostro tempo»*, parla di *«voce pura e semplice della poesia, straordinario punto di partenza e di arrivo nelle trincee della memoria»*, racconta: *«Quando ho ripreso in mano 'L'allegria' ho ritrovato intatte le emozioni della prima lettura»*. Una postfazione di Leone Piccioni illustra i versi, l'opera (*«Ungaretti è un classico e non ha più niente da temere per il passare del tempo»*) e la vita del poeta, ricordando la sua amicizia parigina con Apollinaire o il suo periodo anarchico-ateo, ma non la sua adesione al fascismo. La riproduzione d'una lettera del 1943 di Ungaretti all'editore Arnoldo Mondadori completa il dono culturale del Presidente. Regalare un libro nel giorno della Repubblica è un'idea bella: *«A chi volete fare un regalo utile, mandi un libro di poesie»*, scherza Dino Basili, consigliere del Presidente per gli affari culturali, citando uno dei propri aforismi.

**Lietta Tornabuoni**

Le «tesi» sulla democratizzazione dell'Urss che saranno presentate alla Conferenza del partito

# Il pcus a un bivio: ecco la riforma

Battaglia a colpi di emendamenti per l'approvazione della legge sulle cooperative - L'aspro dibattito trasmesso per la prima volta in diretta tv

## Un limite per tutte le cariche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La riforma del sistema politico sovietico è alle porte. Secondo tempi e ritmi ancora da definire, ma che la conferenza del partito, prevista per fine giugno, dovrebbe meglio precisare. Il senso di questa riforma, che dovrebbe avviare una vasta democratizzazione del partito e dello Stato e costituirà una svolta nel drammatico cammino del Paese, è anticipato dalle «tesi» che saranno presentate alla conferenza, approvate dal Comitato Centrale lunedì scorso e pubblicate ora dalla *Pravda*.

Il quadro che ne emerge non è privo di incertezze, soprattutto sulle modalità pratiche in cui la riforma sarà attuata: ma è percorso da sprazzi di straordinaria innovazione.

La durata delle cariche nel partito e nello Stato, intanto. Le tesi propongono un limite per tutti: due mandati di cinque anni l'uno. Dieci anni complessivi, dunque: un terzo mandato è previsto soltanto in casi d'eccezione, da valutare volta per volta e che avranno bisogno, comunque, di un'approvazione a vasta maggioranza. Anche per il Segretario generale? Anche per lui, come lo stesso Gorbaciov aveva anticipato di recente. La ragione è duplice: ringiovanire l'apparato, e soprattutto evitare abusi di potere, impedire incarichi a vita che, nel passato, si sono tradotti spesso in violazioni gravissime della «*legalità socialista*».

Tutti i comitati di partito dovranno essere eletti a scrutinio segreto e con liste a più candidati. Per evitare «*elezioni prefabbricate*», dove il candidato unico è scelto dall'alto e imposto agli elettori. I membri del Comitato Centrale inoltre, finora eletti dal congresso, potranno essere rimpiazzati negli intervalli tra due congressi: per «*assicurare l'afflusso di forze fresche*», si legge nelle tesi.

Ma l'intero ruolo del partito è ripensato. Il pcus dovrà diventare la vera «*avanguardia politica*», capace di tracciare le linee strategiche: ma smettere di sovrapporsi agli altri corpi dello Stato. La separazione tra partito e Stato, cioè, diventerà più netta; i soviet, gli organismi elettivi che dalla base al vertice segnano la società sovietica, assumeranno ruoli che ora sono soffocati dall'invadenza del partito. Abbandoneranno, secondo i voti espressi nelle tesi, il ruolo di assemblea formale, chiamata a ratificare decisioni prese altrove. Precisano le tesi: «*Dovrà valere il principio della stretta subordinazione e della responsabilità dei funzionari di partito nei confronti dei corpi eletti, e contemporaneamente, si dovranno combattere in modo deciso il burocratismo, la presunzione e il segreto nella vita del partito*».

Perché Gorbaciov scuote il partito? Perché ritiene che solo così l'economia decollerà, solo se il Paese «si sciogliera». Solo se la vecchia struttura del potere si snellirà. Con quali conseguenze? L'approvazione delle tesi da parte del Politburo prima e del Comitato Centrale poi costituisce certo una garanzia, per il Segretario generale. E' una scuda, un'assicurazione di fronte ai suoi oppositori, che difficilmente potranno coalizzarsi contro un voto unanime delle massime istanze del pcus. Questa ridefinizione della vita del partito e dello Stato ha probabilmente avuto un prezzo: Gorbaciov ha dovuto rinunciare a qualcosa; sicuramente, ha dovuto rinunciare a scadenze, limitandosi a indicare una via.

Ma dalla prova il Segretario generale esce rafforzato. Un «nuovo equilibrio» si è formato, e apparentemente si è già consolidato, in suo favore. Resta, naturalmente, l'incognita dei delegati alla conferenza. Le elezioni, che si concluderanno a fine maggio, hanno escluso molti uomini schierati per la perestrojka, candidati imposti dall'apparato di partito hanno avuto la meglio.

Dalla base, piuttosto, arrivano segnali di impazienza. Ieri, mentre il Comitato di partito di Mosca si riuniva per valutare i risultati delle elezioni, duecento persone si sono raccolte davanti al Bolscioi. Avevano manifesti, cartelloni, striscioni: «*Vogliamo un dibattito vero alla conferenza*», scandivano; «*Reintegrate i deputati della perestrojka*» (gli intellettuali vicini a Gorbaciov battuti alle elezioni). La polizia non li ha dispersi; i miliziani li invitavano a farlo coi megafoni ma il gruppo, composto quasi interamente di giovani, si è sciolto da sé, nei giardini di Piazza Puskhin.

Accanto a quelli sulla conferenza, c'erano slogan più «*radicali*»: «*Non il popolo per il socialismo, ma il socialismo per il popolo*»; «*Diritto di manifestare*»; «*Libertà ai gruppi informali*»; «*La libertà senza socialismo è privilegio e ingiustizia, il socialismo senza libertà è schiavitù e bestialità*». Sono parole d'ordine che cominciano a trovare eco, nella società sovietica; slogan che escono, un po' alla volta, dalla clandestinità, che corrono tra la gente, che suscitano consensi, qua e là, ma sollevano anche inquietudine e rabbia tra la gente d'apparato. La pubblicazione delle tesi e l'avvicinarsi della conferenza stanno coagulando queste voci, le stanno portando allo scoperto. Ma il rischio è proprio qui: il vento della glasnost ha avviato un movimento ancora incerto, confuso, ma apparentemente vitale. C'è chi vi affida nuove speranze; ma c'è anche chi vi legge un rischio da evitare, ad ogni costo.

**Emanuele Novazio**

## Il Soviet apre all'iniziativa privata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' durato tre giorni, ed è stato un vero dibattito: acceso, aspro, ricco di incertezze, di polemiche con il governo, di colpi di scena. Per la prima volta, il Soviet Supremo dell'Urss ha lavorato come un parlamento «vero» e non nominale soltanto. Per la prima volta, una legge presentata dal governo è stata approvata, e in diretta tv, dopo che la maggioranza dei suoi articoli sono stati emendati. E' una svolta, nelle consuetudini politiche dell'Urss; ma una svolta che si accompagna a un secondo, e altrettanto sostanzioso, motivo di interesse. Perché la legge finalmente passata dopo tre giorni di discussioni animate, e ora «rinviata al governo» perché tenga conto delle modifiche chieste, è quella sulle cooperative; quella, cioè, che prevede lo sviluppo di un'economia semi privata, garantita degli stessi diritti dell'economia affidata allo Stato.

E' stato soprattutto l'articolo sulla tassazione dei guadagni «privati» a scatenare polemiche, a moltiplicare gli interventi, a mettere in imbarazzo il ministro delle Finanze Boris Gostev. A sollevare una contestazione «da destra» dei parlamentari al governo. Nella sua prima versione, la legge prevedeva infatti tasse progressive: ma tali da sottrarre fino al novanta per cento degli utili, se questi superano i 1500 rubli mensili.

Molti, tra i parlamentari, hanno contestato questa «paura del guadagno libero»: sostenendo che la legge, intesa a sollecitare l'iniziativa privata per rianimare l'economia sovietica, finiva in realtà per deprimerla, sopirla, vanificarla. I più critici hanno dichiarato in aula, di fronte al ministro e a due silenziosi membri del *Politbjuro*, che il nuovo sistema di tassazione avrebbe tolto ai «privati» «ogni incentivo».

L'interesse era molteplice dunque. Perché per la prima volta si confrontavano, e in un'aula del Soviet Supremo per giunta, concezioni diverse, spesso lontane, sul ruolo del lavoro, sui margini entro i quali mantenere l'autonomia del lavoro «privato»; e, soprattutto, sui limiti e il senso dei guadagni affidati soltanto all'iniziativa, alla capacità di far funzionare un negozio, uno studio dentistico, un ristorante.

Perché dunque si è portato alla luce uno dei nodi ideologici della riforma: il ruolo dell'iniziativa privata, e del rischio personale, in un'economia per decenni governata soltanto dallo Stato e affidata alle sue lentezze, alle sue pigrizie, alle sue smorte capacità di soddisfare le esigenze della popolazione, garantendo in cambio un salario basso e fisso.

La legge, naturalmente, non prevede la possibilità di avviare industrie private; vuole rinvigorire soprattutto il commercio, i servizi e l'agricoltura, favorendo cooperative anche nelle campagne. E' solo un passo. Ma un passo importante, dal punto di vista pratico e teorico; un recupero di valori già riconosciuti da Lenin ma poi affossati, dimenticati, vilipesi («*le cooperative sono un'alternativa flessibile*», ha detto il primo ministro Rizkov presentando la legge ed esaltandone il ruolo); e un modo per rendere meno faticosa e difficile la vita.

La legge dunque cambierà nel senso voluto dai deputati. Anche se resterà la sua ispirazione di fondo, ribadita ieri da un funzionario del Soviet Supremo: «*I minatori lavorano duro e guadagnano 500 rubli. Un ministro guadagna 6-700 rubli. Il membro di una cooperativa che vende panini per strada non può guadagnare più di un ministro. Vogliamo conservare l'eguaglianza sociale*».

Sarà abbassata la soglia della tassazione, e saranno garantiti redditi migliori; ma chi fa parte di una cooperativa «*non potrà guadagnare certo diecimila rubli il mese*». Commentava un diplomatico occidentale: «*Comunque vada in futuro, quel che è accaduto per tre giorni al Soviet Supremo è incredibile. Sembrava di assistere alla nascita di un parlamento vero*».

e.n.

Mosca accusa il Pakistan e minaccia di sospendere il ritiro

## «Potremmo restare a Kabul»

«Rifornire i mujaheddin viola gli accordi di pace» - Scarcerato il giornalista francese condannato per spionaggio - Si spera che sia liberato anche il reporter italiano Biloslavo

**I SIRIANI A BEIRUT SUD**

Beirut. Circa 900 soldati siriani equipaggiati anche con armi pesanti sono entrati (nella foto una bimba accoglie le pattuglie) nelle bidonville alla periferia Sud di Beirut ponendo termine agli scontri fra i miliziani di Amal e quelli di Hezbollah in cui nelle ultime tre settimane sono state uccise almeno trecento persone. L'intervento dell'esercito di Damasco dovrebbe contribuire anche a un più sollecito rilascio di 18 ostaggi stranieri in mano agli estremisti

MOSCA — L'Urss ha prospettato l'eventualità di una sospensione del ritiro delle proprie truppe dall'Afghanistan, accusando il governo pachistano di violare gli accordi di pace continuando a aiutare la guerriglia. Un comunicato del ministero degli Esteri afferma che il Cremlino «*potrebbe trarre le conclusioni del caso riguardo al calendario del ritiro delle truppe e adottare misure concrete in seguito alle illegali azioni di Islamabad*».

Novemila cinquecento militari sovietici hanno già lasciato l'Afghanistan in marce forzate giorno e notte per eludere imboscate. Continuano anche gli attacchi dei ribelli: tre donne e un bambino sono stati uccisi durante un attacco con razzi sferrato contro Kabul. Sul piano politico il presidente Najib ha messo in moto un rinnovo del governo, designando l'attuale vice primo ministro, Mohammad Hasan Sharq, a sostituire il primo ministro in carica, Sultan Ali Keshtmand.

Il giornalista francese Alain Guillo, condannato in Afghanistan a dieci anni di carcere per spionaggio, è stato liberato ieri.

Fonti dell'Eliseo hanno precisato che le autorità afghane avevano chiesto, per liberare Guillo, che il presidente Mitterrand scrivesse personalmente al «numero uno» Najib.

Secondo *Le Monde*, dopo Alain Guillo sarà «*senza dubbio*» rilasciato «*con un provvedimento identico*» anche il giornalista italiano Fausto Biloslavo, condannato nel marzo scorso a Kabul a sette anni di reclusione, anche lui con l'accusa di spionaggio.

*(Ansa-Afp-Agi-Ap)*

## Hanoi: 50 mila soldati lasceranno la Cambogia

Confermata per quest'anno una nuova fase del ritiro

PECHINO — Anche per la Cambogia sembra delinearsi la possibilità di una pacificazione: il Vietnam ha annunciato l'intenzione di ridurre la presenza delle sue truppe che dieci anni fa hanno invaso la Cambogia installandovi un governo amico e di ritirare entro l'anno 50.000 soldati, in vista di uno sgombero totale entro il 1990. Si è detto disposto anche a partecipare a colloqui multilaterali per risolvere la questione cambogiana, richiedendo, però, che si eviti che tornino al potere i khmer rossi, responsabili di eccidi di massa negli Anni 70.

Mosca e diversi Paesi asiatici hanno accolto l'annuncio dato giovedì, come un prodromo di pace. Secondo gli Stati Uniti è soprattutto una mossa opportunistica di Hanoi per ottenere dall'Occidente sostegni finanziari per combattere la grave crisi economica. La Cina, dopo due giorni di silenzio, si è espressa in termini molto scettici, dicendo che aspetta Hanoi alla prova dei fatti: «*Nonostante ripetuti annunci di ritiri parziali di truppe, finora non c'è stato nessun segno di riduzione delle truppe dell'aggressore vietnamita*».

Il Vietnam sostiene di aver effettuato dei ritiri parziali di truppe ogni anno dal 1982, anche gli Stati Uniti hanno riconosciuto che nel novembre scorso hanno lasciato la Cambogia 20 mila militari vietnamiti.

*(Agi-Ap)*

Sì a Washington

## L'Europa promette più soldi alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sollecitati dal Congresso americano, gli alleati europei della Nato hanno accettato in linea di principio la necessità di un loro maggiore contributo alle spese dell'Alleanza, il cosiddetto «*burden sharing*».

Ma i ministri della Difesa della Nato, riuniti giovedì e venerdì a Bruxelles, hanno ritenuto che l'attuazione della nuova dottrina delle «tre erre» — una più equa ripartizione di «ruoli, rischi, responsabilità» — debba essere approfondita da un apposito gruppo di lavoro ed essere quindi oggetto della riunione ministeriale di dicembre.

«*Pagate di più per la vostra difesa*», dicono da Washington. E il segretario alla Difesa Frank Carlucci, che ieri ha proseguito sulla via di Mosca dove a margine del vertice Reagan-Gorbaciov avrà colloqui con i responsabili militari sovietici, pur affermando che la questione «*non deve degenerare in un atto d'accusa*» e ammettendo anzi che un semplice confronto dei bilanci militari «*non offre un quadro adeguato*», ha ribadito la tesi che un maggiore equilibrio è pertanto auspicabile.

Il rinvio a dicembre di una decisione operativa, tuttavia, evita crisi immediate e interrompe silenzi da parte di partner atlantici che avrebbero forse avuto qualche difficoltà ad ottenere subito i relativi fondi. Tale difficoltà è stata messa in luce, a margine dell'invito all'Italia di ospitare lo stormo degli *F-16* che si trovano attualmente in Spagna, dall'impossibilità da parte dei ministri di ritoccare il fondo della Nato per le infrastrutture, quello da cui si attingerà per la nuova base in Italia e che risulterà così impoverito per gli altri impegni dell'Alleanza.

f. gal.

## Il Cremlino punta su proposte a sorpresa nel disarmo convenzionale

# Per Gorbaciov vertice d'attacco

### E' l'Europa l'«obiettivo di pace» - La Casa Bianca minimizza i contrasti e parla di «sintonia» fra Shultz e Shevardnadze

# Ma Reagan ha pronte le «mini-intese»

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — Dopo tre giorni di raccoglimento e preparazione nella Finlandia delle notti bianche, Reagan sbarcherà oggi per la prima volta — alle 14 locali — all'aeroporto Vnukovo di Mosca, dove lo attenderà il presidente del Soviet Supremo Gromyko, per quasi un terzo di secolo architetto della politica estera russa.

Tre quarti d'ora dopo, il leader della più grande democrazia d'Occidente incontrerà Michail Gorbaciov, il protagonista della nuova rivoluzione sovietica, nella maestosa sala San Giorgio del Cremlino. Reagan sarà latore della ratifica da parte del Senato Usa — avvenuta all'ultimo minuto — del trattato sulla eliminazione degli euromissili, e della proposta di un quinto vertice, da tenersi entro fine anno in territorio neutrale per la firma del trattato sul dimezzamento delle armi strategiche o Start. Si aspetta in cambio «la sorpresa Gorbaciov», un'offerta di ridurre le forze convenzionali Nato e del Patto di Varsavia fino al 25 per cento, o un'altra spettacolare iniziativa sulla distensione in Europa, che tornerebbe così a essere il punto focale dei rapporti tra le superpotenze.

Nella delegazione Usa regna un clima di cauta speranza. Il voto senatoriale dell'altro ieri sul trattato Inf — 93 sì contro 5 no —, sera salutato dagli applausi fragorosi dell'aula, ha rafforzato la convinzione che la strategia reaganiana del dialogo con l'Urss goda dell'appoggio quasi totale dell'America.

In una conferenza stampa, il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca gen. Powell, ha messo in rilievo le aspettative Usa indicando che il vertice moscovita avrà un rapido seguito in incontri bilaterali sul trattato Start: «Sottoporremo nuove proposte ai sovietici a proposito dello Scudo spaziale — ha detto Powell — e sono certo che registreremo netti progressi sulla riduzione delle armi strategiche».

A sua volta il Presidente, in un'intervista alla tv sovietica, ha dichiarato di confidare nella firma dello Start prima della scadenza del suo mandato. In un indiretto elogio a Gorbaciov, Reagan ha aggiunto che con un altro leader al Cremlino il riavvicinamento tra le superpotenze e il viaggio a Mosca sarebbero stati forse impossibili: «E' diverso dagli altri segretari del pcus».

Sul quarto summit tra i due uomini più potenti del mondo, il primo nell'Urss da quattordici anni a questa parte, pesano tuttavia grosse incognite. Alcune sono di ordine obiettivo. La firma dello Start, ad esempio, è ostacolata dall'attuale incapacità della Casa Bianca e del Cremlino di trovare un compromesso sui missili acrei di crociera, su quelli sottomarini e sulle cosiddette guerre stellari di Reagan: la Casa Bianca vuole conservare la propria superiorità in questi tre campi, mentre il Cremlino vuole annullarla, e a tale scopo si è dimostrato pronto a rinunciare alla propria nel campo dei missili balistici intercontinentali di terra.

Altre incognite riguardano le persone dei due leader. E' ormai chiaro che le menti pensanti d'America e d'Europa si chiedono fino a che punto un Reagan quasi ottuagenario, sfiorato dal ridicolo e minato nella credibilità dagli scandali, spinto da una moglie ambiziosa alla ricerca del Nobel della pace dopo aver denunciato per anni l'Urss come l'impero del male, sia in grado di rispondere alla sfida di un interlocutore assai più giovane, di energie e intelligenza eccezionali, alla caccia di un successo clamoroso; e quindi fino a che punto il Presidente riesca a evitare concessioni dannose all'Occidente.

Nella tranquillità di Helsinki, fra passeggiate sulla spiaggia lanciando sassi in acqua e lunghe consultazioni con Shultz, maestro di diplomazia, Reagan ha tentato di fugare i dubbi suscitati dalla sua metamorfosi in apparenza troppo profonda e repentina. In alcune interviste alla tv, una delle quali trasmessa ieri sera a Mosca, e in un emotivo discorso sui diritti dell'uomo alla Finlandia House, il Presidente ha ribadito che non farà a Gorbaciov concessioni di principio. Al contrario, ha detto, gli rivolgerà una serie di insistenti richieste.

In primo luogo che abbatta il muro di Berlino e renda l'ex capitale tedesca una città aperta, simbolo della convergenza tra le due Europe: inoltre che consenta una soluzione «all'afghana» delle crisi regionali più gravi, imponendo a Cuba il ritiro delle truppe dall'Angola, e al Vietnam quelle dalla Cambogia, nonché isolando l'Iran nel Golfo Persico, e premendo sui Paesi Arabi per la pace con Israele. Per ultimo, che proceda a quelle riforme costituzionali interne necessarie a fare della glasnost e della perestrojka il trampolino di lancio della democratizzazione dell'Urss, ivi compresa la formazione di partiti e sindacati alternativi. Le dichiarazioni reaganiane sui diritti dell'uomo hanno suscitato risentimento a Mosca, dove sono suonate come un'interferenza illecita.

Con visibile rammarico della Casa Bianca, l'ultima vigilia del vertice ha così finito per diventare tesa, e dall'altra sponda del Baltico sono pervenuti a Helsinki segnali di scontento. Il Cremlino ha d'improvviso ridotto i colloqui tra Reagan e Gorbaciov da cinque a quattro; ha vietato a un gruppo religioso di incontrare il Presidente durante la sua visita al monastero di Daniloff, domani; e ha negato il visto d'ingresso nell'Urss a due giornalisti di Radio Europa Libera.

Il sottosegretario agli Esteri sovietico Petrovski ha deprecato che Reagan dedichi tanta attenzione ai dissidenti e l'agenzia di stampa Tass, usando un linguaggio in contrasto con la riforma dell'economia, ha ammonito il Presidente che la sua politica interventista «non paga dividendi». Marlin Fitzwater, il portavoce della Casa Bianca, ha minimizzato i contrasti dichiarando che saranno superati dagli stessi Reagan e Gorbaciov, e da Shultz e Shevardnadze «fra cui esiste una certa sintonia». «La visita — ha aggiunto — è regolata dal criterio della reciprocità: si svolgerà sulla falsariga di quella di Gorbaciov a Washington, che come ricorderete andò benissimo».

I colloqui tra il Presidente e il leader del Cremlino saranno uno al giorno, di mattina: parallelamente, si riuniranno i gruppi di lavoro sui consueti «cesti»: disarmo, crisi regionali, diritti dell'uomo, rapporti bilaterali.

**Ennio Caretto**

Mosca. Un altro segno della distensione Usa-Urss: una moscovita mangia una pizza acquistata a un camion-pizzeria di una ditta americana, parcheggiato sulla Piazza Rossa (Ap)

### ■ Anche l'Urss ratifica il trattato Inf

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo dell'Urss ha ratificato ieri il trattato Inf, firmato l'8 dicembre scorso a Washington dal presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan e dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov.

La televisione sovietica ha trasmesso in diretta le fasi conclusive della riunione del Presidium dove, sotto la presidenza di Andrei Gromyko, presidente del Soviet supremo dell'Urss, si è tenuto il «dibattito» finale per la ratifica del trattato che prevede l'eliminazione dei missili a medio e a corto raggio dall'Europa. La riunione si è tenuta dopo meno di 24 ore dalla ratifica del trattato da parte del Senato americano.

Nonostante che l'esito del «dibattito» fosse scontato, la televisione ha mostrato gli ultimi interventi. *(Ansa)*

Parla il generale sovietico Chervov, negoziatore per le armi strategiche

# «I nodi militari da sciogliere»

### «Serve una decisione politica: se ci sarà si può firmare in due mesi»
### «I problemi-chiave: il rispetto Usa del trattato Abm e le verifiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — **Generale Chervov, lei da anni segue le trattative sul disarmo. Quali problemi esistono ancora per raggiungere un accordo sulla riduzione delle armi strategiche?**

«L'accordo è complicato, i problemi sono molti: per questo non siamo riusciti a raggiungerlo per il vertice. Ma non bisogna drammatizzare, abbiamo fatto progressi consistenti. Serve una decisione politica: se ci sarà, lo si potrà firmare in due mesi».

**Vuol dire che non ci sono più seri problemi militari e tecnici?**

«Al vertice di Washington è stato raggiunto il quadro dell'accordo. Ora dobbiamo rafforzare la linea alla quale siamo giunti; dopo di che le delegazioni potranno ricevere istruzioni per risolvere i problemi che restano».

**Quali problemi?**

«Il principale riguarda il rispetto della formula di Washington sul trattato Abm, così come venne firmato nel '72 e per il periodo concordato. E' il problema chiave. Poi c'è il problema dei missili Cruise su navi e sommergibili. Abbiamo proposto 400 missili nucleari e 600 convenzionali, gli americani non hanno fornito cifre. Quanto alle verifiche, abbiamo proposto un sistema di controllo, ma gli americani l'hanno respinto. Gli americani rifiutano le ispezioni, dicono che non vogliono russi sulle loro navi: come se noi volessimo americani sulle nostre. Ecco perché ci vuole una decisione politica: non ci sono problemi tecnici irrisolvibili».

**E le trattative per le basi mobili?**

«Fino a marzo le posizioni erano diametralmente opposte. Ora gli americani sono disposti ad accettare la verifica. Il problema è risolvibile, ci sono molti punti in comune».

**Sarebbe accettabile per l'Urss un accordo parziale sulle armi strategiche? Tale da escludere, per esempio, i missili sui sottomarini in attesa di un trattato complessivo.**

«Gli americani non hanno fatto una proposta del genere. Se verrà la esamineremo».

**Sulle guerre stellari quali sono i punti di accordo e di disaccordo?**

«Per mantenere la formula sul rispetto del trattato Abm di cui parlavo, abbiamo proposto di firmare un accordo separato che comprenderà la formula così com'è, e di aggiungere un preambolo. Tutte le divergenze le metteremo in un protocollo separato».

**Qual è la vostra posizione sulle armi chimiche?**

«Abbiamo fatto progressi. Restano due grossi problemi. Intanto quello delle verifiche: siamo disposti a sottoporre a controlli tutta la nostra industria, gli Stati Uniti solo quella di Stato, dunque il 50-60 per cento. Perché le compagnie private rifiutano i controlli».

**In Occidente si accusa l'Urss di modernizzare i missili a cortissimo raggio, esclusi dall'accordo Inf: di aumentarne la gittata, pur lasciandola al di sotto dei 500 chilometri.**

«Non è vero. Lo si dice per giustificare le cosiddette "ricompense" militari in Europa, dopo lo smantellamento dei missili a medio e corto raggio».

**e. c.**

# «La glasnost? Un calcolo»

### (Un articolo dell'esule ebreo Natan Sharansky)

*L'autore dell'articolo, Natan Sharansky, fu espulso dall'Urss nel febbraio 1986: ora vive in Israele. Presto uscirà un suo libro di memorie sui nove anni passati nelle prigioni sovietiche.*

Nell'imminenza del vertice Reagan-Gorbaciov, rammento l'emozione crescente che si diffuse tra noi prigionieri del carcere Christopol quando nel 1979 sapemmo del summit che si sarebbe tenuto a Vienna.

Eravamo certi che il presidente Jimmy Carter, il cui interesse per i diritti umani era un dichiarato principio di politica estera, non avrebbe firmato un accordo con il segretario generale Leonid Breznev senza assicurarsi almeno qualche concessione sui prigionieri politici sovietici. In particolare, speravamo che i membri dei gruppi per il rispetto degli accordi di Helsinki sarebbero stati liberati. Ma la speranza si volse in disperazione quando i due leader siglarono l'accordo SALT-2 con uno scambio di baci.

Il mio compagno di cella, Victoras Piatkus, leader del gruppo lituano per il rispetto di Helsinki, il cui «crimine», come nel mio caso, era stato di prendere sul serio la firma sovietica all'accordo di Helsinki sui diritti umani, fu il primo a esprimere ciò che tutti sospettavamo.

«*Ci vorranno altri cinque anni* — disse — *dovrà cadere la leadership di questo Politburo prima che si possa uscire di qui*». Il suo scetticismo risultò più che giustificato. Per me la libertà venne tre segretari generali e sette anni dopo. Piatkus sta ancora scontando la sua condanna.

Negli anni di carcere, il mio compagno di cella anche Vazif Meilanov, un caso emblematico dell'ottusità e della crudeltà sovietica. Il suo crimine fu di aver protestato contro il confino di Andrei Sakharov a Gorky. Ora Sakharov è tornato a Mosca, il suo esilio è ufficialmente annullato, una mossa per cui Michail Gorbaciov ha ricevuto pesanti critiche, eppure Meilanov sta ancora scontando la sua condanna in Siberia. Come Piatkus, sarebbe rilasciato se firmasse una richiesta di perdono, ma rifiuta ogni dichiarazione di colpevolezza, anche indiretta.

Qualche settimana fa, un nazionalista armeno, Pariur Arjukan, un altro compagno di prigionia rilasciato soltanto due anni fa, ha irritato le autorità più di quanto avessi fatto io prima del mio arresto nel 1977: incontrandosi con i giornalisti stranieri ha raccontato del terribile pogrom ai danni degli armeni del Nagorno-Karabakh. Adesso è di nuovo in prigione.

Ciò significa che non è cambiato nulla? Naturalmente no. C'è un accresciuto flusso di idee e il movimento dentro e fuori il Paese è più libero. Alcuni prigionieri politici sono stati liberati. Molti noti «refuzniks» e prigionieri di Sion sono adesso in Israele. Certi libri un tempo banditi sono ora disponibili.

Ma per la grande massa degli ebrei sovietici che vogliono partire o vivere come ebrei, poco è cambiato. Per molti aspetti stanno persino peggio. I limiti stabiliti da Gorbaciov alla concessione dei visti di uscita rendono le cose più difficili alla maggioranza degli ebrei, e il sorgere di un aperto antisemitismo sotto la glasnost ha accresciuto i loro timori.

Dissidenti di ogni estrazione stanno scoprendo che i limiti della glasnost sono presto raggiunti.

Si possono comprendere queste contraddizioni se si tiene conto che il cambiamento fondamentale, da cui tutti gli altri derivano, non è ideologico o strutturale bensì pragmatico. A differenza dei suoi predecessori, Gorbaciov è un realista supremo. Si rende ben conto non soltanto del pericolo che l'Unione Sovietica corre a causa della disastrosa arretratezza della propria economia e del deterioramento dell'etica lavorativa, ma anche della probabilità che senza l'aiuto dell'Occidente il declino possa diventare irreversibile.

La liberalizzazione è una funzione di questa considerazione realistica. Si tratta di un equilibrio tra il minimo richiesto per soddisfare la sensibilità occidentale e il massimo che il sistema sovietico possa sopportare. Se Gorbaciov avesse pensato che l'economia sovietica avrebbe potuto essere rivitalizzata senza liberalizzazione, non sarebbe accaduto nulla.

Ancora pare esserci un equivoco su ciò che influenza o no il Cremlino. Quando, recentemente, un gruppo di dissidenti si è riunito a Mosca per verificare la tanto decantata glasnost annunciando la costituzione di un partito politico, e alcuni dei presenti sono stati sommariamente arrestati, si sono levate in Occidente voci contro quella che è stata considerata un'azione di disturbo. «*E' una cosa che metterà in difficoltà Gorbaciov* — abbiamo sentito dire — *Può mettere in pericolo la sua sopravvivenza*».

Avevamo sentito voci simili che ci mettevano in guardia dal minare la distensione quando formammo il nostro gruppo di Helsinki per verificare il rispetto dei leader sovietici per gli accordi che avevano appena firmato.

L'Occidente è inondato dalle speculazioni: Sopravvivrà Gorbaciov altre sei settimane? Sei mesi? Due anni? Le questioni sono affascinanti, le risposte importanti. Tuttavia l'Occidente può fare ben poco per condizionare gli intrighi e le lotte di potere che potrebbero svolgersi al Cremlino.

Potrebbe però influenzare il bisogno e la determinazione di Gorbaciov di proseguire sulla strada delle riforme. Un ripudio occidentale della connessione tra diritti umani e relazioni Est-Ovest può soltanto rinforzare quella parte della burocrazia per cui le concessioni dell'Occidente possono essere ottenute senza rischiose riforme interne. Se insistiamo sul legame tra riforme e flusso del commercio, tecnologia e informazione, più aiuteremo i riformatori a difendere le loro posizioni.

**Natan Sharansky**



I retroscena del summit, con le provviste giunte da Washington e ripicche tra First Ladies

# Nancy medita vendetta: «scaricherà» Raissa

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — Da parte americana, il quarto vertice tra Reagan e Gorbaciov ha tutta una serie di bizzarri retroscena.

Il Presidente è stato preceduto a Mosca da una flotta di «Air Force One», gli aerei della Casa Bianca, con un incredibile carico di asciugamani, sapone, carta igienica, e tende di plastica per le docce; cristalleria, argenteria, cibo, vini per i banchetti; un quartetto jazz particolarmente caro al segretario del pcus (Gorbaciov ha un debole per il jazz); il maggiordomo e la direttrice del personale della Casa Bianca; la «reaganmobile», una super-Cadillac che è in pratica un ufficio elettronico su quattro ruote; e via di seguito.

Il portavoce Marlin Fitzwater ha smentito che il Presidente vada a Mosca con la benedizione degli astri e carico di amuleti: «Porta con sé — ha detto scherzando — solo il big book (il librone), e la sua collezione di barzellette sull'Urss».

In realtà Reagan non si muove senza portafortuna in tasca, e l'astrologa della consorte gli ha assicurato che il vertice sarà un successo perché nei prossimi giorni si troveranno in congiunzione i segni zodiacali suo e di Gorbaciov. Ma più che sull'astrologia, la curiosità dei trecento giornalisti al seguito della Casa Bianca si accentra sul librone e sulla sua ispiratrice. Il librone, centinaia e centinaia di pagine per uno spessore di otto centimetri, è stato il vero motivo della sosta (tre giorni) di Reagan a Helsinki: il Presidente ha dovuto mandarlo a memoria perché insegna minuto per minuto, incontro per incontro, che cerimoniale deve seguire, che battuta pronunciare, che condotta tenere.

La sua ispiratrice — la «madrina del vertice» — è un'esperta della psicologia russa, Suzanne Massie, autrice di numerosi libri: sfoderando una aneddotica impressionante, questa «godmother» della distensione avrebbe convinto Reagan che i russi sono brava gente con cui si può dialogare facilmente. Come il ponte aereo, così il ricorso al «big book» è senza precedenti. Ma la Casa Bianca crede che Suzanne Massie abbia ragione, e che il Presidente riuscirà a trarne una *performance* strepitosa.

Sebbene la signora Gorbaciov abbia porto il ramo di ulivo mandandole un album di fotografie-ricordo della sua visita a Washington, il quarto capitolo della saga Nancy-Raissa, «*due donne non facilmente gestibili*» ha ammesso il leader del Cremlino, minaccia di essere il più burrascoso di tutti. Accampando anch'ella il principio della reciprocità — «*A Mosca mi comporterò come lei si comportò a Washington*» — la *first lady* americana è riuscita a limitare a due brevi incontri i suoi vis-à-vis con la signora Gorbaciov.

Nancy Reagan si è preparata al duplice evento studiando con accanimento la storia di questi sacrari della Vecchia Madre Russia: vuole regolare i conti con Raissa, che le fece fare una figuraccia bombardandola di domande rimaste senza risposta sulla Casa Bianca e su Washington.

**e. c.**

# Come diceva Nenni...

### Parlando della perestrojka Reagan ha citato una frase del leader socialista

HELSINKI — Nel suo «*blitz della seduzione*» dell'Urss, il presidente Reagan ha invocato persino lo spirito di Pietro Nenni, di cui non risulta che avesse mai sentito parlare prima. Riferendosi alla necessità di suggellare con leggi la perestrojka, Reagan ha detto: «*Circa trent'anni fa, durante un altro periodo di relativa apertura sovietica, il leader socialista italiano Pietro Nenni, un amico di vecchia data dell'Urss, ammonì che sarebbe stato un errore credere nello sviluppo della liberalizzazione senza un sistema di garanzie giuridiche*».

Come è giunto all'orecchio di Reagan il nome di Nenni? Pare attraverso l'entourage di Shultz, dove c'è chi ha studiato la politica europea. Discutendo con funzionari della Casa Bianca il problema della democratizzazione dell'Urss, quelli del Dipartimento di Stato hanno proposto di impostarlo sulla base dei principi dell'eurocomunismo. Ma non potendo citare i comunisti italiani, si sono rifatti a Nenni.

Riesce un volo sperimentale in Urss: nasce il reattore ecologico

# Decolla il jet all'idrogeno

**La Tass: «Nuova pagina dell'aviazione» - Il propulsore, installato fino ad oggi solo sui razzi, impiega un elemento inesauribile ma molto infiammabile e ingombrante - Trent'anni di tentativi negli Usa**

«*E' stata voltata una nuova pagina nella storia dell'industria aeronautica*». Così l'agenzia sovietica Tass ha salutato a metà aprile il primo volo avvenuto in Urss di un aereo spinto da un motore a idrogeno. Un combustibile disponibile in quantità praticamente illimitata e assolutamente «pulito» ha dimostrato di poter sostituire il kerosene, caro, sempre più scarso e inquinante. L'idrogeno viene attualmente usato per la propulsione dei razzi ma i tentativi di usarlo su un aereo non avevano finora dato risultati accettabili. Il maggiore ostacolo era finora rappresentato dall'estrema infiammabilità, che ne fa una vera e propria bomba: tutti hanno ancora davanti agli occhi le tremende immagini della navetta *Challenger*, esplosa nel cielo di Cape Canaveral insieme con il suo gigantesco serbatoio pieno di idrogeno liquido. Dell'esperimento dei sovietici ancora non si sa molto, ma indica che probabilmente il problema fondamentale di tenere sotto controllo il pericoloso combustibile è in via di soluzione.

Lo «storico» volo è stato compiuto da un vecchio *Tu-155*, un trireattore da oltre 200 passeggeri in servizio da più di vent'anni, pilotato dal collaudatore Sevankaiev. Il velivolo era stato modificato dall'Okb, un ufficio specializzato nelle attività sperimentali intitolato al grande progettista aeronautico russo Andrej Tupolev: un grande serbatoio è stato collocato nella parte posteriore della fusoliera; in esso l'idrogeno viene mantenuto liquido a meno 253 gradi centigradi.

I motori, indicati con la sigla *NK-88*, sono stati progettati sotto la guida dell'accademico Nicolaj Kutnezov. A quanto se ne sa, in essi l'idrogeno viene mescolato con gas naturale liquefatto, un'altra materia prima molto abbondante e di cui l'Unione Sovietica possiede le maggiori riserve mondiali. I voli di prova continuano, quasi certamente i problemi da risolvere, sia tecnici sia economici, sono ancora numerosi.

Se l'idrogeno è disponibile in grandissima quantità (secondo una teoria sarebbe l'elemento primordiale dell'universo, da cui tutti gli altri sarebbero derivati) estrarlo resta ancora molto difficile; ricavarlo dall'acqua dove si trova unito all'ossigeno, ad esempio, richiede più energia di quanta non ne fornisca. Si tratta tuttavia di problemi che potrebbero essere agevolmente superati una volta che si aprissero consistenti prospettive di produzione industriale o, soprattutto, se il costo del petrolio dovesse riprendere a salire.

Più difficili sembrano invece le questioni da risolvere per installare un apparato ad idrogeno su un velivolo di linea: i serbatoi devono essere molto robusti, e quindi pesanti; inoltre sono molto voluminosi tanto da occupare, insieme con l'apparato di refrigerazione, oltre la metà della fusoliera e da rendere quindi gli aerei commercialmente poco redditizi. E questo anche se saranno radicalmente risolti i fondamentali problemi di sicurezza.

In compenso la combustione dell'idrogeno, al contrario di quella del petrolio, non produce scorie inquinanti ma solo vapore acqueo: anche il gas naturale non lascia praticamente residui. Già oggi l'inquinamento dell'alta atmosfera provocato dai jet comincia ad essere preoccupante e nei prossimi decenni la disponibilità di un combustibile ecologico sarà probabilmente una condizione indispensabile per conciliare il previsto fortissimo sviluppo dell'aviazione commerciale con la tutela dell'ambiente.

Motori ad idrogeno liquido sono allo studio in particolare per i velivoli ipersonici (capaci di volare a velocità cinque-sei volte quella del suono), che dovrebbero entrare in servizio nei primi anni del prossimo secolo e ai cui progetti si lavora.

Il successo dei sovietici ha acceso aspre polemiche negli Usa, dove i tentativi di usare l'idrogeno per la propulsione aerea sono vecchi di oltre trent'anni. Già nella seconda metà degli Anni 50 la Nasa aveva sperimentato l'idrogeno liquido su un vecchio bombardiere *B-57*; più recentemente si era progettato di utilizzare un trireattore *Tristar* attrezzato con un grande serbatoio nella parte posteriore della fusoliera: ma i progetti sono stati tutti abbandonati, per motivi di sicurezza e di costo.

**Vittorio Ravizza**

**AL GRANDE BAZAR DEI DROMEDARI**

Il Cairo. Ogni venerdì si svolge a Embaba, alla periferia della capitale egiziana, il grande mercato dei dromedari. Le carovane di animali e cammellieri arrivano alla frontiera fra Sudan ed Egitto con un viaggio che dura mediamente quaranta giorni, poi raggiungono il Cairo in treno. Attualmente il prezzo medio di un dromedario è di poco meno di due milioni di lire

In palio un milione di dollari, e Nakasone come padrino

# Un Nobel made in Japan per i «grandi dell'arte»

**Dopo gli affari, con il Premio Imperiale Tokyo vuole rifarsi un'immagine da mecenate**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Fuori dalle leve immediate del potere ma tutt'altro che in pensione, Nakasone persegue un ruolo internazionale per il Giappone. Non potendo più farlo in termini politici, lo fa in termini culturali. Lancia infatti da Tokyo il «Premio Imperiale», una iniziativa ambiziosa che nelle sue intenzioni dovrebbe eguagliare nel campo artistico ciò che è la Fondazione Nobel in quello letterario e scientifico.

E' un progetto chiaramente destinato a dare nel mondo un'immagine diversa del Giappone: non soltanto quella di una potenza economica dedita a far soldi, ad accumulare surplus, ad aumentare sempre più l'export, ma anche di un Paese che nel solco delle sue tradizioni tiene nella dovuta considerazione l'arte e la cultura.

Si tratta di un premio le cui dotazioni non sono ancora state rese note ufficialmente ma che da indiscrezioni si aggirano sul milione di dollari (circa un miliardo e duecento milioni di lire). Ogni anno, nelle intenzioni di Nakasone, dovrebbe essere distribuito almeno un milione di dollari a dieci personalità rappresentative di vari campi culturali, una cifra che non ha eguali in altre fondazioni.

Il progetto è stato presentato con una conferenza stampa cui hanno partecipato due tra le personalità internazionali coinvolte nei vari organismi del premio: Edward Heath e David Rockefeller. Avrebbero dovuto esservi anche Jacques Chirac, Helmut Schmidt e Amintore Fanfani. Erano, invece, assenti: Schmidt per problemi personali e anche di salute; Chirac per problemi politici, Fanfani per impegni ministeriali. I primi due non hanno mandato nessuno in loro rappresentanza. Fanfani ha invece mandato la consorte, Maria Pia.

Alla conferenza stampa presieduta da Nakasone è stato messo in risalto il valore internazionale del premio soprattutto ai fini del rafforzamento dell'immagine del Giappone quale membro della comunità internazionale. L'ex primo ministro ha insistito a lungo su questo punto mettendo in risalto come il Giappone, ormai uscito dalla sua insularità e parte fondamentale del processo politico internazionale, intenda esserlo anche sul piano culturale. Rockefeller e Heath hanno sottolineato lo stesso aspetto rilevando che non a caso nello statuto del premio si stabilisce l'esclusione di artisti giapponesi per i primi cinque anni.

Il premio sarà destinato a personalità che si siano distinte nello sviluppo culturale internazionale agendo in cinque campi: scultura, pittura, musica, architettura, teatro-cinema.

Il meccanismo del premio si basa soprattutto sulla partecipazione delle cinque personalità internazionali su nominate, Chirac, Heath, Schmidt, Fanfani e Rockefeller. Si avvarranno nelle rispettive aree di altrettanti consulenti e in base alle loro segnalazioni una rosa di nomi sarà portata all'esame della giuria, con sede in Giappone, di cui fanno parte importanti personaggi della cultura e soprattutto dell'industria. Vicepresidente del premio è Nobutaka Shikanai, a capo di una Corporation che comprende la Fuji e un grande quotidiano come il *Sankei Shimbun*, nonché uno dei maggiori collezionisti giapponesi d'arte (si dice abbia la più vasta raccolta di sculture di Henry Moore). Vi compaiono anche il presidente della Sony.

**Ferdinando Mezzetti**

## Nuovo incidente (2 morti) sulla linea verde a Cipro

NICOSIA — Un incidente di sconfinamento sulla linea che divide in due Cipro, separando il gruppo etnico grecocipriota da quello turcocipriota, ha provocato la morte di due uomini, una guardia nazionale grecocipriota e un militare delle truppe turche che nel 1974 hanno invaso la parte settentrionale dell'isola. E' rimasta ferita anche una seconda guardia nazionale.

Secondo Nicosia, il soldato turco ha varcato la linea verde alle 6,30 di ieri per violentare una donna grecocipriota nel villaggio di Athienou. Nella sparatoria è rimasto ucciso un membro della guardia nazionale grecocipriota di 19 anni, un suo commilitone è grave. Il turco è morto quando la polizia ha attaccato la casa dove si era rifugiato e gli hanno sparato quando ha alzato la pistola. Quello di ieri è il secondo incidente a ridosso della linea verde in una settimana. Il 21 maggio una sparatoria ha coinvolto un turcocipriota e dei membri austriaci del contingente Onu: un austriaco è rimasto ferito, il turcocipriota è morto. *(Agi)*

### ■ Bombe a Johannesburg, due feriti

CITTA' DEL CAPO — Due bombe sono esplose a Johannesburg causando il ferimento di due persone. Il primo ordigno era nascosto in un contenitore dell'immondizia che stava per essere rimosso. Lo scoppio è avvenuto verso le 22.30 di venerdì poco lontano da un edificio che ospita diversi uffici di giornali stranieri. La seconda esplosione è avvenuta alla stazione di Johannesburg: una donna è rimasta ferita. Le autorità attribuiscono la responsabilità degli attentati ai guerriglieri dell'*African National Congress*. La Corte suprema di Grahamstown ha condannato a morte due poliziotti bianchi colpevoli dell'assassinio di un giovane nero picchiato e poi ucciso durante una «spedizione di pestaggio di neri». E' la prima volta che in Sud Africa poliziotti bianchi vengono condannati a morte per crimini commessi durante il servizio nelle *township*. *(Ansa - Agi)*

### ■ Svezia: legge in difesa degli animali

STOCCOLMA — I cani potranno contare sull'integrità della propria coda, o le galline lasceranno le stie, grazie alla legge approvata dal parlamento svedese, che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita degli animali domestici «*permettendo loro di vivere secondo natura*». La legge, che entrerà in vigore a luglio, stabilisce inoltre i limiti minimi dello spazio vitale assegnato a ogni animale, in condizioni di cattività in gabbia, e dispone che i vitellini vivano accanto alla madre per almeno due mesi, prima di essere posti in vendita. Si dispone fra l'altro che in capo a dieci anni gli allevatori di pollame abbattano tutte le gabbie. *(Agi-Ap)*

A sorpresa riconoscimento del regime di Habré e offerta di aiuti

# Gheddafi, dietrofront sul Ciad

**Nessun cenno alla fascia di Aouzou, annessa dalla Libia - Il regime di N'Djamena prudente: il Colonnello è abituato a mosse contraddittorie - Dietro l'apertura le pressioni algerine**

ADDIS ABEBA — Anche questa volta il Colonnello ha colto tutti di sorpresa. Ad Addis Abeba stava per riunirsi un comitato dell'Organizzazione per l'Unità Africana a condannare la Libia colpevole di essersi annessa la fascia di Aouzou, la striscia di territorio ricca di minerali al confine con il Ciad, ma Gheddafi ha lanciato una mattina proposta di pace a Hissène Habré, il presidente ciadiano che lo scorso anno gli ha inflitto una bruciante sconfitta militare. Per la prima volta il leader libico ha riconosciuto il regime di N'Djamena, finora sempre definito «*illegittimo e servo del colonialismo americano e francese*», ha proposto un incontro per la riconciliazione nazionale da tenersi a Tripoli tra Habré e il presidente «ombra», appoggiato dai libici, Oueddei e una specie di «piano Marshall» per porre riparo alle distruzioni che anni di guerra hanno prodotto nell'economia ciadiana.

Il blitz diplomatico del Colonnello ha chiaramente sconcertato tutti gli altri protagonisti della complessa scacchiera ciadiana, e le prime reazioni sono state tutte improntate a una grande prudenza. A cominciare da Habré: «*Aspettiamo di conoscere con esattezza le dichiarazioni di Gheddafi* — ha detto il leader ciadiano che partecipa alla riunione dell'Oua — *si tratta comunque di un passo positivo dal momento che noi cerchiamo da tempo di arrivare a una pace e a un regime di cooperazione tra i due Paesi*». Ma ha subito aggiunto che «*il leader libico ci ha abituati da tempo a dichiarazioni contraddittorie e comunque non consentiremo a nessuno di interferire nelle vicende interne del Ciad*».

Circospezione anche a Parigi: la Francia mantiene una importante forza militare di appoggio al regime del Ciad, in particolare assicura la difesa aerea della parte meridionale del Paese, una collaborazione che ha consentito alle truppe governative di lanciare lo scorso anno la audace offensiva.

Un primo risultato Tripoli lo ha comunque raggiunto: lo speciale comitato che avrebbe dovuto analizzare il problema della fascia di Aouzou ha congelato l'esame del contenzioso fino a quando le due parti in conflitto avranno raggiunto un [illegible] di intesa grazie ai buoni uffici del presidente algerino Chadli.

Proprio l'Algeria sembra l'architetto occulto di questa nuova sterzata della politica estera libica. Martedì prossimo si apre ad Algeri il vertice arabo e Chadli punta a portare al tavolo della riunione una Libia più credibile sul piano internazionale, uno scenario impossibile se l'Oua avesse condannato il regime di Tripoli. Ma il colonnello, com'è nella sua strategia, si è lasciata aperta la strada per una rapida marcia indietro. Dando la mano a Habré infatti non ha fatto nessun cenno alla fascia di Aouzou. **e. st.**

Preoccupato dossier del governo, in aumento i neonazisti

# Bonn: l'estremismo vira a destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'è qualcosa di nuovo sulla scena tedesca dell'estremismo militante: si va ridimensionando il versante di sinistra, ma al tempo stesso si assiste a un preoccupante rilancio del radicalismo di destra. E' uno dei dati che emergono dal rapporto annuale dell'Ufficio per la difesa della costituzione, l'organo federale che coordina le iniziative per la sicurezza interna.

Nel 1987, l'anno cui si riferisce il rapporto, si registrano 25 mila persone organizzate in varie formazioni di estrema destra: fra costoro oltre millecinquecento sono dichiaratamente neonazisti. In un anno le truppe nostalgiche si sono arricchite di circa tremila unità, e hanno anche commesso qualche azione violenta in più: settantasei contro le settantotto dell'anno prima.

Friedrich Zimmermann, il cristiano-sociale bavarese che dirige il ministero dell'Interno, dice che in quel mondo di esaltati esiste un pericoloso potenziale terroristico: lo dimostra il fatto che nel corso dell'87 sono stati scoperti molti depositi di armi e munizioni. «*Lo scenario dell'estrema destra* — dice Zimmermann — *mostra una crescente inclinazione verso la violenza*». Fortunatamente questa inclinazione declina invece a sinistra: per la prima volta dopo molti anni sono diminuiti in Germania, nell'87, gli attentati esplosivi o incendiari attribuiti a questa parte dello spettro terroristico: sono stati 177, contro i 318 dell'anno prima.

Inoltre la Rote armee Fraktion l'anno scorso è stata tranquilla. Ma secondo Zimmermann non c'è da fidarsi: è vero che la cattura in Francia di cinque dirigenti di Action Directe, il gruppo terroristico alleato, ha privato la *Raf* di appoggi e assistenza logistica: ma c'è ancora una ventina di clandestini irriducibili, che potrebbero colpire da un momento all'altro. La scena dell'estremismo di sinistra presenta secondo il rapporto elementi positivi e negativi. Positivo il fatto che la militanza complessivamente è diminuita: poco più di 51 mila gli organizzati nei vari gruppi, contro i quasi 64 mila dell'anno prima. Su queste cifre l'opposizione ha avanzato delle riserve fortemente polemiche: si accusa il ministro dell'Interno di unire in modo arbitrariamente indifferenziato gruppi terroristici, come la *Raf* o le Cellule rivoluzionarie, con organizzazioni come il piccolo partito comunista tedesco o i gruppi di occupazione di case, o i boicottatori del censimento, dediti alla contestazione ma non alla violenza.

E veniamo agli elementi negativi del rapporto illustrato da Zimmermann. Per esempio i Chaoten, gli autonomi, che nell'87 per la prima volta sono arrivati a uccidere. Fu a Francoforte, in novembre, quando due poliziotti vennero assassinati in margine a una manifestazione ecologista. Altra inquietudine manifestata da Zimmermann: aumentano i militanti in molti gruppi stranieri potenzialmente terroristici. Per esempio tra i fondamentalisti islamici o tra gli indipendentisti curdi. Su poco più di quattro milioni e mezzo di stranieri che vivono nella Repubblica federale, segnala il rapporto, ci sono più di centomila estremisti organizzati, qualcosa come il tre per cento. Infine, lo spionaggio: trentaquattro spie arrestate nell'87. Si segnala una «inquietante operatività» del Kgb sovietico sul territorio federale, così come si conferma la tradizionale e attiva presenza dei servizi segreti dell'altra Germania. **a. v.**

## Oggi e domani sette milioni di italiani votano per le amministrative

# L'ombra delle liste locali

**Sono 727 e possono risucchiare molti voti ai partiti - La dc è preoccupata al Nord - Il pri teme la «vendetta» dei cacciatori in Romagna**

# I laici rischiano di più

ROMA — Ciascuno con un suo particolare timore, i partiti affrontano tuttavia con una certa tranquillità il test elettorale di oggi e domani, che coinvolge 7 milioni 170 mila e 982 cittadini, chiamati a rinnovare 1200 Consigli comunali e tre Consigli provinciali. Nonostante la posta in gioco sia robusta (si vota, tra l'altro, in otto Comuni capoluogo: Novara, Pavia, Belluno, Ravenna, Ancona, Siena, Grosseto e Catania) e nonostante il pronunciamento di circa un sesto dell'elettorato complessivo non possa non essere considerato significativo, non sono in ballo grosse questioni politiche.

Il recente rasserenamento intervenuto nei rapporti tra i partiti di governo, dopo le tensioni seguite a alcune manifestazioni di insofferenza di Bettino Craxi, soprattutto rivolte ai repubblicani, è stato confermato anche dalle impostazioni elettorali dei vari leader. Se i toni della dc e di Ciriaco De Mita sono stati comprensibilmente pacificatori, essendo appena stato costituito un governo presieduto dal segretario democristiano, lo stesso Craxi non ha fatto altro che ripetere che il programma del nuovo esecutivo è «buono» e che i guai potrebbero venire soltanto se qualcuno tentasse di non applicarlo. E i repubblicani, al di là delle polemiche con i socialisti, non hanno fatto altro che proclamare la loro soddisfazione.

Poiché liberali e socialdemocratici devono soprattutto pensare alla propria salute, ne consegue che, tra i partiti della maggioranza, nessuno ha investito nelle «elezioncine» elementi di sfida rispetto alla situazione politica nazionale.

Anche la corale e preoccupata sottolineatura del fenomeno montante delle liste locali (ne sono state contate 727), essendo diventato, alla fine, l'elemento dominante dei discorsi elettorali di tutti, rivela che, in fondo, i partiti temono soprattutto che turbative esterne modifichino rapporti di forza tra loro che vedrebbero volentieri confermati. La dc accetterebbe di buon grado una conferma su scala locale del risultato dell'87 e così i socialisti, mentre i repubblicani, destinati a retrocedere rispetto al mitico '83, sperano di recuperare qualcosina sulle ultime politiche. D'altra parte, il fenomeno delle liste locali, duramente stigmatizzato, sulla *Voce repubblicana* di ieri, dal ministro Antonio Maccanico, può rivelare una componente egualitaria capace di attutirne gli effetti. La dc, infatti, è preoccupata soprattutto per quanto le liste civiche possono costarle nel Nord, mentre i repubblicani temono la vendetta dei cacciatori in Romagna e socialisti e comunisti sono in apprensione per probabili fughe nel Mezzogiorno.

In termini di rischio, il pci è il partito più esposto. Infatti, al di là di una sua più generale crisi elettorale e politica della quale teme una severa riconferma, sono di sinistra cinque delle giunte degli otto capoluoghi chiamati alle urne e tutte e tre le amministrazioni provinciali da rinnovare (Ravenna, Pavia e Viterbo). Inoltre, un'eventuale riconferma del declino comunista, intensificherebbe appetiti nella maggioranza, del psi ma anche della dc, che potrebbero aumentare la confusione nel seguito della legislatura. Nel caso, invece, che le liste del pci facciano una buona prova, il gruppo dirigente di Botteghe Oscure sarà incoraggiato a mantenere verso il governo un atteggiamento di confronto aperto.

In termini drammaticamente esistenziali, il voto di oggi e domani potrà precipitare nel buio della disperazione liberali e socialdemocratici, ormai dubbiosi sul loro futuro. In termini personali (anche se non solo), Giorgio La Malfa, dopo otto mesi di segreteria, affronta un esame. Se andasse male, qualcuno nel suo partito potrebbe rimproverargli una linea di eccessiva polemica con i socialisti.

**Paolo Passarini**

**Comuni con sistema proporzionale**

| PARTITI | PREC. COMUNALI Voti | % | Seggi | POL. '87 % |
|---|---|---|---|---|
| DC | 1.490.290 | 35,8 | 4.260 | 34,0 |
| PCI | 1.078.536 | 25,8 | 2.781 | 26,8 |
| PSI | 639.385 | 15,3 | 1.720 | 14,2 |
| MSI-Dn | 207.354 | 5,0 | 395 | 6,6 |
| PRI | 226.853 | 5,4 | 357 | 4,2 |
| PSDI | 262.414 | 6,3 | 532 | 3,6 |
| PR | - | - | - | 2,2 |
| PLI | 77.976 | 1,9 | 92 | 1,9 |
| Liste verde | 5.324 | 0,1 | 1 | 1,9 |
| DP | 22.607 | 0,5 | 22 | 1,4 |
| Ps d'Azione | 11.070 | 0,3 | 29 | 0,5 |
| Coal. governat. | 3.040 | 0,1 | 11 | - |
| Miste sinistra | 5.199 | 0,1 | 16 | - |
| Miste centro | 3.484 | 0,1 | 19 | - |
| Altri | 148.452 | 3,5 | 422 | 1,7 |

Nelle precedenti comunali ha votato l'87,6%; alle politiche dell'87 l'87,6%

# Catania ha rinunciato a combattere

**Il disagio di vivere fra mafia e piccole estorsioni - Lo storico Giarrizzo: ormai si disinteressano anche gli ex padroni della città come i grandi palazzinari - Si vota per scegliere «tra svolta e decadenza»**

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Si potrebbe cominciare dal traffico, da quella feroce, compatta fiumana di auto che in centro come sulla tangenziale, in via Etnea come a Fossa Creta rende la città simile a una sterminata periferia avvolta dal fumo degli scappamenti. Oppure dalle cifre: trenta centimetri quadrati di verde per abitante, 32 mila disoccupati, tre quarti dei liquami scaricati a mare da fogne a cielo aperto. O, ancora, dalla mafia, dai sedici anni di «suo governo» e di rapaci mani stese sulla città. Dai rapporti fra «boss» e cavalieri del lavoro. Dalla criminalità comune (duemila rapine l'anno scorso, in questo già 34 omicidi). Dall'anagrafe che si è «persa» diecimila residenti. Dalla sfiducia.

Scegliete voi. Per cominciare a descrivere il «caso Catania» ormai un approccio vale l'altro, e tutti sfociano negli stessi, desolanti scenari. Eppure nell'unica, grande città del Sud che oggi vota «*per scegliere fra svolta e decadenza*» (come dalle tv private annunciano gli amministratori che fino a ieri l'hanno affossata) in queste ultime settimane la prospettiva sembra essersi rovesciata: i candidati, ma non solo essi, paiono travolti da un'improvvisa ondata di passione.

«*Amo Catania*», grida il volantino di un candidato missino. «*Per amore Catania*», incalza un dc. «*Una Catania da amare*» parafrasa il socialdemocratico. E i Verdi, in chiave esortativa: «*Ama la tua città*». Propaganda? Certo, ma non soltanto. Il fatto è che di costituire un «caso» nazionale molta gente qui non sembra affatto convinta: non nel senso, almeno, in cui di solito questo disastro viene descritto. E' come se di «fare notizia», di vedersi raccontata, analizzata, vivisezionata in un geometrico crescendo di forzature (peraltro inutili, visto che la realtà è quella che è) la città si sia stancata.

Non si tratta, attenzione, di un ritorno al campanile. Più semplicemente, vedendosi ritratta così spesso sui quotidiani nazionali, Catania deve aver scoperto di essere un po' prigioniera degli archivi. Mafia, trasparenza, governabilità? Questioni gravi, non c'è dubbio: ma se provate a chiedere alla gente quali problemi avverte sulla pelle, ecco che la prospettiva cambia di colpo.

Eccola, forse, la spiegazione di questa freddezza. Non è solo il solito distacco fra cittadino e politica (a Catania, peraltro, consolidato da sedici anni di esperienza) ma una frattura, per così dire, raddoppiata fra i problemi che si vorrebbero affrontati alla vigilia di un voto amministrativo e i grandi temi che invece i candidati sbandierano. Di qui l'indifferenza: meglio, un «*disinteresse convergente*».

La definizione è di Giuseppe Giarrizzo, storico, preside della facoltà di Lettere nonché simbolo di quella «Catania degli onesti» che tre anni fa avrebbe dovuto guidare il rinnovamento. Da vicesindaco, Giarrizzo subì senza nulla potere la programmata paralisi dei gruppi: lasciò perdere quando il «governo degli onesti» era ormai divenuto, nell'opinione corrente, quello degli sprovveduti.

«*Al disinteresse degli elettori è fin troppo facile dare una spiegazione. Ma a questo distacco, da qualche anno si è aggiunto anche, per motivi diversi, il disimpegno degli ex padroni della città. Parlo, è evidente, dei cavalieri del lavoro...*» Già, i «cavalieri»: Rendo ormai ha trasferito altrove le sue principali attività, Costanzo e Graci conducono da tempo, sia pure su scale diverse, un'opera di «diversificazione» che li sta sempre più allontanando dalla città d'origine. «*Fino a pochi anni fa* — continua Giarrizzo — *dalle grandi scelte che la riguardavano la città restava sistematicamente esclusa. I "cavalieri", con i grandi palazzinari, trattavano direttamente coi grandi politici. Il Consiglio comunale si limitava a far da notaio*».

Ma dopo? Mutate le attività dei grandi gruppi, la città si è accorta di essersi abituata alla paralisi: «*E ormai questo vuoto è sanzionato per legge. C'è una norma, regionale, la legge 9, entrata in vigore nel gennaio scorso, che segna la nascita della "provincia regionale". Tutti i poteri urbanistici vengono delegati a questo nuovo ente. Al Consiglio comunale non resterà più neanche la funzione di testimone...*». Chissà fino a che punto questo svuotamento di poteri influisce anche sull'interesse dei politici a queste elezioni.

Città strana, Catania, città schizoide, patria del voto di protesta: era accaduto nel '72 (a favore dei msi), nel '76 (per il pci), nell'83 (pro radicali). Adesso, le amministrative sembrano destinate a far giustizia anche di quest'ultimo luogo comune. Pannella e i Verdi forse sposteranno qualche migliaio di voti, ma difficilmente il successo sarà significativo. La cifra più autentica di queste elezioni sta nel disinteresse, nella freddezza. Mai, almeno da queste parti, una campagna elettorale era stata preceduta da tanto *baltage per svolgersi poi così sottotono*.

**Giuseppe Zaccaria**

### Pannella: irregolarità nel voto

CATANIA — Marco Pannella ha denunciato uno «*stillicidio di anomalie e irregolarità elettorali a Catania*».

In questa città, ha detto, «*esiste un massiccio e soffocante controllo per la predeterminazione del voto; un attentato contro i diritti politici del cittadino, un reato da corte d'assise per il quale, per esempio, Celentano è stato rinviato a giudizio*». (Ansa)

## Gli industriali: manca la mentalità imprenditoriale

# Pavia, «povera ma ricca»

**Le banche scoppiano di soldi ma solo un terzo dei 6500 miliardi di depositi viene investito - Università, Policlinico e turismo «ricchezze» poco sfruttate - I partiti al voto: è l'ora della concordia**

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Adesso tutti si accorgono che i cinque cavalli più [illegible] domati e messi insieme a tirar la bella carrozza pavese. Il voto di domenica è il voto del pentimento e della promessa: basta con le risse, basta con la paralisi, basta con le lettere anonime che fan fiorire gli scandali. I partiti adesso dicono che è l'ora della concordia, dei programmi, della lungimiranza.

I primi tre cavalli pazzi sono le principali ricchezze della città: Università, Policlinico e ambiente. Ricchezze sfruttate al minimo, senza ricaduta potente. Sarà colpa di regolamenti antichi, di mentalità corporativa, di mancate seduzioni dall'esterno. Fatto sta che ognuna di queste realtà è slegata e svagata.

L'Università, innanzi tutto. Di ottimo lignaggio (risale al 1361), fa di Pavia una specie di Oxford padana, con i suoi 12 collegi e i suoi quasi duemila studenti di buona tempra intellettuale, necessaria per superare i concorsi di ammissione. In tutto gli studenti sono 15 mila. Tanti, per una città di 83 mila abitanti. E i professori raggiungono quota 700, di cui 200 solo a Medicina.

Se all'Università aggiungiamo le tre istituzioni, con in testa il Policlinico, in cui si svolge una celebrata ricerca scientifica, oltre all'attività di ricovero e cura, abbiamo un immenso sistema sociale: migliaia e migliaia di posti di lavoro, possibilità straordinarie per il territorio che lo ospita. E invece? Invece nulla. O quasi nulla. «*Non c'è da noi neanche una fabbrica di provette* — esclama Renzo Cavioni, segretario provinciale del psi —. *Ne useranno a migliaia ogni giorno*».

Si pensi anche all'infinita serie di congressi scientifici. Non c'è una sede per ospitarli. I sapienti del mondo si riuniscono a Milano o ad Assago. Ora finalmente è all'orizzonte un palazzo settecentesco, tutto da sistemare. Persino l'imbarcadero sul Ticino fa gola, bello corposo sulle palafitte dove attraccano gli idrovolanti: si sogna di rivestirlo di cristalli, in modo che lo sguardo spazi fra mais e risaie. E fino a ieri non esisteva neppure un'agenzia che la organizzasse, questa sfilza di congressi.

Terzo cavallo pazzo, l'ambiente. C'è a Pavia un centro storico che innamora, con i suoi scrigni romanici e le sobrie maestà rinascimentali e neoclassiche. E c'è il Parco del Ticino, vasta oasi di natura dai molti volti. Ebbene, il turismo è per ora pallida eco di ciò che potrebbe essere.

Infine, i due ultimi protagonisti. La stessa città, la «*dama grinzosa*», come la chiama Gianni Brera. Pigra e opulenta, è adagiata su prudenze contadine. «*Manchiamo di mentalità imprenditoriale*» lamenta infatti Roberto Paludetti, ex presidente degli industriali e presidente del Rotary locale. Ha lasciato il segno la frustata che l'altro giorno ha schioccato Nerio Nesi, pilota della Banca Nazionale del Lavoro. Ha detto che a Pavia le banche scoppiano di soldi, con ben 6500 miliardi di depositi. Ma di questi solo un terzo viene investito davvero, e di questo terzo nient'altro che la metà ricade qui. In pratica un sesto. «*Pavia è come una città del Sud*» ha concluso Nesi.

Ed ecco l'ultimo attore, il più importante di tutti: il Comune, sulla carta il gran coordinatore di eventi e ricchezze, ora solo uno dei cinque personaggi in cerca di ruolo. Il povero sindaco uscente, Pierangelo Giovanella, 38 anni, comunista, appare sconfortato: «*E' disincanto, il mio, non sconforto. Se non sono capolista non è perché mi hanno giubilato, ma perché bisognava dare un segno di rinnovamento. Io sono qui da due anni e s'è potuto fare ben poco. La maggioranza di sinistra (pci, psi, psdi) era esigua e divisa: 22 consiglieri su 40. Da ultimo è subentrata la crisi dei socialdemocratici. Siamo rimasti in 20 contro 20. E l'opposizione ha fatto l'inferno, fino all'ostruzionismo. La paralisi*».

Con un soprassalto d'orgoglio rivendica le ultime decisioni sulla viabilità, un problema che fa impazzire Pavia, tagliata da due ferrovie, dal Ticino e dal Naviglio. «*Son vent'anni che si parla di tangenziale: ne è stato appena approvato il progetto esecutivo. Sono anni che si invoca un nuovo ponte ferroviario: partono ora i lavori per due nuovi ponti, ognuno a senso unico*». Il sindaco va fiero anche della politica sociale (asili nido, scuole materne) e della politica per il centro storico, iniziate fin dai primi Anni Settanta, quando la città avviò il quindicennio delle giunte di sinistra, fra le prime al di fuori delle tradizionali regioni rosse.

Ma chi organizzerà adesso questo lavoro? Un lavoro su cui il sociologo Alessandro Cavalli, da 20 anni docente in questa università, non è tenero: «*Quello di Pavia è un caso interessante di fallimento nella gestione sociale avanzata del pubblico*». E poi gli scandali hanno certo lasciato qualche segno. Un assessore socialdemocratico condannato per concussione. Un assessore socialista che assegna case popolari con eccessiva disinvoltura. Un democristiano, signore del Policlinico, incastrato in una faccenda di polizze d'assicurazione. Il rettore dell'Università inquisito per un appalto irregolare. Per forza i partiti inseguono una nuova immagine.

«*Ci è mancato un progetto forte* — riconosce il segretario cittadino del pci, Ferruccio Quaroni —. *Il nostro partito sta cambiando fra prevedibili contraddizioni. E devo dire che spesso c'è più consapevolezza del nuovo tra gli operai che non tra i quadri. Qui eleggiamo un Cermits in Lomellina e un Giolitti a Pavia*».

Il psi sfodera grinta, vuole apparire come la forza in grado di mobilitare idee, energie, investimenti. «*Siamo in crescita* — annuncia il capolista, il segretario provinciale Renzo Cavioni —. *Gli altri partiti hanno copiato il nostro programma*». E avverte: «*Se ci sarà il giusto consenso, rivendicheremo la centralità politica*». Sono in molti a indicare in lui il prossimo sindaco di una giunta o di pentapartito o fondata sull'asse dc-psi.

La dc, partito di maggioranza relativa, rinserra le file in cerca di un nuovo primato operativo che i numeri le potrebbero consentire. L'altro giorno il presidente del governo regionale, Bruno Tabacci, ha parlato per esempio a un'assemblea di sindaci, consiglieri e segretari di sezione. Soprattutto ha insistito sull'«*inconsistenza culturale*» delle liste dei pensionati e della Lega lombarda. «*Dovete essere convincenti* — ha detto Tabacci — *perché questo fronte localistico può pescare nel nostro elettorato*».

Già, le liste locali. La più consistente nelle passate comunali dell'83, assai più dei Verdi, fu «La lista della Rosa», una creazione dell'ex sindaco socialista Elio Veltri. Ora è alleata di dp. Un insieme eterogeneo che vede nella questione morale il suo centro di aggregazione.

**Claudio Altarocca**

## Due arresti a Sant'Antimo (Napoli)

# Un piano della camorra per controllare gli elettori

NAPOLI — Una buona dose di minacce, qualche banconota per convincere i più recalcitranti, e soprattutto un'impeccabile organizzazione interna. Grazie a questi tre ingredienti l'elezione-truffa sarebbe stata garantita nel Comune di Sant'Antimo, un paese di ventimila abitanti alle porte di Napoli. A far saltare il piano, alla vigilia del voto, sono stati i carabinieri. Sono così scattate le manette ai polsi di un camorrista molto noto in paese, Francesco Bellotti, 32 anni, sorvegliato speciale, e di Lorenzo Russo, 30 anni, nipote del capolista del psi Silvestro Nardi. L'imbroglio è costato una denuncia in stato di libertà ad altre tre persone: Antimo Nardi, fratello di Silvestro, Alfonso Correggia, parente di un altro candidato socialista, e Antonio Verde, venditore ambulante. L'accusa, per tutti, è di avere violato la legge elettorale.

L'organizzazione era pressoché perfetta. Con le buone (centomila lire), o con le cattive i galoppini si facevano consegnare i certificati elettorali dagli aventi diritto. Fatta incetta dei documenti, che sarebbero poi stati restituiti ai votanti al momento di recarsi alle urne, l'organizzazione copiava puntigliosamente sul «libro mastro» dati anagrafici, sezione d'appartenenza e i quattro candidati sui quali far confluire preferenze.

### Stanziati quattro miliardi per bonificare la Zanoobia

# Va a Genova la nave dei veleni

**Il cargo è partito da Marina di Carrara - Dopo mesi di isolamento l'equipaggio potrà sbarcare nel porto ligure - Predisposte rigorose misure di sicurezza per lo spostamento dei liquami tossici**

DAL NOSTRO INVIATO

CARRARA — Alle prime luci dell'alba il cargo «Zanoobia», da trenta giorni fermo in rada a due miglia dal porto di Marina di Carrara, ha levato le ancore e si è messo in rotta verso Genova, scortato da un rimorchiatore e da una vedetta della capitaneria. Due ore prima il portellone di poppa che per tutto questo tempo era rimasto spalancato per consentire l'aerazione della stiva, ammorbata dai miasmi del carico di liquami tossici fuorusciti dai bidoni in pessime condizioni, ammaccati, incrinati, era stato chiuso, i motori accesi. Dopo una navigazione di circa sei ore, la nave entrerà nel porto genovese, ultima tappa di un viaggio travagliato incominciato il 18 marzo, quando la «Zanoobia» era partita dal porto siriano di Tartous col suo carico di veleni.

Per il comandante Ahmad Tabalo e i diciotto uomini dell'equipaggio è la fine di un incubo. Per quasi tre mesi sono rimasti prigionieri a bordo del cargo maledetto, respinto da tutti i porti, costretti a vivere in condizioni precarie, isolati come degli appestati, fisicamente debilitati. Tutti accusano malanni di vario genere: eritemi, cefalee, disturbi respiratori, mal di stomaco. Molti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Massa per cure disintossicanti: gli ultimi tre, fra cui uno dei due mozzi sedicenni, Fasie el Asi, sono stati dimessi ieri pomeriggio.

Nei giorni scorsi avrebbe dovuto essere ricoverato anche il comandante, ma ha rifiutato. Il viso segnato dalla tensione, Ahmad Tabalo ha detto: *«Non potevo lasciare la nave, abbandonare i miei uomini in questa situazione»*. E' rimasto con loro organizzando la vita di bordo: ogni giorno i marinai sbrigavano le normali faccende: ritocchi alla vernice, pulizia degli arredi, prove dei motori. Giovedì hanno fatto un'esercitazione di salvataggio mettendo a mare le scialuppe, un addestramento che dev'essere fatto una volta al mese secondo le convenzioni internazionali e che aveva provocato apprensione alla capitaneria del porto di Marina: si era creduto che i marinai volessero tentare di sbarcare, di abbandonare la nave dei veleni.

A Genova la «Zanoobia» attraccherà ad un molo isolato, forse quello dell'idroscalo. Il Consorzio autonomo del porto ha posto delle precise condizioni (che il comandante Tabalo ha dovuto sottoscrivere prima di ottenere l'autorizzazione a partire). Nessuno potrà essere autorizzato a salire sulla nave, la stiva dovrà essere aerata quindici minuti ogni ora, dev'essere predisposto un servizio di vigilanza antincendio, gli addetti dovranno essere muniti di autorespiratori e tute protettive.

L'equipaggio potrà sbarcare, ma a bordo dovrà essere garantito un servizio di guardia. Che cosa accadrà del carico? Il ministero della Protezione Civile ha nominato l'ammiraglio Giuseppe Francese, comandante del porto di Genova, commissario «ad acta» per risolvere la spinosa questione. Sono stati stanziati quattro miliardi per lo smaltimento delle sostanze tossiche contenute nei circa undicimila (forse sedicimila) fusti sconnessi nella stiva.

Secondo l'avv. Francesco Rizzuto, legale della «Zanoobia shipping», le soluzioni possono essere tre: *«Stoccaggio in banchina dei fusti, rinchiusi in containers a tenuta stagna; trasporto con autocarri specialmente allestiti verso forni inceneritori del Nord Europa in grado di assicurare lo smaltimento dei rifiuti tossici; reimbarco su altra nave diretta verso un Paese in grado di accogliere questo pericoloso tipo di merce»*.

L'incredibile avventura della «Zanoobia» è giunta, dunque, alla fine. In questi ultimi giorni la tensione era andata aumentando: i marinai del cargo siriano erano allo stremo, forze politiche e organizzazioni umanitarie sollecitavano una soluzione immediata del problema. Venerdì, simpatizzanti di «Greenpeace», del WWF e dei «Verdi» hanno fatto una clamorosa azione dimostrativa: quattro gommoni sono partiti dal club nautico di Marina e hanno abbordato il cargo sfidando la launcia della polizia che da un mese teneva sotto controllo la nave impedendo a chiunque di avvicinarsi.

Sotto gli occhi perplessi dei poliziotti, sono saliti sulla «Zanoobia», accolti con entusiasmo dall'equipaggio, mentre col megafono, parlando in arabo, Staffan de Mistura, direttore del WWF Italia, invitava il comandante ad abbandonare la nave.

Coerente con la propria linea di condotta, Tabalo ha respinto l'invito. *«Sarebbe contrario all'etica marinara e questa non è la soluzione del problema. Sono le autorità che devono provvedere, noi non siamo responsabili di quello che è accaduto»*. A chi si complimentava con lui perché non aveva scelto la soluzione «più facile», quella adottata da molti altri comandanti che si sbarazzano di questi carichi pericolosi gettandoli in mare, Tabalo ha risposto: *«Ho ricevuto ordini precisi dal governo siriano che mi proibiscono di disfarmi del carico. Un'azione del genere comunque non la farei mai: siamo preoccupati, la nostra salute è malandata, ma non butteremo mai i bidoni in mare. Sarebbe un'azione criminale, un attentato all'umanità»*.

**Francesco Fornari**

### Un veleno esplosivo sul fondale minaccia le coste di Olanda e Belgio

# Affonda un cargo-bomba Allarme nel Mare del Nord

**Zona d'esclusione attorno al relitto - A bordo, 500 tonnellate del mortale acrile-nitrile**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Cinquecento tonnellate di acrile-nitrile, un liquido infiammabile e velenosissimo usato per la fabbricazione di materie plastiche, minacciano dai bassi fondali del Mare del Nord le coste dell'Olanda e del Belgio. Sono nella stiva dell'*Anna Broere*, un piccolo mercantile olandese (1597 tonnellate) affondato alle 17 di venerdì (due morti) in seguito alla collisione con una nave svedese. *«Per ora non c'è stato inquinamento e non c'è pericolo d'inquinamento»*, affermano le autorità costiere olandesi facendo sfoggio di un ottimismo che altri non condividono: ma potrebbe bastare una mareggiata, oppure un banale incidente durante le operazioni di recupero dei veleni, perché l'acrile-nitrile trasformi la vicenda dell'*Anna Broere* in una tragedia come quella del *Mont Louis*.

Il cargo è affondato circa 35 miglia al largo di Ijmuiden, su un fondale di 15 metri noto come *Bruine Bank*. Attorno al relitto è stata creata una zona «proibita» alla navigazione per un raggio di 8 chilometri. Il gioco delle correnti, più che l'Olanda, sembrerebbe minacciare il Belgio; e già è polemica fra le autorità militari dei due Paesi, perché la prima notizia che i belgi hanno avuto di questa potenziale catastrofe ecologica sarebbe arrivata non dall'Aia bensì da un'agenzia di stampa. Già venerdì sera, tuttavia, la Marina olandese era intervenuta.

Elicotteri e aerei, oltre ai tecnici di due aziende specializzate in recuperi marittimi, hanno esaminato ieri la scena del naufragio e le condizioni del relitto: il capitano dell'unità affondata ha spiegato di non essere stato in grado, venerdì, di verificare se ci fossero state fughe del potente veleno prima di dover abbandonare l'imbarcazione.

L'acrile-nitrile — codice Onu numero 1093 — può provocare violente reazioni chimiche e forti esplosioni. Poco solubile nell'acqua, resta attivo al 50 per cento anche dopo una settimana; nell'acqua di mare, poi, può provocare irreparabili danni alla flora e alla fauna dei fondali. Estremamente tossica, questa sostanza può anche essere mortale per l'uomo: l'organismo, si precisa, può assorbirla attraverso l'epidermide, gli occhi e le vie respiratorie.

Per tutti questi motivi le indagini di ieri hanno dovuto svolgersi nell'ambito di particolari misure di sicurezza (scafandrature, autorespiratori, eccetera). Per il pericolo di improvvise esplosioni è stato proibito il traffico aereo di sorvolare la zona: gli stessi esperti della Marina olandese hanno operato a distanza di sicurezza e hanno successivamente raccomandato che nessuno entri nei prossimi giorni in un raggio di 600 metri dall'*Anna Broere*.

Il Mare del Nord, sebbene soggetto a tempeste improvvise, in queste ore è calmo e facilita l'intervento dei soccorritori. Sono proprio le buone condizioni del mare a sollevare pressanti interrogativi sul perché della sciagura. L'*Anna Broere*, partita da Rotterdam e diretta al porto inglese di Greenmouth, è entrata in collisione con la *Atlantic Compass* in condizioni di buona visibilità. E' stato l'equipaggio stesso della nave svedese a mettere in salvo nove marinai olandesi (un decimo era già morto e l'undicesimo, gravemente ustionato, è morto ieri in ospedale).

**Fabio Galvano**

## IL TEMPO

**tempo previsto:** sulle regioni centro-settentrionali, su quelle meridionali tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con addensamenti specie sul versante orientale della penisola e nel pomeriggio sulle zone interne ove non si esclude qualche pioggia o temporale. Sulle altre regioni del Sud nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni sparse.

**temperatura:** in lieve aumento nei valori massimi.

**venti:** deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

**mari:** mossi il Mar Ligure e l'Adriatico centro-settentrionale.

**città italiane**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 13 | 18 | L'Aquila | 10 | 16 |
| Verona | 14 | 19 | Roma Urbe | 14 | 18 |
| Trieste | 16 | 22 | Roma Fium. | 15 | 19 |
| Venezia | 16 | 21 | Campobasso | 10 | 17 |
| Milano | 15 | 18 | Bari | 16 | 25 |
| Torino | 13 | 17 | Napoli | 14 | 22 |
| Cuneo | 10 | 14 | Potenza | 10 | 17 |
| Genova | 14 | 21 | S.M. Leuca | 18 | 22 |
| Bologna | 14 | 23 | R. Calabria | 18 | 27 |
| Firenze | 12 | 21 | Messina | 18 | 24 |
| Pisa | 14 | 20 | Palermo | 17 | 24 |
| Ancona | 13 | 23 | Catania | 13 | 28 |
| Perugia | 12 | 18 | Alghero | 14 | 22 |
| Pescara | 12 | 24 | Cagliari | 16 | 25 |

**città estere**

| Città | Min | Max | Tempo | Città | Min | Max | Tempo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 10 | 14 | pioggia | Lisbona | 16 | 29 | sereno |
| Atene | 17 | 30 | nuvoloso | Londra | 11 | 18 | sereno |
| Bangkok | 28 | 34 | nuvoloso | Los Angeles | 16 | 25 | sereno |
| Berlino | 14 | 22 | pioggia | Madrid | 11 | 32 | sereno |
| Bruxelles | 6 | 15 | nuvoloso | Montreal | 14 | 24 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 5 | 13 | sereno | Mosca | 6 | 15 | sereno |
| Copenaghen | 13 | 24 | sereno | New York | 13 | 27 | sereno |
| Dublino | 9 | 11 | pioggia | Parigi | np | np | |
| Francoforte | 14 | 26 | nuvoloso | Pechino | 18 | 30 | sereno |
| Gerusalemme | 13 | 31 | sereno | Rio de Janeiro | 18 | 31 | sereno |
| Ginevra | 13 | 18 | pioggia | Sydney | 11 | 16 | sereno |
| Helsinki | 9 | 23 | sereno | Tokyo | 15 | 20 | pioggia |
| Honolulu | 22 | 31 | sereno | Varsavia | 14 | 27 | sereno |
| Il Cairo | 16 | 30 | sereno | Vienna | 12 | 22 | sereno |

### Italia divisa in due, il tempo si normalizzerà tra 8 giorni

# Pioggia al Nord e sole al Sud

Le condizioni meteorologiche sull'Europa non trovano ancora quell'auspicabile assetto stabile e duraturo. Ogni qualvolta l'alta pressione semipermanente delle Isole Azzorre tenta a pieno titolo di prendere posizione sull'Europa Sud-occidentale e sull'Italia, arriva una incursione di aria instabile.

Nell'attuale circostanza dobbiamo prendere atto della presenza di un'ampia circolazione depressionaria estesa dal medio Atlantico all'Europa Centro-settentrionale, che non depone certamente a favore delle future condizioni del tempo. Le sue propaggini infatti arrivano ad influenzare il tempo fin sulle nostre regioni settentrionali dove si ripeteranno gli episodi temporaleschi. Sul resto della Penisola invece si farà sentire l'influenza delle depressioni africane.

Dopo queste premesse veniamo di entrare nel dettaglio. L'ondata temporalesca che ieri ha investito le regioni settentrionali e centrali si è esaurita ma restano ancora per oggi condizioni di instabilità sulle regioni Nord-orientali e sulle zone appenniniche del Centro-Sud dove saranno presenti degli annuvolamenti locali con brevi piovaschi o temporali pomeridiani.

Il conseguente miglioramento avrà vita breve poiché già un'altra perturbazione temporalesca incombe a Nord-Ovest dell'Italia. Giungerà sulle regioni settentrionali tra la serata odierna e le prime ore di domani.

Dopodomani invece sarà una giornata assolata su tutte le regioni, salvo delle locali formazioni di nubi cumuliformi pomeridiane sulle Alpi e Prealpi e sull'Appennino settentrionale, dopo peraltro non si esclude la possibilità di qualche temporale. Tra mercoledì e giovedì tornerà dell'aria instabile ad invadere le regioni settentrionali provocando un tempo incerto e temporalesco che si propagherà anche su parte delle regioni centrali.

L'attività temporalesca a prevalente sviluppo pomeridiano, si protrarrà anche nel pomeriggio di venerdì ma essenzialmente sul settore Nord-orientale e sulle zone interne del Centro. Il fine settimana si annuncia però con una prevalenza di sereno su tutte le regioni. Soltanto nel corso della giornata di domenica saranno possibili degli annuvolamenti sulle zone alpine e sulla Liguria ma con scarsa possibilità di precipitazioni. In prospettiva si può anticipare con buona attendibilità che la situazione meteorologica si normalizzerà la settimana prossima.

**Marcello Loffredi**

### Nubifragio a Roma

ROMA — Un nubifragio si è abbattuto ieri mattina su Roma e sui centri del litorale. Alle 5,30 i primi disagi sono stati segnalati a Fiumicino: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per portare all'asciutto i passeggeri di auto e pulmini impantanati nel piazzale degli arrivi dall'estero. Mezz'ora dopo il nubifragio si è spostato su Ostia.

Su Roma dall'alba c'è stata una tempesta magnetica seguita, tra le 8,30 e le 9,15, da una pioggia intensa. Il cielo è diventato cupo tanto che in abitazioni e uffici sono state accese le luci.

*(Ansa)*

L'altare dove pregavano i seguaci

## Il «Gruppo del Rosario» scoperto ad Amantea è nato diciotto anni fa

# Due sorelle ai vertici della setta

### Sono le nipoti del fondatore - Lidia sta in Calabria, Pina a Torino - Fra i seguaci molti ambulanti - La polizia interroga un prete

## Il culto del segreto

### E' l'elemento che può legare clan mafiosi e gruppi magici

Alcune persone abitanti a Torino e Amantea sono state scoperte come appartenenti ad una strana setta religiosa che praticava riti particolarmente feroci. Gente incatenata, un morto nascosto in una stanza, armi da fuoco, munizioni ed una gran quantità di denaro. A prima vista parrebbe strano il rapporto tra due luoghi così diversi ma un'analisi appena meno superficiale mette insieme un legame le cui origini appartengono a entrambe le città. Da una parte Torino, culla della sua atmosfera di magia, spiritismo e occultismo; dall'altra Amantea in Calabria, terra di 'ndrangheta e di mafia.

Si potrebbe pensare che le due cose non abbiano nulla in comune ma non è così. Infatti a livelli profondi del rapporto che lega le persone che appartengono sia a gruppi mafiosi sia a gruppi magici, c'è un elemento che li unisce, ed è il segreto. Il segreto ha svolto nella storia dell'uomo un enorme compito aggregativo tra persone, anche le più eterogenee. Si tratta, attraverso il culto del mistero, d'immaginare qualcosa che solo poche persone possono conoscere e intorno a questa conoscenza poi possono fiorire tante situazioni misteriche, religiose o anche criminali.

Con il mistero e il suo potere aggregante, è probabile che l'individuo si senta più forte, e vinca l'immancabile senso d'inferiorità che, in quanto uomo, non può non sentire. Ora, mentre la maggior parte di noi cerca di superare la sua inferiorità attraverso l'umile opera del tenace impegno, colui che si lega ad una setta per condividerne il segreto dimostra in maniera lampante l'incapacità individuale di superare il senso della sua inferiorità. Basta osservare uno ad uno coloro che facevano parte della P2 per capire che tipo di persone potessero mai essere. Sempre nella vita dell'uomo esiste questa tendenza.

Da un punto di vista psicologico misteriosi segreti che tante volte rappresentano la forza di un gruppo. Questo accade specialmente nella psicanalisi, la quale, non essendo un pensiero forte e fondante, si deve basare soprattutto sui miti che gruppi di persone riescono a costruire intorno ad un nome prestigioso. Via via che il nome perde di significato nel tempo, alcune sette psicologiche scoprono un nuovo idolo e questi diviene il segreto senza il quale altri psicologi, più modesti s'intende, non potranno celebrare gli stessi riti di guarigione.

Queste strane manifestazioni magiche e religiose sono state interpretate antropologicamente come una manifestazione tipicamente meridionale e pertinente a gradi inferiori di civilizzazione. Sono del parere invece che questa dimensione magico-religiosa possa essere compresa come un aspetto psicologico permanente nell'uomo e che nessuna educazione, per quanto profonda, riesce a sradicare del tutto.

Il senso del segreto, infatti, non attiene soltanto alle popolazioni più retrograde e bisognose ma, a livelli diversi, esso si presenta in forme nuove. Sostanzialmente però esprime sempre la stessa cosa, cioè il desiderio dell'uomo di differenziarsi dagli altri, non importa quale possa essere poi la forma concreta. Forme sadiche di riti, con uccisioni e tormenti, esprimono ovviamente livelli psichici arcaici e primitivi, ma questi livelli esprimono soltanto in parte quello che è effettivamente la possibilità di recitare riti comunitari.

Qualsiasi associazione, anche culturale e con fini altamente degni e nobili, con il tempo non può sfuggire ad un'atmosfera di magia e di segretezza. Non c'è associazione, degna di questo nome, che non pretenda un esame ed una accettazione dei nuovi membri dopo una elaborata procedura. Quest'ultima viene ovviamente giustificata da tutta una serie di norme e condizioni. In realtà si tratta sempre di un rito iniziatico a cui l'adepto in maniera acritica deve sottoporsi.

Nessuna meraviglia quindi che, non appena sia possibile ricreare un'atmosfera magico-religiosa, ci siano sempre persone disposte a fare le cose più strane e anche orribili. A questi richiami si risponde sempre con l'attivazione del livello arcaico della psiche.

**Aldo Carotenuto**

TORINO — Fino a pochi giorni fa chi voleva sentirsi più vicino allo «zio Antonio», il padre spirituale del «gruppo del Rosario» si vestiva di nero in segno di lutto per la sua morte avvenuta nell'83. Dall'inizio della settimana, in coincidenza con l'uccisione di Pietro Latella, 27 anni, e il ferimento di Lorenzo Tomasicchio, 29 anni, a Torino e a San Pietro d'Amantea, la «divisa» è il bianco.

Era in bianco Giuseppina Naccarato, 35 anni, sorella di Lidia Naccarato, ieri pomeriggio nella villa che divide con il marito e con i due figli a [illegible] Torinese. Giuseppina, l'una per i fedeli, e il marito Antonio Car[illegible], 42 anni, sono il [illegible] riferimento a Torino [illegible] comunità religiosa. [illegible] anche in bianco [illegible] nenti alla [illegible] un centinaio, ieri [illegible] si sono riuniti a [illegible] garage della periferia di San Mauro.

Perché il bianco? Spiegano i fedeli di San Mauro: «Perché il lutto è finito. Ci siamo parlati e abbiamo deciso che il lutto doveva finire. Solo una coincidenza con la morte di Latella. Non riusciamo a capire neppure noi cosa sia successo laggiù. Pietro era anche un nostro amico, siamo tutti addolorati. Quello che sappiamo è soltanto quello che scrivono i giornali».

Nessuno lo dice, ma pare che a poche ore dalla morte di Pietro Latella, a San Mauro, sia stato dato ufficialmente l'annuncio della fine del lutto per lo «zio Antonio», da una donna della comunità che ha letto un messaggio ai fedeli dopo una nottata di preghiera.

C'è un collegamento con quanto a San Pietro d'Amantea? In Calabria qualcuno parlava dell'attesa che lo «zio Antonio» si reincarnasse. A San Mauro la provocazione suscita qualche sorriso: «Assolutamente no. Quello che è accaduto laggiù non ha nessun nesso con la

Giuseppina Naccarato

comunità. Sarà una questione personale, tra Pietro Latella e qualcun altro. La reincarnazione è un concetto satanico. Noi siamo cattolici, praticanti davvero, ci riuniamo in preghiera tutte le sere. Non abbiamo nulla da spartire con Satana. Non siamo una setta». «Preghiamo, recitiamo il rosario — continuano a dire — che cosa c'è di male?».

La stessa cantilena è ripetuta da Giuseppina Naccarato, nipote dello «zio Antonio». Lei è stata in Calabria fino a martedì scorso con il marito. Là sono rimasti uno dei due figli, Massimiliano, 18 anni, i fratelli Felice, 40 anni, con la moglie Immacolata, 38 anni, e Salvatore, 31 anni, tutti abitanti a Torino, e tutti arrestati dai carabinieri.

Giuseppina è una bella donna dai capelli lunghi, bruni, gli occhi neri: «Non voglio essere chiamata santona. Non sono una santona, non lo è neppure mia sorella Lidia. Facciamo parte di un gruppo, dove tutti hanno lo stesso peso».

Lei e il marito sono ambulanti, hanno un banco di scarpe. L'altra mattina polizia e carabinieri hanno perquisito la loro casa, c'erano una quarantina di persone, tutte identificate: «Erano qui solo per avere notizie. Tutti avevano saputo da poco quello che era successo in Calabria». Che cosa è accaduto laggiù? «Noi siamo tornati a Torino soltanto martedì. E stavano tutti bene. Abbiamo lasciato Pietro Latella mentre piantava i pomodori. Perché quei soldi trovati? Sono soldi dei membri della comunità che lavorano. Vengono lasciati in custodia qualche giorno nel cascinale. Le armi? Quei nostri amici sono tutti cacciatori».

Il morto, Pietro Latella, trovato «incaprettato» in una stanza chiusa del cascinale calabrese, abitava a Torino, in via Arnò, con il padre, la madre e la sorella Rosaria, 18 anni. Faceva l'ambulante, aiutando ora uno ora l'altro dei suoi amici. Non aveva un lavoro fisso, e si era trasferito definitivamente in Calabria all'inizio di aprile. Ieri in casa non c'era nessuno, erano tutti a San Pietro.

Nessuno neppure nell'abitazione del ferito, Lorenzo Tomasicchio, 29 anni, che risiede a pochi isolati dalla casa della vittima. E' in Calabria anche la moglie di Tomasicchio, Rosaria, incinta, e con tre figli.

Altri due torinesi sono stati fermati dai carabinieri al Sud, entrambi abitanti in borgo Vittoria, come la maggioranza dei «fedeli»: Gaetano Donzellini, 28 anni, ambulante e Franco Melle, 26 anni, meccanico. Erano partiti poco prima di Pasqua. Spiegano i genitori di Franco Melle: «Erano tutti insieme. Franco doveva tornare per la fine del mese. Pietro Latella era Torino la scorsa settimana, è ripartito soltanto sabato. Siamo andati anche noi in Calabria, per vedere dove stava nostro figlio. Era un bel posto, andavano d'accordo. Lavoravano tutto il giorno, e la sera recitavano il rosario per venti minuti. Eravamo tranquilli. Nel mondo d'oggi che cosa si può volere di più da un figlio?».

**Giuliana Mongelli**

## I sospetti della Chiesa

TORINO — E' una calda sera d'estate di 17-18 anni fa, sono in molti a non ricordarlo bene. Lidia Naccarato non ha ancora vent'anni, ferma sull'aia lo zio Antonio. Un sorriso radioso: «Tornando dai campi ho visto la Madonna». Lui le crede. E da quell'apparizione annunciata sull'uscio di una casa in contrada Moschicella di San Pietro in Amantea, sui monti del Cosentino, raggiungibile solo attraverso una strada sterrata che si inerpica per circa due chilometri, prende il via questa drammatica storia.

«Zio Antonio» Naccarato è tornato in paese da pochi anni da Torino, dove ha lavorato sodo, venditore ambulante, rincorrendo quartieri che non conosceva e forse non amava, per vendere scarpe. Appena ha potuto, ha lasciato «quella città del Nord» ed è tornato a casa, per portare un messaggio «di amore e fratellanza». Lo dice il sindaco di San Pietro: «Pregava e faceva da paciere in paese, era amato da tutti». E ha cominciato a parlare di una imminente «fine del mondo, un mondo devastato dal male».

Quella sua visione della vita, la necessità di «raccogliersi in preghiera con la recita quotidiana del rosario», ma soprattutto quella miracolosa apparizione della Madonna alla giovane Lidia è stata trasmessa a tutti i parenti e amici, in paese, a Pagani (in provincia di Salerno) e a Torino, Venaria, San Mauro, Settimo (tutti centri del Torinese) dove vivono fratelli, sorelle, cugini e amici dei Naccarato. Così sarebbe nata questa comunità: il «Gruppo del Rosario», come si definiva.

Questa ricostruzione è fatta da chi è stato vicino per anni a queste persone. Sono tre sacerdoti torinesi: don Pino Zeppegno, don Matteo Migliore e don Giuseppe Pisanotti, parroci di altrettante parrocchie presso le quali la comunità torinese del «Gruppo del Rosario» (circa mille adepti) si era rivolta per pregare.

Don Matteo: «Una sera fui avvicinato da quattro giovani. Mi chiesero se potevano venire nella mia chiesa, San Gaetano a Regio Parco, per recitare il rosario. E da quel giorno, tutte le sere, alle 20, cinquanta, a volte 100 persone si raccoglievano in parrocchia. Con molta devozione. A pregare. Il rosario, qualche canto. Poi, alla domenica, a seguir la messa. Arrivavano anche da altri quartieri torinesi».

Gente seria, molti ambulanti («bancarelle di stoffe, abiti o scarpe»). Arrivavano con mogli, figli e figlie («inginocchiati a terra, per la recita del rosario»). E tutti, o quasi tutti, della provincia di Cosenza. Parlavano di un loro «caro parente, che aveva insegnato ad aver fede»; poi «di una sua giovane nipote che aveva visto, più volte, la Madonna». Mormoravano «della vicina fine del mondo», della necessità di «aiutarsi e volersi bene».

Erano molto uniti tra loro, «forse per difendersi da una città che, almeno un tempo, si è mostrata ostile verso chi non fosse piemontese». Sentivano forte il legame con la loro terra: «Ogni anno, al primo maggio, andavano giù a San Pietro per una festa della comunità».

Un anno li accompagnò anche don Matteo e scoprì che «facevano una processione praticamente privata, senza la presenza del parroco locale, portando un grande Crocefisso che tenevano in casa zio Antonio e la nipote, Lidia». Queste e altre cose spinsero don Matteo ad un chiarimento con quel gruppo di fedeli che ogni sera si raccoglievano nella sua parrocchia.

E loro preferirono andarsene. Si trasferirono in un'altra chiesa, La Resurrezione, alla periferia Nord torinese. Li accolse don Pino Zeppegno, ieri interrogato come testimone dalla polizia: «Cinque erano parrocchiani, gli altri arrivano da fuori Torino. Nessun problema, molta partecipazione».

Fanatismo? «Ma no, pregavano con devozione. Forse certe manifestazioni erano insolite. Ad esempio portavano la corona del rosario al collo. Perché? Per comunicare agli altri la loro fede, dicevano». Si incontravano anche in un garage in un cortile di San Mauro.

C'è stupore, qui a Torino, tra chi li ha conosciuti e li conosce, per i fatti di San Pietro in Amantea. Tutti dicono: «Cinque anni fa è morto 'zio Antonio', la comunità è retta dalle nipoti. Abbiamo cominciato a sentir parlare di un santuario che volevano costruire per ricordare la Madonna. I soldi trovati servivano a quello scopo?».

**Ezio Mascarino**

### Nella casa del prete 32 libretti di risparmio

L'AQUILA — I carabinieri di Avezzano cercano don Franco Modellini, il parroco di Aielli, un centro agricolo della Marsica, scomparso da due giorni dal paese, per interrogarlo sulla provenienza di 32 libretti di risparmio e assegni di conto corrente postali di dubbia provenienza, trovati nella sua canonica. (Ansa)

## Episodio di razzismo a Mirano (Venezia) contro un quattordicenne di Viterbo

# Ragazzo seviziato: «E' un terrone»

### Quattro giovani lo hanno assalito, picchiato e punto con l'ago di una siringa - Poi lo hanno abbandonato in un prato, legato mani e piedi - Gli aggressori non sono stati identificati

DAL NOSTRO INVIATO

MIRANO (Venezia) — Lo hanno trovato nel mezzo di un parco pubblico nel cuore del paese, le mani e i piedi legati, un fazzoletto in bocca, il segno di una siringa piantato nella mano sinistra. E sul petto nudo una scritta tracciata attraverso la carta carbone: «Abbasso i terroni». Così a Marco Masilio, 14 anni, nato a Viterbo, è piombato addosso il razzismo. Quando è arrivato in ospedale, tremava, balbettava. Le lesioni non erano gravi, hanno stabilito i medici, per cui hanno emesso una prognosi di quattro giorni. «Ma i segni di quel che ha passato — dice il padre del ragazzo — quelli gli resteranno per un pezzo».

Mirano è un lembo dell'entroterra veneta, tra l'agglomerato di Mestre e il grande polo industriale di Marghera: l'agricoltura, i commerci, qui e là uno spuntare di piccole e medie aziende. E' un retroterra in cui si coltivano le tradizioni, dove si manda avanti quella vita dei campi che sembra ostinarsi a respingere mutamenti, a rompere l'isolamento, a scacciare il pregiudizio. Poco lontano da qui comparvero sui muri e sui cavalcavia dell'autostrada «Serenissima» scritte come «Fora i romani dal Veneto», e quel micidiale «Forza Etna», che si parava davanti agli automobilisti in corsa verso Venezia.

A Mirano ha conosciuto, di recente, angoscia e umiliazione anche Michela Lucchiari, la professoressa prelevata in classe dai carabinieri e condotta all'ospedale per essere sottoposta ad un trattamento psichiatrico. In questo posto vive la famiglia di Marco Masilio. Il padre Pier Paolo, 42 anni, è addetto al controllo del traffico aereo all'aeroporto di Padova. Lui è romano, con la moglie Assunta è vissuto per un certo periodo a Viterbo, dov'è nato anche l'altro figlio, Gianluca, che ora ha 15 anni. Poi si sono trasferiti a Grosseto, infine sono venuti a stare qui, in questo pezzo di campagna veneta, dove è nato Andrea, che adesso ha tre anni e mezzo.

Marco Masilio: un ragazzo «aperto», che andava cercando amici in questo paese a tratti sonnolento, spesso «riservato». Rosario Marino, preside della scuola media «Leonardo da Vinci», dice: «Lui è amicone di tutti, sempre disponibile». Marco ha imparato anche un po' del dialetto veneto, talvolta ne infila qualche frase nel dialogo con i compagni: «Vutu vegnir a zogar a balon co mi?», «Vuoi venire a giocare a pallone con me?».

Quel che è successo a Marco mercoledì sera, ce lo racconta il padre: «Io sono uscito verso le sei e mezzo. A casa c'erano i ragazzi. Mia moglie era partita per Viterbo, per andare ad assistere il suo papà, che è molto malato. E aveva portato con sé Andrea. Alle sette e mezzo Marco è andato in piazza, dove avrebbe dovuto comperare un libro. Ma ha trovato il negozio chiuso ed è tornato indietro».

Il ragazzo era atteso per la cena dalla nonna, Tiziana, che abita a qualche centinaio di metri di distanza. Pier Paolo Masilio respira profondo e riprende: «Marco ha preso la bicicletta. Voleva battere [illegible] record, impiegare meno [illegible] delle altre volte nel percorso da casa nostra a quella della nonna. Correva lungo il viottolo, nell'attraversare il parco di Villa Tessier, quando gli si sono parati davanti quattro individui che portavano il casco. Lo hanno bloccato, e lui ha domandato: "Ma che cosa volete da me?". Quelli non hanno nemmeno risposto. Gli sono saltati addosso, lo hanno preso a pugni, gli hanno sfilato la cintura dei pantaloni e con quella hanno cominciato a colpirlo. Uno gli ha ficcato quel fazzoletto in bocca, e un altro gli ha messo una fascia attorno al capo».

Marco aveva con sé i libri e i quaderni di scuola. Suo padre ha una piega sul viso, come se fosse colpito da una fitta. «Pensate, tra i quaderni hanno trovato un foglio di carta carbone, e l'hanno adoperato per scrivere quella cosa. Hanno strappato la camicia a Marco e con una penna biro, o con una matita, hanno tracciato la frase sul petto». Una risata rovesciata e poi «I terroni». «E hanno anche tentato di pungerlo ad un braccio con l'ago di una siringa. Ma lui ha reagito, l'ago s'è spezzato; allora, quel che rimaneva glielo hanno conficcato nella mano. Poi gli hanno legato con lo spago mani e piedi, lo hanno lasciato là per terra, in mezzo agli alberi. E ci è rimasto fin quasi alle nove e mezzo».

Il resto lo racconta Angela Cazzin, 79 anni, custode del parco di Villa Tessier. «Avevo appena finito di cenare, quando il mio cane, Lillo, s'è messo ad abbaiare come una furia. Forse ha visto un gatto, mi son detto. Ma Lillo continuava ad abbaiare, e allora ho deciso di andare a vedere che cosa stesse succedendo. Ho slegato il cane, e quello s'è messo a correre come il vento. Si è fermato laggiù, dove c'è quella magnolia. Quando sono per raggiungerlo ho visto qualcosa sul prato: lì per lì non sapevo se fosse un animale o un cristiano. Poi una donna ha gridato dalla finestra: guardi che quella là dovrebbe essere una persona. Io non me la son sentita di avvicinarmi: non so, poteva capitarmi qualcosa. Così sono andato a chiamare i carabinieri».

E quando sono arrivati i carabinieri, hanno trovato «sto figliolo legato, con il fazzoletto in bocca e quelle parole sul petto». «Appena lo hanno liberato — dice il custode — gli ho chiesto: li hai riconosciuti, quelli che ti hanno ridotto così? Lui ha risposto di no, che avevano il casco».

Angelo Cazzin si rifugia per la pioggia sotto il portico, liscia un poco le orecchie a Lillo, un bastardino nero e bianco che scodinzola scuotendo la catena. Poi rientra in casa levando le braccia: «Io mi domando come ci possa essere in giro gente che fa una roba del genere».

I quattro che sono saltati addosso a Marco (pare tutti giovani) non li hanno identificati finora nemmeno gli inquirenti. Pier Paolo Masilio dice: «Se non li trovano, quelli faranno piangere altra gente». Intanto, il paese cerca di togliersi di dosso questo peso. Sono in tanti a [illegible] a ripetere che [illegible] che l'hanno con quelli [illegible] vengono dal Sud». Ieri mattina Marco è tornato a scuola. «Ma solo per poco — dice suo padre — Poi l'ho riportato a casa, perché ha ancora bisogno di riposare».

Nell'aula della classe di Marco c'è ancora un manifesto del titolo «Problema razzismo». C'è scritto: «Pochissimi sono quelli che osano apertamente dichiararsi razzisti, [illegible] molti lo sono al fondo di [illegible]».

**Giuliano Marchesini**

## Ordine di cattura degli Stati Uniti per due cittadini britannici

# Arrestate due spie a Roma vendevano segreti all'Est

### L'antiterrorismo le sospetta anche di aver fornito armi e assistenza ai killer di Gheddafi

ROMA — Passaporti pieni di visti e timbri doganali, l'aspetto di affermati uomini d'affari, un'attività commerciale frenetica. Dietro questa patina di rispettabilità due attempati signori inglesi nascondevano la loro attività di spionaggio in favore dei Paesi dell'Est europeo, e forse di appoggio ai killer armati dal colonnello Gheddafi. Adesso Brian Moller Butcher, 55 anni, di Southampton, e Clifford Shepheard Chadwick, 42 anni, di Rochdale, sono nel carcere romano di Regina Coeli, con l'accusa di aver venduto tecnologia bellica di marca statunitense a Bulgaria, Romania e Polonia.

Sul loro capo pendeva un ordine di cattura internazionale emesso dagli Usa. Sono stati arrestati all'aeroporto di Fiumicino, in due giorni diversi della scorsa settimana, mentre arrivavano dalla Gran Bretagna. Ora sono a disposizione della procura generale, che dovrà valutare le imputazioni di spionaggio mosse ai due inglesi dalla Us-Custom, la polizia doganale statunitense che ne ha chiesto l'estradizione.

Butcher e Chadwick sono accusati di aver venduto al blocco sovietico apparecchiature elettroniche altamente sofisticate, in grado di riprodurre istantaneamente circuiti integrati, nonché le fotocopie di progetti per congegni che possono essere installati su aerei, sommergibili e missili. Si tratta di materiale che oltrepassano e coperto dal segreto militare. I due inglesi sono riusciti ad aggirare le leggi e i divieti americani mascherando l'attività di spionaggio dietro normali operazioni commerciali.

Costituendo per ogni spedizione una società fantasma, con nomi di fantasia per i titolari, Butcher e Chadwick hanno inviato dagli Usa — con destinazione Sofia, Bucarest e Varsavia — questo materiale di cui finora gli americani erano, oltre che gli ideatori, gli unici gelosi proprietari. False erano, ovviamente, anche le dichiarazioni doganali sulla merce in partenza per l'Est europeo. Le spedizioni clandestine sono state scoperte alcuni mesi fa dai doganieri di Boston, nel Massachusetts, e di Phoenix, in Arizona.

Ma l'intreccio in cui sono coinvolte le due presunte «talpe» inglesi non si ferma allo spionaggio internazionale. Per almeno uno dei due, Shepeard Chadwick, la Digos romana sostiene di avere le prove del collegamento con i killer libici che a Roma hanno compiuto vari attentati contro gli oppositori di Gheddafi. In un caso partecipando direttamente all'agguato, in altri due fornendo le armi.

E' tutto scritto nel rapporto inviato al giudice istruttore Rosario Priore. Secondo la Digos ci sono fondati elementi a sostegno di una «partecipazione attiva» di Chadwick nell'agguato contro Mohamed Abdel Reda, un giornalista libico ferito a Roma il 16 febbraio 1985. Gli elementi sono coperti, naturalmente, dal segreto istruttorio, ma gli uomini dell'antiterrorismo insistono nell'accreditare il coinvolgimento «personale e diretto» della presunta spia in quell'azione.

Attraverso la sua attività di import-export, invece, Chadwick avrebbe provveduto alla spedizione, dalla Germania alla Libia, di un ingente partita di armi, tra cui numerose «Walter P38». Una di queste sarebbe quella che il 26 giugno ha ucciso a Roma, in piazza Cavour, Jusief Kerbish, rappresentante in Italia del Fronte nazionale per la salvezza della Libia. Un'altra è stata trovata due anni fa addosso a Ragab Daghdugh, una spia doppiogiochista libica che ha raccontato ai giudici di essere stata incaricata da due ex-diplomatici di Gheddafi di assassinare, con quell'arma, l'ambasciatore statunitense a Roma Maxwell Rabb.

Durante il suo viaggi per l'Europa, il sedicente uomo d'affari inglese sarebbe anche entrato in contatto con Mahmud Werfalli, l'ex-funzionario dell'ambasciata di Tripoli a Roma che, secondo le «confessioni» della spia libica, incaricò Daghdugh di uccidere Rabb. Se questi rapporti fra Werfalli e Chadwick venissero confermati, costituirebbero un altro anello della catena che lega l'inglese alle trame libiche.

Ora spetta al giudice Priore, insieme ai sostituti procuratori Sica e Ionta, valutare i rapporti della Digos e interrogare le due presunte spie. Finora, nei confronti di Chadwick e Butcher, non è stato emesso alcun provvedimento giudiziario. I magistrati romani però, proprio seguendo la pista delle armi che hanno sparato a Roma, avevano già incontrato il nome di Chadwick, e ora che lo hanno a disposizione la sua estradizione negli Usa potrebbe essere ritardata.

**Giovanni Bianconi**

# Segue al telefono il ferimento del nipote

### Carabiniere di Torino stava parlando con il parente a Napoli - Al giovane hanno sparato due ladri che volevano rubargli la moto: è in gravi condizioni

NAPOLI — Un carabiniere ha seguito in diretta, al telefono, l'aggressione subita dal nipote a ottocento chilometri di distanza, ma non ha potuto fare nulla per aiutarlo. Il giovane raggiunto da tre proiettili esplosi da due rapinatori, è in fin di vita.

E' accaduto giovedì sera. Luca Pesce, 21 anni, che vive a Torino con la nonna in via Manzoni 33, ma è allievo ufficiale dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, si ferma con la moto di grossa cilindrata nei pressi di una cabina telefonica a Fuorigrotta. Chiama prima il padre, che risiede, per motivi di lavoro, a Cassino, poi uno zio che è in servizio nell'Arma a Torino, al quale è molto legato. Vuol fargli sapere che ai primi di luglio sosterrà l'ultimo esame per il brevetto di pilota. E' preparato ed è sicuro di farcela: poi tornerà a Torino dalla nonna.

Mentre è al telefono l'allievo ufficiale scorge, dall'interno della cabina, due giovani che si avvicinano alla sua moto.

In strada c'è altra gente, sembra improbabile che i due possano tentare un furto. Ma l'allievo pilota, intuisce le loro reali intenzioni. Senza dare spiegazioni al parente, molla la cornetta per affrontare i ladri.

E' un attimo: gli aggressori, presi alla sprovvista perché, molto probabilmente non si sono accorti che il proprietario della moto era a pochi passi, reagiscono alla disperata.

Temendo di essere bloccati, estraggono una pistola e sparano a bruciapelo tre colpi che raggiungono Luca Pesce all'addome. Lo zio al telefono intuisce quanto sta accadendo ma non riesce ad ottenere spiegazioni: la comunicazione s'interrompe. Sarà informato un'ora dopo da un capitano dei carabinieri.

Intervengono alcuni passanti che hanno assistito all'aggressione senza aver avuto il tempo di bloccare i feritori. Con un'ambulanza Luca è accompagnato all'ospedale San Paolo dove, già in nottata, viene sottoposto a due interventi. La notizia dell'aggressione si sparge nell'Accademia. Decine di compagni accorrono per donare il sangue, altri si uniscono a polizia e carabinieri per organizzare una battuta alla ricerca dei rapinatori.

Anche lo Stato maggiore dell'aeronautica si mobilita per garantire tutta l'assistenza possibile al pilota in fin di vita. Ieri mattina un'aereo dell'Aeronautica raggiunge Milano e accompagna a Napoli un chirurgo che sottopone l'allievo pilota ad un terzo, disperato, intervento per estrarre i proiettili.

Nel reparto di chirurgia di urgenza all'ospedale arrivano il generale di divisione aerea Mario Arpino con il vice comandante ed altri ufficiali, i quali si incontrano con il padre dell'allievo, Mario Pesce, disegnatore meccanico, giunto a Napoli da Cassino dopo un lungo viaggio in auto accompagnato da un vicino di casa.

Gli agenti del commissariato di Fuorigrotta hanno avviato le indagini nel tentativo di identificare i due malviventi che hanno aggredito Luca Pesce.

«Un ragazzo molto mite — dicono i colleghi di corso — sempre pronto ad aiutare gli altri. Un'aggressione assurda e immotivata. Non era un violento, sicuramente voleva solo impedire il furto della propria moto. Non era armato, non avrebbe potuto fare niente ai ladri. Perché sparargli in quel modo?».

Secondo i carabinieri gli aggressori erano drogati: solo in questo modo si spiega una reazione di tal tipo.

In serata le condizioni del giovane torinese sono leggermente migliorate, ma la prognosi rimane sempre riservata.

**Marco Marello**

### L'ultima proposta per garantire lo svolgimento degli scrutini e degli esami

# Scuola, il governo offre 6700 miliardi

**Entro il 1990 gli insegnanti riceverebbero un aumento medio di 403 mila lire lorde mensili - Saliranno a 450 mila nel 1991 - Altri 2 mila miliardi per l'indennità integrativa speciale - Ma i Cobas insistono: vogliamo 10 mila miliardi**

ROMA — Il governo ha rilanciato l'offerta per chiudere la vertenza della scuola e garantire, senza traumi, lo svolgimento degli scrutini e degli esami. Nella trattativa con Cgil-Cisl-Uil, definita «lunga ed estenuante» dal ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino, una ipotesi «riservata» (e, quindi, suscettibile di variazioni) prevede:

la spesa di 6000 miliardi «a regime», cioè al 1990, che consente un aumento medio pro-capite di 403.000 lire lorde mensili;

la spesa di 6700 miliardi al 1991, che farebbe salire a 450.000 lire lorde mensili la cifra della maggiorazione media pro-capite;

un onere aggiuntivo al 1990 di 2000 miliardi per la maggiorazione dell'indennità integrativa speciale, cioè «la contingenza» dei pubblici dipendenti;

un ulteriore aggravio di 1216 miliardi al 1990 per oneri riflessi.

In totale, 9216 miliardi al 1990 e 9916 miliardi al 1991. La differenza di spesa tra i due anni è determinata dalla circostanza che per il 1990 il «tempo pieno» dei docenti incide per soli quattro mesi, mentre per il 1991 si riferisce all'intero anno. Sulla base della disponibilità complessiva indicata per il 1990, la tabella che pubblichiamo a parte indica quali sarebbero al 1990 gli stipendi mensili lordi, comprensivi dell'indennità di contingenza, per un docente di scuola media con diverse anzianità di servizio.

In particolare: la retribuzione di un docente all'inizio della carriera passerebbe dalle attuali 1.627.000 lire lorde mensili a 2.251.000 lire, quella di un docente con 6 anni di anzianità salirebbe dalle attuali 1.718.000 lire lorde mensili a 2.498.000 lire, quella di un docente con 14 anni da 1.918.000 a 2.817.000.

Rispetto alla spesa offerta dal governo al 1990, i sindacati confederali ne chiedevano 7500, e sulla stessa cifra di 7500 si è arroccato anche il sindacato autonomo Snals, dopo averne rivendicati all'inizio più di diecimila. I Cobas sono attestati fra i 10.000 e gli 11.000.

Mentre si ricerca l'accordo sulle cifre, governo e sindacati confederali hanno già raggiunto due intese non trascurabili. La prima prevede che i miglioramenti economici siano pagati in tre «tranches»: 30% entro luglio 1988, 40% a gennaio 1989 e il residuo 30% nei primi mesi del 1990. La seconda definisce così i nuovi «regimi di orario»: per il «tempo potenziato» (cioè pieno) 18 ore di insegnamento, più 2 di attività «qualificanti» come l'orientamento professionale o i corsi speciali fuori programma, più un'altra ora da dedicare alle supplenze.

**g. c. f.**

## Come cambieranno gli stipendi

(migliaia di lire)

| | 0 anni | 6 anni | 14 anni |
|---|---|---|---|
| Paga base mens lorda attuale (1) | 831 | 971 | 1174 |
| Stipendio mens. lordo attuale (2) | 1627 | 1787 | 1970 |
| Stipendio mens lordo a regime (3) | 2251 | 2523 | 2835 |
| Incremento mens lordo a regime (tempo pieno) (4) | 613 | 756 | 923 |

(1) Mensile lordo attuale
(2) Mensile lordo attuale + 11% (ind. contingenza)
(3) Mensile lordo attuale + incremento economico + 11% nel 1990 + incremento lordo mensile tempo pieno
(4) Incremento lordo mensile da 1/7/1988 + incremento 11% nel 1990 + incremento lordo mensile tempo pieno

## La precettazione nel cassetto

ROMA — Si continua a trattare per il rinnovo del contratto della scuola e si spera di trovare, anche se all'ultimo momento, un'intesa soddisfacente. Il ministero della Pubblica Istruzione si tiene pronto, però, a fronteggiare qualsiasi evento nel caso di fallimento del negoziato e nel caso di mancata adesione all'accordo da parte di gruppi sindacali o associazioni come gli autonomi dello Snals e i Cobas. Istruzioni riservate, in proposito, sono partite dal palazzo di viale Trastevere dirette alle sedi dei provveditorati d'Italia. Esse riguardano le condotte da tenere di fronte a un inasprimento della vertenza.

Le ipotesi prese in considerazione sono quelle di cui già da tempo si discute: ammissione d'ufficio agli esami di Stato di tutti i candidati e scrutini riservati agli altri studenti successivi a quella prova (da svolgere, dunque, dopo la metà di luglio nel pieno della canicola); collegio imperfetto; commissario «ad acta» nella persona del preside o di altri funzionari incaricati dal provveditore, sulla base dell'esperienza dello scorso anno, tutt'altro che esaltante per la verità; e, infine, la precettazione: rimedio da sempre considerato estremo.

Eppure proprio a un simile rimedio, in base alle direttive riservate impartite ai provveditori, sembra guardare con particolare interesse l'amministrazione centrale. Lo strumento previsto per far rientrare la protesta ed assicurare comunque la fine dell'anno scolastico sarebbe la cosiddetta «precettazione collettiva», istituto che si differenzia da quello tradizionale che prevede la chiamata singola, nominativa, allo svolgimento di un determinato servizio pubblico. Dal punto di vista della pratica e dell'efficienza, la precettazione collettiva parrebbe uno strumento più valido di quello della precettazione individuale: in effetti è impensabile che le forze dell'ordine possano, in tempo utile, bussare alla porta di ogni insegnante «ribelle» e impartirgli l'ordine del ministero di tenere scrutini ed esami; più rapida, più semplice ed essenziale (e provvista dell'indispensabile pubblicità) una comunicazione scritta affissa, per esempio, alla bacheca dei vari istituti.

Tenuto conto però del carattere indubbiamente rilevante del rimedio, l'orientamento sarebbe quello di adottarlo con un adeguato mezzo normativo, di prevedere nello stesso tempo la «depenalizzazione» dell'istituto e di consultare le organizzazioni sindacali: il decreto-legge costituirebbe lo strumento opportuno.

In ogni caso, la precettazione sarebbe disciplinata in modo organico per la prima volta e le disposizioni, come ci sottolinea l'avvocato Carlo Emanuele Gallo, esperto di diritto amministrativo, verrebbero a ricondurre nell'ambito di principi democratici e costituzionali un istituto previsto in modo indiretto, per vie contorte, dall'art. 2 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza del 1931 e dagli articoli 19 e 20 della legge comunale e provinciale del 1934.

Nessuna di queste norme parla in modo esplicito di precettazione; si fa riferimento, invece, al potere del prefetto di adottare provvedimenti indispensabili all'ordine e alla sicurezza pubblica: E' stata la dottrina che nel tentare di precisare un simile potere prefettizio (detto, a ragione, «innominato») ha fatto riferimento anche alla precettazione. Attualmente, in caso di inosservanza, possono essere applicati, a seconda dei casi, o l'art. 650 del codice penale (arresto sino a 3 mesi o ammenda sino a 400 mila lire) o l'art. 20 della legge comunale e provinciale (arresto sino a 10 giorni o ammenda).

Una disciplina legislativa più lineare e, come si è detto, più rispondente ai principi della legge fondamentale, prevederebbe invece la «depenalizzazione» dell'inosservanza: per quest'ultima sarebbero adottate semplici misure disciplinari. Si farebbe ricorso, inoltre, a una particolare procedura dall'indubbio significato politico e garantistico: la preventiva consultazione dei sindacati. Ma, pur con queste doverose assicurazioni e precisazioni, parecchi insegnanti, ieri, di fronte alla notizia dell'«arma segreta» del ministero di viale Trastevere, hanno reagito in modo rigorosamente critico: «*La precettazione — dicevano — potrebbe rendere ancor più gravi e difficilmente governabili le tensioni nel mondo della scuola*». Qualcuno osservava: «*Non si sa quello che farà il collega, se resisterà o no, e allora nel dubbio, per paura, per sfiducia, chissà, ci si potrebbe anche arrendere...*».

**Clemente Granata**

## Intesa per i 28 mila aeroportuali

**Previsti aumenti medi di 3,6 milioni l'anno entro il '90 e riduzioni d'orario - Domani le assemblee valuteranno l'accordo raggiunto tra sindacati e azienda - Tram: sciopero nazionale il 3 giugno**

ROMA — Dopo dieci mesi di trattative, dopo una serie di scioperi selvaggi e no, dopo un contratto firmato a marzo dai sindacati confederali e bocciato dal referendum dei lavoratori, verso le tre di ieri mattina, all'Intersind, è stato siglato il nuovo contratto dei circa 28 mila dipendenti di terra degli aeroporti, ritenuto da entrambe le parti (sindacati, Alitalia, Ati ed Assaeroporti) «*definitivo ed immodificabile*». L'accordo sarà sottoposto domani da Cgil-Cisl-Uil alle assemblee dei lavoratori e martedì dovrebbe ricevere la firma.

L'intesa prevede alcuni miglioramenti all'accordo del 13 marzo scorso. Innanzitutto sull'orario di lavoro. Per i turnisti «h 24» (tripli turni) è prevista una riduzione da 41 ore e mezzo a 37 ore e mezzo entro il 30 giugno '91; mentre per gli «h 16» (doppi turni) la riduzione avverrà entro il dicembre 1992, con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto dall'accordo del 13 marzo. Per i lavoratori giornalieri definiti «h 8» la riduzione è fissata a 38 ore e mezzo e sarà raggiunta entro la vigenza contrattuale con un anticipo di sei mesi rispetto all'accordo del 13 marzo.

Il nuovo contratto avrà sì una durata di 3 anni e mezzo, ma il costo di fatto è lievitato, con tutti i miglioramenti apportati, da 3.250.000 a 3.600.000 lire in più mediamente all'anno. Gli aumenti saranno corrisposti in tre «tranches» anziché in cinque con queste scadenze: il 35% al 1° gennaio '88; il 30% al 1° gennaio '89; il 35% il 1° luglio '90. Con la nuova stesura vengono anche migliorate l'indennità di straordinario festivo e notturno e viene ripristinata la festività del 10 dicembre della «Madonna di Loreto» patrona dell'aeronautica.

**TRAM-AUTOBUS** — I sindacati nazionali Cgil-Cisl-Uil di categoria hanno confermato lo sciopero di quattro ore degli autoferrotranvieri indetto per il prossimo tre giugno dalle 10 alle 14.

**TRENI** — Le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil hanno confermato anche lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, dalle 21 di giovedì 9 giugno alle 21 di venerdì 10. All'agitazione aderirà probabilmente anche l'autonoma Cisal.

### Incriminati a Trento professori Cobas

TRENTO — Il blocco degli scrutini è diventato oggetto di un'inchiesta penale: il giudice istruttore Ancona di Trento ha incriminato un gruppo di Cobas, promotori del blocco, per abbandono collettivo del posto di lavoro.

La decisione prende spunto da una recente sentenza della Cassazione. I giudici erano stati chiamati a valutare il caso degli operai di una piccola fabbrica che si astenevano dal lavoro per il primo quarto d'ora di ogni ora di lavoro, impedendo però in questo modo totalmente la produzione.

La Cassazione ha stabilito che tra il danno arrecato al datore di lavoro e il sacrificio economico dello scioperante deve esistere una proporzione e ritenuto illegittimo il comportamento degli operai.

Stesso ragionamento ha fatto il giudice Ancona.

### Servizio militare: limiti al rinvio

# Per i fuoricorso leva più vicina

**Zanone: stop alle proroghe dopo un anno**

ROMA — Inquietudine nelle università per una circolare del ministro della Difesa Zanone, che limita la possibilità degli studenti fuoricorso di rinviare il servizio militare. A Bari, Cosenza, Napoli e Roma si sono tenute assemblee, riunioni sono annunciate per la prossima settimana in atenei del Nord, mentre esponenti delle Federazioni giovanili comunista e socialista, della Fuci, del movimento giovanile dc e del gruppo cattolico «Dialogo e Rinnovamento» sollecitano una modifica della legge numero 958 del 1986, in base alla quale Zanone ha emanato il provvedimento.

Vediamo innanzitutto la questione normativa. Il 31 maggio 1975 fu approvata la legge numero 191, che, all'art. 19, dava al ministro della Difesa la facoltà di concedere agli studenti universitari «in tempo di pace e di anno in anno» il rinvio della prestazione del servizio militare per un periodo di tempo uguale alla durata legale del corso di laurea aumentata di un anno. In pratica doveva presentarsi alle armi lo studente al secondo anno fuoricorso. Il principio, giudicato un po' rigido, trovava nella stessa norma un'attenuazione. Era previsto, infatti, che se lo studente fuoricorso esprimeva di fatto la volontà di proseguire gli studi sostenendo due esami all'anno poteva godere della proroga sino a 26 anni per i corsi aventi la durata di 4 anni, sino a 27 per i corsi di 5 anni e sino a 28 anni per gli studi, come quelli medici, di durata superiore ai 5 anni. Erano previste, inoltre, proroghe particolari sino a 29 e 30 anni per gli iscritti ai corsi di elettronica, di ingegneria aerospaziale, di medicina aeronautica e spaziale.

Undici anni dopo, il 24 dicembre 1986, è stata approvata una nuova legge sul servizio di leva, fortemente riformatrice. Essa però all'art. 10 ha previsto in modo esplicito l'abrogazione delle proroghe a favore degli studenti giunti al secondo anno fuoricorso e contenute nella legge del 1975. I limiti dei 26 ai 30 anni sussistono, ma con un'applicazione più ristretta, nel senso che valgono soltanto per gli studenti che hanno iniziato tardi l'università. L'iscritto alla facoltà di Lettere (4 anni di corso) può rinviare il servizio militare sino a 26 anni solo se si è iscritto all'università a 21 e non a 19, età in cui di solito si consegue la maturità.

Zanone nella sua ultima circolare ha reso operative le limitazioni contenute nella legge. Sta di fatto però che su di lui ora convergono gli strali acuminati di parte degli studenti universitari organizzati in movimenti politici. Costoro protestano e chiedono la modifica dell'art. 10 o, almeno, il rinvio dell'applicazione rigida della norma per dare ancora un po' di respiro agli studenti fuoricorso e impedire che essi siano chiamati alla leva già con il primo contingente del 1989. E sollevano, nel fare ciò, questioni di carattere didattico, politico, sociologico.

Dicono in sostanza: «*I fuoricorso sono circa 400 mila. Indagini attendibili dimostrano che un numero sempre maggiore di iscritti non riesce a concludere gli studi in tempo utile. Stringere i tempi, per quanto riguarda il servizio militare, significa creare difficoltà maggiori, dilatare ulteriormente, talora con danni irreparabili, il periodo necessario per conseguire la laurea*». E tornano a parlare con asprezza e ironia (e anche con linguaggi di vent'anni fa) di «*università selettiva*» e di «*criteri falsamente meritocratici*». L'altro giorno una loro rappresentanza è stata ricevuta dal dottor Paina, direttore generale dell'ufficio leva presso il ministero della Difesa. Egli ha preso nota e ha assicurato il suo interessamento presso Zanone.

**cl. gr.**

## LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? *(d. t.)*

## SCARABEO

*(Dario De Toffoli)*

| A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1» | L,M,N «punti 2» | P «punti 3» |
|---|---|---|
| B,D,F,G,U,V «punti 4» | H,Z «punti 8» | Q «punti 10» |

Qualcuno crede che ■ ■ ■ gioco difficile, complicato, e ■ una ■ resistenza ad affrontarlo. E' un'impressione sbagliata; Scarabeo ■ fonda in realtà su ■ meccanismo molto semplice. Dimentichiamo per ■ volta le strategie ■ campioni, le mosse calcolate per togliere opportunità ■ avversari, i punteggi moltiplicati dalle caselle speciali abilmente raggiunte, e torniamo all'essenza stessa del gioco. E' tutta qui: con le 8 lettere a disposizione si cerca di comporre una parola, usando anche almeno una lettera già deposta. E tanto più lunga sarà questa parola, tanto maggiori saranno, in linea del tutto generale, i vantaggi che ne deriveranno. Chi effettua la prima mossa si trova però in una condizione del tutto particolare: il tavoliere è totalmente libero e l'unico vincolo è quello di posizionare la parola facendola passare per la casella centrale. ■ tratta solo di trovare parole, date certe lettere. E a questo particolare gioco per una ■ vogliamo ■

Con ■ 8 lettere a disposizione si possono comporre molte parole di almeno 6 lettere con le quali iniziare. Per esempio REGNO, STERNO, INSORGE. Noi ne abbiamo trovate 35. E voi? Scriveteci!

## PAROLE INCROCIATE

*(Rocio - Dorgentio Barni)*

**ORIZZONTALI:** 1. Roland coreografo; 6. Si chiamò ut; 7. Simbolo del calcio; 15. Preambolo letterario; 17. Lo Stato brasiliano di Maceiò; 18. Anagramma di «Camillo»; 22. Nome di donna; 24. Una scossetta nervosa; 25. La Reggio del ■ (sigla); 26. Una tecnica scultorea; 27. Francesco ■ autore di ■ romanzi; ■ Cuneo per l'Aci; 29. Il «Tormentoso» di Bartholomeu Dias (tre parole); 33. Tre lettere per logaritmo; 34. Festa che segue la Pasqua (tre parole); ■ Ha ■ Berna; ■ Gruppo dolomitico ■ la Cima Vezzana (quattro parole); 37. Armand de «La ■ ■ camélias»; 38. Filantropica; 39. Munificenza; 42. Il centro di Parigi; 43. Le cura il parroco; 44. Può essere confesso; 46. Anagramma ■ «marcitoia»; 48. ■ latino; 50. Prefisso per vino; 51. Forza elettromotrice (sigla); 52. Il nome ■ Ughi; ■ ■ frazionale; 54. Nome di donna; ■ Lago asiatico; 56. La infligge il giudice; 60. Infecondo; ■ Lo ■ ■ Kinshasa; 64. Antichi ■ potamici; 66. Vinse a Tapso e Munda; ■ ■ della Rossellini; 69. Parte dello stame; 71. Il risultato finale; 72. Monti dell'Appennino abruzzese; 73. Sposa di Atamante; 74. ■ ■ Bach; 75. Anagramma di «aniset■»; 76. Vale a dire.

**VERTICALI:** 1. ■ preparazione ■ cuoco; 2. Il nome di Wallach; ■ Corvus monedula; 4. Principio d'igiene; 5. Pesce... elettrico; 6. Direttore Sportivo; 7. Coincidere; 8. Estraneo e avverso; 9. Sradicate; 10. Iniz. di Annigoni; 11. Dio greco dell'amore; 12. Ribolle nel tino; 13. Furono signori di Ferrara; 14. ■ lavano in ■ to; 15. I confini del Sudan; 16. ■ getta dalla nave; 18. Alcaloide del napello; 19. Ha scritto «La ■ ■ ■ Giulio»; 20. Il ritorno del ghiro; 21. Alpina per sciatori; 23. Il nome ■ Branduardi; 26. Portare; 27. La «T» del BOT; 30. Bella e pittoresca; 31. Avversione; ■ Arthur Wing che scrisse «La ■ in ordine»; 33. Bagni purificatori; 34. Recipienti in cantina; 35. Soldato che guida; ■ Innocenza e genuinità; 37. Insetti come le mosche; ■ ■ scrive tralasciando; 41. Carlos chitarrista; 45. Impulsi travolgenti; 47. Chiaro e trasparente come vetro; 49. Sono causa ■ sordità; 51. Il lampo ■ fotografo; ■ Con gli altri; 55. Marte per i Greci; 57. Il ■ me ■ Guinness; 59. College inglese; 61. Soldato eccellente ■; 63. Lunghissimi periodi; ■ Segue il re; 66. Categoria (abbrev.); 67. La coppiera dell'Olimpo; 70. Sigla ■ Ancona; 72. ■ della Temple; 72. Due nell'antica Roma.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 31 maggio ■

A cura di
**Roberto Morosetti**

## MASTER MIND

*(Gogi)*

| Proposte | Risposte |
|---|---|
| G R N B | ● ● ○ |
| A N V G | ○ |
| A N V R | ● |
| R V A R | ● ○ |
| R V B R | ● ● ○ |

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

## REBUS

*(frase: 8, 10)*

## OTHELLO

*(Porta)*

Momento cruciale: tocca al Nero. B7 sembra una buona mossa, ma forse c'è di meglio. Perché?

## DAMA

*(Fusari)*

Giugno si apre con il tradizionale appuntamento del Sud a Ercolano: la Coppa Raffaele Solaro giunge alla decima edizione, anche questa volta ■ prepara a evidenziare i crescenti progressi del vivaio locale. ■ gioca il 4 e 5 giugno a Villa Meluri. Per dettagli tel. 081-739.6315 oppure 732.1534.

Diagramma: il Bianco muove e vince: una bella combinazione, che si conclude con la damatura.

## SCACCHI

*(Aki)*

■ torna dopo alcuni anni di assenza nella *Mitropa Cup* e vi torna addirittura nella veste ■ paese organizzatore: il torneo è in programma nella magnifica cornice della città di Aosta dal 4 all'11 giugno ■ nei saloni del Cral Cogne. ■ questa la tredicesima edizione del prestigioso torneo a squadre.

*Diagramma: Nijboer-Zeschkowski, Wijk aan Zee 1988, il Nero muove e vince*

## PAROLIERE

*(Francesco Valente)*

| | a | b | c | d |
|---|---|---|---|---|
| 1 | T | E | A | E |
| 2 | T | R | R | D |
| 3 | E | A | O | I |
| 4 | S | M | R | T |

| | a | b | c | d |
|---|---|---|---|---|
| 1 | M | I | L | A |
| 2 | M | O | R | N |
| 3 | A | T | R | E |
| 4 | O | N | U | A |

■ sempre di più i lettori che ci scrivono e sempre pochi quelli che riusciamo a citare. Perciò oggi ringraziamo ■ gruppo di affezionati solutori ■ menzionati in precedenza: Walter Ballasso, Anna Barucco, Paolo Brasso, Angela Fra, Pasquale Leonetti, Mario Aldo Novajara (Torino), Gianluigi De Martiis, Tiziana Pellerino (prov. To), Pierino Ponte (prov. At), Franco Mondello (prov. Ve), Luigi Castriota (Cremona), Renato Principal (prov. Ao).

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando ■ solo caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra partendo ■ B-2 si legge una parola di 16 lettere: RADIOTRASMETTERE. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 21. E voi? Scriveteci!

# Le lettere della domenica

## L'assicurazione ■ i giudici

In ■ ■ sospetta ■ anni (a), ■ scritto su codesto giornale, molto «motivato» nella mia professione («dire il vero e dare il giusto»), che preferivo il giudice unico, perché molto più responsabile e che, rispetto a questo grande impegno, non temevo affatto il referendum, che comunque avrebbe messo paura ■ «giudici-burocrati», corrispondentemente ■ crescita ■ prestigio dei «giudici per vocazione», pure soggetti all'errore umano ■ certo ■ per loro intenzione o menefreghismo.

Sdegnosamente, «negli anni di piombo» avrei rifiutato un'assicurazione sulla mia vita, che come giudice avevo liberamente scelto ■ esporre a rischio.

Così ora, bombardato di offerte di assicurarmi per la responsabilità civile ■ guente ■ miei errori e danni, sostengo davanti alla comunità tutta, che il buon giudice è comunque necessario alla civile convivenza e che, ■ non è corrotto o menefreghista, resterà umanamente fallace, ■ mai per colpa ■ ■ dolo e per diniego di giustizia: cosicché l'ipotetica ■ decisione dannosa ■ ■ ■ ingiusta, attribuibile alla sua ■ tività e tale da... impaurirlo ed a fargli stipulare «polizze d'assicurazione per la ■ onesta responsabilità».

*Gian Carlo ■*
*■ ■ Cassazione ■ Tribunale, Firenze*

## La dc neutrale

Leggo nella «Stampa» ■ 8 maggio l'intervista ■ Marcello Borgi a Martinazzoli, e ■ permetto ■ considerazioni in merito.

La prima è che ■ ■ è sempre stata «di fatto» neutrale sul problema dell'aborto. Se ben ricordo ■ anni addietro l'on. Moro ■ chiarò che il governo ■ lui presieduto sarebbe stato neutrale sul problema dell'aborto: ■ dc ■ considerava quindi fondamentale ■ ■ stione. Del resto tutti sanno che Leone, la Anselmi e compagnia si sono precipitati a ratificare la legge sull'aborto con una tempestività che ■ è certo la norma dei nostri uomini politici.

Quanto ■ secondo partito cattolico, va ricordato che ■ Italia esiste un solo partito dichiaratamente cattolico, ancorché ■ rappresentato in Parlamento, ■ il Centro politico italiano, fondato nel 1944 ■ l'avv. Carlo Francesco D'Agostino.

*Prof. Paolo Zolli, Venezia*

## Il mio cognome è ■

Il fratello di mia madre Giorgio Mondadori, lo ha indirizzato una lettera nella quale formula una stupefacente affermazione: sostiene che l'uso da parte mia del cognome Mondadori è «abusivo». Come risulta dal mio atto di nascita, con decreto del Presidente della Repubblica in ■ 13 marzo ■ ■ stato autorizzato ad aggiungere al cognome Forneron il cognome Mondadori.

Giorgio Mondadori aggiunge che egli ha ■ un giudizio per impedirmi di ■ il solo co■ Mondadori o di far precedere il cognome ■ al ■ gnome Forneron. ■ circo■ è vera. Ma è anche vero che Giorgio Mondadori ha richiesto un intervento d'urgenza del pretore di Mi■lo tendente a inibirmi l'u■ ■ ■. Il pretore ■ Milano ■ respinto ■ domanda e questa, finora, è l'unica ■ che è ai Ja■ in ■ controversia che ■ dal desiderio ■ Giorgio Mondadori ■ osta■ ■ parte mia l'uso del cognome che ■ ■ Arnoldo Mondadori, ha voluto che io portassi.

Evidentemente Giorgio ■ non sente alcun ■ nell'andare contro ■ precisa volontà di suo padre. Lo ■ pretore ■ ■ ha scritto: «L'appartenenza ■ Leonardo Forne■ Mondadori alla famiglia ■ sembra ■ ■ negata: ■ stesso è figlio di una figlia di Arnoldo Mondadori e, per le vicende matrimo■ della madre, ha vissuto con il nonno, nel più ristretto ambito familiare ■ quest'ultimo, per circa cinque anni; unico fra i numerosi nipoti ha ricevuto ■ nonno il cognome Mondadori a dimostrazione del legame che univa Leonardo ■ famiglia ed in particolare al ■ nonno».

*Leonardo Mondadori, Milano*

## In difesa del pretore

Siamo ■ gruppo di Avvocati e Procuratori Legali del Foro di Rimini che ha appreso dalla stampa ■ sorprendente notizia ■ un procedimento disciplinare promosso contro il Pretore dott. Italo Dolce.

Al Giudice, stimato per la sua preparazione professionale per la sua correttezza, e soprattutto per il suo equilibrio, viene rivolta una singolare accusa: quella di aver compromesso il prestigio dell'Ordine Giudiziario con un provvedimento ■ cui sono state rilevate «notazioni superflue e accentuazioni polemiche improprie».

Crediamo ■ avere il diritto e il dovere di manifestare il nostro più vivo stupore nei confronti di una simile accusa.

Il provvedimento incriminato è ■ ordinanza di rinvio alla Corte Costituzionale, cioè un atto ■ il quale viene concesso al giudice la possibilità di censurare e di impugnare la illegittimità di una legge dello Stato.

■ il pretore Dolce è stato vivacemente polemico nei confronti ■ ■ che hanno approvato nel 1987 un criticatissimo articolo della legge sull'equo canone il quale ha sostituito un articolo dichiarato costituzionalmente illegittimo del 1986, non poteva certo ■ ■ quel senso di distacco e di misura ■ ■ ha sempre scritto le sue sentenze.

Non ■ può, d'altro canto, ragionevolmente contestare al magistrato ■ avere una cultura umanistica fuori del comune, ■ ricordare Omero, Dante, Virgilio, Giordano Bruno, e di citarli appropriatamente nel provvedimento in cui ha denunciato la violazione del principio costituzionale di uguaglianza.

*Avv. Pietro Spadoro*
*Presidente Sindacato Avvocati di Rimini e altri 147*

## Se fossi ministro

Se fossi un ministro della Pubblica Istruzione intelligente, aumenterei gli stipendi di presidi e direttori a 3 milioni mensili, ma a condizione che ■ almeno 600 alunni cui provvedere, se non ci arrivano, si unificano più scuole. Vorrei in segreteria, oltre al segretario, un solo applicato: vengano adeguatamente pagati, ma sappiano scrivere bene a macchina e si avvalgano di un computer.

Stabilirei che i bidelli prestino servizio in due durante le ore di lezione, uno controlli ■ scuola ■ meno che già non esista un custode), l'altro sia disponibile per le esigenze di segreteria e direzione.

Per le pulizie, un bidello ogni 10 aule e relativi corri■ e servizi potrà svolgere degnamente i suoi compiti, nelle ore pomeridiane-serali, rendendo netti quei locali, che ■ ■ ricettacolo di polvere e germi.

Ordinerei che professori e maestri prestino pure servizio per 18 e 24 ore settimanali di vera lezione, cui aggiungere tranquillamente le attuali incombenze; ma lo facciano per non meno di ■ ■ per classe, ■ vogliono non superare i 25: ■ inferiori in consistenza sono una vera truffa, un aumento di organico chiaramente disonesto. Perciò cancellerei immediatamente gli organici aggiuntivi, personale che non serve a nulla, nella percentuale del 10 ■ cento.

Avrei quindi rispettato ■ contribuente, che paga salatissime ■ e vuol vedere i suoi soldi utilizzati con criterio. Per difendere l'utente, poi, creerei un servizio ispettivo molto penetrante (almeno due controlli annui per classe) al fine di cacciare tanti maestri e professori fannulloni, che danneggiano gli allievi ed il Paese con gli scarsi frutti che ottengono.

A questo punto aumenterei gli stipendi, tenendo conto dei riconoscimenti collegati ■ progressione ■ ■ riera, stipendio limitato all'inizio, ma raddoppiato a ■ne attività, come avviene anche all'estero.

*prof. Vincenzo Saffa, Torino*

## Razzismo vecchio e nuovo

Desidero esprimere ■ mia opinione a riguardo ■ gravi episodi di intolleranza verificatisi ■ ■ di altre ■ residenti in Italia.

Credo che il continuo afflusso di persone provenienti ■ Terzo Mondo verso il nostro Paese debba ■ frenato: ■ del parere che se ■ ■ prenderanno al più presto decisioni ■ questo ■ ben presto questa si■ ■ ■ causa ■ ■ lievi problemi.

Senza alcun dubbio il razzismo e gli episodi odiosi avvenuti recentemente vanno condannati, però credo anche sia necessario che le autorità si assumano le loro responsabilità e frenino que■ immigrazione.

■ Italia ci ■ già 1.200.000 persone provenienti da aree del Terzo Mondo! Una cifra molto alta e ■ cupante.

L'unica ■ è chiu■ le frontiere, e non piangere ■ futuro per gli inevitabili problemi che ■ ranno a causa ■ questa grande facilità a entrare in Italia.

La mia opinione è condivisa da molte persone che appartengono a diversi strati sociali e di idee tutt'altro che ■ e antidemocratiche, ■ ■ il contrario.

Questi italiani s'attendono dal loro governanti una rapida soluzione ad un problema che si può e si deve risolvere.

*Vittorio E. Armand, Torino*

Vento di ■ a Roma — Alto Adige ancora diviso ■ due — Iran-Irak, siamo uguali ma, o noi o loro — Urss, regioni ■ uno stesso Stato litigano per un: prima ■ io — Israele-Palestina, questa è ■ mia! Ma ■ per due —, i Baschi vogliono il loro piccolo muro —, gli ■ fuori ■ altri!

Tutto questo mentre ■ ■ dell'Onu sulle popolazioni del mondo dice: in ■ solo Paesi multiraz■ E' sempre l'Onu che dice: entro quarant'anni saremo in troppi, dovremo integrarci per forza maggiore. Sarà il lavoro ad abbattere ■ ultime barriere!

Allora perché ■ dirlo su■ che queste lotte inutili ■ sono utopistiche ■ inutili sin da ■

Certo più saggi i Danesi: meglio rossi che morti!

*Alessandro Caldaro, Torino*

Voglio dare un consiglio a quei signori (si fa per dire) che non amano convivere civilmente con ■ ebrei, zingari, ecc.: siate molto più coraggiosi sviluppando si un ■ che ■ inconvertibile ■ incorruttibile: ma che ■ rivolto contro il crimine organizzato, gli as■, i rapitori, i rapinatori, i violentatori di tutte le specie, gli spacciatori ■ morte, i ladri, i truffatori, i ■, i divulgatori di oscenità e turpiloquio, i dissacratori, ecc. ecc.

Contro questi si razzisti bi■ esserlo, qualunque ■ ■ a ■ (anche politico) e qualunque ceto appartengano e qualunque posizione occupino perché questo è l'unico razzismo utile, coraggioso e intelligente: ma, ■ manca questa volontà e questo coraggio, si abbia almeno quello dell'onestà.

*Cesare Gonni, Torino*

## Striscione offensivo

M'ha dolorosamente colpita la scritta apparsa durante l'incontro di calcio Juventus-Fiorentina: «Superga-Baretti, due schianti perfetti».

Mi chiedo a quali insensate forme di esasperazione possa giungere la mente umana quando diventa incapace ■ ■ giudizio sereno ed obiettivo.

Io mi ■ sentita offesa, innanzitutto perché il ricordo del grande Torino così drammaticamente scomparso è sempre vivo in me, in secondo luogo perché io, ■ginaria della Valle Maira, come Baretti, ■ che ■ di questa valle, povera ed aspra, era un degno figlio.

Poche dure parole di sdegno sarebbero sufficienti ad isolare e a prendere le opportune distanze da tali loquaci(?) tifosi.

*Caterina Maffeis, Torino*

## Professione psicologo

Due parole in merito ■ provvedimento ormai prossimo sulla regolamentazione della professione dello psicologo, da parte del Parlamento.

Benché completamente estraneo, ■ all'argomento, non posso non notare uno specifico punto: in ■ all'autentico significato del termine «psicologia» ■ greco psiche = anima e logos = studio, ci ■ dovrebbe attendere un reale studio sull'anima o spirito, la qual cosa (nobilissima, tengo a sottolineare, e forse la più preziosa delle nostre ■ ■ mi sembra essere nettamente pertinente alla religione più che a qualsiasi altro campo di conoscenza, forse proprio quello dovrebbe essere l'ambito in cui permettere ■ psicologia di operare, se essa ■ corrisponde all'etimologia del suo nome.

Diversamente, beh credo che ■ rimanga nulla da fare se non gettare alle ■ ■ l'attuale nome e trovargliene uno adeguato.

*Claudio Griggia, Torino*

## Piogge acide ■ ambiente

■ letto sui giornali che ■ Svezia 500 milioni di metri cubi di alberi vengono distrutti ogni anno dalle piogge acide. In Germania sono circa 180 milioni mentre ■ Italia ■ cose vanno molto meglio, ■ per merito degli italiani ■ grazie ai venti che spirano ■ Sud-Ovest ■ Nord-Est escludendo il nostro Paese. ■ chiedo: ■ le piogge acide distruggono gli alberi, cosa fanno al nostro corpo?

Ho letto anche che l'uso e la produzione di sostanze chimiche sta divorando lo strato d'ozono che ci protegge dai raggi ultravioletti. ■ prevede che, continuando di questo passo, nei prossimi dieci anni avremo dieci milioni di morti in più per tumori della pelle. Negli ■ Uniti ■ stati già predisposti gli strumenti tecnici e legislativi ■ ovviare a questa emergenza. In Italia non se ne parla nemmeno.

Verdi e ambientalisti sono troppo impegnati nelle iniziative anticaccia per occuparsi di questi problemi. Ho motivati sospetti che le campagne anticaccia rappresentino un diversivo.

*Tiziana Salvetti, Viterbo*

# Sabaudia finanziaria

SOCIETÀ [illegible] AZIONI
Via Valeggio n. 41 - TORINO
CAPITALE SOCIALE L. [illegible] 000.000.000 i.v.
Iscritta al Tribunale [illegible] Torino al n. 2983/62
Codice Fiscale [illegible] 04206470017

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA SPECIALE PORTATORI DI AZIONI DI RISPARMIO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria Speciale [illegible] Torino, Via Fanti [illegible] 17, presso la sede dell'Unione Industriale [illegible] Torino, per il giorno 21 giugno 1988, alle ore 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno [illegible] giugno 1988, in **terza convocazione il giorno 23 giugno 1988**, stessi luogo ed ora, per discutere [illegible] deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

Proposta di fusione per incorporazione nella [illegible] - Compagnie Industriali Riunite S.p.A. - della SABAUDIA FINANZIARIA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1987, [illegible] assegnazione [illegible] una azione ordinaria CIR del valore nominale di L. 1.000 per ogni tre azioni ordinarie SABAUDIA FINANZIARIA e di tre azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e due non convertibili del valore nominale di L. 1.000 cadauna, ogni nove azioni di risparmio SABAUDIA FINANZIARIA e conseguente annullamento delle azioni [illegible] SABAUDIA FINANZIARIA.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, [illegible] sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la sede legale della Società in Torino, via Valeggio [illegible] 41, [illegible] presso [illegible] seguenti Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Credito Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Steinhauslin [illegible] C., Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Brignone, Cassa di Risparmi [illegible] Depositi di Prato, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Il Consiglio di Amministrazione

# Sabaudia finanziaria

SOCIETÀ PER AZIONI
Via Valeggio n. 41 - TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 2983/62
Codice Fiscale n. 04206470017

## AVVISO [illegible] CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria [illegible] Torino, Via Fanti n. 17, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, per il giorno 24 giugno 1988, [illegible] ore 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 25 giugno 1988, in terza convocazione il giorno 27 giugno 1988, stessi luogo ed ora, per discutere [illegible] deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

Proposta di fusione [illegible] incorporazione nella [illegible] - Compagnie Industriali Riunite S.p.A. - della SABAUDIA FINANZIARIA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1987, con assegnazione [illegible] di una azione ordinaria CIR del valore nominale di L. 1.000 per ogni tre azioni ordinarie SABAUDIA FINANZIARIA e di tre azioni [illegible] risparmio CIR, di cui una convertibile e due [illegible] convertibili del valore nominale di L. 1.000 cadauna, ogni nove azioni [illegible] risparmio SABAUDIA FINANZIARIA e conseguente annullamento delle azioni della SABAUDIA FINANZIARIA.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, a sensi di legge, almeno cinque giorni prima della [illegible] fissata per l'Assemblea stessa, abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la sede legale della Società in Torino, via Valeggio n. 41, e presso le seguenti Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco [illegible] Santo Spirito, Credito Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Brignone, Cassa di Risparmi e Depositi di Prato, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Il Consiglio di Amministrazione

## FinBreda

FINANZIARIA ERNESTO BREDA S.p.A.

Capitale interamente versato L. 141.000.000.000
Sede sociale: Piazza della Repubblica [illegible] - Milano
Tribunale [illegible] Milano - Registro Società N. [illegible]

RINVIO ASSEMBLEA

Si informano i signori Azionisti che l'assemblea indetta con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio delle Inserzioni - N. 97 del 27 aprile 1988 [illegible] terrà, presso la Sede sociale, in seconda convocazione alle ore 10,30 del giorno 3 giugno 1988.

FINANZIARIA ERNESTO [illegible]

## TRIBUNALE DI TORINO

[illegible]

# REGIONE CAMPANIA

Ordinanza n. 135 del 18 maggio 1988 [illegible] Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 [illegible] Legge 18 aprile 1984 - n. 80 - (Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 21 del 24 maggio 1988).

### OMISSIS
### PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 - L. 80/84

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18 aprile 1984, n. 80;
VISTO l'art. 11 L. 22 dicembre 1984, n. 887;
VISTO l'art. 9, [illegible] co., D.L. 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge 29 aprile 1982, n. 187;
VISTO il piano triennale di sviluppo adottato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 18 dicembre 1984;
LETTA la deliberazione 2 maggio 1985, pubblicata su G.U. n. 179 del 30 luglio 1985, con cui il CIPE ha approvato, tra l'altro, il piano regionale di sviluppo della Regione Campania;
VISTO il decreto 19 ottobre 1985 pubblicato su G.U. n. 282 del 30 novembre '85, con cui il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica ha impegnato le somme disponibili in favore, tra l'altro, della Regione Campania, ai sensi degli artt. 4 e 5 L. 18 aprile 1984, n. 80;

[illegible]

### AVVISA

[illegible]

Napoli 19-5-1988

## SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Con sede in Torino

[illegible]

### ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI [illegible] DEL 20 MAGGIO [illegible]

In data 20 maggio 1988 si [illegible] tenuta in Torino, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società, sotto la presidenza del dott. Michele Giannotta. L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di amministrazione ed [illegible] bilancio sociale al 31 / 12 / 1987 (certificato dalla società di revisione Price Waterhouse). Le risultanze del conto profitti e perdite [illegible] state positive: dopo la destinazione ad ammortamento di 3.946 miliardi [illegible] l'accantonamento delle occorrenze per imposte, è residuato un utile netto di 489,1 miliardi. L'utile netto è stato devoluto - dopo la detrazione di 24,5 miliardi [illegible] imputare alla riserva legale - all'erogazione [illegible] dividendo, [illegible] la seguente misura:

— alle azioni ordinarie il 7% sul valore nominale [illegible] L. 2.000, pari [illegible] L. 140 per azione;

— alle azioni di risparmio il 9% sul valore nominale di L. 2.000, pari a L. [illegible] per azione.

I residui 202,6 miliardi [illegible] stati assegnati [illegible] fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] del Collegio sindacale per il triennio 1988 - [illegible] - 1990, nonché [illegible] conferimento dell'incarico per la revisione e certificazione dei bilanci sociali alla Price Waterhouse per lo stesso triennio.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi il 24/5/1988, ha nominato Presidente Michele Giannotta, Vice Presidente ed Amministratore Delegato Paolo Benzoni, Vice Presidente Vito Scalia ed Amministratore Delegato Francesco Silvano. Presidente del Collegio sindacale è Ugo La Cava. Segretario del Consiglio di amministrazione è Antonino Corsale.

### PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1987

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, il dividendo dell'esercizio 1987 - nell'entità in precedenza indicata, al lordo delle ritenute [illegible] legge - [illegible] in pagamento a partire dal [illegible] giugno 1988, contro stacco della cedola n. 36 per le azioni ordinarie [illegible] della cedola n. [illegible] per le azioni di risparmio, presso [illegible] Casse della Società in Torino (Via S. Dalmazzo, [illegible] 15) [illegible] in Roma (Via Flaminia, n. 189), nonché presso le consuete Casse incaricate.

GRUPPO [illegible]

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

### CERTIFICATO DI DEPOSITO A [illegible] FISSO "ZERO COUPON"

[illegible] sottoscrizione può avvenire:
— a Torino, in Via Confienza, 14 presso gli uffici dell'Istituto (tel. 011-55291/5529279)
— agli sportelli delle Banche Partecipanti o Convenzionate.

Condizioni Giugno [illegible]

| DURATA VINCOLO | TASSO [illegible] LORDO [illegible] | COSTO INIZIALE (investimento per milione) |
|---|---|---|
| 18 mesi | 9,50% | 872.730 |
| 24 mesi | 10,00% | 828.450 |
| 36 mesi | 10,75% | 736.156 |
| 48 mesi | 11,00% | 658.730 |
| 60 mesi | 11,25% | [illegible] |

(*) Ritenuta Fiscale 12,50%

## REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

### ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

*AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA*

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende [illegible] che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di **allargamento 5° tronco S.R. del Col S. Carlo in Comune di La Thuile.**

L'importo dei lavori [illegible] a base [illegible] 895.000.000.

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'articolo 1 [illegible] lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria VI di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo [illegible] lire 1.500.000.000.

Le imprese che intendessero [illegible] dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 8 giugno 1988 all'Assessorato dei LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Via Promis, 2/a - 11100 AOSTA.

La richiesta di invito non vincolerà [illegible] alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL.PP. (Ing. Augusto [illegible])

## REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

### ASSESSORATO [illegible] LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

[illegible] sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende [illegible] che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata [illegible] l'esecuzione dei lavori di **ammodernamento [illegible] collegamento tra la S.R. n. 23 e la S.R. n. 24 nei Comuni di Introd ed Arvier.**

L'importo dei lavori a base [illegible] ammonta a lire 995.000.000.

La gara verrà esperita con le modalità [illegible] cui all'articolo 1 [illegible] a) della legge 2-2-1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria VI [illegible] cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di [illegible] 1.500.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le [illegible] 17 del giorno [illegible] giugno 1988 all'assessorato [illegible] LL.PP. dell'Amministrazione Regionale [illegible] Valle d'Aosta - Via Promis, 2/a - 11100 AOSTA.

La richiesta di invito [illegible] vincolerà [illegible] alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL.PP. (Ing. Augusto Fosson)

## TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

[illegible]

## COMUNE DI PECETTO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10020

*Avviso [illegible] licitazione privata*

IL SINDACO

[illegible]

IL SINDACO

## TRIBUNALE DI ROMA

[illegible]

## [illegible] ALPIGNANO

PROVINCIA DI TORINO

[illegible]

## SMI società metallurgica italiana spa

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 193 124 988 000 interamente versato
Registro Imprese n. 51/08 - Roma

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

[illegible]

[illegible] DEL GIORNO

[illegible]

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Settimana agitata per le dichiarazioni di Allen

# Rapporti più freddi tra l'Olivetti e l'Att

«Il legame con Ivrea è ormai una semplice relazione d'affari»

TORINO — Divorzio? Separazione? Per ora l'unione tra AT&T e Olivetti prosegue anche se sembra lecito parlare ormai di matrimonio d'interesse e non certo di grande passione storica. Può essere questa la sintesi di una settimana agitata da dichiarazioni di [illegible] Allen, da poco più [illegible] numero [illegible] colosso americano, da parziali correzioni di rotta dagli Usa, da pesanti reazioni in Borsa sul titolo Olivetti.

[illegible] ecco i fatti. Martedì, a Madrid, Robert Allen rilascia queste dichiarazioni: «*Stiamo rinegoziando la* [illegible] *stra relazione con l'Olivetti*». Non solo. «*Il rialzo della lira nei confronti del dollaro* — ha proseguito — *ha provocato una crescita del prezzo dei personal computer acquistati dall'Olivetti*». Queste dichiarazioni, raccolte [illegible] *Wall Street Journal*, sono [illegible] in parte corrette nei giorni successivi dal portavoce del colosso americano. [illegible] a Madrid, martedì, non [illegible] solo il giornalista [illegible] quotidiano finanziario Usa. L'inviato [illegible] *Le Monde*, ad esempio, ha dato un'interpretazione simile scrivendo: «*Allen* [illegible] *lasciato intendere che in futuro AT&T potrebbe rivolgersi a fornitori diversi dall'Olivetti. Nel passato* — [illegible] detto in sostanza l'amministratore del gruppo americano — *le considerazioni strettamente economiche* [illegible] *in secondo piano* [illegible] *fronte al carattere strategico del legame stabilito con l'azienda italiana. Ormai, invece, il rapporto poggerà probabilmente sui rigidi binari* [illegible] *una* [illegible] *d'affari. Litigio coniugale o annuncio di divorzio?*».

[illegible] Ivrea le dichiarazioni di Allen [illegible] cadute [illegible] un fulmine a ciel sereno. [illegible] ignorava che, dopo le [illegible] delle trattative avviate nello scorso [illegible] [illegible] De Benedetti [illegible] i vertici del [illegible] telefonico Usa, i rapporti non fossero improntati al bello stabile ma dietro le parole di Allen si intravedeva addirittura la minaccia di una rottura proprio quando le forniture di personal al partner americano sembravano in [illegible] ripresa (oltre [illegible] venduti nei primi quattro mesi e una previsione [illegible] 120-130 mila unità per l'anno in corso). Una rottura grave sotto il profilo psicologico, a giudicare dal tonfo in Borsa giovedì, se [illegible] sotto quello economico (all'Olivetti affermano che, per l'88, il fatturato legato alle vendite alla AT&T non [illegible] superare il 4% del totale).

[illegible] qui una richiesta di chiarimenti, in parte esaudita dal socio americano. «*Non abbiamo* — recita un comunicato AT&T — *attualmente intenzione di modificare i nostri accordi d'acquisto di personal computer Olivetti. La ridiscussione della nostra alleanza, nell'interesse* [illegible] *ambedue i partners,* [illegible] *dei tanti punti che stiamo esaminando. E non abbiamo nemmeno intenzione allo stato attuale di modificare la nostra partecipazione del 22% in Olivetti. Come mister Allen* [illegible] *dichiarato a Madrid ci auguriamo il consolidamento dell'alleanza e le due parti* [illegible] *lavorando al rafforzamento dell'intesa con l'ottica pura e semplice della relazione d'affari*».

Ma, al di là delle precisazioni [illegible] resta l'impressione che il raffreddamento delle relazioni tra AT&T e Olivetti continui e che [illegible] cause, finanziarie ma soprattutto industriali (a Ivrea [illegible] si [illegible] di preferire [illegible] [illegible]uzione dei microprocessori Motorola per la nuova generazione di prodotti Olivetti a quella [illegible] microprocessore di tipo Risc cui l'AT&T sta lavorando assieme alla Sun Microsystem), dei contenziosi siano tante. **a. b.**

**Sale clima più disteso fra Suez e De [illegible]**

BRUXELLES - A tre sole settimane dall'assemblea generale della Société Générale de Belgique, nel corso [illegible] quale dovrebbero essere scelti nuovi dirigenti della holding belga, [illegible] Lamy, l'attuale governatore, tende una mano a Carlo De Benedetti.

In una intervista pubblicata con ampio rilievo da Le Soir, il maggiore quotidiano belga in lingua francese, Lamy auspica che le due cordate concorrenti in seno alla [illegible] — quella guidata dal presidente [illegible] Olivetti e quella franco-belga, che [illegible] capo alla Compagnie Financière de Suez — giungano ad [illegible] accordo per la [illegible] della Générale, che condiziona un terzo circa dell'economia del Belgio.

Il governatore della Sgb afferma, in particolare — ed [illegible] novità —, che il futuro [illegible] nistratore delegato della holding (un posto attualmente inesistente) dovrebbe essere scelto [illegible] l'accordo [illegible] De Benedetti.

Martedì 31 maggio, il consiglio di amministrazione, dal quale il presidente dell'Olivetti e i suoi [illegible] per il momento esclusi, dovrebbe definire l'ordine del giorno dell'assemblea — ordinaria e straordinaria — del 21 giugno. L'ordine del giorno verrà pubblicato e gli azionisti avranno una settimana di tempo per depositare i titoli.

Gardini e Reviglio spiegano l'accordo da 13.000 miliardi

# Una chimica per due

La joint venture partirà dal 1° gennaio '89 - Per tre anni controllo paritetico - Il nuovo gruppo [illegible] settimo posto nel mondo

MILANO — Dice Raul Gardini: «*Non è un paternacchio, non è una cortesia, è un affare tra pubblico e privato*». Ribadisce Franco Reviglio: «*E' un'impresa difficile e ambiziosa: vogliamo completare la ristrutturazione e avviare il rilancio della chimica italiana*».

Eccoli qui i due protagonisti del polo chimico. Il presidente della [illegible]dison e quello dell'Eni, seduti spalla a spalla, dietro lo stesso tavolo, fiancheggiati dai più stretti collaboratori (Lorenzo Necci dell'Enichem e Sergio Cragnotti della Ferruzzi Agricola) lasciano da parte vecchie ruggini, antiche polemiche, si presentano nel segno della riconciliazione in nome [illegible] quella che Reviglio definisce, forse sorpreso lui stesso dall'enfasi, «*la più grande iniziativa di politica industriale nel nostro Paese degli ultimi decenni*».

Sì, perché il professore [illegible] e il cavaliere [illegible] venne dicono che bisogna fare ancora molta strada. Finora l'industria chimica pubblica e quella privata hanno soltanto firmato [illegible] memorandum d'intenti finalizzato alla *realizzazione* di un programma di integrazione delle attività chimiche dei [illegible] gruppi. Inutile chiedere dettagli, cifre precise. [illegible] definiti. «*La trattativa vera e propria parte lunedì*», taglia corto Reviglio. E Gardini, a sostegno, chiede ai giornalisti di [illegible] pazienza: «*Stiamo facendo qualcosa* [illegible] *molto importante, lasciateci lavorare. Quando* [illegible] *finito non mancheremo di dirvi tutto*».

Ma, nonostante la delicatezza del momento, i due presidenti e i loro collaboratori [illegible] mancano di accennare alle questioni decisive della partita appena [illegible]. Anche [illegible] molte risposte risultano necessariamente incomplete. E vediamo cosa stanno facendo Eni e Montedison.

Come si è arrivati [illegible] lettera d'intenti? «*All'inizio ho avuto molte perplessità* — chiarisce il presidente di Foro Buonaparte —, *pubblico e privato stanno tentando* [illegible] *fare qualcosa di nuovo e importante in un momento importante. Abbiamo fatto notevoli progressi e siamo stati bravi, speriamo di esserlo anche in questa nuova fase*».

Quali sono gli obiettivi della trattativa? «*Creare* [illegible] — [illegible] Necci — *sana, aggressiva, competitiva sui mercati mondiali*». La nuova joint venture, se si farà, avrà posizioni di leadership nel mondo e in Europa nella chimica di base e negli intermedi, nelle fibre, nelle [illegible] sintetiche, nell'agrochimica, nella deter[illegible] e in tre [illegible] grandi plastiche.

Quali sono i tempi previsti? «*La trattativa* — aggiunge Necci — *dovrebbe concludersi entro il 31 luglio per consentire alla nuova società di partire il 1° gennaio 1989*».

[illegible] joint venture, che non ha ancora un nome, si collocherà tra il settimo e l'ottavo posto [illegible] le società chimiche nel mondo, avrà un portafoglio prodotti estremamente diversificato e un fatturato superiore ai [illegible] miliardi. Tanti per l'Italia. Pochissimi a livello internazionale se si considera che i fatturati [illegible] primi gruppi chimici mondiali (Basf, Bayer, Hoechst) sono più del doppio.

E la parte finanziaria? Sono stati tracciati i confini, recependo anche le indicazioni del governo, ma mancano naturalmente dati e percentuali. [illegible] nuova società sarà controllata pariteticamente per almeno tre [illegible] da Eni e Montedison e «*il capitale* — annuncia Reviglio — *sarà aperto a un significativo apporto di investitori terzi italiani ed esteri*». Più precisamente Eni e Montedison saranno legate da [illegible] sindacato di blocco e anche dopo i tre anni ci [illegible] ranno formule, è stato assicurato, che garantiranno la presenza di pubblici e privati nel controllo [illegible] società.

Quanti debiti avrà la società? Quanti investimenti? Ci saranno [illegible] all'occupazione? Tutti temi off-limits. Le risposte si avranno a conclusione delle trattative. Chi [illegible] gli eventuali partners finanziari? «*Nazionali, internazionali, fondi venture capital, banche d'affari*», elenca Reviglio, aggiungendo che successivamente la nuova creatura della chimica italiana «*potrà andare in Borsa*».

Al momento [illegible] sembra esserci [illegible] spazio per altri partners industriali. Né la Dow Chemical [illegible] Snia-BPD. «*E' meglio che facciamo soltanto noi* — sottolinea il presidente dell'Eni —, *più avanti valuteremo se sarà possibile una qualche integrazione di tipo industriale con altri gruppi. Se qualcuno avrà qualcosa da offrirci*».

La joint venture [illegible] formata da tutta l'Enichem e da buona parte della Montedison, esclusi naturalmente i rami che Gardini avrà [illegible] [illegible] di non voler toccare.

**Rinaldo Gianola**

**Sei anni per un polo e non è ancora finita**

ROMA — Matrimonio, pace, guerra. Sono sei anni esatti che si tenta di dare un volto apprezzabile alla chimica italiana che collezionò 7000 miliardi di deficit [illegible] l'estero. Un parziale risanamento [illegible] contribuenti, a loro insaputa, [illegible] miliardi. Non è detto che il [illegible] sia stato saldato né che lo sarà con l'eventuale accordo messo in [illegible] da Franco Reviglio e da Raul Gardini.

Trattandosi di un'industria [illegible] alta intensità di capitale risulta evidente che le banche e l'andamento del costo del [illegible] restano elementi determinanti per la sopravvivenza e lo sviluppo dei grandi impianti della chimica di base. Solo che sovente [illegible] Settanta in poi, i finanziamenti richiesti dalla [illegible] non sempre sono andati alla chimica. Oggi la nuova scommessa: Enichem e Montedison uniscono le loro forze scarse se raffrontate con quelle [illegible] concorrenti internazionali. [illegible] l'alternativa era quella di disperdere soprattutto per le esigenze finanziarie di Foro Buonaparte quello che rimane del patrimonio industriale e occupazionale nazionale che poteva finire a spizzichi in [illegible] straniere. Di qui la proposta dell'Eni.

Qualche anno [illegible] l'ex ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, propugnava la filosofia dei due [illegible]: la chimica di base affidata alla parte pubblica, quella fine alla Montedison. Oggi si sono tutti convertiti al «polo» unico. C'è [illegible] [illegible] frattempo l'infelice unione tra l'Eni e l'Occidental, la prima pasticciata cessione [illegible] di impianti [illegible] Montedison all'Enichem per 400 miliardi di allora. Successivamente Schimberni ha tentato di ripetere il «colpo» ma Reviglio ha sempre resistito e d'accordo con Lorenzo Necci, il presidente dell'Enichem, manager ma soprattutto animale politico, ha incanalato il negoziato sulla strada più prudente della joint venture.

Così [illegible] arrivati alla [illegible] dopo [illegible] pochi colpi di [illegible] con Foro Buonaparte stravolto dai cambiamenti al vertice, con la società lanciata sulla strada della «rovellizzazione» e nonostante questo, cioè 8000 miliardi di debiti, ancora con l'improbabile desiderio di acquisire tutta la chimica dell'Eni.

La lettera di intenti, al di là degli scontati trionfalismi, costituisce le prime quattro pagine di un capitolo da scrivere. I «tagli» occupazionali sono almeno 7000 e molti nel Mezzogiorno: come saranno valutati gli impianti? Dopo i tre anni in cui Gardini si è impegnato a restare nell'Enimont che succederà: la chimica italiana resterà a metà pubblica-privata o assisteremo [illegible] una nazionalizzazione surrettizia anche dei debiti? Visto che si parla [illegible] tra i probabili partner di minoranza [illegible] Crediop, Mediobanca e Imi? Chi comanderà: sarà [illegible] società svincolata dai partiti o assisteremo per l'ennesima volta, come accaduto all'Enichem, ad una spartizione fra correnti?

**Eugenio Palmieri**

Il gruppo assicurativo passa alla Winterthur per 500 miliardi

# Gemina cede Intercontinentale

L'aveva rilevata soltanto un anno fa da Cabassi pagandola 330 miliardi - La plusvalenza è di 170 miliardi - Il colosso svizzero vuole rafforzarsi in vista del 1992

MILANO — La Gemina vende l'Intercontinentale assicurazioni al gruppo svizzero Winterthur, incassa 500 miliardi e prepara nuovi importanti investimenti.

La finanziaria presieduta da Cesare Romiti con la [illegible]zione della compagnia rilevata solo [illegible] anno fa da Giuseppe Cabassi, realizza [illegible] ottimo affare. La Gemina, infatti, aveva concluso l'accordo con Cabassi sulla base di un prezzo pari a 330 miliardi (270 in contanti e altri [illegible] mediante la cessione al costruttore milanese di una quota di capitale del 3,7% della stessa finanziaria). A pochi mesi di distanza la Gemina cede l'Intercontinentale per 500 miliardi, realizzan[illegible] una plusvalenza di circa 170 miliardi.

Come spiegare questa enorme disparità [illegible] prezzo nel giro di soli dodici mesi? L'impressione è che il forte incremento della valutazione sia stato determinato soprattutto dalla volontà della Winterthur, un gigante mondiale delle assicurazioni, [illegible] garantirsi a qualsiasi co[illegible] [illegible] presenza qualificata sul mercato italiano delle polizze.

L'investi[illegible] della Winterthur va considerato nell'ambito della grande bagarre che i maggiori gruppi finanziari europei stanno combattendo per mettersi nelle migliori posizioni in vista [illegible] unico europeo del '92. In quest'ottica non si considerano più solo i valori intrinseci delle società oggetto di transazione, calcolati coi tradizionali rapporti finanziari, [illegible] valutazione è strettamente connessa [illegible] le potenzialità sinergiche di un gruppo. [illegible] è il caso della Winterthur.

L'Intercontinentale, [illegible] quale fanno capo anche la Veneta Assicurazioni, la Veneta Vita e la Sapa, nell'87 ha raccolto premi a livello consolidato per 463 miliardi, attestandosi al decimo posto nella classifica delle maggiori compagnie italiane. Per l'88 è previsto un aumento dei premi oltre i 530 miliardi. La Winterthur, seconda compagnia elvetica dopo il gruppo Zurigo, ha una dimensione internazionale: opera in 20 Paesi e il suo volume d'affari è di circa 8000 miliardi.

E la Gemina perché ha deciso [illegible] rinunciare a una compagnia così fortemente voluta (c'era stata anche una contesa con Carlo De Benedetti)? «Di fronte a una simile offerta non si poteva assolutamente dire di no», spiega Francesco Paolo Mattioli, vicepresidente della finanziaria.

Quest'ultima [illegible], che segue di poche [illegible] ne la cessione del 40% della Nikols (società di brokeraggio) all'iniziativa Meta, confermerebbe la volontà degli amministratori della Gemina [illegible] uscire dal settore assicurativo. Anche se è difficile pensare a una finanziaria a tutto campo, con uno spettro completo di attività (partecipazioni bancarie, leasing, factoring, immobili, intermediazione). [illegible] vuole essere la società guidata da Romiti, senza una presenza qualificata [illegible] qualche [illegible] pagnia [illegible] assicurazioni [illegible] primo piano. **f.d.**

**L'Eurogest ha ottenuto la gestione controllata**

MILANO — L'Eurogest ha ottenuto [illegible] tribunale di Milano l'ammissione all'amministrazione controllata. La richiesta, presentata dal consiglio della società ed avallata dall'assemblea dei soci, e[illegible] dalla seconda sezione civile del tribunale il [illegible] presidente, Manlio Esposito, ha delegato a seguire il caso il giudice Paluchowski. Commissario è stato nominato Pietro Manzonetto, docente all'Università Cattolica.

L'assemblea dei creditori è stata convocata per [illegible] ottobre prossimo mentre il giudice delegato ed il commissario hanno due anni di tempo per riportare alla normalità la gestione dell'Eurogest.

# Nello scontro sulla Irving interviene la Fed. Alla Borsa di Parigi scoppia il giallo Midi

MILANO — Settimana convulsa per Irving e Midi nell'aspra lotta per il controllo della banca americana, che vede contrapposte la Comit e la statunitense Bank of New York, si è inserita la Fed; alla Borsa di Parigi il titolo del gruppo assicurativo francese s'è infiammato per una girandola di voci.

● IRVING - Dopo che lunedì scorso la Comit aveva annunciato di rilanciare a 80 dollari per azione la propria offerta per il [illegible] del capitale Irving, la Bank of New York ha detto di non avere alcuna intenzione [illegible] rilanciare, a sua volta, la propria offerta. Ma a dare una mano [illegible] New York è intervenuta la decisione della Federal Reserve di concedere una proroga di 45 giorni [illegible] precedente approvazione concessa all'istituto statunitense per l'acquisizione della Irving. [illegible] proroga è stata vincolata al fatto che la Bank of New York debba dare notifica [illegible] Fed prima di acquistare più del 5% del capitale Irving. Il nulla osta della Fed al tentativo della Bank of New York di acquisire la Irving sarebbe scaduto mercoledì scorso.

In seguito alla decisione della Fed, la Bank of New York ha comunicato di aver prorogato la propria offerta per l'acquisizione del 100% delle azioni Irving fino alla [illegible] (East District Time) di venerdì 27 maggio. Successivamente, la corte distrettuale [illegible] Manhattan ha ingiunto, con il consenso [illegible] parti, che l'offerta [illegible] Bank of New York venga prorogata almeno [illegible] alla chiusura delle contrattazioni di venerdì 3 giugno.

**MIDI** - Mercoledì il titolo della [illegible] pagnia assicurativa francese, da tempo nel mirino [illegible] Generali, si è infiammato [illegible] alla Borsa [illegible] Parigi, guadagnando in poche ore il 9%. Motivo: il presidente del ramo francese delle Assicurazioni Generali, Robert Ross, [illegible] fonti [illegible] parigine, aveva dichiarato in una conferenza stampa, che se le Generali avessero ricevuto «il via libera dalla Banca di Francia... quello a cui miriamo è la conquista della minoranza di blocco nelle Midi». In [illegible] di [illegible] il titolo Midi è schizzato da 1420 a 1694 franchi, per poi chiudere a quota 1560, dopo [illegible] nuova dichiarazione del fronte parigino delle Generali (in pratica una smentita): «Non è nostra intenzione arrivare fino alla conquista della minoranza di blocco nelle Midi». [illegible] fino al 33,4% [illegible] capitale), mentre [illegible] Trieste [illegible] un laconico «no comment».

Nonostante il buco Finsider

# In attivo i conti Iri

## L'utile '87 è stato di [illegible] miliardi

ROMA — Ancora in utile il bilancio Iri. I conti relativi all'esercizio '87, approvati dal consiglio di amministrazione, presentano un saldo positivo di 190 miliardi di lire. Il [illegible] registra una contrazione rispetto all'utile dell'esercizio precedente, che era stato di 367 miliardi, ma sconta il «buco» di 1446 miliardi del settore siderurgico.

Nettamente migliorata è tuttavia la composizione interna del [illegible] bilancio. Se il settore bancario ha visto diminuire il saldo [illegible], sceso da 1047 a [illegible] miliardi (in linea con quanto avvenuto nell'intero settore creditizio italiano), il comparto industriale, che rappresenta il settore tradizionalmente in perdita dell'istituto, ha registrato un notevole miglioramento con una contrazione delle perdite passate da [illegible] a 127 miliardi (esclusi [illegible] oneri straordinari connessi [illegible] «vecchia» Finmeccanica).

L'occupazione complessiva del [illegible] è scesa da 472 mila a 422 [illegible] unità, ma [illegible] considerando la cessione dell'Alfa [illegible] e l'uscita della Sgt — spiega l'Iri — la riduzione scende [illegible] mila a 8 mila unità: escludendo inoltre le aziende cedute e acquisite la riduzione netta [illegible] i tremila addetti».

I nuovi assunti nel 1987 sono stati 18.400, mentre la valutazione globale [illegible] dati, operata dall'istituto, mette in evidenza un andamento più che positivo nella maggior parte dei settori, con l'eccezione delle aree critiche, principalmente la siderurgia, per la quale però si prevede presto il ritorno all'economicità di gestione, quando il piano di riassetto del settore sarà [illegible] operativo.

Il conto economico dell'istituto a fine [illegible] chiude con un avanzo di gestione di [illegible] miliardi di lire (322 nell'86) «Da segnalare a questo proposito — aggiunge l'Iri — che il conto economico [illegible] considera le perdite su partecipazioni (1873 miliardi) che confluiscono direttamente [illegible] stato patrimoniale».

Ecco i dati del gruppo nell'87 con il raffronto 86

| | 1986 | 1987 |
|---|---|---|
| Sezione industriale | — 338 | —127 |
| Oneri straordinari ex-Finmeccanica | — | —234 |
| Banche | + 1.047 | + 710 |
| Consolidamenti | — 122 | —189 |
| Sezione bancaria | + 925 | + 551 |
| Risultato economico complessivo | + 367 | + 190 |

Ecco [illegible] dati [illegible] sezione industriale negli stessi periodi in termini omogenei, tenendo conto quindi della cessione dell'Alfa Romeo, dell'uscita della Sgt, e con l'esclusione delle risultanze 87 della vecchia Finmeccanica.

(in mld di lire)

| | 1986 | 1987 | % |
|---|---|---|---|
| Ricavi | 48.867 | 53.311 | + 9,3 |
| (di cui estero) | 8.620 | 8.904 | + 3,3 |
| Margine operativo lordo | 9.123 | 9.940 | + 8,9 |
| Oneri finanziari netti | 3.363 | 3.344 | — 3,3 |
| Investimenti | 8.313 | 9.062 | + 8,8 |
| Cash flow | 5.470 | 6.730 | + 23,0 |
| Ricerca e sviluppo | 1.243 | 1.384 | + 11,1 |

Formica: «I privati sabotano il piano»

# Scontro sulla Finsider

## Polemica per una lettera inviata alla commissione Cee - «Le critiche mettono il governo in difficoltà di fronte alla Comunità»

Rino Formica

ROMA — C'è [illegible] intorno al piano per la siderurgia: gli industriali privati hanno inviato una [illegible] alla Comunità in cui esprimono [illegible] riserve rispetto al documento e il ministro del Lavoro, Rino Formica, ha reagito accusandoli di voler intaccare l'attendibilità del piano stesso di fronte alla Cee.

*«E' un atto grave che, approfittando anche del silenzio stampa dei giorni scorsi, tenta di delegittimare l'azione che il [illegible] italiano [illegible] svolgendo nei confronti della Cee»* ha detto Formica.

La lettera, firmata tra [illegible] Falck, Arvedi, Riva, Leali, e inviata al presidente [illegible] Commissione Cee Jacques Delors, e ai commissari Narjes e Sutherland, afferma che *«la siderurgia privata è stata fortemente penalizzata; tuttavia di fronte all'ipotesi del piano di risanamento Finsider, che [illegible] una volta prevede un massiccio intervento finanziario di entità non ben definita, non abbiamo ritenuto di manifestare un'opposizione pregiudiziale»*.

Secondo Formica, con le riserve contenute nella loro lettera i privati *«chiedono, nei fatti, la cancellazione del piano di risanamento della siderurgia italiana messo a punto, [illegible] il loro [illegible] determinante, appena una settimana addietro»*. I siderurgici privati infatti, secondo il ministro, *«pongono un veto pesante nei confronti del piano condizionandolo all'ottenimento, puro e semplice, di una quota paritaria dei fondi finanziari che il governo italiano dovrebbe destinare alla reindustrializzazione delle aree di crisi»*, dimenticando i generosi [illegible] di cui anche la siderurgia privata ha beneficiato negli ultimi anni (circa mille miliardi di [illegible] le leggi 193 e 46). E' stata lanciata, dice il ministro del Lavoro, *«una [illegible] che, qualora andasse in porto, produrrebbe l'effetto di impedire la reindustrializzazione [illegible] danni irreparabili per l'occupazione e il Mezzogiorno»*.

Per il segretario nazionale della Fim-Cisl, Gerle Musetti, la lettera alla Cee *«è un clamoroso errore degli industriali siderurgici privati»*.

Nella lettera gli industriali privati sosterrebbero, a quanto se ne sa, la necessità di chiudere quasi tutti gli impianti pubblici per i prodotti lunghi, lo stabilimento di Campi per i piani [illegible] verrebbero indicati nel Cogea e nella Deltacogne gli impianti da «sinergizzare». Il documento sosterrebbe poi, in pratica, che queste chiusure sarebbero possibili in Italia se non vi si opponessero certe posizioni politiche e certe condizioni sociali: da qui, gli industriali invocano l'articolo 35 del trattato Ceca. *(Ansa)*

Gli operai bocciano il «piano Riva», ma si tratta ancora

# Genova tenta di salvare il Cogea

GENOVA — Conto [illegible] rovescia per il Cogea. I sindacati tentano di evitare in extremis la definitiva liquidazione della società (che comprende il settore «a caldo» dell'Italsider di Coraligliano e che è stata gestita per meno di due anni da un consorzio di privati lombardi e dalle Ppss) dopo il clamoroso [illegible] del referendum con il quale la larga maggioranza dei [illegible] addetti ha bocciato l'ipotesi di accordo fra le parti per il passaggio degli impianti al gruppo siderurgico lombardo. Domani i sindacati si incontreranno con l'industriale siderurgico Emilio Riva. L'incontro — che si profila come l'ultimo spiraglio per la sopravvivenza degli impianti — è scaturito in seguito al mandato con il quale [illegible] nuova assemblea dei lavoratori del Cogea, [illegible] venerdì, ha dato incarico ai sindacati di ridiscutere con la controparte i termini più spinosi della bozza d'accordo respinta con il referendum.

Mercoledì gli operai della società avevano detto «no», in larga [illegible], a una ipotesi di acquisto della società e dello stabilimento di Riva, che aveva proposto di mantenere per qualche mese lo «status quo» (senza toccare i 1600 posti di lavoro) e quindi di studiare una nuova organizzazione della [illegible] duzione (blumi e billette); in due anni gli occupati [illegible] bero dovuti scendere [illegible] a [illegible].

L'accordo [illegible] stato firmato dalle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil: ma la base ha fatto saltare l'intesa, perché certi contenuti del patto (mobilità interna, produttività, squadre, [illegible] ecc.) non sono piaciuti e, tutto sommato, si è optato per la soluzione più «comoda» della cassa integrazione [illegible] va s'è immediatamente ritirato) mentre l'Italsider ha fatto scattare le iniziative di liquidazione. Ieri 450 operai erano già in «libertà» perché non più occupati. Man mano, nei prossimi giorni [illegible] ranno disattivati i centri di omogeneizzazione dei minerali: poi saranno spenti gli altiforni.

L'epilogo irreversibile sembra ormai la chiusura e la liquidazione della azienda (che nella gestione «mista» ha [illegible] insieme alcune centinaia di miliardi di perdita): venerdì però, dopo una drammatica discussione in seno al consiglio d'azienda, i dirigenti [illegible] confederazioni dei metalmeccanici hanno indotto la base a un ripensamento. E' stato chiesto a Riva e ai suoi tecnici di tornare a Genova e di riprendere, domani sera, la trattativa.

p. l.

Mano tesa al sindacato, critiche al piano economico

# Pininfarina debutta attaccando il governo

## Silenzio in [illegible] dc - De Michelis: «Troppo lamentoso»

Sergio Pininfarina

ROMA — Dopo il passaggio delle consegne, i rinnovi delle cariche e i festeggiamenti, domani si aprirà ufficialmente la gestione di Sergio Pininfarina in Confindustria. Una presidenza tutta proiettata al grande appuntamento del mercato unico europeo che spingerà il nostro Paese ad un processo di revisione profonda e incisiva delle sue strutture e delle sue regole.

Nel discorso di investitura all'assemblea di giovedì, il successore di Luigi Lucchini non ha mancato di stimolare governo, partiti e sindacati a questa decisiva sfida. E il discorso programmatico di Pininfarina ha raccolto molti apprezzamenti, ma pure diverse critiche.

«*La Confindustria* — ha detto il neopresidente degli imprenditori privati — *ha chiesto e chiederà grandi cambiamenti alle altre forze sociali e ai pubblici poteri nella prospettiva del 1992. Prepararci all'Europa sarà [illegible] degli obiettivi più importanti della mia presidenza, certamente il più caratte[illegible]*».

Di qui l'invito al governo a fare di più per le imprese e la richiesta al sindacato di abbandonare la logica del conflitto e di dar vita ad una [illegible] «santa alleanza» tra le [illegible] sociali, a cominciare dalla battaglia contro le ingiustizie del fisco. Il tempo del [illegible] contro [illegible] è insomma finito e i risultati di alcuni recenti accordi confermano «*la validità [illegible] sistema di relazioni industriali in cui l'approccio pragmatico prevale su sterili contrapposizioni ideologiche*».

Ma se il dialogo con il sindacato è aperto (e da Cgil, Cisl e Uil sono partiti nuovi segnali di disponibilità), il confronto degli imprenditori con il governo non sembra invece facile. Le misure antideficit prese dall'ultimo Consiglio dei ministri sono [illegible] accolte malissimo in Confindustria.

A De Mita, presente all'assemblea degli imprenditori, Pininfarina non ha mancato di rimproverare che l'aumento dei contributi per le aziende e la ridotta fiscalizzazione per i contratti di formazione-lavoro [illegible] *le conseguenze negative di colpire proprio l'occupazione giovanile*». Al contrario, sarebbe necessario ed urgente tenere sotto controllo tutti i costi che alimentano l'inflazione e riducono la competitività delle nostre imprese. «*Resta perciò centrale il problema del costo del lavoro*».

Accanto alla ricostruzione economica, non meno importante e per la Confindustria la ricostruzione istituzionale. «*Non possiamo tacere l'arretratezza che ancora caratterizza vaste aree del nostro sistema pubblico: aree che continuano ad operare con modalità ed obiettivi ormai obsoleti*. Si tratta adesso di agire perché, a giudizio di Pininfarina, nei politici [illegible] la consapevolezza «*di dover adeguare le istituzioni [illegible] politico alle esigenze del cambiamento*».

[illegible] consapevolezza confermata dal comunista Eugenio Peggio: «*La parte della relazione di Pininfarina che denuncia la gravità della crisi [illegible] istituzioni è condivisa [illegible] pci. Però, accanto a queste considerazioni, Pininfarina non dice niente circa le forze politiche che possono portare avanti questo disegno*». Molto meno soddisfatti i socialisti. Il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, giudica il [illegible] del neopresidente della Confindustria «*molto generale, molto elusivo sul ruolo degli imprenditori, troppo lamentoso*». Silenzio in [illegible].

Da parte sindacale non mancano gli apprezzamenti al discorso programmatico di Pininfarina. Ma ora, avvertono le confederazioni dei lavoratori, il neopresidente degli imprenditori privati dovrà dimostrare coi fatti la sua disponibilità al dialogo. Per il segretario della Cgil, Antonio Pizzinato, «*la prova che la Confindustria vuole lasciarsi alle spalle le esperienze passate è il rispetto delle attuali regole del gioco che prevedono la contrattazione articolata che dovrà quindi subito ripartire dalle [illegible]*».

Il segretario della Cisl, Franco Marini, aggiunge che l'unica nota stonata nei buoni propositi di Pininfarina è «*quell'insistere fino alla noia, e senza argomentazioni solide, sull'eccessivo costo del lavoro e quindi sulla necessità di recuperare produttività riducendolo. Su questo punto il nostro dissenso è netto*». Sulla stessa linea il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, che attende il nuovo presidente «*alla prova dei fatti*».

**Emilio Pucci**

A favore della piattaforma il 62,3%, record di no ad Arese (90,8)

# Referendum Fiat, vince il sì

## Nel sindacato è già scontro sull'esito della consultazione - Fim e Uilm accusano la Fiom milanese - Pizzinato: ricostruire l'unità dei lavoratori attraverso un confronto negli stabilimenti

ROMA — I lavoratori della Fiat hanno detto sì al sindacato. La piattaforma per il contratto integrativo, proposta da Fiom, Fim, Uilm, ha superato l'esame del referendum con oltre 57 mila voti a favore pari al 62,7%. Questi i risultati della consultazione tra i dipendenti del gruppo (mancano solo alcune filiali): 137.165 aventi diritto al voto, votanti: 94.374, pari al 68,8%; voti validi: 92.134; i sì sono stati 57.350 (62,2%) e i no 34 [illegible] (37,8%). Schede bianche e nulle 2236, pari al 2,4 per cento dei votanti.

Un risultato complessivamente positivo per i sindacati dei metalmeccanici, che escono così il mandato ad aprire le trattative con l'azienda, ma che è stato subito [illegible] di polemica e di interpretazioni diverse. Vediamo il perché.

Scomponendo il voto risulta che tutti gli stabilimenti piemontesi (tranne due peculiari aziende: le Ops «Unità produttive accessoristiche» di Rabaconi e Bruno) hanno approvato la piattaforma per [illegible] nella regione c'è stato il 75,8 per cento di sì e il 24,2 per cento di no. In Lombardia invece ha prevalso il no in tutte le aziende con in testa l'Alfa di Arese (90,8% dei voti contrari).

Nel Centro-Sud le maestranze di tutti gli stabilimenti hanno votato no [illegible] due eccezioni particolarmente rilevanti per l'alto numero di dipendenti: alla Fiat di Cassino i sì hanno prevalso con il [illegible] per cento; all'Alfa di Pomigliano i sì hanno raggiunto il 60 per [illegible]. Tra l'altro è la prima volta che il sindacato vince un referendum in queste due aziende. Anche al Sevel di Val di Sangro (produzione del «Ducato») hanno prevalso i sì.

Sull'affluenza [illegible] urne i tre sindacati esprimono unanimi giudizi positivi. Anche la percentuale di approvazione [illegible] piattaforma è giudicata [illegible]. Le valutazioni invece, divergono fortemente sul no della Lombardia. La Fiom nazionale in un comunicato afferma che «il voto negativo di importanti fabbriche del Nord e di territori del Centro-Sud deve far riflettere». In sostanza la Fiom si impegna perché con *l'apertura immediata del confronto e della discussione sia possibile recuperare quelle forze assolutamente essenziali per reggere un lungo e difficile scontro con la Fiat*. E Pizzinato aggiunge: *«Attraverso un confronto con i lavoratori e i delegati dei diversi stabilimenti si deve [illegible] ricostruire l'unità tra i lavoratori Fiat, condizione — dopo dieci anni — per condurre la vertenza di gruppo in modo vittorioso. C'è l'esigenza comunque di riprendere le strutture della contrattazione, privilegiando quelle di stabilimento, per poter cogliere le specificità, dare risposte alle reali condizioni di lavoro nonché tenere conto delle storie sindacali e del potere contrattuale dei vari stabilimenti»*.

*«Manco per sogno»* replica il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Lotito: *«In Lombardia il no è stato organizzato scientificamente dalla Fiom regionale, nel congresso lombardo venne approvato un ordine del giorno contro la piattaforma Fiat. E' evidente un dissenso tra la Fiom [illegible] e quella nazionale. [illegible] possiamo trasferire questo dissenso politico sul terreno della gestione [illegible] vertenza. Quando [illegible] uno stabilimento come quello di Arese boccia la piattaforma con il [illegible] per cento di no sceglie di star fuori per una scelta che non ha nulla di sindacale e noi [illegible] possiamo immettere nella trattativa questo potente elemento di divisione politica che riguarda la Fiom»*.

Anche il segretario [illegible] nale della Fim, [illegible] Italia, «spara a zero» [illegible] Fiom: *«E' un fatto insolito che la Fiom lombarda nel [illegible] recente [illegible] abbia votato unanime contro la piattaforma Fiat, ha trasferito nel referendum la dialettica interna all'organizzazione»*. Ricordiamo a Gianni Italia che anche la Fim-Cisl milanese ha lavorato [illegible] il [illegible]: *«Quelli della Fim di Milano — dice Italia — si sono lasciati coinvolgere [illegible] gioco più grande di loro che ha condizionato l'intero referendum in Lombardia»*.

Il voto negativo [illegible] meridione, a giudizio di Lotito, trova una spiegazione nel fatto che in quegli stabilimenti *«esistono problemi quotidiani [illegible] lavoro e il sindacato fatica a ricostruire una struttura credibile nella realtà meridionale»*. Lotito cita il Sevel di Val di Sangro (dove tuttavia i sì hanno ottenuto il 77,0 per cento): *«Questi lavoratori hanno come quattordicesima un quarto della cifra che percepiscono gli altri dipendenti Fiat»*.

Per la Fiom (lo [illegible] sottolineato anche il comunicato) è necessario recuperare questo dissenso al tavolo del negoziato. Anche [illegible] parla di recupero. Dice Gianni Italia: *«Il voto positivo di Pomigliano e di Cassino rappresenta un'inversione di tendenza che deve aiutarci nel recupero. Significa che cresce la consapevolezza che l'azione collettiva ha ancora un senso per il sindacato»*.

Quasi la metà degli aventi diritto al voto era concentrato in Piemonte (62.653 persone) dove l'affluenza alle [illegible] è stata superiore alla media nazionale (70,6% in Piemonte contro il 68,8 [illegible] zionale). Anche il sì è [illegible] «più forte» di quello nazionale: 75,8% in Piemonte contro il 62,2 italiano. Il segretario piemontese [illegible] Fiom, Damiano, si è dichiarato soddisfatto ed ha ribadito il proposito di *«far partire [illegible] piattaforma in Piemonte per decine di migliaia di lavoratori»*.

**Sergio Devecchi**

### La Volkswagen taglia costi e salari

AMBURGO — La Volkswagen, che impiega 260 mila lavoratori in tutto il mondo e che nell'87 ha prodotto 2,77 milioni di veicoli, ha allo [illegible] un piano di riduzione dei costi per 1,3 miliardi di marchi (oltre 900 miliardi di lire). La [illegible], che comparirà sul numero di «Der Spiegel» in edicola domani, è stata confermata da un portavoce della casa automobilistica.

Il piano di riduzione dei costi dovrebbe includere un taglio ai salari e la riduzione di alcuni sussidi versati ai lavoratori, ma non comporterà licenziamenti.

Entro quest'anno inoltre la Volkswagen chiuderà lo stabilimento produttivo di Westmoreland negli Stati Uniti, in attività da soli 10 anni.

### Inflazione congelata

ROMA — Resta sotto il 5% l'inflazione nel [illegible] di maggio. L'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato un incremento mensile dello 0,3% con una variazione, rispetto a maggio '87, del 4,9%, contro il 5% dell'aprile 88 ed il 4,2 di maggio '87.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari al 4,4% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati [illegible] al 5% per i restanti prodotti.

## Salgono i tassi Usa, torna la paura del lunedì nero

# Nuove nubi sulle Borse

I primi segnali già partiti dal Giappone e da Wall Street - Il pericolo numero [illegible] resta l'inflazione

### L'indice di Milano scende ancora

## L'indice Nikkey in picchiata

# Da Tokyo arrivano segnali di burrasca

MILANO — Si riaffaccia l'ombra di un lunedì nero? La seduta di ieri mattina al Kabuto-cho, la Borsa di Tokyo, [illegible] spazio per previsioni nere all'avvio dell'ennesimo weekend di paura per il mondo della finanza internazionale. Sono bastate poche ore (a Tokyo, di sabato, l'attività è ridotta rispetto ai giorni feriali) per far arretrare l'indice nikkey sotto il livello dei 27 mila punti. Per la prima volta dalla metà di aprile, quando è entrata a pieno regime la riforma del risparmio nipponico, anche alla Borsa [illegible] Tokyo ha dominato la paura dei venditori, circostanza che ha imposto un [illegible] ribasso [illegible] punti, l'1,2% in meno.

La ragione? [illegible] spettro che [illegible] aggira tra le Borse è quello dell'aumento dei tassi negli [illegible] Uniti. I primi segnali, che già hanno prodotto i primi effetti su Wall Street, si sono avuti nel corso della settimana. Giovedì i [illegible] di interesse a breve termine negli Usa sono balzati al livello più alto [illegible] crisi dell'ottobre scorso. La tensione sul fronte dei tassi trova una spiegazione. I dati sull'economia americana, resi noti a metà settimana, hanno rivelato che l'espansione della macchina industriale Usa viaggia a ritmi assai più sostenuti del previsto.

Nel primo quarto dell'esercizio 1988 il prodotto nazionale lordo americano ha registrato una crescita pari al 3,9% contro una previsione iniziale del 2,3%. A favorire l'accelerazione del sistema è [illegible] l'aumento [illegible] esportazioni così impetuoso da far dire a uno dei più ascoltati guru di Wall Street, Allen Sinai, che «*Abbiamo tra le mani un'economia in pieno boom*».

Ma il boom fa riaffiorare il pericolo pubblico numero uno: l'inflazione. La Federal Reserve, pur condizionata in anno elettorale dall'esigenza repubblicana di far marciare il sistema a pieno ritmo, è intenzionata a muoversi contro il rischio del riaccendersi dei prezzi. [illegible] Wall Street sono convinti che questa preoccupazione [illegible] prevalga nello staff diretto da Alan Greenspan.

r. e. s.

### [illegible] Cct e [illegible] e [illegible] questi [illegible]

[illegible] — La prossima settimana, dal primo al 3 giugno [illegible] saranno offerti dal Tesoro Certificati di credito (Cct) quinquennali a cedola semestrale per 2000 miliardi di lire: l'importo dell'emissione ed i rendimenti offerti [illegible] identici a quelli della precedente emissione di aprile; il prezzo è di 98,25 lire ogni cento nominali e un tasso per la prima cedola pari al 5,80%, con un rendimento effettivo annuo lordo di tasse del 12,15 (10,60%).

L'emissione arriva pochi giorni dopo l'esito non entusiasmante per il Tesoro dell'asta dei Bot (Buoni ordinari del Tesoro) di fine maggio, che ha visto gli operatori limitarsi al semplice rinnovo del portafoglio in scadenza. Il Tesoro aveva proposto Bot per 24.500 miliardi di lire, contro un portafoglio in scadenza degli operatori di [illegible] miliardi: il [illegible] [illegible] assorbito titoli [illegible] [illegible] miliardi di lire, mentre la Banca d'Italia è intervenuta acquistando Bot per 1150 miliardi. Per i trimestrali il prezzo di aggiudicazione è pari a 97,47 lire ogni [illegible] di valore nominale, corrispondente ad un rendimento effettivo annuo composto lordo del 10,70% [illegible] netto del 9,39%, identico a quello di metà mese. Per i semestrali il prezzo di aggiudicazione, pari a 94,95 lire, corrisponde ad [illegible] rendimento effettivo an[illegible] composto lordo di 10,83% e netto del 9,38% (10,82%) e 0,37% nell'asta precedente).

## Terza settimana negativa e scambi limitati

# Piazza Affari ingessata

MILANO — Un'altra setti[illegible] in negativo, [illegible] terza consecutiva per il mercato azionario di Milano.

E' stata una settimana [illegible] ordinaria amministrazione, appesantita dalla liquidazione di fine mese, svoltasi venerdì, che ha [illegible] qualsiasi illusione al mercato. Il bilancio della settimana è stato di 3 sedute al ribasso (-0,51%, -0,30%, -1,13%) e di due al rialzo (+0,10%, +0,51%); ed è stata vivacizzata, il 25 maggio, dalla notizia della firma della lettera di intenti tra Eni e Montedison per la costituzione [illegible] polo [illegible] nazionale.

E Montedison è stato proprio uno dei pochi titoli tra quelli primari a chiudere in vantaggio (+3,48%) l'ottava.

Un altro [illegible] che ha movimentato [illegible] listino è stato quello dell'Olivetti: voci, [illegible] subito smentite, di un divorzio tra AT&T e la società [illegible] Ivrea in seguito [illegible] quale il gruppo americano non avrebbe più venduto i personal computer hanno depresso le quotazioni non solo dell'Olivetti, ma hanno trascinato al ribasso tutti i grossi nomi della Borsa italiana.

[illegible] scambi sono [illegible] ancora modesti, con una [illegible]dia di 25 milioni di pezzi passati di mano ogni giorno per un controvalore inferiore mediamente ai 100 miliardi di lire. Sono i livelli dei momenti peggiori, sul mercato non c'è chi compra, ma neppure chi vende.

Sul mercato pesa pure la situazione dei fondi: i riscatti, dopo la pausa [illegible] aprile, [illegible]no tornati ad aumentare. Il saldo netto è negativo per circa 1200 miliardi: senza lo slancio dei fondi ben difficil[illegible] [illegible] riprendersi. Anzi, sembra che proprio i fondi pesino [illegible] mercato liberandosi [illegible] titoli non appena si verifica un rialzo.

Infine la situazione politica e quella del deficit pubblico non sono tali da incoraggiare gli investitori: [illegible] manovra di rientro per settemi[illegible] [illegible] potrebbe essere vanificata dagli aumenti concessi agli insegnanti (a meno che non [illegible] imposti una manovra di recupero aggiuntiva). E il deficit pubblico pesa inevitabilmente sui tassi: per il momento [illegible] salgono (all'asta dei Cct di giugno sono invariati), ma [illegible] scendono. Ed un [illegible] consistente, ma impensabile in questo momento, sarebbe un elemento tonificante per tutto il mercato.

■ LUFTHANSA — Utili in robusto aumento per [illegible] gruppo Lufthansa nel 1987: sono cresciuti del 52,4% a 89 milioni di marchi da 58 milioni del 1986 su un fatturato in ascesa del 8% a 11,1 miliardi di marchi da 10,4 miliardi. I positivi risultati, ha sottolineato il presidente Heinz Ruhnau, sono stati propiziati da una maggiore utilizzazione della capacità e dal miglioramento della struttura organizzativa. Per il 1988, Ruhnau si è detto ottimista sottolineando che per quanto riguarda le attività di aviolinea del gruppo le perdite di natura stagionale si sono ristrette a 130 milioni di marchi.

● IATA — La [illegible]ne Cee ha accolto con favore la decisione della Iata di utilizzare l'ecu. Un'iniziativa, si legge in [illegible] nota, che contribuisce allo sviluppo dell'uso privato dell'unità di conto europea e che si aggiunge a quella presa da Eurocontrol. L'associazione internazionale dei trasporti aerei, [illegible] quale aderiscono la maggior parte delle compagnie aeree del mondo, ha deciso di utilizzare l'ecu, oltre alla sterlina e al dollaro, per le operazioni effettuate in seno alla camera di compensazione.

## Viaggio di Giovanni Agnelli in Oriente

# La Fiat studia un piano per l'auto made in Cina

Ma Pechino per ora non vuole una motorizzazione di massa

### [illegible] [illegible] e Daihatsu

TOKYO - [illegible] base a un accordo appena raggiunto la casa automobilistica italiana Bertone assemblerà per conto della giapponese Daihatsu da 2000 a 3000 vetture all'anno destinate al mercato europeo. Ne ha dato l'annuncio un por[illegible] della Daihatsu precisando che l'accordo deve ancora essere approvato dalle autorità italiane.

L'intesa prevede, a partire dalla prossima primavera, l'assemblaggio di autovetture Rugger a trazione integrale sulle quali verrà montato un [illegible] [illegible] 2400 c.c. della tedesca [illegible]. La vettura verrà venduta in Europa con il marchio giapponese. L'uso del [illegible] Bmw, ha detto il portavoce, mira a innalzare il contenuto di componenti prodotti in Europa in osservanza degli accordi che regolano l'interscambio tra alcuni Paesi del vecchio [illegible]te e il Sol levante in ma[illegible] [illegible] automobili.

La Daihatsu che fa [illegible] al [illegible] Toyota, la maggiore azienda del settore in Giappone, l'anno scorso ha venduto in Europa 8400 vetture Rugger.

*(Ansa)*

PECHINO — Per Giovanni Agnelli il miglior [illegible] di rispondere alla [illegible] giapponese, che diverrà ancor più concreta fra quattro anni con l'istituzione del mercato unico europeo, non è solo quello di razionalizzare e rendere più competitiva la produzione nel vecchio [illegible]tinente, ma anche quello di dar battaglia all'industria automobilistica nipponica nel suo stesso retroterra naturale: l'Estremo Oriente.

«*Andarsi a battere nell'hinterland del Giappone è difficile, ma ci proveremo*», ha detto il presidente della Fiat in un'intervista all'An[illegible].

Agnelli si è trovato nei primi giorni della settimana a Pechino per prender parte al più sensazionale «*show*» capitalista mai svoltosi in un Paese comunista. Ne [illegible] [illegible] protagonisti una ventina tra i più [illegible] nomi dell'industria, della finanza e della politica internazionale, tutti membri del comitato consul[illegible] della Chase Manhattan Bank, che hanno accolto l'offerta [illegible] autorità cinesi [illegible] venirsi a render conto di persona delle possibilità offerte dalle riforme economiche del nuovo corso post maoista.

Per Agnelli è il secondo viaggio in Cina. C'era già venuto nel 1978, in veste [illegible] presidente della Confindustria, quando le riforme di Deng Xiaoping [illegible] ancora di là da venire.

Sul fatto che la Fiat, così come l'industria occidentale in generale, possa fidarsi della sincerità delle intenzioni liberalizzatrici e riformiste dei dirigenti di Pechino, Agnelli sembra non aver [illegible]. «*Ma i suoi soldi qui in Cina ce li investirebbe?*». «*Certamente* — risponde — *eppoi per ritrovare il concetto di capitalismo in Cina basta andare indietro di una generazione e mezzo. Ne hanno ancora vive la realtà, le consuetudini, i nomi. In Unione Sovietica invece i capitalisti [illegible] morti [illegible] tre generazioni. Non c'è rimasto più niente*».

Della lunga dimestichezza de[illegible] Fiat con i Paesi socialisti dell'Europa Orientale, Agnelli dice: «*Di soldi ne abbiamo fatti pochini, di esperienza utile al gruppo invece molta*». Ed è in base a questa esperienza, spiega, che la Fiat ha presentato ai dirigenti cinesi, che ne avevano fatto richiesta lo scorso settembre, un proprio piano per la motorizzazione del Paese.

Il piano risponde alle nuove priorità stabilite un [illegible] fa dai capi cinesi. Vale a dire rinuncia all'idea dell'auto per tutti e sviluppo [illegible] un'in[illegible] capace [illegible] produrre [illegible] gran quantità mezzi di trasporto di [illegible] e, in volumi minori, automobili di una certa qualità [illegible] destinare sia al mercato [illegible] che all'esportazione. E' certo quindi che la Fiat ha rinunciato a proporre ai cinesi linee di produzione per la Panda.

La [illegible] in particolare, ricorda Agnelli, [illegible] concluso affari per la costruzione di due [illegible]ti per la produzione di autocarri leggeri a Nanchino (60.000 unità all'anno) e per quella di trattori a Shanghai (20.000 unità all'anno).

*(Ansa)*

## ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AVIGLIANA









CASTAGNETO PO

CHIVASSO

CHIOMONTE LIBERO

GABETTI VENDE

Dopo mesi di siccità, le piogge [illegible] cadute troppo concentrate

# Danneggiati dal maltempo fieno, vite, ortaggi, grano

**Situazione estremamente diversa dal Nord al Sud: qui si teme che in [illegible] manchi l'acqua**

ROMA — Dopo settimane di precipitazioni quasi quotidiane, e spesso ininterrotte, la cadenza delle piogge è diminuita, ma [illegible] situazione determinatasi in seguito all'anomalo andamento meteorologico è classificabile [illegible] «ad alto rischio» per la nostra agricoltura.

Lo [illegible] dei problemi è composito. Mentre [illegible] le precipitazioni, e le loro conseguenze, hanno causato [illegible] alcune importanti colture, nel Mezzogiorno, dove è piovuto [illegible] i problemi [illegible] parte dalla violenza delle piogge, ma soprattutto dalla loro concentrazione in [illegible] tempo troppo breve (un mese o poco più).

Dopo un inverno e un [illegible] di primavera molto [illegible] chi, al Sud si sono riversate precipitazioni [illegible] da causare fenomeni [illegible] erosione in alcune zone, ma troppo esigue per mettere [illegible] riparo [illegible] pericolo [illegible] estate di drammatica siccità. L'Italia, anche in agricoltura, è divisa [illegible] due, in questo [illegible] delle piogge.

Per un quadro più dettagliato lasciamo la parola ai tecnici.

Il professor Giacomo Corazza, consulente scientifico della Coldiretti, dice: «*Nelle regioni settentrionali il maltempo ha provocato sensibili ritardi nella fienagione ed è [illegible], per chi ha già raccolto, di notevoli costi accessori [illegible] mano d'opera per [illegible] operazioni necessarie a mantenere il foraggio [illegible] buone condizioni nonostante la forte percentuale di umidità. Per chi invece deve ancora falciare, il [illegible] si ripercuoterà anche sul secondo taglio e probabilmente comprometterà il quinto taglio, ad ottobre*».

«*Anche per il frumento ci sono problemi* — prosegue Corazza — *perché* [illegible] *grande quantità è "allettato"* (cioè ha il gambo piegato, ndr), *ma per quello in piedi non è detto che sia un raccolto disastroso, e ciò soprattutto grazie alla maggiore resistenza delle nuove qualità. Critica la situazione della vite, indubbiamente* [illegible] *coltura più in pericolo al Nord: l'effetto combinato pioggia-caldo scatena oidio e peronospora; se questo gioco climatico continuasse la* [illegible] *potrebbe diventare molto pesante*». «*Nel Sud* — conclude Corazza — *la situazione è diversa: in alcuni casi gli effetti delle precipitazioni* [illegible] *stati benefici; questo per il diverso utilizzo dei terreni e per i differenti tipi di coltivazioni*».

Secondo Enrico Pardini, direttore generale dell'I[illegible] il settore più colpito dall'andamento meteorologico delle ultime settimane è quello ortofrutticolo: «*Alcuni tipi di frutta, come fragole e ciliegie, accusano marcati ritardi* [illegible] *maturazione e cali di produzione; così pure ortaggi come i peperoni. Qualche danno lo subiranno anche i pomodori, mentre per pesche, pere e mele l'annata si preannuncia normale. La pioggia* — aggiunge Pardini — *ha invece fatto decisamente bene* [illegible] *tabacco, che potrà dare ottime rese*».

Il quadro complessivo di quel che [illegible] succedendo ce lo da Marco Taddei, [illegible] ufficio tecnico della Confagricoltura. «*I guai vengono non tanto dalla pioggia* [illegible] *maggio, ma* [illegible] *fatto che non ha piovuto prima; la piovosità quest'anno è stata, finora, inferiore alla media. I primi* [illegible] *del 1988 sono stati asciuttissimi, poi l'acqua pare essere arrivata tutta insieme. Al Nord i danni causati alle colture* [illegible] *campo* [illegible] *parzialmente compensati dai vantaggi che* [illegible] *pioggia ha portato alle colture* [illegible] *semina. Al Sud invece il problema è che* [illegible] *abbastanza acqua per far fronte al grande caldo, in Sicilia gli invasi sono vuoti e si va incontro ad un'estate di preoccupante siccità*».

«*Quanto avviene* [illegible] *Sicilia* — sottolinea Taddei — *è aggravato* [illegible] *fatto che* [illegible] *scarsa piovosità hanno impoverito le falde acquifere. I rischi più grossi sono per le colture irrigue, c'è l'eventualità di dover fornire il fabbisogno evapotraspirativo completo* (ovvero, non solo [illegible] parte d'acqua che le piante ricevono sotto forma [illegible] pioggia, [illegible] anche quella che [illegible] assicurano attraverso il terreno, ndr.); *per portare ad esempio il mais, sarebbero necessari 50 metri cubi d'acqua per ettaro il giorno*».

«*A questo punto* — conclude Taddei — *c'è da augurarsi un periodo di tempo variabile, al Nord perché improvvise temperature troppo alte non favoriscano l'insorgere di parassiti, oltre che per limitare la necessità di interventi irrigui nei mesi più caldi. Al Sud per scongiurare drammatici problemi di siccità*».

Vanni Cornero

Torino. Un orto allagato. Gli ortaggi sono tra le colture più danneggiate dal maltempo

Col solo voto contrario dell'Italia, a Bruxelles passa una norma ambigua

# Cee: si riparla di estrogeni

**Il Consiglio della Comunità [illegible] approvato un provvedimento il quale consente scambi di animali che abbiano subito trattamenti ormonali, ma a solo scopo terapeutico - Si teme che gli allevatori più «spregiudicati» [illegible] possano approfittare per reintrodurre nei mangimi sostanze vietate dalle leggi comunitarie**

Il Consiglio dei Ministri della Cee, riunito a Bruxelles nei giorni scorsi, ha adottato, con il solo voto contrario dell'Italia, un provvedimento che autorizza, tra l'altro, gli scambi [illegible] provenienti da animali [illegible] subito [illegible] a scopo terapeutico o per il controllo dell'attività riproduttiva.

La notizia, seppur accompagnata dall'assicurazione che nulla cambia circa il divieto dell'impiego [illegible] bolizzanti a [illegible] zootecni[illegible] immediatamente sollevato perplessità e preoccupazioni.

Sono soprattutto i consumatori a temere che [illegible] cessione [illegible] fornire agli allevatori più spregiudicati una comoda copertura per consentire l'uso dei famigerati «estrogeni».

E proprio il rappresentante del nostro governo, con la sua decisa opposizione al provvedimento, perfettamente coerente [illegible] linea [illegible] intransigenza [illegible] l'Italia ha sempre [illegible] sulla questione «ormoni», si è, in un certo senso, fatto portavoce dei dubbi insorti fin dal momento della presentazione [illegible] proposta.

In realtà la questione è piuttosto intricata e richiede alcuni chiarimenti. Allo stato attuale, infatti, l'utilizzo degli ormoni nella clinica ginecologica [illegible] senta [illegible] ausilio indispensabile per il medico-veterinario in tutta una serie di interventi che consentono il recupero di soggetti riproduttori di grande valore.

Basti pensare, a titolo esemplificativo, ai successi conseguiti nel trattamento delle disfunzioni ovariche, patologie largamente diffuse e che rappresentano una [illegible] cause più frequenti [illegible] ridotta fertilità. Né si [illegible] no dimenticar gli impieghi, su larga scala, dei prodotti ormonali [illegible] la sincronizzazione degli [illegible] sia [illegible] celebrare i parti sia per preparare [illegible] donatrici e riceventi da sottoporre agli interventi di trapianto embrionale.

In questo settore la proibizione dell'uso degli ormoni appare veramente improbabile anche perché, trattandosi di [illegible] impiego eminentemente specialistico, viene, [illegible] regola, effettuato sotto stretto controllo veterinario.

Più ambigua è certamente la definizione generica [illegible] uso terapeutico che [illegible] può prestare [illegible] applicazioni di comodo. [illegible] noto infatti che ai uni preparati a base ormonale [illegible] esempio i derivati [illegible] testosterone, [illegible] naturale ad azione virilizzante [illegible] trovano da tempo indicazione per curare stati [illegible] astenia conseguenti a malattie infettive di lunga durata. In questo caso l'azione anabolizzante di questi preparati facilita la rapida ripresa dei soggetti indeboliti, riducendo la durata della convalescenza e ripristinando rapidamente i normali ritmi di crescita.

La possibilità [illegible] è evidente: basta trovare un medico compiacente che dichiari che tutti [illegible] animali dell'allevamento hanno sofferto [illegible] una forma infettiva (evenienza quanto mai frequente) e che necessitano di un energico trattamento «ricostituente» [illegible] rendere perfettamente legittimo l'uso [illegible] dell'ormone. Per fortuna le cose [illegible] stanno proprio così.

[illegible] tutto [illegible] prodotti [illegible] la ricetta medica non ripetibile ed è quindi, in teoria, possibile individuare chi li prescrive e chi li usa, verificando sia l'effettiva [illegible] della prescrizione sia il rispetto delle condizioni di impiego (dosaggi, modalità di somministrazione, tempi di sospensione).

Essendo [illegible] ben nota la loro composizione chimica anche il controllo [illegible] rio per accertare la presenza di eventuali residui negli animali e nelle carni può risultare facilitata. Tuttavia, affinché tutte queste [illegible] bilità potenziali [illegible] controllo si traducano in atti operativi concreti, [illegible] che la rete [illegible] centri pubblici di analisi migliori in efficienza ed il sistema [illegible] distribuzione del farmaco veterinario sia razionalizzato e regolarizzato. Attualmente i problemi di questo settore sono enormi e si calcola che circa il 30% dei farmaci [illegible] veterinario passi attraverso il [illegible] clandestino che si avvale [illegible] venditori, ovviamente [illegible] autorizzati, che smerciano i presidi sanitari direttamente agli allevatori.

Mario Valpreda

## E il governo boccia la legge piemontese sulla [illegible] doc

TORINO — Con una decisione a sorpresa, il commissario di governo ha bocciato la legge della Regione Piemonte sulla carne doc. Si tratta del provvedimento intitolato «Istituzione del certificato [illegible] garanzia di produzione delle carni bovine», approvato dal Consiglio regionale alla fine di aprile, e che doveva garantire al consumatore che la carne [illegible] vitello da lui acquistata [illegible] nel modo prescritto dalla legge e con mangimi consentiti.

La motivazione con cui è stata bocciata la legge è questa: il governo sostiene che in materia di marchi e denominazioni la competenza non [illegible] demandata alle Regioni, ma sia rimasta [illegible]

Che cosa [illegible] l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, che insieme con il suo collega alla [illegible] nità Maccari, aveva presentato il progetto?

«*Ciò che prevede la nostra legge non è un marchio, né una denominazione, ma un'ulteriore garanzia sul piano sanitario che la Regione intende fornire* [illegible] *suo provvedimento legislativo*».

Che [illegible] accadrà adesso? Il consumatore può ancora sperare [illegible] tutelato quando va a comperare [illegible] bi[illegible]

«*Certo. Ora riproporremo entro giugno* [illegible] *Consiglio regionale la legge, con una precisazione che sottolinei* [illegible] *questa proposta* [illegible] *legge non istituisce un marchio di qualità,* [illegible] *una garanzia che si aggiunge a quelle,* [illegible] *materia sanitaria, della legge nazionale*».

Perché, secondo lei, il governo ha bocciato la legge?

«*Riteniamo che la posizione del governo sia maturata da una incomprensione — forse dovuta anche a nostra imprecisione — derivante da problemi di competenze e deleghe. Se è così, con* [illegible] *nostra precisazione, la legge dovrebbe essere approvata dal governo*».

Voi, ora, vi siete fermati, o state preparando il regolamento?

«*Stiamo andando avanti col regolamento, che è quasi definito. Su di esso ci sarà poi una consultazione con i soggetti economici interessati (allevatori, commercianti) e quindi verrà sottoposto al Consiglio per l'approvazione*».

Ma se il governo dovesse di nuovo bocciare la legge...

«*Allora bisognerà muoversi affinché questa legge, che* [illegible] *avuto il consenso unanime degli allevatori e dei consumatori, venga ripresa e portata avanti a livello nazionale*».

l. bu.

## Arrivano dagli Usa le uova prive di colesterolo

NEW YORK — Tra non molto tempo le galline produrranno uova senza colesterolo, grazie a un'alimentazione a [illegible] una sostanza [illegible] dall'olio di pesce, denominata «acidi [illegible] omega 3».

I primi esperimenti erano rivelati disastrosi perché le uova avevano sapore di pesce. Ma ora un dietologo americano dell'Università dello Utah, Sue Oh, ha annunciato di avere trovato la soluzione, con un sistema per togliere l'odore disgustoso alla sostanza estratta dal pesce.

## [illegible] nel 1987 un [illegible]

TORINO — [illegible] è [illegible] ta ieri a Torino l'assemblea della Cuneo Polli, di Genola, alla quale ha partecipato anche Mario Zagarella, presidente dell'Anca-Lega.

La cooperativa, costituita nel 1977, lo scorso anno ha realizzato un fatturato di [illegible] miliardi di lire, con un incremento del 5,6% rispetto all'86.

Va però tenuto presente che il prezzo di vendita del pollame e delle [illegible] si è ridotto, l'anno scorso, del 5% rispetto al [illegible]

Ciò significa — è [illegible] osservato dai dirigenti della Cuneo [illegible] — che la Cooperative si è [illegible] quistati nuovi spazi di mercato.

Ogni Paese della Comunità vuole mantenere i suoi privilegi in vista del '92

# Scoppia la guerra dei mangimi

**Per ridurre le eccedenze [illegible] cereali, la Comunità suggerisce di aumentare la percentuale [illegible] questi prodotti nei mangimi zootecnici - Varie proposte all'esame degli organi comunitari**

BRUXELLES — Nei giorni scorsi a Bruxelles s'è iniziato a discutere su un tema che potrebbe apparire di minimo interesse per i nostri agricoltori, ma che invece [illegible] lo è: la proposta comunitaria per inserire [illegible] più alta percentuale di cereali nell'alimentazione zootecnica, con lo [illegible] ridurre le forti eccedenze. [illegible] ne [illegible] pano [illegible] la Commissione che il Consiglio, in un intrico di interessi, che rischiano di far prendere una decisione sbagliata. Decisione che, [illegible] comunque, non sarà presa prima di settembre.

Oggi ogni Paese [illegible] in percentuali diverse i cereali per i mangimi. Contro una media Cee del 31%, abbiamo per la Spagna un [illegible] e [illegible] l'Italia un 49%, cioè valori molto elevati, e difficilmente superabili. Bassi, all'opposto, quelli del [illegible] Nord Europa: per esempio l'Olanda ha [illegible] utilizzo del 12%, perché i suoi allevatori usano in modo massiccio prodotti sostitutivi dei cereali, a [illegible] costo, come la manioca, di cui dispone per ragioni storiche in condizioni di assoluto privilegio.

Sulla [illegible] questa situazione e nella prospettiva del [illegible] unico del 1992 — fa osservare l'europarlamentare italiano Franco Borgo — tutti i Paesi hanno [illegible] a mantenere o [illegible] i vantaggi [illegible] proprie strutture zootecniche e di trasformazione della carne.

La proposta [illegible] concreta, e che può raggiungere gli [illegible] obiettivi comunitari (ridurre [illegible] di cereali) [illegible] l'esigenza [illegible] mediare [illegible] interessi [illegible] diversi Paesi, pare quella [illegible] Consiglio: concedere un premio per i quantitativi supplementari di cereali utilizzati dagli allevatori, rispetto alla media [illegible] utilizzazione delle [illegible] campagne 1985-88; ma — rammentano gli esperti zootecnici italiani — con qualche correzione.

Ad esempio, il premio, di entità sufficiente a rendere [illegible] competitivo nei confronti [illegible] prodotti sostitutivi, dovrebbe essere [illegible] sposto agli allevatori e all'industria di trasformazione che siano [illegible] grado [illegible] documentare l'utilizzo [illegible] tità [illegible] cereali superiori a una determinata soglia (media Cee del 31% o un'altra) e [illegible] per le quantità eccedenti tale soglia.

In tal modo si otterrebbero due risultati: primo, si eviterebbe [illegible] premiare due [illegible] alcuni Paesi e di consolidare le posizioni [illegible] rendita [illegible] zootecnie che utilizzano da sempre prodotti sostitutivi. [illegible] l'Olanda; secondo, [illegible] determinerebbe [illegible] tuazione [illegible] trasparenza dei mercati e di reale parità, nel rispetto [illegible] principi comunitari, per l'approvvigionamento [illegible] prima in tutti i 12 Paesi Cee.

Ma oltre [illegible] proposta [illegible] accennato, esistono altre soluzioni? Sì, secondo Giancarlo Ferro, consigliere del Gruppo Arena. «*Il problema del rapporto tra cereali e prodotti sostitutivi esiste da almeno dieci anni* — [illegible] Ferro — *e ricette definitive non ce ne* [illegible] *Però, a detta dei tecnici, occorre riesaminare la questione sotto un punto di vista del tutto nuovo: anziché di differenti materie prime, cereali e* [illegible] *stitutivi, bisognerebbe parlare del loro contenuto in amido, il principale se non unico elemento utile per definire il valore agli effetti della trasformazione zootecnica*».

l. bu.

La legge, approvata dalla Camera, dev'essere ora votata dal Senato

# Latte: cooperative esonerate dalla supertassa

ROMA — [illegible] settembre 1977 i produttori di latte sono entrati nel [illegible] dei produttori chiamati a pagare alla [illegible] un prelievo di corresponsabilità. In 10 [illegible] l'Italia [illegible] già versato alle [illegible] comunitarie, sottraendoli [illegible] produttori [illegible] miliardi: 120, circa [illegible] terzo dell'ammontare, è rientrato in Italia [illegible] iniziativa dei produttori stessi per finanziare [illegible] promozionali.

Nel bene e nel male tutto ha funzionato secondo copione fino a poco tempo fa. Da [illegible] rilettura [illegible] regolamento istitutivo e del decreto [illegible] legge [illegible] recepisce il [illegible] golamento, alcune cooperative venete hanno ritenuto tuttavia di rilevare una incongruenza che, se riconosciuta tale, avrebbe condotto, erroneamente, l'Italia a far pagare il prelievo di corresponsabilità ai produttori che per la loro collocazione sociale avrebbero dovuto [illegible] serne esentati.

L'art. 1 [illegible] regolamento istitutivo 1079/77 recita, infatti, che un «prelievo [illegible] corresponsabilità è dovuto da ogni produttore [illegible] per i quantitativi di latte [illegible] un'impresa...» e l'art. 3 aggiunge: «In caso di consegna ad un'impresa [illegible] al trattamento o trasformazione [illegible] latte, l'acquirente [illegible] latte trattiene il prelievo sulle somme da pagare al produttore; l'acquirente in questione [illegible] l'importo all'organismo competente [illegible] ecc.», mentre il D.P.R. 982/78 (quindi legge 426/78) ha stabilito che [illegible] fini dell'individuazione delle categorie soggette al prelievo si [illegible] fare riferimento alle imprese che lavorano «latte bovino acquistato e/o conferito [illegible] produttori» (comma 1, I periodo).

Chi conferisce latte alla cooperativa, che lo lavora e trasforma direttamente, non vende il latte così [illegible] viene chiaramente detto nel regolamento, per [illegible] il produttore [illegible] latte cooperatore [illegible] dovrebbe pagare il prelievo [illegible] corresponsabilità.

Interpreti di questa situazione [illegible] disagio, un gruppo [illegible] deputati ha messo a punto [illegible] proposta di legge che [illegible] propone di [illegible] il D.P.R. [illegible] (formalmente, a [illegible] data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (quindi senza diritto a rimborso) i produttori che conferiscono il latte [illegible] cooperative dal pagamento del prelievo. La proposta è stata approvata dalla Camera e attende ora il voto del Senato. Il dibattito procede [illegible] qualche difficoltà perché gli interrogativi [illegible] sciolti sono più di uno.

Infatti, scontato che le cooperative del resto d'Europa [illegible] il «prelievo», [illegible] dimostrare le «differenze» che caratterizzano quelle italiane [illegible] quelle straniere per avere conferma che il D.P.R. ha ecceduto quando ha attribuito al conferimento analoga natura della cessione.

Una «differenza» che gli esperti riscontrano nella [illegible] mutualistica della [illegible] stra società cooperativa e nell'assenza totale del [illegible] porto [illegible] cessione.

[illegible] assecondare [illegible] aspettative [illegible] produttori di latte [illegible] di cooperative è un atto politico [illegible] notevole rilievo. Di fatto però rappresenta una censura alla gestione [illegible] prelievo poiché [illegible] configura [illegible] corresponsabilità nell'imporre il prelievo senza aver acquisito sufficienti basi giuridiche.

Comunque anche l'Italia ha [illegible] responsabilità e il nostro governo deve porvi rimedio prevenendo ogni eventuale contenzioso che potrebbe aprirsi con la Cee a seguito del [illegible] della nostra partecipazione al fondo comune.

[illegible] Tirelli

L'accesso agli ingressi elettronici

Stasera allo stadio in 56 mila aspettano il concerto del «folletto»

# Sale la febbre per Jackson

Michael è giunto [illegible] da [illegible] - Ha preferito evitare l'aereo per non partire sotto [illegible] nubifragio: «Oggi stiamo con i piedi per terra»

Jackson-day a Torino. Stasera, alle 21, Michael canta al Comunale, attorniato da una dozzina di musicanti e altrettanti ballerini. Lo aspettano 56.000 spettatori. Non è l'evento musicale dell'anno (perché, [illegible] essere sinceri, meriterà più attenzione Bruce Springsteen fra [illegible] paio [illegible] settimane) [illegible] è certamente un top-event, una [illegible] quelle occasioni [illegible] è importante partecipare [illegible] soltanto [illegible] poter dire «io c'ero». I teen agers l'hanno capito accogliendo con discreto calore l'iniziativa e acquistando [illegible] con dignitoso entusiasmo i biglietti.

Sia chiaro, c'è poco da spartire [illegible] l'attesa per i Rolling Stones o con quella, [illegible] recente [illegible] Madonna: [illegible] il clima stasera potrebbe essere, più o meno, quello. Anche perché il vecchio Comunale (che deve sentirsi giustamente orgoglioso, nonostante qualcuno lo voglia pensionare a tutti i costi) andrà molto vicino al «tutto esaurito».

Un risultato, a ben vedere, un poco inatteso, se Jackson appare certamente un fenomeno è anche vero che il [illegible] ultimo long-playing Bad (che dà il [illegible] alla tournée) al di là dei 15 milioni di copie vendute è andato meno bene di Thriller (a detta di molti giovani, «era un'altra cosa»).

Eppure l'entusiasmo e l'attesa al [illegible] nell'aria. Già [illegible] ieri sera oltre [illegible] teen-agers hanno cominciato a stringere d'assedio l'hotel Turin. Il gruppetto diventerà stamane [illegible] piccolo esercito, in religiosa attesa del momento in cui il «folletto» si affaccerà all'ingresso per salire velocissimo sul pullman, con targa inglese e vetri a specchio, che lo condurrà allo stadio.

Michael Jackson è arrivato a Torino ieri verso le 14, al termine di [illegible] in parte avventuroso. Dopo aver trascorso la giornata di venerdì a Firenze (dove è stato [illegible] da centinaia di ammiratori sul Ponte Vecchio) è [illegible] all'Hilton di Roma. Il programma prevedeva ieri il trasferimento a Torino, in aereo. [illegible] prima [illegible]

Il cantante ha raggiunto puntuale Fiumicino [illegible] 7.30 ma si è trovato di fronte a un violentissimo nubifragio con tuoni e fulmini che [illegible] creando [illegible] problemi al traffico [illegible]. Ha discusso qualche minuto con il suo manager, Quincy Jones, poi i due hanno optato per il trasferimento in [illegible]. Jackson ha scherzato [illegible] un orchestrale: «Dal cielo a me, [illegible] stiamo [illegible] i piedi per terra».

[illegible] e un pullman le trenta persone [illegible] gruppo hanno raggiunto Torino nel primo pomeriggio. Jackson è entrato all'hotel Turin senza problemi, cogliendo [illegible] una decina di fans che stavano di [illegible] alla [illegible] ption. [illegible] rimasto [illegible] albergo sin verso le 20, poi è uscito diretto [illegible] Stadio [illegible] si è attardato circa mezz'ora nei camerini, poi — protetto da decine di uomini [illegible] sorveglianza che hanno sgombrato le gradinate — ha effettuato il «sound-check». In completo di jeans chiaro ha scherzato a lungo [illegible] Kim Wilde, [illegible] cantante che [illegible] prima [illegible] lui, provando e riprovando alcuni passi di danza [illegible] un paio di brani qualche gorgheggio. [illegible] messa a punto dell'impianto acustico (quadrifonico, perciò particolarmente sofisticato).

Poi Jackson è sparito: pare [illegible] compiuto [illegible] lungo giro turistico notturno [illegible] città, tornando in albergo solo verso mezzanotte.

Il programma odierno è rigidamente top-secret. Jackson dovrebbe riposare a lungo (quando può [illegible] fa sempre: è convinto [illegible] faccia [illegible] alla pelle) e raggiungere lo stadio tra le 18 e le 19. A differenza di Madonna dovrebbe pernottare ancora al Turin e lasciare l'Italia domani (con [illegible] charter), destinazione Vienna.

Torino appare pronta al suo Jackson day. Il promoter locale Uccio Guadalupi (per la Good Music) non [illegible] lesinato impegno, sia organizzativo che finanziario. Anche una querelle, nata fra l'organizzatore David Zard e il Comune è stata superata. Oggetto [illegible] contendere era la tribuna d'onore: entrambi la consideravano «cosa loro». Alla fine si è arrivati ad un compromesso con equa spartizione dei posti a sedere. Qualche assessore dovrà pagarsi il biglietto, ma non c'è stata rottura.

Carabinieri e polizia hanno approntato uno spiegamento di forze notevole. «Non ci aspettiamo incidenti — spiegano — perché [illegible] ci saranno le tensioni degli incontri di calcio. Ma il momento dell'ingresso sarà delicatissimo».

Alle 15,30 e [illegible] Lingotto un treno speciale. Trasporta [illegible] persone partite [illegible] Trieste, Venezia, Padova, Vicenza, Verona e Milano. Il convoglio è organizzato da Transalpino che ha garantito la presenza di un accompagnatore ogni 50 ragazzi.

Sembra, infine, che [illegible] chael Jackson sia stato un affare per tutti. La Pepsi Cola, che di Michael è sponsor «integrale» (gli ha versato 10 milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire, per la partecipazione a quattro spot pubblicitari), si è detta ieri, attraverso il presidente della [illegible] italiana, Dennis Malamatinas, «soddisfattissima». [illegible] anche David Zard che nei tre concerti italiani ha [illegible] oltre 4 miliardi di lire. L'utile dell'organizzatore dagli occhi di ghiaccio dovrebbe [illegible] di quasi mezzo miliardo [illegible] ne più, milione meno.

**Angelo Conti**

I bimi esocchi al palco a effetto quadrifonico eretto sotto la curva Maratona: lungo 65 metri per 25, è fornito di 2 megaschermi

### Cancelli aperti al [illegible] dalle ore 17

I cancelli del Comunale verranno aperti alle 17. Gli organizzatori consigliano di non [illegible] calcarsi, prima di allora. [illegible] le macchine elettroniche che dovranno convalidare i biglietti. Sulla scorta dell'esperienza fatta in occasione del concerto di [illegible] donna è stato studiato un particolare transennamento. Gli spettatori dovranno rispettare un percorso obbligato di avvicinamento.

Per qualsiasi intervento medico è a disposizione la Croce Bianca di Rivalta che ha predisposto — in collaborazione con l'Unione pubbliche assistenze — [illegible] centri di soccorso (tre) (sotto la tribune, dietro i distinti e all'uscita delle Filadelfia).

Sedici ambulanze (12 nell'antistadio, 4 nei dintorni), 330 barellieri ed infermieri e 40 medici (fra cui cardiologi e rianimatori) garantiscono piena sicurezza. Un particolare [illegible] sarà in funzione sotto il palco per fronteggiare gli inevitabili malori da «schiacciamento».

[illegible] curiosità: il servizio medico è svolto da volontari [illegible] percepisce una lira. «È un'occasione — spiegano — per collaudare la nostra efficienza».

## Mai più dal vivo in una tournée

Frank Dileo, [illegible] personale di Michael Jackson, ha confessato al «Rolling Stone» che questa sarà la prima e ultima tournée della [illegible]. «D'ora in avanti si dedicherà soltanto agli album fatti in studio, e ai film». Vera o no, la [illegible] sarebbe stupefacente. Oppresso non soltanto dalla timidezza, ma anche dalla paura fisica delle reazioni [illegible] gente, il povero Michael ha ormai l'abitudine di [illegible] vivere e parlare gli altri in vece sua, nel non sempre comodo ruolo di star.

Addestrato fin da piccolo a rispondere senza paura alle domande [illegible] giornalisti, Michael Jackson non si fida [illegible] media. «Sapete, il motivo per il quale si stampano i giornali è di fare soldi» e [illegible] sbrigativo giudizio [illegible] appare in «Moonwalk», la [illegible] autobiografia curata da Jacqueline Kennedy Onassis (in vendita anche in Italia, [illegible] Sperling & Kupfer). Scritta con uno stile molto semplice e spoglio, [illegible] po' noiosa, l'autobiografia rivela pochissimi particolari sulla sua vita [illegible] po la separazione musicale [illegible] fratelli, mentre è piena di aneddoti e storielle dell'infanzia: [illegible] così si può chiamare il primo periodo della vita di Jackson, passato a cantare, provare, e sudare con i fratelli, nella [illegible] Gary nell'Indiana, alla ricerca del successo, fin da quando aveva cinque anni.

Musicista egli stesso, il padre cercava attraverso il talento dei figli (Michael è il settimo di nove) di sfuggire alla banalità della [illegible] esistenza nelle acciaierie. Su e giù attraverso l'«Talent Show» [illegible] ri[illegible] di scritture in [illegible] e teatri sempre più prestigiosi, incurante degli impegni scolastici dei cinque figli-artisti, [illegible] più esigente, papà [illegible] placato solo parzialmente dal [illegible] «Jackson Five» con la Motown, che segnò anche un radicale cambiamento di vita della famiglia.

Raccontando quegli anni e lo sviluppo progressivo del suo talento nel mondo spietato dello showbusiness, «Moonwalk» aiuta, però, benissimo a comprendere le ragioni per cui la popstar [illegible] lontano dal mondo dei comuni mortali. La tenacia del padre costrinse l'astro precoce a comportarsi [illegible] adulto fin da piccolo. Michael non è mai vissuto in un ambiente «normale» di relazioni: non scolastiche, perché gli impegni e la notorietà costrinsero quasi subito [illegible] assumere insegnanti privati, non sociali, perché la vita artistica non consentiva di aver amici né vicini di [illegible], ma soltanto rapporti a tempo pieno con discografici, produttori, musicisti. Al massimo, c'era Diana Ross, [illegible] fu [illegible] per tanti anni, che gli insegnò l'amore per il disegno e per l'arte. E la madre, malata [illegible] da piccola di poliomielite, rimasta un esempio vibrante.

Michael a dieci anni

A vent'anni, il ragazzo Michael doveva già combattere i fantasmi, la paura d'esser considerato sorpassato e fuori moda. [illegible] la ricerca maniacale della perfezione, che [illegible] faceva parte [illegible] sua educazione artistica, quando iniziò a [illegible] senza i suoi fratelli si spinse [illegible] più in là. I soli diversivi appaiono l'acquisto di diritti [illegible] call (Beatles), il riconoscimento ottenuto da altri grandi (Fred Astaire), l'ammirazione per il cinema (Walt Disney, Spielberg, Lucas), l'amicizia con altri ex bimbi prodigio (Liz Taylor, Liza Minnelli). In «Moonwalk», il libro più citato è quello dei primati Guinness, in cui Michael [illegible] appare come campione di vendite di dischi [illegible] «Thriller» e campione d'incassi da uno sponsor (la Pepsi Cola).

Jackson parla solo e sempre in termini di affermazione, anche quando [illegible] il [illegible] amore per i bambini: «Per me, la loro approvazione significa più di quella di [illegible] divo». [illegible]

E racconta con orgoglio: «George Lucas mi confidò che le prime parole di sua figlia sono state "Michael Jackson". Toccai il cielo [illegible] un dito, in quell'occasione».

Povero, grande Michael. Spaventato dalla fine di Elvis Presley, si ripara come può dall'esistenza, nascondendosi dentro la sua arte [illegible] una [illegible] grande, quella delle menzogne [illegible] suoi interventi di chirurgia estetica. «All'epoca [illegible] primi successi, avevo un viso rotondo paffuto, da bambino grassoccio. Poi ho [illegible] di mangiare carne di manzo, pollo, vitello, maiale e pesce, e qualsiasi tipo di grasso. Volevo migliorare il mio aspetto per vivere meglio in buona salute. Lentamente, [illegible] dimagrito, il mio viso ha preso la forma di oggi e la stampa ha continuato ad accusarmi di [illegible] trasformato il mio aspetto [illegible] metodi chirurgici, oltre all'operazione al naso, a [illegible] io stesso ammetto di essermi sottoposto. Mi [illegible] fatto modificare il naso due volte [illegible] aggiunto di recente una fossetta sul mento, ma tutto qui. Punto e basta». Dice lui.

**Marinella Venegoni**

Musica, danza, illusionismo e lacrime in scena

## Attenti, forse il divino sa addirittura piangere

Michael abbraccerà una piccola spettatrice (la stessa in tutta la tournée?)

Modificato rispetto al [illegible] americano, il «Bad Show» europeo di Michael Jackson è molto più concerto che spettacolo totale, con il divo [illegible] solo in scena a cantare (e anche ballare) buona parte dei brani. Lo show [illegible] tuttavia, al di là [illegible] canzoni, due elementi fondamentali: la [illegible] e l'illusionismo, che lo distinguono dall'incredibile quantità di spettacoli che [illegible] circolati in questo ultimo anno.

**Per chi vuole identificarsi** — Nel primo gruppo di canzoni c'è «She's Out [illegible] My Life», al termine della quale Michael fa salire sul palco e abbraccia lungamente una bambina (a noi è parsa sempre la stessa, fin dagli Stati Uniti) che sembra presa fra la folla dei fans. La tiene per mano e cerca di portarla con sé al centro del palco, ma il gorilla nell'angolo la fa scendere: è la dura legge dello show-business.

**Per chi ama la danza** — Con i ballerini c'è l'iniziale «Wanna Be Starting [illegible]thing», in costumi eleganti di bor[illegible] che richiamano l'heavy metal: è qui che ogni componente del gruppo si tocca con [illegible] e senza ombra di peccato, i genitali. [illegible], poi, il perfetto insieme di «Smooth Criminal», che comincia con lunghi teli bianchi a nascondere il divo con cappellaccio in un gioco di ombre cinesi. Vale la pena [illegible] vedere che di ascoltare «Billie Jean», [illegible] seconda parte della serata, [illegible] cui Jackson — solo in un [illegible] di luce, cappello, calze e giubbotto lucenti — si cimenta a più riprese nel «Moonwalk», il passo della luna, che sembra sfuggire alla legge di gravità, con tutta una serie di effetti collaterali.

**Per chi vuole l'illusionismo** — Il «clou» è «Thriller»: star bene attenti a quando Michael esce dalla tenda con in testa una maschera da scimmione-zombie. Se ne libererà ben presto, danzando sfrenato con i suoi ballerini, il giubbotto pieno di lumini che risalta nel buio. Quando le luci si accendono scomparirà in un attimo per riapparire dall'altra parte del palco. Pochi minuti più tardi, alla fine di «Working Day and Night», stessa storia con il divo che viene coperto da un tubo d'argento e riappare dalla parte opposta.

**Per chi vuole l'emozione** — Se non sarà troppo nervoso o stressato, nei primissimi brani il cantante tenterà di piangere, ad arte, durante l'interpretazione di «I Just Can't Stop Loving You». Il gioco riuscito splendidamente in alcuni concerti degli Stati Uniti, non è venuto fuori a Roma. Ce la farà Torino a far piangere Michael Jackson?

**m. ven.**

Novità elettronica per regolare l'accesso a gradinate e prato

## Una macchina leggi-biglietti

Sono ancora disponibili 5 mila tagliandi (escluse le tribune esaurite da settimane) - I seimila spettatori che sceglieranno il prato dovranno calzare scarpe da tennis

Un concerto deve essere soprattutto occasione di festa. In questa [illegible] gli organizzatori hanno messo a punto un piano per l'accesso allo Stadio che [illegible] essere a prova di incidente. [illegible] cune soluzioni tecniche [illegible] decisamente d'avanguardia, a cominciare da quella del biglietto elettronico.

**Biglietto elettronico** — Gli spettatori che hanno [illegible] gato l'ingresso presso le agenzie della Banca Nazionale [illegible] Lavoro o nelle prevendite hanno ottenuto in cambio un tagliando doppio, che non è un vero e proprio biglietto d'ingresso. Una parte del tagliando (quella con l'immagine del cantante) [illegible] verrà trattenuta [illegible] spettatore mentre l'altra, debitamente compilata, dovrà [illegible] inserita in un'apposita macchina elettronica che ne accerterà la validità ed emetterà il vero e proprio ticket sul quale verrà stampigliato anche il settore nel quale lo spettatore potrà accedere. Il settore A è il prato, i distinti sono il B, [illegible] Filadelfia il D e la tribuna il C. È inutilizzabile la curva Maratona a ridosso della quale è stato collocato il palco.

**Accessi** — Chi possiede un biglietto [illegible] la tribuna dovrà presentarsi ai varchi di corso Agnelli. Tutti gli altri potranno indifferentemente [illegible] usufruire degli ingressi di corso Sebastopoli (da preferirsi perché in grado di smaltire più rapidamente le code) o di via Filadelfia. È stata approntata una «canalizzazione» mediante l'impiego di centinaia di metri di transenne: le corsie di accesso avranno sbocco direttamente di fronte [illegible] macchine elettroniche che disciplineranno l'in[illegible] all'antistadio. Almeno [illegible] teoricamente non dovrebbe [illegible] verificarsi, dunque, quell'assalto disperato che — per il concerto di Madonna — aveva provocato svenimenti e rissaioli.

**Prato** — [illegible] ospitare circa 6000 ragazzi che, per [illegible] derli, dovranno [illegible] da ginnastica. È il settore [illegible] verrà «esaurito» [illegible] primo: chi lo preferisce farà bene a presentarsi ai cancelli proprio all'apertura. Subito a [illegible] del prato, sulla destra del palco, sotto la tribuna, è [illegible] approntata [illegible] zona protetta riservata agli handicappati.

**Servizi e biglietti** — Sono ancora disponibili oltre cinquemila tagliandi d'ingresso per le gradinate (le tribune sono introvabili [illegible] settimane). Si possono acquistare ai cinque punti collocati in corso Agnelli angolo corso Sebastopoli, corso [illegible] Ferraris angolo corso Sebastopoli, all'ingresso della piscina Comunale, in [illegible] Filadelfia [illegible] Ferraris e in corso Agnelli, all'altezza dell'ingresso tribune. Sino alle 12,30 anche presso Disco In [illegible] San Tommaso 24. Il prezzo [illegible] di [illegible] sino alle [illegible] — caduti i diritti di prevendita — si potranno acquistare a 32.000 lire.

**a. con.**

### Estrazioni del Lotto

Sabato 28 maggio 1988 n. 22

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 59 | [illegible] | 68 | 84 | 33 |
| Cagliari | 22 | 10 | 86 | 63 | 70 |
| Firenze | 10 | 8 | 2 | 31 | [illegible] |
| Genova | 40 | 5 | 47 | [illegible] | [illegible] |
| Milano | 9 | 52 | 88 | 65 | 64 |
| Napoli | 37 | 14 | 36 | 3 | [illegible] |
| [illegible] | 14 | 83 | 4 | 47 | 64 |
| Roma | 58 | [illegible] | 51 | 1 | 21 |
| Torino | 40 | 34 | 49 | 74 | 43 |
| Venezia | [illegible] | [illegible] | 17 | 46 | 46 |

### Risultati Enalotto

| Punti | [illegible] | Quote |
|---|---|---|
| «12» | — | 51.418.000 |
| «11» | 1 | [illegible] |
| «10» | [illegible] | 132.000 |

Monte premi: 1.468.088.794

Colonna vincente

X 1 1 X 1 X 1 X X 1 1 1

### Il Coreco ha detto «sì» [illegible] stadio

Il Coreco (Comitato regionale di controllo), mercoledì scorso ha vistato le delibere per il progetto esecutivo dello stadio e per il trasferimento del [illegible] dall'area della Continassa al nuovo insediamento di strada Aeroporto: può così finalmente partire la costruzione vera e propria dell'impianto sportivo che nel 1990, salvo altri imprevisti, ospiterà gare dei Mondiali di calcio (forse anche una semifinale).

Il Comune, già in [illegible] ttimana, aveva consegnato la seconda e definitiva tranche di lavori all'Acqua Marcia, la società romana che nel dicembre [illegible] si aggiudicò la gara per la realizzazione e la gestione trentennale della struttura, la quale, fra un acquazzone e l'altro [illegible] dato avvio alle «gettate di cemento» [illegible] le fondazioni.

## Sotto la minaccia della pioggia

I meteorologi prevedono una nuova ondata di maltempo dopo la schiarita di ieri pomeriggio - Disagi e frane per i continui acquazzoni

Malgrado la schiarita e il ritorno di un pallido sole, che ieri pomeriggio avevano fatto sperare in un netto miglioramento del tempo, anche [illegible] non si sarà clima di autentica primavera. L'area di bassa pressione che permane [illegible] nostra regione renderà il tempo ancora incerto e dovrebbe provocare già nella tarda mattinata un nuovo peggioramento delle condizioni generali con possibilità di piogge e temporali. Anche la temperatura rimarrà attestata su valori bassi rispetto alla media stagionale: 11-13 gradi di minima e 17-18 di massima.

Ancora pioggia in arrivo, quindi, dopo i 20 millimetri che si sono abbattuti [illegible] città tra venerdì sera e ieri pomeriggio. Pur non rappresentando fenomeni fuori dalla norma, gli acquazzoni hanno provocato frane, smottamenti e problemi al traffico. [illegible] pioggia, questa sera, potrebbe creare fastidi agli spettatori [illegible] di Michael Jackson, che, assicurano gli organizzatori, si terrà in ogni [illegible]

Nel pomeriggio di ieri due frane, in collina (strada [illegible] Cre[illegible], strada Cartman e strada Santa Margherita), hanno costretto vigili del fuoco e vigili urbani a massicci interventi. In strada [illegible] Margherita è crollato un [illegible] invadendo con [illegible] grande quantità di terra e fango la carreggiata: si è [illegible] necessario l'utilizzo di ruspe e la viabilità è stata interrotta fino a tarda serata. Frana, seppur di minore entità, anche in strada del Cresto dove gli addetti hanno lavorato alcune ore per liberare la sede stradale.

A Baldissero, in seguito al maltempo, dalla Rocca che sostiene la chiesa si sono staccati alcuni massi, precipitando nelle strade sottostanti. Inoltre è «sporciato» il muro che [illegible] la scalinata che porta [illegible] chiesa. Le vie [illegible] cono al Municipio sono ora chiuse al traffico: l'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento della Regione.

### Temperatura

| | |
|---|---|
| massima | + 17,2 |
| minima | + 13 |
| media | + 14,3 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb, umidità 98%. Temperatura: [illegible] + 16,8, minima + 11,6, media + 13,6. Previsioni: [illegible] di instabilità [illegible] alternanza di schiarite e annuvolamenti. Venti: da deboli a variabili. Visibilità: generalmente buona. Temperatura: pressoché stazionaria. Sole: sorge [illegible] 5.40, tramonta alle 21.04. Temperature dello scorso anno a Torino: massima + 23,1, minima + 15,3.

## Specchio dei tempi

Meditando sul successo del Salone del libro - Mai abituarsi alla violenza - Il Parco di Pian Gambino ha bisogno di manutenzione - Libertà a sedici anni - «Nessun miracolo» - Divieto contestato

Un lettore ci scrive da Albenga:

«"Chi legge vale il doppio come uomo". La bella lezione è il frutto, se non erro, del Primo Salone di Torino [illegible] potrebbero essere questi: aprire Centri di cultura in tutti i Comuni e tutti d'Italia, per [illegible] [illegible], ove, con la parola, l'esperienza e l'esempio di giornalisti e di scrittori, di docenti e di specialisti [illegible] materia dell'insegnamento liceale e universitario, si realizzi, finalmente, un rapporto di dialogo col pubblico.

«Non più, dunque, pulpiti per freddi monologhi, alla luce soffusa delle stelle, ma contatti simpatici e vivi del conferenziere [illegible] i suoi ascoltatori. Da questa simbiosi fraterna della gente di cultura e degli editori [illegible] ranno, caldi di nuovi fermenti intellettuali e di promesse, i nuovi ardenti Lettori del prossimo Duemila, quando, cioè, i medesimi saranno convinti, nell'intimo dello spirito, che "Chi legge vale il [illegible] uomo" (Valentino Bompiani, ben inteso, "A patto d'insegnargli ad amare la cultura" (La Stampa, 16 maggio, p. 3).

«Il lettore d'oggi e di ieri, e di domani, non soltanto "varrà il doppio [illegible] uomo", ma egli, senza dubbio, raggiungerà, [illegible] e sereno, perché utile a tutti, alcune fra le più nobili e [illegible] soddisfazioni della vita».

**Vittorio Gambino**

Un lettore ci scrive:

«Un gruppo di ragazzi esce dalla discoteca, hanno fretta di salire sul pullman e attraversano la strada correndo: l'autista non fa in tempo a frenare e travolge uno di loro. Ecco che gli amici del ferito si trasformano in teppisti e, [illegible] vendicare il [illegible] amico, si scagliano [illegible] il conducente gridando: "Hai [illegible] il nostro amico!" [illegible] iniziano a demolire i vetri dell'autobus con pugni e calci. Dopo un susseguirsi di insulti e di violenze interviene un presunto tutore dell'ordine, che interviene, anche proferendo parole poco corrette nei confronti dell'autista e dice di avere assistito a tutta la scena.

«Ora mi [illegible] se effettivamente avesse visto tutto il susseguirsi dei fatti, perché ha aspettato che tutto [illegible] tranquillo per far valere il suo "presunto potere"?

«E la gente? Rimane ad [illegible] assistere dietro le quinte commentando con frasi scontate, quasi assuefatta a [illegible] routine di violenza».

Segue la firma

L'Unione escursionisti di Torino ci scrive:

«[illegible] di segnalare lo stato di assoluto degrado in cui [illegible] il Parco di Pian Gambino, [illegible] sotto la Basilica di Superga. Salendo per la rotabile, che conduce al tempio della Juvarra, si nota pure un ampio cartello su cui la Città di Torino si impegna a svolgere "lavori di manutenzione straordinaria", ma, a prima vista, sembra che nessuno abbia toccato neppure una foglia. Questo stato di cose sussiste da oltre un anno, forse la manutenzione è talmente straordinaria che il preposto [illegible] se n'è dimenticato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono di parere diametralmente opposto a quello della lettrice [illegible] Ferrero, pubblicato su Specchio dei tempi il 17 maggio. A me sembra inconcepibile che si [illegible] impedire a una ragazza di sedici anni di uscire di casa all'ora che vuole per andare dove vuole. A [illegible] anni non si è bambine. Si deve [illegible] già abbastanza mature, autonome e responsabili, altrimenti non si crescerà [illegible] più.

«In fondo, sedici anni sono soltanto due in meno di quella maggiore età raggiunta la quale ciascuno è libero non [illegible] di uscire, ma di andare, fare, [illegible] come liberamente decide».

**Assunta Casella**

Un lettore ci scrive:

«Nell'ufficio P.T. succ. n. 45, in via Carlo Del Prete, dietro una scrivania (sarà del capo ufficio?) vi è un cartello con questa scritta: "Qui non si fanno più miracoli perché è già un miracolo che abbiamo ancora la voglia di fare qualcosa per voi"».

**Alfonso Allocco**

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere dall'amministrazione comunale di [illegible] Giglio, a proposito del divieto di pesca nel lago Borgarino, se tale divieto sarà operante [illegible] per molto. La motivazione della chiusura, secondo gli avvisi posti sulle rive, indica lavori di sfoltimento. L'avviso è datato febbraio [illegible] ma finora questi lavori non sono stati eseguiti. Non è sicuramente necessario vietare la [illegible] per [illegible] lungo periodo.

«Questo lago è pieno di pesci gatto e persico trota in abbondanza, assieme ad altre specie. Sarebbe quindi utile conservarlo, anche se ciò non permette di sfruttare il lago, o il terreno sottostante, per altri fini. Anche a costo di scontentare chi ipotizza di utilizzarlo a fini più remunerativi».

Segue la firma

## Caso tangenti, dopo la sentenza

# «Non fondate quelle accuse»

### Le reazioni di psi, pci ■ dc - Ricorso del ■

■ quasi una settimana dal verdetto della corte d'appello, che ha «smontato», con 11 assoluzioni, lo scandalo ■ tangenti, come reagiscono socialisti, comunisti e dc, i partiti che nell'83 videro ■ uomini di spicco finire in manette? Reintegreranno ■ gli assolti ■ loro posti, dopo 5 anni?

Per rispondere a questi interrogativi, il segretario del psi, Daniele Cantore, ha chiesto ■ commissione nazionale di garanzia, presieduta dal sen. Guizzi, di riunirsi a Torino. Afferma Cantore, a nome della segreteria socialista: *«Questa sentenza ha accertato l'infondatezza ■ un cumulo di accuse, sventolato in questi anni a immagine negativa di una città e di tutta una classe politica, per il quale abbiamo pagato ■ prezzo non dovuto. Gli assolti ■ oggi, o anche coloro che ■ no ■ accusati di reati "da pretura", hanno subito il carcere, hanno avuto compromesse carriere professionali e politiche»*.

Il psi conferma fiducia nella magistratura, ■ nello stesso tempo ■ «di ■ avuto ragione a non colpevolizzare i protagonisti ■ una vicenda conclusa in una ■ ■ sapone» e chiede ■ giudici torinesi ■ «cogliere l'occasione» per fare la ■ autocritica cui si sottoposero i socialisti nei *«giorni bui dello scandalo»*. Ciò potrà evitare, conclude il psi, richiamando le stesse parole pronunciate in aula ■ pg Miletta, *«di andare per le spicce ■ ■ ci ■ prove e quando dal giudizio dipende la ■ degli uomini, ma anche quella delle istituzioni»*.

Per il pci, la sentenza nel suo complesso, *«lungi dal cancellare lo scandalo»*, dimostra quanto ■ giusto *«porre ■ centro della nostra battaglia la questione morale»*. *«L'assoluzione ■ Quagliotti e Revelli ■ capigruppo in Comune e in Regione) costituisce conferma della loro estraneità dai fatti di cui erano accusati. Quagliotti e Revelli, e con essi il pci, hanno, però, pagato duramente per un impeto rivelatosi ■ fondato: l'atto di giustizia ■ lunedì, purtroppo, non cancella questo prezzo, ma fuga ogni ombra»*.

Serene le considerazioni ■ ■. *«Non vogliamo anticipare nulla* — precisa il segretario provinciale Sergio Deorsola —. *■ra ci sarà ancora l'ultimo grado ■ giudizio, la Cassazione. ■ nostri uomini, tuttavia, ■ sono usciti complessivamente ■. Gli assolti? Sono passati 5 anni, sceglieranno loro se ritornare o no nella politica attiva»*.

Intanto si apre un nuovo capitolo giudiziario, dopo la sentenza di lunedì ■ il processo d'appello ■ è concluso con 11 assoluzioni e 7 condanne. Ora il sostituto procuratore generale Giovanni Milela ha impugnato in Cassazione le ■ luzioni di Liberto Zattoni (dc) e dell'ex assessore Libertino Scicolone (psi), per la questione dello stabile di via Tommaso Grossi 15, e di Giovanni Falletti (dc), per la banca dati. Il pg ha pure presentato ricorso contro Claudio Artusi (dc), Enzo Biffi Gentili (psi) e il «faccendiere» Adriano Zampini (condannati rispettivamente a 1 ■, 1 anno e 8 mesi, 1 anno e 3 mesi, ■ ■ condizionale), chiedendo ■ loro confermata la «corruzione», ridimensionata in «corruzione impropria» dalla sentenza ■ secondo grado.

**Giuseppe Sangiorgio**

## Emergenza, l'inceneritore delle Molinette è in crisi

# Il «Dragone» s'è spento

### L'impianto dovrà restare fermo dieci giorni per la sostituzione dei mattoni refrattari - I rifiuti tossici ■ principali ospedali della città (da 40 ■ ■ quintali al giorno) verranno bruciati in parte al San Luigi e, in parte, all'Amrr di Vercelli

Emergenza alle Molinette ed in altri ospedali ■ ■ blocco dell'inceneritore che distrugge i rifiuti speciali. L'impianto rimarrà fermo una decina di giorni per la sostituzione di mattoni refrattari. ■ frattempo, i rifiuti ■ ■ al forno dell'ospedale San Luigi di ■ e all'inceneritore dell'Azienda municipalizzata di Vercelli.

■ ■ si è verificato giovedì, quando il «Dragon» si è fermato ■ un guasto ■ camino: i mattoni refrattari ■ dopo ■ camera ■ post-combustione (dove i fumi dell'incenerimento, carichi ■ diossine, vengono ■ strutti a 1200 gradi) ■ ■ surriscaldati ■ hanno ceduto.

Non è la ■ volta ■ l'impianto, il più potente del Piemonte, crea problemi nonostante sia un modello rea■ ■ con nuove tecnologie (proprio in questi giorni do■ essere definitivamente collaudato). Nel forno, dove si bruciano da ■ a 60 quintali al giorno di rifiuti, la temperatura è ■ 6-700 gradi. Successivamente i fumi dell'incenerimento vengono distrutti ■ camera di post■ a 1200 gradi.

*«■ fronte a questa emergenza abbiamo approntato un piano d'intervento* — ha spiegato il dott. Mario Lombardo della direzione sanitaria dell'ospedale —, *qui si in■ ■ i rifiuti di Molinette, S. Giovanni Vecchio, Oftalmico, Astanteria Martini, Dermatologico, S. Vito, quindi quelli delle dialisi dell'Astanteria, delle Vallette, di corso Vittorio e di corso Regina Margherita. ■ ■ parte viene trasportato al San Luigi, ■ c'è un forno di 10 metri cubi che, però, ■ basta a smaltirli»*.

I rifiuti accumulati accanto all'inceneritore bloccato

La direzione ■ ■ le Molinette si è messa in contatto ■ il sindaco Maria Magnani Noya ed è stata valutata l'ipotesi di un intervento dell'Azienda municipale raccolta rifiuti di Vercelli (è dotata di ■ apposito impianto), la quale ha accettato di ■ i rifiuti torinesi. *«Adesso ■ in fase di stoccaggio dei sacchi con contenitori stagni* — ha precisato il ■ Lombardo — *poi l'Amrr torinese trasporterà i rifiuti a Vercelli a partire da lunedì. Una soluzione che ■ poteva essere rinviata vista la potenzialità limitata del forno del San Luigi, e visto che quelli del S. Anna e dell'Amedeo di Savoia sono appena sufficienti alle esigenze di questi ■ ospedali»*.

Di fronte a questo problema ■ ■ già prospettata la realizzazione ■ un ■ di incenerimento unico per Torino e provincia, da realizzare ■ i contributi della Regione Piemonte. Anche perché i forni attuali, pur ■ tutti ■ impianti ■ abbattimento fumi, sicuramente non sono situati nel luogo più adatto.

**Giuliano Dolfini**

## Furto di abiti per ■ milioni

Il furto avvenuto in un negozio di abiti da ■ rischia di obbligare ■, testimoni e parenti a rinunciare alla prevista eleganza e a ripiegare, giocoforza, su una mise di tutti i giorni.

E' accaduto mercoledì ■. Corrado Veneziani, titolare del negozio «Anfer» di piazza Palazzo di Città angolo via Milano, ha abbassato le saracinesche ■ la pausa ■ pranzo ed è ■ a ■. *«Ho chiuso alle 13* — racconta — *Quando siamo tornati, alle 14,30, non abbiamo notato alcun ■ di ■ ■ una volta dentro, abbiamo scoperto che i locali ■ ■ completamente svaligiati»*.

I gestori dei negozi vicini sostengono ■ aver visto ■ camion parcheggiato sul marciapiede davanti a «Anfer» e un gran movimento di carico, ma nessuno ha pensato che potesse trattarsi ■ un ■, in pieno giorno, davanti al Municipio.

I ■ hanno portato via abiti da cerimonia ■ uomo per ■ valore ■mplessivo di oltre cento milioni. Un danno enorme in ■, ■ che rischia ■ aggravarsi perché la maggioranza dei capi era ■ ■ venduta e, dopo gli opportuni lavori di sartoria, era ■ attesa di essere ritira■ dai futuri sposi e dai loro parenti.

Spiega Corrado Veneziani: *«I clienti che ■ mo ■ stati avvertiti, ma gli altri scopriranno che il loro abito non c'è solo al momento del ritiro, magari alla vigilia del matrimonio»*.



## In pretura il caso della donna infettata alle Molinette dal terribile virus

# L'infermiera nell'inferno dell'Aids

### Accadde nel marzo '87 - Durante il trasferimento di ■ malato scoppiò la sonda che misura la pressione arteriosa: il sangue investì la giovane ■ faccia - Imputati primario e costruttore dell'apparecchiatura - La vittima in aula ■ 24 giugno

■ drammatico caso di ■ B., l'infermiera delle ■nette infettata ■ anno fa ■ virus dell'Aids dopo un «incidente di lavoro» in corsia, ■ diventato processo. Il giudizio, il primo del genere ad essere celebrato in Italia, s'è iniziato davanti al pretore penale Raffaele Guariniello.

■ banco ■ imputati: il prof. ■ Mariano, primario del reparto ■ rianimazione in cui lavorava M. B., e Graziano Azzolini, titolare ■ «Ampor» di Modena, azienda produttrice di apparecchiature per ospedali. Entrambi sono accusati di ■ causato all'infermiera lesioni personali colpose aggravate.

M. B. ha 30 anni, è sposata, non ha figli. Assistita dagli avvocati Mazzola e Merlone, ■ costituita parte civile contro il primario e l'industriale. Non è venuta ■ aula: ■ presenterà alla prossima udienza del 24 giugno, quando saranno ascoltati i testimoni.

■ dell'infermiera ■ mondo dell'Aids è cominciata nel ■ '87: insieme a ■ colleghe, ■ B. trasferiva dalla divisione di rianimazione delle Molinette al reparto ■ radiologia un paziente affetto ■ emofilia e sieropositivo. Durante il trasporto scoppiò la ■ che misura la pressione arteriosa del malato: schizzi di sangue investirono ■ tre infermiere che non avevano né la mascherina protettiva né i guanti (erano disponibili, ■ il personale ■ li ■ quasi mai).

M. ■ ebbe la sfortuna ■ essere colpita agli occhi e alla bocca. Dopo pochi giorni, i primi ■: debolezza, inappetenza, ghiandole ingrossate. Dalle analisi, il terribile responso: *«Infezione acuta ■ Hiv III»*. Il virus dell'Aids. La malattia è progredita con velocità purtroppo eccezionale. M. B. è l'ombra della donna che ■ ■ perso quasi venti chili. ■ ■ e parla ■ fatica.

Per l'accusa, il prof ■ ■ è ■ ■ perché non avrebbe informato adeguatamente il personale dei rischi cui andava incontro maneggiando ■ sonde di misurazione della pressione arteriosa. ■ costruttore Graziano Azzolini, invece, ■ non aver istruito opportuna■ ■ direzione delle Molinette sull'uso corretto ■ complessa strumentazione avendo inviato all'ospedale ■ manuale illustrativo soltanto dopo l'incidente a M. B.

Difeso dall'avv. Trinchero, Azzolini s'è giustificato scaricando ogni responsabilità sul primario professor Mariano ■ *«Non forniti ■ libro con ■ spiegazioni perché ciò che è successo era del tutto imprevedibile. L'accaduto è la conseguenza ■ un uso anomalo della sonda e sul quale non era stato messo al corrente»*.

Assistito dagli avv. Giordanengo e Volante, il prof. Mariano, invece, ha dichiarato: *«Sapevo che durante i trasferimenti dei malati veniva tolta a■ sonda la valvola del "trasduttore". Questo, però, ■ era ■ procedura irregolare, ■ sostiene il produttore dell'apparecchiatura. Purtroppo, s'è trattato di un incidente del tutto imprevedibile, davanti ■ quale le infermiere hanno perso la testa»*.

Il pretore Guariniello ■ domandato: *«E' possibile che abbiano perso ■ testa perché ■ state ■ istruite sull'uso corretto del congegno?»*. Il primario ha risposto: *«Dinanzi a ■ evento imprevedibile le infermiere hanno avuto reazioni sbagliate»*.

**Claudio Giacchino**

### ■ Per la ■ ■ «Festa dell'Amicizia»

Dopo alcuni anni di pausa, ricompare la Festa dell'a■ della dc. In piazza d'Armi, per due settimane, ■ saranno dibattiti, incontri, sfilate ■ ■, cabaret, concerti e teatro. Le manifestazioni sono state aperte venerdì dal ministro degli Esteri, Andreotti: le chiuderà, domenica 12 giugno, il ministro degli Interni, Gava. ■ i leaders delle componenti dc rappresentate a Torino da Bonsignore e Lega, i quali, ieri, hanno partecipato, con Bodrato, ■ e Galio, ad ■ tavola ■ tonda sulla riforma degli enti locali.

Oggi dibattito sul problema casa, presieduto dal ■ gretario provinciale Deorsola, con l'assessore comunale Zanetta, i presidenti Iacp, Fimiani, Collegio costruttori, De Giuli, Unione cooperative, Marena, Unci, D'Ulizia; gli architetti Musso ■ ■ Consorzio Casainsieme e Mainardi della Cisl Stasera, «Il liscio di Casadei».

# Due ■

### Si sono impiccati alle sbarre, nella notte, a poche ■ di distanza l'uno dall'altro - Donna si butta ■ un torrente temendo di avere un cancro

Notte tragica, quella tra mercoledì e giovedì, alle Nuove. In un ■ di sconforto, quando la solitu■ diventa ancora più dif■ da sopportare, ■ detenuti ■ sono tolti ■ vita a poche ore ■ distanza. Attor■ ■ 22 s'è ucciso Antonio De Nicola, 27 anni, residente a Novara. Era stato arrestato in ■: condannato per detenzione e spaccio ■ droga, sarebbe dovuto rimanere in prigione sino ■ metà del 1992.

De Nicola s'è suicidato impiccandosi con un lenzuolo alle ■ della finestra della cella: quando ■ agenti di custodia l'hanno soccorso, era ormai cadavere.

Poco prima dell'alba, in un altro braccio, ha scelto ■ morire ■ Cortese. Quarantacinque anni, abitante a Grugliasco, ■ lunga odis■ ■ case ■ ■ ■ malattie mentali, era stato ammanettato un mese fa. L'accusa: tentato furto. An■ Cortese, approfittando del fatto ■ ■ solo ■ cella, s'è impiccato alla grata della finestra. Da tempo soffriva ■ esaurimento.

Sempre giovedì, i carabinieri ed i vigili ■ fuoco hanno trovato in una gola del torrente Soana, nell'omonima ■, il corpo ■ vita di Fulvia Bertotti Turigliatto. La donna ■ ■ anni, abitava a Cuorgnè in ■ Dante 11 con il marito, ■ impresario ■. ■ tempo soffriva di gastrite; s'era, però, convinta di avere ■ ■ ■ stomaco. Nei giorni scorsi ■ scomparsa: aveva lasciato in cucina un biglietto: *«Non ■ troverete mai più»*.

Altro suicidio, ieri mattina. Uno sconosciuto s'è buttato nella Stura dal ponte ■ corso Giulio Cesare. E' stato visto ■ scomparire tra ■ ■ limacciose del torrente in piena. Vani, finora, i tentativi dei pompieri per ■ rare il ■. Secondo alcuni testimoni, l'uomo dimostra■ ■ ■ anni.

### ■ l'amico (droga)

Un'auto ■ a bordo due giovani — Angelo Galano 21 anni, ■ Principessa Clotilde ■ e Giovanna Colonna, 25 anni, via ■ della Salute 71 — si è schiantata nella notte fra mercoledì e giovedì ■ tro un palo dell'illuminazione ■ in via Monginevro, angolo via ■ Sanctis. I due automobilisti venivano trasportati ■ Martini di via Tofane, dove ■ donna moriva poco dopo. ■ Galano veniva ■ ■ osservazione, ■ poli■ ■ gli ■ ■ trovato alcune bustine di eroina: così per il Galano sono scattate le manette per detenzione ■ stupefacenti.

# ■ per Regazzoni

### L'ex ferrarista condannato per diffamazione
### Una polemica in margine alla Parigi-Dakar

Clay Regazzoni è stato condannato ■ diffamazione: dovrà ■ una multa di ■ milione e ■. L'ex campione ■ Formula 1 è stato processato dal pretore penale Fernanda Cervetti dopo che Agostino Tocci, concessionario dell'Iveco, l'aveva denunciato: *«Ha rilasciato dichiarazioni che offendono la mia dignità professionale»*.

Origine della lite giudiziaria, l'intervista che nell'inverno '88 Regazzoni concesse all'emittente privata «Italia 1». Commentando il proprio ritiro dalla corsa Parigi-Dakar di due anni fa, l'ex ferrarista aveva dichiarato: *«Partecipavo al ■ nella categoria dei camion con l'ambizione e la quasi certezza della vittoria o di un piazzamento di prestigio. Purtroppo, il veicolo ■ ha tradito. La colpa è di Agostino Tocci, lo specialista torinese nella preparazione di camion e fuoristrada per questo tipo ■ competizioni»*.

Appena l'intervista ■ ■, Tocci si rivolse all'avvocato Mussa e querelò Regazzoni. ■ guai ■ anche Paride Spadea e Gloriano Mazzè: il primo perché, all'epoca dei fatti, era ■ delegato di «Italia 1»; il secondo, in quanto responsabile piemontese dei servizi giornalistici dell'emittente.

L'inchiesta fu affidata al pretore Cervetti. Il processo cominciò l'anno scorso: dopo numerosi rinvii, mercoledì s'è svolta l'udienza. Come già le altre volte, Clay Regazzoni non s'è presentato, per lui ha parlato l'avv. Calfiri di Modena.

Assenti anche Spadea e Mazzè, difesi dall'avv. Gino Obert: entrambi hanno risarcito con 10 milioni Tocci e sono usciti dal procedimento per ■ di querela.

Il pretore ha concesso a Regazzoni la sospensione condizionale della pena, ma l'ha anche condannato a risarcire Tocci. L'entità del danno d'immagine ■ dal concessionario di ■ sarà stabilita in un giudizio civile.

## Si vota dalle 7 alle [illegible] (domani fino alle 14) per rinnovare le amministrazioni

# Oggi alle urne in 23 Comuni

**In otto centri (che hanno più di cinquemila abitanti) l'attribuzione dei seggi avverrà con il sistema proporzionale; nelle altre quindici località verrà utilizzato il sistema maggioritario**

TORINO — Sono 75.541 gli elettori della provincia di Torino chiamati alle urne, oggi e domani, per il rinnovo di 23 Consigli comunali. Si tratta delle ormai classiche «elezioni sfalsate», proprie di quei centri dove in passato l'assemblea è stata sciolta prima dei 5 anni previsti: è intervenuto, così, il commissario prefettizio, che ha gestito per un certo periodo l'ordinaria amministrazione e quindi indetto nuove consultazioni.

Otto di questi Comuni (Bussoleno, Carignano, Ciriè, Cumiana, Lanzo, Pianezza, Trofarello e Volpiano) hanno più di 5000 abitanti che eleggeranno venti o trenta consiglieri: qui l'attribuzione dei seggi avverrà col sistema proporzionale delle divisioni successive; altri 15 centri (Albiano, Bollengo, Brosso, Brusasco, Ceres, Claviere, Cuceglio, Frassinetto, Lemie, Massello, Mompantero, Pertusio e Settimo Rottaro) sarà utilizzato il sistema maggioritario e gli eletti saranno 15. Un caso a parte è rappresentato da Bardonecchia e Pont Canavese, dove si eleggeranno venti consiglieri: si tratta, infatti, di centri con popolazione inferiore ai [illegible] abitanti, ma superiore al [illegible].

Oggi i seggi aprono alle 7 e si chiuderanno alle [illegible]; domani, apertura alle 7 e chiusura definitiva alle 14. Quindi, si inizieranno le operazioni di spoglio.

Ma vediamo cifre e curiosità nei principali Comuni coinvolti, dove si nota una generale tendenza all'aumento delle liste in competizione. Il record, in schieramenti, spetta a Volpiano.

**Ciriè** — Coi suoi 14.528 elettori, è la più popolosa tra le protagoniste del voto. Dieci le liste in lizza: alle otto dei principali partiti si [illegible] le due di ispirazione autonomista. Il partito di [illegible] relativa, la dc, ripresenta il sindaco uscente, Giuseppe Novero. Sorpresa dai socialisti, che presentano come capolista il parlamentare Gabriele Saterno.

**Trofarello** — Nove schieramenti in un Comune che ha visto nette affermazioni dei comunisti, tanto alle amministrative dell'83 che alle politiche dell'anno scorso. La maggioranza, tuttavia, è stata retta da una pentapartito. Sindaco uscente è un pciista liberale) e Giacomo Ottolenghi. Col suoi 81 anni è uno dei più anziani amministratori della provincia e uno dei decani tra i sindaci di tutta Italia.

**Bussoleno** — Nove liste, 180 candidati. E' un record per questo Comune della Val Susa, forte di 5310 elettori. Demoproletari e verdi si presentano insieme: prevista grossa battaglia nelle ultime amministrative il sorpasso tra pci e dc si concretizzò in meno di trenta voti.

**Carignano** — Le liste saranno dieci. Al «via» anche i democratici popolari (già presenti nelle elezioni '83) alleati nella circostanza ai verdi. In lizza anche il sindaco uscente, Giorgio Albertino (dc).

**Cumiana** — Dieci liste, con la sola novità dei [illegible] gruppi [illegible]. Guida la lista del pci, la chiude la democrazia cristiana, col sindaco Walter Tassone. La maggioranza uscente è frutto di un «compromesso storico» tra dc e pci, suppor[illegible] dagli indipendenti, che si ripresentano dopo il buon successo delle amministrative '83 (ottennero il 15 per cento). Una curiosità: le donne in lista sono addirittura 32, una pattuglia insolitamente folta.

**Lanzo** — Mancano candidati socialdemocratici. In compenso, [illegible] nuovamente in via gli indipendenti, che nelle passate elezioni raggiunsero il 13,6 [illegible] e tre consiglieri. Si ripresenta il sindaco uscente, Anna Maria Vietti (dc), ex deputato. Lanzo è il meno popoloso tra i centri con più di [illegible] abitanti: i suoi elettori sono, infatti, 4359.

**Pianezza** — Nove liste, 225 [illegible]. Particolare curioso: si ripresentano quasi tutti i consiglieri uscenti (soltanto due democristiani hanno rinunciato). [illegible] uscente è Giovanni Solfiesti (dc), da [illegible] anni alla guida della città e da [illegible] presente in Consiglio comunale.

**Volpiano** — Ben undici [illegible] schieramenti in lotta. Rispetto alle ultime [illegible] sono presenti i due gruppi autonomisti e i Verdi, che hanno raccolto alcuni [illegible] del disciolto «Laboratorio politico culturale». Sindaco uscente è il democristiano Giuseppe Sucamiele.

**Altri centri** — Il meno popoloso è Massello, con i suoi 98 elettori. Qui i candidati sono [illegible] posti disponibili, 12 su 15. In molti centri il [illegible] è pura formalità, essendoci piena coincidenza tra candidati e seggi: servirà, al massimo, ad orientare la ripartizione degli incarichi.

Tra i sindaci in odore di conferma c'è Giovanni Terrando (Pertusio), che proprio [illegible] as stare fuori [illegible] mumi[illegible]: di professione, infatti, è segretario comunale a Pont Canavese.

**Giampiero Paviolo**

### Ciriè

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | 4.273 | 35,9 | 34,1 |
| pci | [illegible] | 27,0 | 25,7 |
| psi | 1.515 | 12,8 | 13,1 |
| msi-dn | 320 | 2,5 | 4,0 |
| pri | 706 | 6,0 | 4,3 |
| psdi | 456 | 3,9 | 2,4 |
| pli | 882 | 7,5 | 4,3 |
| dp | 378 | 3,2 | 3,0 |
| piem. | — | — | 5,4 |
| piem. aut. | — | — | 4,5 |

### Bussoleno

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | [illegible] | 31,2 | 22,3 |
| pci | 1.383 | 31,8 | 29,6 |
| psi | 633 | [illegible] | 9,3 |
| msi-dn | 96 | 2,2 | 2,5 |
| pri | 364 | 8,4 | [illegible] |
| psdi | 312 | 7,1 | 7,3 |
| dp e verdi | — | — | 4,0 |
| piemont | — | — | 13,6 |
| piem. aut. | — | — | 8,2 |
| pli | — | — | 2,1 |

### Volpiano

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | [illegible] | 29,7 | 29,1 |
| pci | 2.183 | [illegible] | 27,5 |
| psi | 818 | 11,6 | 13,[illegible] |
| msi-dn | 251 | 3,6 | 5,7 |
| pri | 272 | 3,5 | 4,9 |
| psdi | 405 | 5,8 | 2,4 |
| pli | [illegible] | 4,8 | 2,5 |
| indip. | [illegible] | [illegible] | — |
| tpc | 152 | 2,2 | — |
| piemont | — | — | 4,1 |
| piem. aut. | — | — | 2,8 |

### Pianezza

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 2.797 | 38,5 | 26,9 |
| pci | 1.829 | [illegible] | 25,8 |
| psi | 538 | 7,3 | 13,7 |
| msi-dn | 173 | [illegible] | 3,7 |
| pri | 509 | 7,0 | 5,0 |
| psdi | 399 | 5,4 | 2,6 |
| pli | 175 | 2,4 | 3,1 |
| [illegible] | 312 | 4,3 | — |
| piemont | — | — | 8,4 |
| piem. aut. | — | — | 3,2 |

### Trofarello

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | 1.287 | [illegible] | 25,4 |
| pci | 1.984 | 37,3 | 28,4 |
| psi | 1.074 | [illegible] | 14,3 |
| msi-dn | 183 | 3,4 | 4,0 |
| pri | 239 | 4,5 | 6,4 |
| psdi | 351 | 6,5 | 2,1 |
| pli | 248 | 4,5 | 3,7 |
| piemont | — | — | 2,1 |
| piem. aut. | — | — | 3,6 |

### Carignano

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | [illegible] | 34,4 | 33,7 |
| pci | 1.285 | 21,7 | 18,2 |
| psi | [illegible] | 11,3 | 10,9 |
| msi-dn | [illegible] | 2,8 | [illegible] |
| pri | 320 | 5,5 | 5,4 |
| psdi | [illegible] | 10,8 | 3,7 |
| pli | [illegible] | 5,8 | 3,0 |
| indip | [illegible] | 7,4 | |
| verdi | | | 2,1 |
| piemont | | | 6,2 |
| piem. aut. | | | 6,2 |

### Cumiana

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | 1.453 | 35,2 | 35,3 |
| pci | 746 | 18,1 | 17,8 |
| psi | 416 | 10,1 | 10,6 |
| msi-dn | 97 | 2,2 | 3,6 |
| pri | [illegible] | 5,1 | [illegible] |
| psdi | 164 | [illegible] | 1,7 |
| pli | 424 | [illegible] | 6,2 |
| indip. | 623 | 15,1 | — |
| piemont | — | — | 4,2 |
| piem. aut. | — | — | 5,2 |

### Lanzo

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | [illegible] | 29,1 | 26,0 |
| pci | 636 | 17,1 | 18,7 |
| psi | 1165 | 31,4 | 19,0 |
| msi-dn | [illegible] | 2,3 | 3,9 |
| pri-pli | 247 | 6,7 | [illegible] |
| psdi | [illegible] | [illegible] | 5,7 |
| indip. | [illegible] | 13,6 | — |
| piemont | — | — | 5,7 |
| piem. aut. | — | — | 5,5 |

### Dove si vota

| | |
|---|---|
| Albiano votanti | 1372 |
| Bardonecchia | 2683 |
| Bollengo | 1640 |
| Brosso | 407 |
| Brusasco | 1208 |
| Bussoleno | 5310 |
| Carignano | 7307 |
| Ceres | 810 |
| Ciriè | 14.528 |
| Claviere | 162 |
| Cuceglio | 702 |
| Cumiana | 5006 |
| Frassinetto | 232 |
| Lanzo | 4359 |
| Lemie | 268 |
| Massello | 98 |
| Mompantero | 552 |
| Pertusio | 542 |
| Pianezza | 8845 |
| Pont | 3462 |
| Settimo R. | 491 |
| Trofarello | 6911 |
| Volpiano | 9026 |
| Totale | 75.541 |

### In tre centri più uomini che donne

TORINO — Le elettrici sono ancora una volta più degli elettori. Anche questa consultazione, dunque, sfugge alla regola: 39.189 (51,9%) le donne, 36.352 (48,1%) gli uomini. Curiosamente troviamo tre eccezioni. A Claviere i maschi sono nettamente in soprannumero (addirittura il 62 per cento): ciò è dovuto alla massiccia presenza di doganieri e militari. E' invece causato dai residenti estivi l'analogo fenomeno di Bardonecchia, dove i [illegible] compongono il 51,5 per cento del corpo elettorale. Non si spiega, infine, il fatto che a Frassinetto, in Canavese, prevalgano i maschi, seppur di strettissima misura (149 a 143).

Per restare in tema va ricordato che due sindaci-donna puntano alla riconferma: sono Anna Maria Vietti (Lanzo) e Caterina Michela (Cuceglio).

## dalla Grande Torino

**Farmacie in città**

TORINO — (dalle 9 alle 19,30): c. Peschiera 148/C; v. [illegible] Buole 168; v. Giachino [illegible]; c. Agnelli 56; c. Svizzera 42; c. Grosseto 214; c. [illegible] Maurizio 35; v. [illegible] gna 93; Galleria Umberto I 54; v. De Sanctis [illegible]; v. Nizza 65; c. Moncalieri 257; [illegible] Sempione 112; c. Vittorio Emanuele [illegible]; v. Bardonecchia 114; c. Turati 74; c. Sebastopoli 298. **Servizio serale** (19,30-22,30): c. Sempione 112; **notturno** (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (tel. 54.12.71); v. Nizza 65 (669.92.59); [illegible] 1 (79.33.06).

**Autoriparazioni di turno**

TORINO — **Officine** (8-13): v. Pigafetta 44/46 (50.27.74); v. Passo Buole 73 bis (61.61.80); v. S. Massimo 21 (830.000); v. Gorini 5/c (30.60.47). **Elettrauto** (8-13): c. XI Febbraio 33 (28.98.55); v. Carrera 70/b (72.04.55). **Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio** [illegible] Settimo (800.12.68); v. Valeggio 20 (58.88.39); v. B. Aires 49 (36.44.63); v. M. Coppino 129 (29.34.25); Pianezza, v. Susa 50 (967.60.14). **Servizio Lancia** (8-13): Moncalieri, strada Genova 44 (64.27.57); v. Foscolo 12 (686.99.686); v. Della Robbia 21 (71.22.31).

**Si chiude Autemotor**

TORINO — Alle 17, nel Centro espositivo del Lingotto, dopo quattro giorni di successo di visitatori, chiude i battenti l'undicesima edizione di Autemotor, il salone internazionale professionale dedicato a componenti, ricambi e accessori per l'autoveicolo.

**Sciopero alla Pirelli**

SETTIMO: Da lunedì scorso i 3100 dipendenti della Pirelli pneumatici sono in sciopero per protestare contro l'aumento dei carichi di lavoro decisi dalla direzione. Giovedì un incontro tra le parti non è servito a sbloccare la situazione. L'astensione dal lavoro proseguirà domani.

**Scippata di 28 [illegible]**

MONCALIERI — Soletta Di Tarsia, 24 anni, Torino, [illegible] Grosseto, impiegata [illegible] la società Acquedotti di Moncalieri è stata scippata della borsa contenente [illegible] milioni in contanti della ditta più il portafoglio con 350 mila lire e la patente di guida. La giovane, a bordo della sua A112 era ferma al semaforo di corso Trieste angolo corso Roma a Moncalieri è stata avvicinata da un giovane che, usando probabilmente [illegible] ferro, ha spaccato il vetro della portiera destra dell'auto.

**Fiera Maggiolina**

TORINO — Si chiude oggi al Valentino, davanti al Borgo Medievale, la seconda edizione della «Fiera Maggiolina», organizzata [illegible] una serie di cooperative e gruppi spontanei. In mostra-vendita, prodotti d'autentico artigianato, d'agricoltura «pulita», di tecnologia «appropriata alla persona». Inoltre, dibattiti e spettacoli.

**I 30 anni dell'Ires**

TORINO — La trentennale attività dell'Ires (Istituto ricerche economico-sociali del Piemonte) sarà ricordata domani, alle 9,30, nella sala del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris. Nell'occasione sarà presentato il volume «I trent'anni dell'Ires: evoluzione economica, sociale e territoriale del Piemonte» edito da Rosenberg & Sellier.

**Per pagare le imposte**

TORINO — Il 31 maggio, ultimo giorno per pagare le imposte, [illegible] aperti fino alle 16 per i versamenti, i seguenti uffici postali: via Villarbasse 39, via Avogadro 18, via Oropa 137, via Bruni 1, via Foglizzo 28, via Monterosa 83, via Genova 113, corso Marconi 10, Chieri, Moncalieri, Rivarolo, Susa. Gli stessi uffici (più quelli di Pinerolo, Chivasso, Ivrea, Rivoli) prolungheranno l'orario fino alle 21 per le raccomandate, mentre l'ufficio di via Alfieri 10 resterà aperto (raccomandate) fino alle 24.

**Anagrafe, possibili code**

TORINO — L'assemblea dei presidenti [illegible] annuncia che fino a martedì 31 potrebbero verificarsi inconvenienti nei servizi anagrafe perché parte del personale è stato impiegato nella raccolta delle dichiarazioni dei redditi.

**Percorsi tram deviati**

TORINO — A partire da domani, a causa di lavori sulla linea, il percorso dell'1 sarà limitato in via Sommariva. Quello del 18 verrà limitato in via Monza dal lunedì al venerdì. Per il tratto tra via Monza e via Paroletti sarà istituito un servizio automobilistico a navetta. Sabato e festivi autobus sul [illegible] percorso.

**[illegible]**

[illegible] — I Comitati di [illegible] organizzano, per domani [illegible] 12 alle 14, un «presidio di protesta» di fronte alla Prefettura, in piazza Castello. Contestano «la minaccia di precettazione per gli scrutini», vogliono «un contratto si svolta», chiedono «la partecipazione dei Cobas alle trattative». Martedì ore 17, assemblea all'Avogadro.

**Assemblea dei precari**

TORINO — Il coordinamento precari invita all'assemblea che si terrà domani in via Bligny 1 alle 15,30 per discutere sul decreto per l'inserimento in ruolo giudicato «discriminante e inadatto a risolvere la questione del precariato».

**Per parlare di aborto**

TORINO — «La legge sull'aborto 10 anni dopo» è il tema dell'incontro promosso dalla commissione femminile del pci (domani [illegible] ore [illegible] in via Monte Ortigara 95).

### Cavi invisibili

## Elicottero precipitò: 2 condanne

Otto mesi al sindaco

IVREA — Il sindaco di Taninengo, Eligio Morello, 42 anni, ed il proprietario di una teleferica non segnalata, Pierino Volpe, 50 anni, sono stati ritenuti colpevoli di disastro aereo dai giudici del Tribunale (pres. Braccio, cane Bernasconi) e condannati a otto mesi di reclusione. Il 13 luglio dell'83 un elicottero dell'«Elisystem» agganciò il filo della teleferica installata da Pierino Volpe per trasportare il fieno a valle: il pilota Aurelio Borghini, 34 anni, ed un fotografo rimasero gravemente feriti nella caduta, riportando ferite.

Nell'istruttoria, inizialmente, la posizione di pilota promosso dall'accusa di non aver adottato le precauzioni per volare a bassa quota. Il processo, però, ha chiarito perché il sindaco, nonostante gli obblighi della prefettura, non impose di installare le segnalazioni. Eligio Morello non si è presentato in aula. Soltanto Pierino Volpe, difeso dall'avv. Mumpheri, ha giustificato la mancata segnalazione del filo con gli eccessivi costi che l'operazione avrebbe richiesto.

Il pm Palumbo ha chiesto per entrambi la condanna a 18 mesi di reclusione, sottolineando come il sindaco avesse autorizzato l'installazione della teleferica senza poi pretendere che venisse segnalata con il materiale messo a disposizione gratuitamente dalla Regione.

### Spettacolare scontro a Caprie, in Val di Susa

## Dà via libera al treno mentre arriva un «Tir»

**Si è sfiorata la tragedia, tutto il carico si è rovesciato**

CAPRIE — Spettacolare incidente, nel primo pomeriggio, sulla statale del Moncenisio: un treno ha investito un Tir, per puro caso non si sono avuti feriti. Il convoglio, formato da dieci carri carichi di ghiaia e proveniente dalla cava Bottino, verso le 14,30, stava attraversando la statale del Moncenisio.

Un operaio, Giorgio Mastri Pieri, di anni, al suo posto sulla strada per bloccare i mezzi. Dopo aver fermato le auto che viaggiavano verso Torino, l'operaio segnalava via libera. Appena il convoglio si muoveva il Mastri si accorgeva che stava arrivando un Tir. Il pesante mezzo, nonostante le segnalazioni di fermarsi, continuava la sua corsa.

Nella manovra l'ultimo carro investiva la fiancata del Tir carico di [illegible] alluminio. La bassa velocità del treno permetteva l'arresto dello stesso dopo aver travolto per [illegible] l'autoarticolato: il carico finiva sull'asfalto ma l'autista, Pascal Laglera, di Modane, [illegible] eva incolume. Se il pesante mezzo francese fosse riuscito a passare avrebbe certamente investito, con gravi conseguenze, le auto ferme sulla strada che attendeva il passaggio del treno. Dopo [illegible] un'ora il traffico è stato ripristinato.

Incidente mortale, l'altra notte verso l'1,30, sulla provinciale Caselle-Leinì. La vittima si chiama Gianluca Merlo, 21 anni, operaio Leinì, via Volpiano 64. Viaggiava su una «131» in compagnia di Pasquale Iampietro, 18 anni, operaio, Leinì, vicolo [illegible] (ero 9, e di Michele Merlo, 21 anni, operaio Leinì, via Lombardore 73 cugino della vittima, che era alla guida.

L'auto che procedeva ad elevata velocità, ha sbandato sull'asfalto bagnato andando a terminare la sua corsa in un fossato. Morto sul colpo Gianluca Merlo; gli altri due ragazzi sono stati ricoverati all'Ospedale di Ciriè e sono stati giudicati guaribili in 10 giorni Michele Merlo e in 20 Pasquale Iampietro.

Sono sempre gravissime le condizioni di Stefano Fuda, [illegible] anni, Pont, e Alberto [illegible] sta, [illegible] anni, Cuorgnè, coinvolti nell'incidente stradale di giovedì mattina in località Fasano dove ha perso la vita Gaetano Restivo, 17 anni, Rivarolo. I tre amici, tutti studenti della 4ª A dell'Itis «Lagrange», erano stati rimandati a casa per un improvviso sciopero degli insegnanti. Stefano Fuda aveva allora proposto un giro sulla «131».



## Le chiamate al lavoro

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 41 posti di lavoro, 10 dei quali a tempo determinato. Si tratta di lavoratori per le grafiche [illegible]: Fortino Marzilion Generici: 2 ausil. buoni ente p (td): 1 op. ausil. ente p (td): 3 add. pulizie treni (td): 8 operai, imp. varie (ti): 3 add. pulizie varie (ti). Di categoria: ausil. socio-sanitario, casa di cura (td): 3 op. ausil. ente p (td): 2 inf. generiche, casa di cura (1 ti e 1 td): 1 nichelatore, ind. metalm. (ti). **Qualificati:** 2 agg. mecc. pulizie, art. metalm. (ti): 1 elettr. idraulico, casa di riposo (td): 6 add. (1 ti e 2 td): 1 tornitore, metalm. (ti): 1 affilatore, metalm. (ti): 1 verniciatore, carrozz. (ti): 1 fisioterapista, centro med. (ti): 3 infermiere prof., casa di cura (td): 1 ferraiolo edile (ti). **Commessi:** 1 commessa e 1 add. vendite, comm. (td). **Impiegati:** 1 dattil., autostrade (td): 1 imp., comm. (td).

OGGI GRANDE FESTA AL PARCO RUFFINI

# Bimbi e cani, fra amici

Mille [illegible] delle scuole elementari e medie di Torino, e cinquanta cani addestrati dal Garu (Gruppo amici razza utilità) sono i protagonisti della grande festa che si tiene oggi dalle 15 allo stadio di atletica del [illegible] Ruffini.

L'incontro conclude il ciclo [illegible] lezioni su «L'amico [illegible]» che i responsabili [illegible] Garu hanno tenuto [illegible] dell'anno in diversi istituti della città. [illegible] selezionate dall'assessorato all'Istruzione del Comune sono state 50. Negli scorsi mesi, oltre mille studenti hanno potuto apprendere come deve essere avvicinato e trattato il cane, quali sono i suoi istinti e le reazioni ai comportamenti dell'uomo, cosa va fatto e cosa non va fatto quando per strada si incontra un animale slegato. Le scuole hanno anche preparato racconti, disegni, collage e poesie.

I lavori saranno presentati oggi pomeriggio e, i migliori

verranno premiati al termine della festa. Alla manifestazione possono intervenire tutte le persone interessate: l'ingresso è libero. I cinquanta cani che scenderanno in pista, [illegible]ranno esercizi di obbedienza e difesa, saranno impegnati in interventi dimostrativi di protezione civile, simuleranno attacchi anti-scippo e anti-rapina. Sul campo sono attesi anche gli esemplari dei carabinieri. Arriveranno dal cielo.

Un elicottero dell'Arma li porterà [illegible] luogo del raduno, mentre da terra alcuni istruttori mostreranno al pubblico una serie di tecniche cinofile utilizzate quotidianamente nella ricerca di delinquenti e persone scomparse. L'iniziativa, inserita nel programma «La [illegible] ai ragazzi» dell'assessorato all'Istruzione, è [illegible] ideata tre anni fa e ha coinvolto finora quasi tremila giovani. Per informazioni telefonare al 502.753.

g. m. p.

# E' festa [illegible] sport per piccoli atleti

*Gli Under 12, dunque atleti giovanissimi, oggi in gara al Parco del Valentino a partire dalle [illegible] 9. La manifestazione rientra nella rassegna Sport [illegible] piazza organizzata dalla Uisp. Si tratta di due manifestazioni che [illegible] impegnate nella stessa giornata (e alla stessa ora) migliaia di giovanissimi in una quarantina di città italiane. Gli sport sono il volley e il basket.*

*Il Comitato di Torino dell'Unione Italiana Sport Popolare ha organizzato anche altre manifestazioni che [illegible] svolgeranno nei prossimi giorni fino al 2 giugno. Martedì 31, al Teatro Alfieri, ore 20,30, rassegna delle scuole di danza Uisp [illegible] Torino e della provincia. Parteciperà, fra gli altri, Claudio Schellino della Compagnia Regionale di Danza, vincitore del con[illegible] coreografico Vignale Danza 88.*

*Giovedì 2 giugno è la volta di* Lasciateci giocare*... in pace, manifestazione con giochi e prove atletiche allo Stadio Comunale dalle [illegible] alle [illegible] 12. Un'affollata corsa «contro il [illegible]mo e [illegible] la pace» concluderà la mattinata. All'intera manifestazione si prevede la presenza di oltre 500 scolari. [illegible] cifra significativa se [illegible] considera l'alto significato didattico collegato, in particolare, allo gara sportiva contro il razzismo.*

*Sempre allo Stadio, nella stessa giornata, ore 20,30, finali del torneo di calcio Uisp per l'Unicef iniziato l'11 aprile scorso. Tutte queste manifestazioni sono state organizzate per festeggiare il quarantesimo anniversario della fondazione dell'Uisp.*

*E la Uisp, con queste manifestazioni, spera di «autocommemorarsi» degnamente.*

*Per ulteriori informazioni [illegible] telefonare allo 011-8397497/8. L'Unione Italiana Sport Popolare di Torino ha sede in via Accademia Albertina 10.*

# Militari [illegible] moda con tanti cavalli

Cavalli protagonisti oggi in due manifestazioni affatto differenti, ma entrambi cariche di interesse.

- Al Campo Ostacoli di Sassi, dalle ore 9, seconda e ultima giornata del concorso ippico organizzato dalla Scuola di Applicazione in occasione del saggio conclusivo di equitazione degli Ufficiali frequentatori del 166° e 167° corso. Vi partecipano cavalieri [illegible] rappresentanza dei Centri ippici delle Unità dell'Esercito e di Società Ippiche e Club a livello [illegible]zionale. Si comincia con la frotta degli Ufficiali della Scuola di Applicazione e poi ci sarà una gara a coppie di cross-country. E' intersocietaria a inviti e riservata a cavalieri militari e civili. Questi partecipanti appartengono alle Società per la Caccia a Cavallo di Milano e di Torino e alle Società Romana e Veneta per la Caccia alla Volpe.
- A Vinovo, all'ippodromo di galoppo, ore 14.30, competizione ippica «Gran Premio Moda» sponsorizzata dalla Sai e affiancata a una sfilata di haute couture con i modelli di Emy Badolato e Rita Togno (femminili) e Nicola Calandra per la sartoria maschile. Tre nomi molto conosciuti nel settore della moda a Torino. Sempre collegata a questa manifestazione, nel parterre, saranno messe in mostra le «rosse» della Ferrari fra cui la famosa F40. Queste vetture di prestigio saranno presentate da Walter Bordese.

Le sfilate di moda, com'è ormai consuetudine da anni avranno come «voce» Elsa Rossetti.

Da segnalare che nelle passate edizioni questo «Gran Premio Moda» ha ottenuto sempre un lusinghiero successo di pubblico e di critica. Al di là del momento sportivo, il condimento del successo passa anche attraverso la sua formula che rappresenta una delle poche occasioni [illegible] cui la moda «fatta da torinesi» ha possibilità di [illegible] conoscere in città al grosso pubblico.



# Una gara di motocross in attesa del mondiale

In attesa della prova di campionato mondiale del 12 giugno [illegible] pista di Lombardore, il motocross è di scena oggi sul circuito [illegible] Baldissero, nei pressi dei laghi di Cumiana, lungo [illegible] statale per Pinerolo.

E' [illegible] programma [illegible] terza prova del campionato italiano categoria Senior, valevole per il Trofeo Italia. In gara una settantina di concorrenti [illegible] ai bolidi della [illegible] 500 cc. che al mattino disputeranno le eliminatorie. Al pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, le due finali, [illegible] partecipazione dei 40 concorrenti che si [illegible] qualificati.

Le prove, che dovranno stabilire la classifica finale, avranno la durata [illegible] 30 minuti con due giri [illegible] percorso, lungo esattamente due chilometri. Il vincitore risulterà dalla somma [illegible] tempi ottenuti nelle due manches. Fra i favoriti i primi tre concorrenti che guidano la classifica: Pignotti, Farioli e [illegible].

Quest'ultimo corre [illegible] casa perché è iscritto al Motoclub [illegible] Pinerolo che organizza la prova di campionato. Domenica scorsa, a Civitanova Marche, Benso ha ottenuto [illegible] seconda posizione e conta di ripetere la bella prova. Anche Paolo Caramellino, del Motoclub La [illegible], punta alle prime posizioni come Magarotto e Rossi.

Gli organizzatori [illegible] augurano una bella giornata di sole perché in caso di pioggia la pista potrebbe risultare impraticabile. Il biglietto d'ingresso costa 10.000 lire, 8000 i ridotti.

Il motocross, in questi ultimi tempi, sta acquistando sempre più maggior [illegible], specialmente fra i giovani. N[illegible] a [illegible] questo sport trova [illegible] nuovi circuiti in Piemonte dove poter far rombare i [illegible].

p. z.

SAGGIO DI FINE ANNO PER GLI ALLIEVI DELLA DANZA

# Al Nuovo l'operetta è giovane

Alle 16 di oggi, [illegible] Teatro Nuovo, seconda giornata dedicata al saggio-spettacolo [illegible] fine anno con i giovani del Centro [illegible] Perfezionamento, [illegible] allievi dell'Accademia Regionale e del Liceo Coreutico e con i professionisti della Compagnia del Nuovo.

[illegible] programma [illegible] immancabili [illegible] tecnica e di disciplina, poi celebri danze e infine musiche [illegible] Gershwin coreografate da Bruno Telloli. La [illegible]onda parte dello spettacolo si intitola *Nel Regno dell'Operetta* e coinvolgerà tutti i corsi proponendo le più significative melodie da *Il Paese [illegible] campanelli, La danza delle libellule, Sogno di [illegible] valzer, Al Cavallino Bianco, Eva, Madama di Tebe* e *La Vedova Allegra*. Ospite del pomerig[illegible] sarà una regina dell'operetta, ossia Aurora Banfi.

Le coreografie de *Nel Regno dell'Operetta* [illegible] Daniela Chianini, [illegible] Fisso e [illegible] Pia Casorelli, scene di Silvia Garino, costumi di Antonio Della Mo[illegible]. Il coordinamento [illegible] attività didattiche del Nuovo è [illegible] Germana Erba Mesturi[illegible].

Il [illegible] di oggi vuole [illegible]cipare il tema con cui il [illegible] Festival di VignaleDanza verrà inaugurato: «La Vedova Allegra», ossia un balletto [illegible] Filippo Crivelli e Bruno Telloli per Luciana Savignano, Marco Pierin e la Compagnia del Nuovo.

Lo spettacolo odierno (biglietti lire 10 mila) verrà replicato sabato 4 giugno alle [illegible] 20,30 e domenica 5, alle [illegible], sempre al Teatro Nuovo.

# Perdere l'orientamento [illegible] Moncalieri

Gli atleti e gli appassionati dell'orientamento, si ritrovano stamane, alle 9,30, nei giardini pubblici di lungo Po Abellonio [illegible] la prima [illegible] del campionato piemontese della specialità. [illegible] fischio [illegible] inizio è previsto per le 10,30. La corsa [illegible] sviluppa nel centro storico di Moncalieri. Ai concorrenti sarà consegnata una cartina a co[illegible] di numeri e della bandierina dell'arrivo. I partecipanti dovranno raggiungere nell'ordine stabilito [illegible] giuria i 17 punti tappa sparsi per la città e indicati sulla [illegible].

Secondo le regole dell'orientamento, il tracciato è libero. Ognuno può imboccare [illegible] strada [illegible] più [illegible]ida per coprire [illegible] distanza. [illegible] manifestazione è organizzata dal Gruppo Sportivo Orientamento di Torino in collaborazione con «L'orientamondo» e il Comune di Moncalieri. I risultati della giornata saranno omologati dalla Fiso, la Federazione Italiana Sport Orientamento.

Per tutti, [illegible] iscrizioni si raccolgono questa mattina prima della partenza. Il costo è di 5 mila lire, 3500 i ridotti. Ai tesserati Fiso sarà praticato uno sconto di 500 lire. Nato nel dopoguerra nei Paesi [illegible] Nord Europa, l'orien[illegible] è arrivato in [illegible] 10 anni fa. [illegible] prossimo appuntamento torinese è per [illegible] 25 settembre: nel Parco della Pellerina [illegible] cor[illegible] la seconda gara [illegible] campionato piemontese. Per informazioni telefonare [illegible] 630.4665 o 882.762.

# Cartoline sui ricordi della Sacra

*Alla Sacra di San Michele, [illegible] Val Susa, s'inaugura alle 11 una rassegna di vecchie cartoline dell'Abbazia. Immagini [illegible] tempo che fu, quando [illegible] saliva a piedi al monastero, le processioni, i [illegible] rosminiani, lo Scalone dei Morti. Poi la borgata San Pietro, alberghi e fontane. Sarà pure esposta [illegible] ricerca storica, artistica e ambientale sulle abbazie e [illegible] castelli valsusini, realizzata dalle scuole medie di Bussoleno.*

*[illegible] rassegna è stata organizzata dall'Associazione «Amici della Sacra di San Michele» che vuole promuovere il rilancio [illegible] [illegible]mento. Ci sarà anche la [illegible] di una lapide che ricorda il Millenario dell'Abbazia. Contemporaneamente verrà presentato la riedizione del volume «La Sacra di S. Michele» di Massimo d'Azeglio, della editrice «Susalibri».*



# giorno per giorno

## Sport

**Ciclismo** — Stamane, alle 7,30, al Cral La Stampa in piazza Muzio Scevola 1, ritrovo [illegible] la gara ciclista dedicata [illegible] memoria di Carlo Casalegno. Il percorso [illegible] snoderà per 75 chilometri (partenza 8,30, arrivo previsto per [illegible]). Patrocinio di La Stampa e Stampa Sera.

**Basket** — [illegible] domani [illegible] al 18 giugno, sul campo [illegible] via Monginevro [illegible], quarto torneo di basket «Memorial Paolo Chiarion». La partita d'esordio è Cus Torino-Italtermica Collegno (ore 21).

## Mostre

**Tamburi** — S'è inaugurata la mostra del pittore Orfeo Tamburi all'Arteincornice [illegible] via Vanchiglia 11c. Resterà aperta sino al [illegible] giugno.

**Una personale** — Si conclude il 31 maggio la mostra del pittore Nino Saccà alla Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni [illegible] corso Matteotti 38.

## Feste

**Villarbasse** — Oggi 6ª edizione della «Festa [illegible] Primavera» con la rassegna hobbistica, libera a tutti, nell'aula magna della scuola media. La mostra chiuderà alle 20. Il pomeriggio (inizio alle 15) è riservato a giochi e gare per ragazzi. Domenica prossima (alle 9.30) si svolgerà la «Scampagnata in bici» con una grigliata finale.

## Varie

**Al Politecnico** — Stamane, ore 11, nella sede di corso Duca degli Abruzzi 36, consegna dei premi Vallauri, Andreoni e D'Ovidio ai tre migliori laureati in Ingegneria elettronica, Elettronica e Meccanica.

**Per Amnesty** — Alle 21, in via Magenta 50a, il Teatro Abasto mette [illegible] scena «Carillon». Biglietto lire 10 mila. La serata è a favore di Amnesty International.

**Una fiera** — Seconda [illegible]nata della Fiera Maggiolina al Borgo Medioevale del [illegible]lentino. Mostra d'artigianato dalle ore 9 alle 20.

# Televisioni private

### Grp

- 8.30 **Natura selvaggia** telefilm
- 9.55 **Weekend al cinema**
- 10 **Catalogo tv** programma
- 13 — **Il cantagioco**, programma musicale
- 14.30 **La famiglia Potter** telefilm
- 15 **Commerciali**
- 15.15 **Speciale spettacolo**
- 15.20 **Catalogo tv** programma
- 18.20 **Rumpole** telefilm
- 19.20 **Only cartoons** disegni animati
- 19.45 **Natura selvaggia** [illegible]
- 20.45 **New York chiama Superdrago** film di Giorgio Ferroni con R. Danton, Margaret Lee
- 22 - **Conosciuto** rubrica
- 22.30 **Il Faraone** telefilm
- 23 **La baia di Ritter**, telefilm
- 23.30 **Controsterzo** rubrica automobilistica
- 23.50 **Voglia di successo** programma musicale
- 1.30 **Pelle di spia** film di Marc Pecas con Jean Vinci, Jean Claudio

### Videogruppo

- 9 **Meglio in due** telefilm
- 10 **Si è giovani solo due volte** telefilm
- 11 — **Police News** telefilm
- 12.30 **Le auto della settimana**
- 13 — **Presa diretta**
- 14.30 **Bowling Bowling**
- 15 — **Le auto della settimana**
- 16 **Star Blazers** cartoni
- 17.30 **Airline** telefilm
- 18 **Police News** telefilm
- 19.30 **Skag** telefilm
- 20.30 **Principe reggente** [illegible]
- 22.25 **Lo strano poliziotto** [illegible] film
- 23 - **Le auto della settimana**

### Quartarete

- 9 — **Speciale sport**
- 9.30 **Catalogo tv**
- 11.30 **Charleston** telefilm
- 12.15 **Primomercato**
- 14.30 **Eliminato**, film
- 15.30 **Lo scorfito del Sud** film
- 16.30 **Catalogo tv**
- 18.30 **Ovest selvaggio** telefilm
- 21 **L'infermiera nella corsia dei militari** film
- 21.45 **Automarket tv**
- 22 **Rosso di sera**
- 23.30 **Automarket tv**
- 24 **Notturnino**
- 0.15 **Motori non stop**
- 0.45 **Peccati veniali di Lady Godiva** film

### Telecittà

- 15.35 **Speciale spettacolo**
- 15.40 **Gli invincibili [illegible] gladiatori**, film di Nick Nostro
- 17.20 **Weekend**
- 17.30 **Sherlock H[illegible]** telefilm
- 19.10 **Anche i ricchi piangono**
- 19.40 **Weekend**
- 20.15 **Jason e Toledo** cartoni
- 20.45 **Le auto della [illegible]**
- 21.40 **Speciale spettacolo**
- 21.50 **Tatort** tv movie
- 23.30 **Le auto della settimana**
- 24 **Cronache del cinema**

### Rete Canavese

- 10 **Redazionale**
- 14.30 **Le auto della settimana**
- [illegible] **Una [illegible] di lupo mazzala** film
- 17 **All music**
- 18 **L'uomo e la città** telefilm
- [illegible] **Le auto della settimana**
- 19.45 **Quando di notte il sole se ne va in America**
- [illegible] **Settegiorni**
- [illegible] **A bi ser lu Caluso Can dia**
- 23 **Le auto della [illegible]**
- 23.45 **Settegiorni**
- 24 **Big Screen**
- 0.45 **Una notte con le stelle**

### Telecupole

- 11.30 **Colpi su colpi** film
- 12.30 **Cronache dei motori** rubrica
- 13 **La trattoria dei ricordi** varietà
- 16.30 **Tg7** attualità
- 17.30 **Capitali d'Europa** documentario
- 18.40 **Obiettivo agricoltura** rubrica
- 19.40 **Rubrica**
- 20 **Telenovela**
- 20.30 **Uomini e no** film
- 22.50 **Hamburger Serenade** spettacolo
- 0.10 **Ufo annientate Shado, uccidete Straker... stop** film [illegible]

### Rete 7 Piemonte

- 10 **Isole perdute** telefilm
- 10.30 **Primus** telefilm
- 11 **Una Cadillac tutta d'oro**, film di Richard Quine con Judy Holliday [illegible] Douglas
- 13 **Marron Glacé** telenovela
- 14 — **Sampei** cartoni
- 14.30 **Galaxy** cartoni
- 15 **Ken il guerriero** cartoni
- 15.30 **Gordian** cartoni
- 16 — **Mimo** cartoni
- 16.30 **Il mondo delle [illegible]** cartoni
- 17 **Isole perdute** telefilm
- 17.30 **Primus** telefilm
- 18 **Sampei** cartoni
- 18.30 **Galaxy** cartoni
- 20 **Dattarius** cartoni animati
- 20.30 **Sfida sulla pista di fuoco** film di Lesley H. Martinson con Darren McGavin
- 22.20 **Il complesso del sasso**, film di Michael Winner con Oliver Reed, Orson Welles
- 1 — **Daniel Boone** telefilm

### Primantenna

- [illegible] **Auto della settimana**
- 12.45 **Valenza [illegible]** arte orafa
- 12.30 **Aggiudicato a...** asta televisiva
- 20 **Teleretoscalzo sportivo**, tutti i risultati sportivi del Piemonte
- 21.30 **Auto della [illegible]**
- 22 — **Febbre d'[illegible]**, film
- [illegible] **Rubrica**
- [illegible] **Videomix**

### Telesubalpina

- 14.05 **Cartoni animati**
- 14.30 **Ossessione nuda** film di Sharon Carter
- 16.55 **Cartoni animati**
- 17.05 **Aquile dell'infinito** film di Anthony Mann
- [illegible] **Un Santo alla settimana**
- [illegible] **Il regionale** [illegible]
- 20 **Cartoni animati**
- 20.30 **Furia selvaggia** film di Arthur Penn
- 22.30 **Urlo contro la melodia** film documentario musicale di Arthur Dreifuss

### Videouno

- 12.45 **Tennis - Torneo Roland Garros** in diretta da Parigi
- 15 **Motociclismo - Campionato mondiale**
- 16.15 **Tennis - Torneo Roland Garros**
- 17 **Automobilismo - Formula Indi** in diretta da Indianapolis 500 miglia. Nel frattempo **Aggiornamenti da [illegible] Torneo Roland Garros**
- 21.15 **Automobilismo. Gran Premio del Messico**
- 23.15 **Ciclismo - Giro d'Italia** da Campotosto Matese 7ª tappa Campitello Matese Avezzano 186 km
- 23.45 **Tennis: Torneo [illegible] Garros** sintesi

### Quinta Rete

- 15.30 **Mitholdor**
- 16.30 **Il piccolo testimone dell'Orient Express** film
- 18.30 **Mitholdor**
- 19.30 **Le avventure di Tom Sawyer** telefilm
- 20.30 **Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano [illegible]**
- 22.30 **The Great Detective**
- 23.30 **Mitholdor**
- 24 **Sumuru regina di Femina** [illegible] film di R. Wyler

### Erreuno [illegible] Svizzera

- 14.30 **Telegiornale**
- 14.35 **Motociclismo: Gran Premio di Germania**
- 16.30 **Ciclismo Giro d'Italia**
- 18 **Natura amica**
- 18.55 **A tu per tu**
- 20 **Telegiornale**
- 20.30 **Serie Noire**
- 22.10 **Sport notte**
- 23 **I piaceri della musica**
- 23.35 **Telegiornale**
- 23.40 **A tu per tu**
- 0.30 **Ciak si gira**

### Telecity

- 14.30 **I moschettieri del mare**
- 17 **Premiata Agenzia [illegible]hey** telefilm
- 18 **Top of the pop** le stars del rock
- 18.30 **Usa News**
- 19.30 **Falcon Crest**
- 20.30 **Un'acquila da trecento mil[illegible]** film di S. Sampieri
- 22.35 **Senza pietà per un massacro**, film
- 0.25 [illegible]**le**, telefilm

### Telestar

- 14 **Il figlio di Cleopatra** film
- 16 **Il cavaliere solitario**
- 16.30 **Starlandia** spazio tv
- 17.30 **Kimba, il leone bianco**
- 18 **Doc Elliot** telefilm
- 19 **The Beverly Hillbillies**
- 19.30 **L'ultimo fuorilegge**
- 22.30 **Hopplty va in città** film
- 23 **Excelsior** varietà
- 0.30 **Ispettore Maggie** telefilm

### Rete 3 Manila

- [illegible] **Music Time**
- [illegible] **La danza dei ribelli** film
- [illegible] **Documentario**
- 17.30 **Le auto della settimana**
- 20 **Telegiornale**
- 20.30 **I cento giorni di Andrea**
- 22 — **Le auto della settimana**
- 22.45 **Le battaglie del Don**

### Pan tv

- 19.30 **Tutto la Broadway** varietà
- 20 **Mariana: il delitto di nascere** telenovela
- 20.30 **Viviana** telenovela
- 21 **Se mi arrabbio [illegible] tutto** film
- 22.40 **Catch, campionati mondiali** sport
- 0.30 **Sweet Movie** film

### Torino Futura

- 13.45 **Palla al centro** [illegible]
- 15.15 **I cento giorni di Andrea**
- 18.30 **Music television**
- 20.15 **[illegible] dimori sull'asso di cuori** film
- 0.40 **Sexy night**

### 6ª Rete

- [illegible] **Obiettivo X** film
- [illegible] **Peter Pan: La giostra dei bimbi**
- 17.30 **L'uomo [illegible] Amsterdam**
- 18.30 **Calendarman**, cartoni
- 19 **L'invincibile Shogun**
- 19.30 **L'appuntotutto**
- 20.30 **Tre casi di omicidio**, film
- 22.30 **Cash and Carry**
- 23.15 **The Great Detective**
- [illegible] **L'occasione**

### Telestudio

- 8 **Il magico mondo di Gigi** cartoni animati
- 9.30 **Sanford and Son** situation comedy
- 19 **Balky e Larry due perfetti americani** situation comedy
- 24 - **Il pirata del diavolo**, film di G. Mauri [illegible] R. Harrison, P. Solvay

### Videomusic

- 15.30 **On the Air**
- 18.30 **Beat It**
- 20 **Goldies and Oldies**
- 20.30 **Night on: Eurochart Top 50** La classifica europea
- 23.15 **L'intervista: Johnny Hates Jazz**
- 23.45 **A rigor di spot**
- 24 **Rapido** settimanale

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Alla Pergola di Firenze l'allestimento di Scaparro

# Galileo dimentica Brecht

**Il dramma perde le caratteristiche epiche e diventa un viaggio nella vita [illegible] uno scienziato e fra i misteri [illegible] teatro - Protagonista un grande Pino Micol che rende simpatico e umano l'eroe - Le scene astratte e simboliche di Roberto Francia e Pedro Cano**

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Bertolt Brecht temeva che *Vita di Galileo* potesse [illegible] considerato [illegible] dramma storico, e non ne faceva [illegible]. La progressiva conquista della verità scientifica, i rapporti dello scienziato [illegible] il potere, il suo spasmodico bisogno di [illegible] e l'offrirsi, di conseguenza, [illegible] e [illegible] potesse impinguare [illegible] [illegible] borsa, l'incontro-scontro con la Chiesa, l'abiura delle proprie dottrine, la prigionia nella casa di Cerveteri, quand'era quasi cieco... Che bell'argomento per un *feuilleton* storico-scientifico, per la rappresentazione di un'epoca bilicante [illegible] ragione e oscurantismo, [illegible] substrato di una passionalità [illegible] i tic e i vizi dell'uomo di genio, la sua irresistibile tendenza a peccar di gola («*Davanti a un vino vecchio o a un pensiero nuovo non so dir di no*»).

[illegible] Brecht non voleva fare con Galileo opera [illegible] meditazione storica. Piuttosto, si serviva della storia per far esplodere un dubbio che, all'indomani del bombardamento atomico [illegible] Hiroshima, era per lui lancinante: fino a che punto la scienza è neutrale, o fino a che punto [illegible] scienziato può «*sporcarsi le mani*». Raccontandoci con procedimento dialettico [illegible] vicenda [illegible] di Galileo, Brecht non prende posizione (anche se fa dire al [illegible] personaggio «*meglio avere [illegible] mani sporche che le mani vuote*»), vuole che lo spettatore decida [illegible] sé. Insomma, lascia [illegible] buco [illegible], che i suoi interpreti hanno cercato in qualche modo [illegible] riempire in edizioni anche [illegible]morabili (si prenda Strehler nel [illegible], per esempio).

Mettendo in [illegible] alla Pergola per il Maggio fiorentino questo testo «mitico», consegnato [illegible] leggenda dall'interpretazione di Charles Laughton nel '47, Maurizio Scaparro non ha cercato [illegible] riempire quel vuoto, neppure tenendo conto della mutata temperie ideologica. [illegible] ha voluto accendere [illegible] vigilanza critica dello spettatore. Al contrario, raccontando «*per grandi linee calme*», come voleva Brecht, l'avventura conoscitiva e biografica [illegible] Galileo, ha cercato di trasferirla [illegible] piano dell'astrazione, [illegible] trasformarla nel resoconto di un viaggio, che è il viaggio dell'eroe eponimo e, insieme, il viaggio del teatro all'interno delle proprie strutture e dei propri codici espressivi.

Nella bella scena di Roberto Francia e Pedro Cano (una «logosfera» che è simbolo del pensiero scientifico, [illegible] anche interno domestico, laboratorio, corte e curia) Scaparro scioglie [illegible] tensioni del dramma epico e [illegible] le suggestioni dell'affabilità narrativa, insegue [illegible] [illegible]zioni psicologiche, stratifica i piani dell'espressione teatrale, [illegible] esaltando, nella scena del Carnevale, a tirare [illegible] scena la trascinante e pe[illegible] vitalità [illegible] tommarriata. Insomma [illegible] un'identità fra Galileo e il teatro, fra la sperimentazione scientifica e quella artistica lasciando come in un sottofondo appena turbato [illegible] dubbio l'incresparsi [illegible] tensioni intellettuali e l'orgoglio delle certezze scientifiche (anche le musiche dialettiche di Eisler, rielaborate [illegible] Pasquale Scialò, acquistano un carattere descrittivo, quasi esornativo).

Capite bene, [illegible] quanto risulti simpatico Galileo: forte dei propri difetti e delle proprie debolezze s'insinua nell'animo dello spettatore [illegible] suasiva ruvidezza: trovando nel [illegible] interprete un Pino Micol [illegible] sommo delle forze, diventa una creatura sublimemente umana. Micol [illegible] essere sti[illegible] e tenero, orgoglioso e pavido. Nelle frasi lunghe elaborate da Scaparro, offre un'interpretazione di grandissima qualità. Naturale che [illegible] folto e attento pubblico della Pergola gli tributi, alla fine, [illegible] lunghissimo applauso, che l'attore ha condiviso [illegible] Gianna Giachetti (Signora Sarti), Sabina Vannucchi (la figlia Virginia), Andrea Matteuzzi, Fernan[illegible] Pannullo, Beppe Tosco e [illegible] gli altri attori [illegible] Teatro di Roma.

Da segnalare la prova [illegible] Marco Vivio e Fabio [illegible]relli: ecco, una volta tanto, dei bambini che in scena non giocano a fare i bambini.

**Osvaldo Guerrieri**

**SPRINGSTEEN, PROSSIMO EROE**

Dopo Michael Jackson, arriva Bruce Springsteen. L'eroe popolare che ha riportato il rock genuino ai fasti di un tempo debutterà nel suo tour europeo, «Tunnel of Love Tour», a Torino l'11 giugno prossimo, allo stadio Comunale, con possibilità di replica il 12, e terrà poi due concerti al Flaminio di Roma, il 15 e 16. I biglietti negli abituali punti di prevendita

Aveva 78 anni: direttore d'orchestra, scrisse canzoni ma anche opere liriche

## *Morto Segurini, pioniere della musica leggera*

ROMA — E' morto giovedì scorso, nella sua casa di Lavinio, presso Anzio, il maestro Nello Segurini. Aveva 78 anni. I funerali si sono svolti [illegible] mattina nella cittadina laziale. Da anni viveva ritirato con [illegible] moglie [illegible] in una residenza [illegible] il tetto a tastiera di pianoforte, che si era fatto costruire lui stesso. Il pianoforte restava il suo grande amore: [illegible]aveva debuttato [illegible] un concerto alla Scala quando aveva soltanto dieci [illegible], nel [illegible] A Milano, [illegible] città natale, si era poi diplomato [illegible] Conservatorio, in composizione e piano[illegible], ed era stato assunto dall'Eiar come direttore d'orchestra di musica leggera nel 1938.

Alcuni giorni fa, in Campidoglio, aveva ricevuto il premio «Antonio Ciampi - Una vita per la cultura», per il cinquantesimo anniversario della sua attività musicale. La sua passione era soprattutto [illegible] al jazz, ne fece elaborazioni sinfoniche fondando le orchestre [illegible] di Roma e Palermo, e quando il fascismo decise di ritornare a una «purezza musicale», fu a capo dell'orchestra Armonia voluta nel '40 dal Minculpop. Scrisse quattro opere liriche, numerosi commenti per film e documentari, canzoni popolari come *Miss Pummarola*, *Donna che voglio* e soprattutto *Tramonto*, che fu cantata da Odoardo Spadaro e Gina Galli.

Il suo interesse prevalente [illegible] per l'attività [illegible]ca e per Gershwin, che fu uno dei primi a suonare in Europa. Quando [illegible] la Rai cercò spazio all'estero. Suonò in Russia, ma ebbe soprattutto successo in Francia, con l'orchestra ritmo-sinfonica della [illegible]. Nel '50 [illegible] suo poema sinfonico, *L'emigrante*, fu accolto benissimo a Parigi. **r. s.**

*Prime film*: l'esordio [illegible] Piccioni, «Colors» di Hopper [illegible] «Siesta» di Mary Lambert

## Crescevano e sognavano di essere Blek

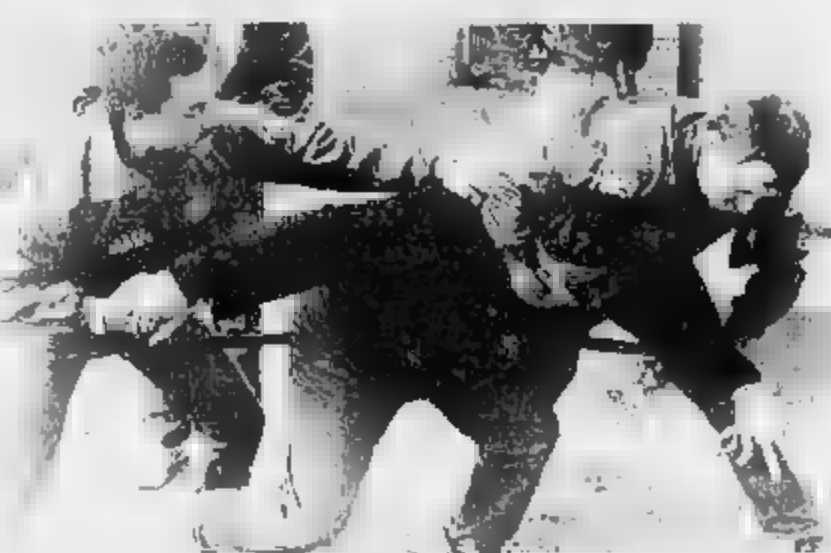
Provincia, Anni 70

**IL GRANDE [illegible] di Giuseppe Piccioni con Sergio Rubini, Roberto De Francesco, Federica Mastroianni, Dario Parisini, Riccardo di Torrebruna, Paolo De Falco, Silvana De Sanctis, Silvia Mocci, Francesca Neri. Soggetto di Piccioni e Maura Nuccetelli. Fotografia di Alessio Gelsini. Produzione italiana. Rievocativo. Cinema Charlie Chaplin 1 di Torino.**

Il grande [illegible] era il protagonista [illegible] un fumetto Anni Sessanta, iniziato, [illegible] pare, assai prima. Per i ragazzi [illegible] film, immaginati nei primi Anni [illegible] il titolo [illegible] il valore dei ricordi infantili, [illegible] prime fantasie. Come se [illegible] autore, più vecchio [illegible] regista Piccioni, trentacinquenne, intitolasse la [illegible]zione della propria infanzia e adolescenza «Gordon» o «*Palmine*» o, più avanti, «*Intrepido*», che sarebbe [illegible] bel modo [illegible] mascherarsi. Osservammo [illegible] da Sorrento, dove *Il grande Blek* ebbe [illegible] premio tra le [illegible] prime italiane, che la suggestione e insieme la fragilità [illegible] [illegible] di Piccioni consistevano proprio [illegible] rievocativa. Possono non bastare una canzone del primo Battisti e alcuni lampi di memoria a ri[illegible] [illegible] mondo: si capisce che una risonanza più profonda l'autore l'ha tenuta per sé.

Qui siamo ad [illegible] Piceno al principio dei Settanta, vicende [illegible] scuola, commedie familiari, prepotenze dei gruppi più forti, amori rapidi e amori conquistati intorno a Yuri, a Razzo, a Claudia. [illegible] va letto in chiave direttamente realistica, e [illegible]so simboleggia l'impulsività [illegible] della giovinezza che viene sconfitta. E anche l'amore con Claudia sembra già travestito da ricordo del [illegible] [illegible]. Tra gli interpreti, più che Rubini, già sufficientemente [illegible], spicca proprio [illegible] Claudia di Federica Mastroianni, brava senza che si debba evocare la presenza ingombrante del celebre zio. E' elemento della rievocazione che meno soffre nel passaggio dagli struggimenti privati al risultato espressivo è il paesaggio [illegible]: gli spazi insoliti di Ascoli, certe luci che accompagnano l'amore, certe feste all'aperto. Come in [illegible] province d'Italia e dell'ani[illegible] **g. r.**

# Massacrarsi per droga

**Con Sean Penn e Robert Duvall gli scontri tra bande a Los Angeles per controllare il mercato della cocaina e [illegible] micidiale «crack»**

Una delle scene di violenza di «Colors», un film che a volte sembra il telegiornale

**COLORS (Colori [illegible] guerra) [illegible] Dennis Hopper [illegible] Robert Duvall, Sean Penn, [illegible] Conchita Alonso. Produzione americana. Drammatico. Cinema Grande Eliseo, Gioiello di Torino. Cinema Corso, Pinlux [illegible] Milano. Cinema Empire di Roma.**

E' un film oppure è il telegiornale? Tutt'e due. Nel primo film che diresse quasi vent'anni fa, *Easy Rider*, Dennis Hopper analizzava la cultura della droga degli Anni Sessanta. Nel primo film che dirige dopo dieci anni, *Colors*, analizza la cultura della droga degli Anni Ottanta, ed è tutto cambiato: le pulsioni escapiste, libertarie o allucinatorie d'una minoranza giovanile si sono mutate nella ferocia quotidiana d'una società criminale.

Ispirato direttamente da un'inchiesta pubblicata nell'aprile 1987 dal settimanale americano *Newsweek*, il film documenta una situazione reale a Los Angeles: l'arrivo, cinque anni fa, della cocaina e del [illegible] derivato a basso costo, il crack, ha creato nella città californiana un'economia sommersa miliardaria, ha mutato le periferie e le bande giovanili che le popolavano. Secondo l'inchiesta citata, i ragazzi soprattutto neri o latini delle bande, un tempo guardaspalle degli spacciatori, sono diventati spacciatori in proprio e in numero crescente; le bande rivali dominanti, quella dei Bloods che ha adottato il colore rosso e quella dei Crips che ha adottato il colore blu, dispongono di 15.000 soldati dai 13 ai 26 [illegible], fanno circolare ogni mese 25-40 chili di cocaina da loro stesse raffinata, si scontrano o si ammazzano a vicenda in sparatorie [illegible] soste: le [illegible]hie armi delle gang, coltelli e catene, sono state sostituite [illegible] potenti armi da fuoco, e nel 1986 la polizia di Los Angeles ha registrato 5000 crimini violenti connessi alle bande, compresi 328 omicidi; bambini di 14 anni [illegible] 300.000 dollari l'anno vendendo crack, e girano in Mercedes.

Si capisce che *Colors*, documento realistico girato per le strade di Los Angeles, [illegible] l'aiuto della polizia e con i componenti delle bande come comparse o come protettori, abbia avuto negli Stati Uniti [illegible] [illegible] forte impatto sociale: [illegible] gente perbene, gli [illegible] e la polizia si [illegible] spaventati nel vedersi ripresentare drammatizzata [illegible] film [illegible] realtà che non sono in grado di modificare e che forse tentano di rimuovere; le bande, vedendosi rappresentate, hanno reagito violentemente col patriottismo e fascismo tipici di tutti i gruppi chiusi; educatori e sociologhi hanno temuto effetti negativi d'imitazione o di banalizzazione del problema. Sono reazioni analoghe a quelle meno violente suscitate in Italia da *La piovra* o da altri film sulla criminalità organizzata: non diversamente da questo tipo di film, *Colors* ha rilevanza soprattutto per la illustrazione e denuncia d'un fenomeno delinquenziale, per l'accumulazione soffocante di massacri sanguinosi e spettacolari compiuti anche dalla polizia.

Il resto è soltanto una cornice: il conflitto archetipico tra poliziotto «militare» e poliziotto «politico», tra il giovane aggressivo superduro Sean Penn e l'anziano sfiduciato equilibrato Robert Duvall, come la sotto-trama amorosa tra Sean Penn e una ragazza latina, somiglia[illegible] a quelli di tanti telefilm: sfondo e motivazioni sociali [illegible] appena accennati. Un disastroso inseguimento in automobile è girato benissimo, il direttore della fotografia Haskell Wexler è bravo nello stile documentario, la musica vibrante [illegible] Herbie Hancock è adeguata. Non c'è per fortuna alcun lieto fine [illegible] alcuna conclusione speranzosa: soltanto la con[illegible] d'una guerra tra impotenti, in [illegible] tutti sono sconfitti. **l. t.**

## Smemorata [illegible] senza soldi ha [illegible] sola realtà, il sesso

**SIESTA [illegible] Mary Lambert con [illegible] Barkin, Gabriel Byrne, Martin Sheen. Produzione americana. Drammatico, da un racconto di Patrice Chaplin. Cinema Nazionale di Torino, Cinema Mediolanum di Milano.**

*Come nei sogni peggiori, Ellen Barkin [illegible] ritrova [illegible] un luogo ignoto, senza memoria, senza soldi, senza passaporto, coperta [illegible] lividi misteriosi e del sangue altrui che intride il suo [illegible] indumento, un vestito rosso: [illegible] l'inizio d'un melodramma girato in Spagna [illegible] molti indugi colonialisti sul folclore mediterraneo e dedicato all'estasi del sesso e della morte, unici elementi esistenziali che le leggi sociali non [illegible] mai riuscite a addomesticare.*

*Per [illegible] suo primo film l'americana Mary Lambert, [illegible] anni, autrice [illegible] video musicali famosi (a esempio quelli per Material Girl e Like a Virgin [illegible] Madonna) ha scelto [illegible] protagonista inconsueta: un'ardita stuntwoman che, alla vigilia d'un rischiosissimo lancio aereo preparato con la guida del marito-manager [illegible]rtin Sheen, insegue l'ex amante Gabriel Byrne ormai legato alla grifosa Isabella Rossellini. Bionda, atletica e bella, incontra [illegible] tassista bruto che vuole violentarla e una Conchita nera che è Grace Jones, tenta di dormire nel letto in cui Julian Sands e Jodie Foster stanno facendo tempestosamente l'amore, vuol partire e [illegible] [illegible] prendere il [illegible]lo, muore e si rialza, sta ubiquamente in posti differenti: il film girato bene è pretenzioso, lambiccato, ma surrealmente inventivo e carico di energie.* **l. t.**

L'austriaco Berger in azione Ferrari

# Oggi si corre il Gran Premio del Messico, quarta prova del mondiale di F. 1

# Ferrari nei dubbi, McLaren sprint

Sulla squadra incombe l'ombra di Barnard: ancora incertezze sulle scelte tecniche - E intanto il team anglo-giapponese come un rullo

## Maranello in progresso basta ancora

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — In Formula 1 le corse sono diventate la piccola punta di un iceberg sommerso che nasconde battaglie senza quartiere all'insegna di interessi economici, commerciali e industriali enormi. Se una volta ci si batteva per il prestigio e per i soldi, sfruttando capacità, fantasia e intuizione, da qualche anno gli obiettivi, con l'ingresso delle grandi Case automobilistiche, sono diventati molto più mirati. Da una parte un vero lavoro di ricerca, dall'altra la costruzione di un'immagine vincente sul piano tecnologico.

L'avvento prima Porsche (che però ha sbagliato strategia puntando solo sul con i motori alla McLaren) e poi della Honda ha radicalmente cambiato la situazione. I giapponesi hanno operato investimenti massicci, introducendo metodi di lavoro nuovi. Una pianificazione pluriennale che sta dando molti frutti. Un'evoluzione continua sulla pista e uno studio avanzato nei centri di ricerca, con inserimenti nelle pieghe dei regolamenti, grazie ad interpretazioni che magari possono anche violarne lo spirito ma che non possono essere considerate irregolari.

Nel 1987 quando la pressione del turbo era limitata a 4 bar, la Honda aveva trovato il sistema di superare tale valore senza incorrere in alcuna infrazione. Quest'anno con il limite a 2,5 bar, a quanto pare, i giapponesi avrebbero trovato un'altra via d'uscita. Si parla di metodi particolari (le illazioni e le spiegazioni sono parecchie e diverse fra loro) che in parole povere consentirebbero di avere la pressione giusta dove questa viene controllata valvola «Pop-off», per poi aumentarla con innegabili vantaggi per l'incremento di potenza.

E' scoppiata così la «guerra dei cassoncini». Si sa che in qualche maniera nel «polmone» di metallo dove passa l'aria avviene qualcosa di strano. Si è parlato di paratie che accelererebbero il flusso, aumentando la depressione, si vocifera di valvole misteriose. La realtà è che venerdì, verificando attentamente il motore della McLaren di Senna, i commissari tecnici hanno trovato nulla di strano o di irregolare. Il trucco ma non si vede, se si considera che proprio le McLaren hanno incrementato, ad esempio qui in Messico, le proprie prestazioni di circa 1 secondo al giro mentre la Ferrari, con la pressione da 4 a 2,5 bar, è dello stesso tempo circa più lenta.

Ora farà la scuderia di Maranello per tentare di recuperare? Qualcosa sul motore è stato fatto, ma resta ancora parecchio da fare. «Possiamo ancora sviluppare sia il propulsore che la vettura — dice Harvey Postlethwaite — e probabilmente saremo pronti a Le Castellet per il G.P. di Francia ai primi di luglio». Per la prima volta il tecnico di Maranello ha ammesso ieri che anche il piano telaistico ed aerodinamico le McLaren sono superiori.

Sembra comunque che alla Ferrari, pur impegnata nel difficile recupero, ci siano molte incertezze per il futuro. C'è sempre l'ombra di John Barnard e sua vettura con motore aspirato che incombe sui tecnici che gestiscono il monoposto turbo. Anzi, in questo le voci sono disparate.

Radio-box lancia indiscrezioni contrastanti fra loro. Prima ipotesi: Barnard riprende il totale della situazione e gli altri vengono esautorati; seconda: Barnard, contrariato per i continui ritardi, rompe il contratto (di 3 anni) e lascia la Ferrari. In mezzo anche un'altra possibilità: che la attuale vettura aspirata con cambio automatico modificata in quanto il sistema non darebbe gli sperati vantaggi.

Marco Piccinini, da di provate capacità dialettiche, smentisce tutto. «I programmi vanno avanti, non c'è nulla di nuovo. Per il momento non ha avuto disposizione per cambiare i piloti (ndr: si parla di una possibile riconferma per Berger e di un eventuale scambio Alboreto-Mansell la Williams), faremo scendere in pista la vettura aspirata per le trasferte nordamericane».

Intuire la verità o il futuro è sempre difficile ma con la Ferrari diventa impossibile. Certo, questo non sembra il metodo migliore per sbarrare la strada alla I giapponesi continuano a sfornare motori nuovi, a studiare i regolamenti, a prepararsi in anticipo, costringendo gli avversari ad affannosi tentativi di recupero.

**Cristiano Chiavegato**

## In pista alle 21,30

Al G. P. del Messico, quarta prova del mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento.

| N. | Pilota | N. | Pilota |
|---|---|---|---|
| 12 | SENNA 1'17"468 McLaren | 11 | PROST 1'18"097 McLaren |
| | BERGER 1'18"120 Ferrari | 1 | PIQUET 1'19"577 Lotus |
| 27 | ALBORETO 1'19"626 Ferrari | 2 | NAKASHIMA 1'20"275 Lotus |
| 18 | CHEEVER 1'20"451 Arrows | | NANNINI 1'20"478 Benetton |
| 17 | WARWICK 1'20"775 Arrows | 16 | CAPELLI 1'20"952 March |
| 20 | BOUTSEN 1'21"020 Benetton | 22 | DE CESARIS 1'22"233 Rial |
| 30 | ALLIOT 1'22"248 Lola | 5 | MANSELL 1'22"373 Williams |
| 10 | SCHNEIDER 1'22"812 Zakspeed | 15 | GUGELMIN 1'22"861 March |
| 6 | PATRESE 1'22"972 Williams | 9 | GHINZANI 1'22"978 Zakspeed |
| 14 | STREIFF 1'23"191 Ags | 25 | ARNOUX 1'23"237 Ligier |
| 31 | TARQUINI 1'23"563 Coloni | 29 | DALMAS 1'23"686 Lola |
| | CAFFI 1'23"718 Dallara | | JOHANSSON 1'23"731 Ligier |
| 24 | SALA 1'23"857 Minardi | 32 | LARRAURI 1'24"032 Eurobrun |

Il G. P. del Messico parte alle 21,30 (13,30 locali). In programma 68 giri di metri 4421 pari a km 300,628 (diretta su Rai 2 a partire dalle 21,15).

## Berger all'attacco Senna-Prost al top

Piquet beffa Alboreto - Alliot salvo per miracolo

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Ancora due McLaren in prima fila, ma la Ferrari è più vicina. Ayrton Senna parte in pole position (la quarta consecutiva dall'inizio della stagione) nel Gran Premio Messico, gara atipica, disputata in un circuito che si trova a 2200 metri d'altitudine. Al suo fianco il compagno di squadra Alain Prost.

I dominatori di questa prima parte di campionato minacciati in maniera più che non nelle prime tre corse Gerhard Berger. L'austriaco della Ferrari è stato autore ieri di una maiuscola prestazione e di un recupero, a livello cronometrico, quasi miracoloso.

Nelle prove di venerdì Senna (1'17"458) e Prost (1'18"097) avevano già ipotecato la prima fila. Il brasiliano, sempre velocissimo, aveva inflitto 2 secondi e tre decimi di distacco a Berger. Ieri nessuno dei due piloti della McLaren è riuscito però a migliorarsi, mentre Berger è sceso a 1'18"120, risultando persino più rapido del francese nella seconda sessione.

E' una giornata di grandi tensioni, non solo sul piano agonistico. Si è sfiorato il dramma. Il francese Philippe Alliot è scampato ad un incidente terribile, uscendo quasi illeso dopo essere finito contro il muretto distruggendo la sua Larrousse Calmels. L'episodio è avvenuto ad una decina di minuti dal termine dell'ora di qualificazione, alle 13,50 locali.

Alliot è uscito della curva velocissima che si percorre in quinta piena a oltre km/h) che precede il lungo rettifilo del traguardo. La vettura è salita sul massiccio cordolo esterno ed ha praticamente preso il volo, forse per la rottura di una sospensione.

Poi un paio di testa coda e l'impatto contro il muretto, proprio davanti alla postazione Ferrari. C'è stata una esplosione, come una bomba. La gente si è gettata a terra. Per fortuna, il era costituita da un solidissimo muro alto circa un metro e venti, spesso tre metri. L'impatto è stato terribile: il motore si è staccato ed è rimasto sul posto. Il telaio è volato in aria, ha compiuto tre looping e si è fermato dalla parte opposta, un centinaio di metri più avanti.

Alliot, fra gli applausi della folla, si è sganciato da solo le cinture che lo hanno probabilmente salvato da morte certa e con una mezza acrobazia è uscito fumante. I soccorsi sono stati rapidissimi. Il francese, dopo essere stato sdraiato sul prato, è stato portato in autoambulanza all'ospedale del circuito. I medici, dopo prima serie di lo hanno giudicato in buone condizioni.

L'incidente, che conferma la robustezza delle vetture attuali, ha provocato un ritardo nella conclusione delle prove, nelle quali però non è cambiato nulla. Piquet in recupero si è inserito al quarto posto. Alboreto che era quarto venerdì, pur migliorando notevolmente, è sceso al quinto.

Alle spalle dei turbo, due bravissimi piloti italiani alla ricerca di gloria e di qualche puntiolino. Nannini Benetton e Ivan Capelli con la March sono risultati i più rapidi fra i corridori con vetture a motore aspirato e promettono di dare spettacolo.

**c. ch.**

## Gardner spopola al Nuerburgring

Nella 500 - Oggi G.P. di Germania di moto

NUERBURGRING — I capricci del tempo (pioggia a intermittenza) e gli errori dei cronometristi hanno complicato al Nurburgring le prove del Gran Premio motociclistico di Germania. emersi Wayne Gardner nella classe 500, il francese Rapicalt nella 250; l'olandese Spaan nella 125 e lo spagnolo Martinez nella 80.

Per Gardner, campione del mondo con la Honda, un exploit notevole, anche considerando che sta combattendo con una frattura multipla al piede sinistro riportata provando due settimane fa in Jugoslavia. L'australiano, con un baletto studiato dal dottor Costa, ha lottato a Imola (secondo) e qui sembra ancor più a suo agio. Merito anche del nuovo telaio Honda.

Nell'unico turno asciutto della giornata si è sfiorato il clima concitato della Formula 1. Gardner ha scavalcato una dopo l'altra le Yamaha di Rainey, Sarron, Lawson e Magee.

Un nuovo telaio è stato consegnato anche a Pierfrancesco Chili che ora inizia la nuova fase di affiatamento una Honda uguale a quella di Gardner. Lo scenario della 500 è reso più eccitante dalla prova di Mamola (8° con la Cagiva).

Nella 250 griglia di partenza non chiara. Ci si è messo il tempo, ma anche i cronometristi hanno dato il loro contributo dimenticandosi di alcuni piloti come lo spagnolo Garriga e gli italiani Cadoli e Casanova. A sdrammatizzare ci ha pensato l'ex del mondo Pileri, manager di Casoli commentando l'improbabile pole position di Rapicalt: «Certo che se forte come un treno, è sponsorizzato dalle ferrovie».

In seconda fila c'è Luca Cadalora con la Yamaha del team Agostini. Assenti sul serio gli infortunati Loris Reggiani e Fausto Gresini.

La 125 avrà comunque altri italiani i sicuri protagonisti verdetto trico a parte. Gresetti e Gianola nella 125 partono in prima fila con le Honda (quarto e quinto tempo) insieme con lo spagnolo Martinez (secondo con la Derby) spalle (Honda).

**Federico Urban**

## Il gabbiano è diventato un gambero

Sconfitti per 3-0 dalla Svezia, gli azzurri del volley hanno mancato per ora la qualificazione olimpica
L'ultima carta rappresentata dallo spareggio con la Cina - Tra le donne promosse Urss e Brasile

*Sconfitti con un inequivocabile 3-0 (15-9, 15-12, 15-3) dalla Svezia, gli azzurri della pallavolo rimandano le loro speranze di ottenere il visto per l'Olimpiade allo spareggio che, grazie al forfait di Cuba, disputeranno le due seconde classificate dei tornei di qualificazione: la Cina, finita dietro l'Olanda in gennaio ad Amsterdam, e appunto l'Italia. Già fissate le date: l'8 giugno si giocherà a Pechino e cinque giorni dopo (il 13) a Firenze. In caso di una vittoria per parte si disputerà una bella il 17, in Svizzera, a Losanna o a Ginevra.*

*L'ostacolo Cina non è proibitivo. Ma neppure avrebbe dovuto esserlo quello svedese. Quattro anni fa Gustafson e compagni rappresentavano un avversario discreto, un gruppo promettente destinato però a disgregarsi per le offerte che avrebbero portato vari giocatori a trasferirsi altrove. E invece i vari Gustafson, Nilsson, Hedengard (per citare quelli venuti in Italia) hanno completato la maturazione traendo dalle rispettive esperienze benefici, messi poi a frutto anche con la Nazionale.*

*L'Italia, invece, protesa al rinnovamento dopo lo splendido terzo posto di Los Angeles, si è affidata a giubilare Prandi, colpevole di non possedere la bacchetta magica e soprattutto di non prendere in considerazione giocatori stimati da chi, in federazione, si sente anche c.t. Il risultato? Prima la deprimente gestione di Skiba e ora questa mancata qualificazione sulla quale sono stati investiti organizzativamente parecchi milioni (700?), che rischiano di aprire un grosso vuoto nelle casse federali se, fallendo il traguardo Seul, verranno meno certi contributi del Coni. Il gabbiano, simbolo del volo che avrebbe dovuto spiccare il volley azzurro, per ora si è trasformato in gambero.*

*A Pittera, tecnico di indiscutibile valore, non è il caso di imputare per ora colpe, anche se forse ha troppo passivamente accettato le rinunce alla maglia azzurra di Vullo, Bertoli e De Luigi. Questa Nazionale accusa specialmente l'assenza del regista perché la qualità di De Giorgi e Lazzeroni sempre sufficienti per sopperire, in campo internazionale, alla mancanza di*

*Parziale consolazione alla sconfitta fiorentina, più che i risultati di Mondovolley, sono i pienoni fatti registrare pallavolo: in un momento in cui l'interesse televisivo (parliamo delle reti di Stato) pare molto tiepido, c'è almeno il conforto dei tredicimila spettatori di Verona (amichevole Usa-Urss) e dei settemila di Firenze per Italia-Svezia.*

*Rimandati gli uomini, le ragazze hanno avuto anche minor fortuna. Sconfitte dal Brasile per 3-1, le azzurre hanno perso le rimanenti speranze di ottenere uno dei due posti per Seul ieri, quando le sudamericane hanno perso con le sovietiche. L'odierna sfida con l'Urss, a pari punti, vale il quoziente-set; è ininfluente.*

**Giorgio Barberis**

### Sfida Lancia all'Acropoli Rally

ATENE — Stamane con una prova-prologo si apre il Rally dell'Acropoli, sesto atto del mondiale marche e piloti. Alla gara (tre tappe, 1775 km, 32 p.s. su terra, conclusione mercoledì sera) partecipano le squadre ufficiali Lancia, Mazda e Toyota. Per la Casa italiana le «Delta HF integrali» di Alen, Biasion ed Ericsson, rinforzate da quelle di Fiorio e Loubet.

### Oggi la 500 Miglia con Andretti e Fabi

INDIANAPOLIS — Si corre oggi la «500 Miglia», una corse più famose d'America. In gara anche Mario Andretti, che porterà una Lola-Chevrolet e che partirà in seconda fila (è la sua partecipazione n. 22), e Teo Fabi con la March-Porsche (17° tempo). Al vertice dei 33 corridori Mears, Sullivan e Al Unser, tutti con Penske-Chevrolet.

### Basket, Kopicki conferma a Torino

TORINO — Lo statunitense Joseph Kopicki, ala-pivot di 28 anni e di m. 2,05, è il primo acquisto straniero della San Benedetto Torino. La società torinese ne ha confermato l'ingaggio. Kopicki, che ha già giocato un breve periodo in Italia nella Benetton Treviso, ha militato nelle ultime due stagioni in Spagna.

• Sci: il generale Carlo Valentino, 60 anni, è stato eletto ieri a Riccione presidente della Fisi. Valentino succede ad Arrigo Gattai.

• Rugby: la Colli Euganei Rovigo ha conquistato il titolo italiano di rugby 1988 battendo il Benetton Treviso per 9-7 (3-7) nella finale disputatasi ieri sera a Roma.

**IPPICA** Derby alle Capannelle, favorito il puledro di Dormello

## Sette stranieri contro Tisserand

ROMA — Un puledro con la giubba di Ribot è il favorito del 105° Derby italiano del galoppo, in programma Capannelle. Tisserand, figlio di Nadjar e Tandolina, della scuderia Dormello Olgiata, non avrà comunque vita facile: dovrà vedersela con sette purosangue arrivati da oltre Manica, intenzionati a ripetere il grande slam dell'anno passato quando occuparono i primi tre posti sul marcatore.

Tisserand ha corso sinora sei volte. Sconfitto al debutto per carenza di esperienza, si è poi riscattato inanellando cinque successi di fila, tutti per distacco. E' vero che non ha ancora battuto soggetti in grado di accreditarlo con la concorrenza estera, ma può aspirare al successo nel Nastro Azzurro per l'autorità e la grinta messe in mostra. Puledro dallo splendido modello, ha rifinito la preparazione nella quiete di Bolgheri (dove la Dormello Olgiata allena i suoi portacolori) ed è giudicato dall'allenatore Mario Vincis «in forma perfetta».

Gli oppositori più titolati sembrano Carrol House (che si è piazzato recentemente a Longchamp in buona compagnia) e Knight Line Dancer (ultimo vincitore a Newmarket e Lingfield). Fra i nostri possono puntare ad un compenso marginale Roakarad e Gingo a suo agio sul probabile terreno pesante). Il monte premi è da capogiro: 600 milioni destinati a proprietari ed allevatori, 250 alla scuderia del vincitore. A Capannelle sono attese 15 mila persone.

Galoppatori, livello inferiore, azione anche a Vinovo e in programma il Premio Primavera della Moda, abbinato ad una sfilata di modelle. Per un'ora (fra le 16,30 e le 17,30) i purosangue lasceranno spazio alle mannequins impegnate a presentare le più recenti creazioni di Badolato, Tosno e Calandra. Le indossatrici arriveranno all'ippodromo a bordo di dodici fiammanti Ferrari, fra le quali una meravigliosa F 40, provenienti dal castello di Stupinigi. Poi sfileranno su una passerella decisamente singolare, ricavata al centro delle tribune.

Sotto il profilo più strettamente ippico la corsa vedrà impegnati sette purosangue, fra i quali parecchi «pesi leggeri». La scelta è difficile. Proviamo ad indicare Lord Gilberto che ha frequentato ottime compagnie ma con pesi severi. Ora, con 50 chilogrammi in sella, ha a disposizione una ghiotta occasione. Le alternative più logiche sono Fayero (che fa benissimo il pesante) e Satin. La sorpresa può venire da Bid Bellypha. L'inizio delle corse è alle ore 15. I favoriti: I: La Promessa, Make Money. II: San Babila, Coiffure. III: Carviano, Lover Bruler. IV: Teu Blanc, Irish Link, Luigia. V. Delta Air, Megastar VI: Gilberto, Fayero, Satin. VII: Subutai, Jardin America, Saint Cir VIII: Judy Stuarta, Firestorm, Scorpio Wind

**a. con.**

La tiratura de «La Stampa» di martedì 24 maggio 1988 è stata di 575.476 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci

## Si vota dalle 7 alle 22 (domani fino alle 14) per rinnovare le amministrazioni

# Oggi alle urne in 23 Comuni

**In otto centri (che hanno più [illegible] cinquemila abitanti) l'attribuzione dei [illegible] avverrà con il sistema proporzionale; nelle altre quindici località verrà utilizzato il sistema maggioritario**

TORINO — Sono 75.541 gli elettori [illegible] provincia di Torino chiamati alle [illegible], oggi e domani, per il rinnovo di 23 Consigli comunali. Si tratta delle ormai famose «elezioni sfalsate», proprio di quei centri dove in passato [illegible] l'assemblea [illegible] è sciolta prima dei 5 anni previsti: è intervenuto, così, il commissario prefettizio, che ha gestito [illegible] per un [illegible] periodo l'ordinaria amministrazione e quindi indetto nuove [illegible] sultazioni.

Otto di questi Comuni (Bussoleno, Carignano, Ciriè, Cumiana, Lanzo, [illegible]nezza, Trofarello e Volpiano) hanno [illegible] di 5000 abitanti che eleggeranno venti o trenta consiglieri: qui l'attribuzione [illegible] seggi avverrà col sistema proporzionale delle divisioni successive: in altri [illegible] centri (Albiano, Bollengo, Brosso, Brusasco, Ceres, Claviere, Cuceglio, Frassinetto, Lemie, [illegible] Mompantero, Pertusio e Settimo Rottaro) sarà utilizzato il sistema maggioritario, e gli eletti [illegible] 15. [illegible] caso a parte è rappresentato da Bardonecchia e Pont Canavese, dove si eleggeranno [illegible] venti consiglieri: si tratta, infatti, di centri con popolazione inferiore a [illegible] abitanti, ma superiore [illegible].

Oggi i seggi si aprono [illegible] 7 e si [illegible]deranno alle 22; domani, apertura [illegible] 7 e chiusura definitiva alle 14. Quindi, si inizieranno le operazioni [illegible] spoglio.

Ma vediamo cure e curiosità nei principali Comuni coinvolti, dove si nota una generale tendenza all'aumento delle liste in competizione. Il record, 11 schieramenti, spetta a Volpiano.

[illegible] — Coi suoi 14.538 elettori, è la città più popolosa tra le protagoniste del voto. Dieci le liste in gara: alle otto dei principali partiti si aggiungono [illegible] di ispirazione autonomista. Il partito di maggioranza relativa, la dc, ricandida il sindaco uscente, Giuseppe Novaro. Sorpresa dai socialisti, che presentano come capolista il parlamentare Gabriele Salerno.

**Trofarello** — Nove schieramenti in [illegible] Comune che ha visto nette affermazioni dei comunisti, tanto alle amministrative dell'83 che alle politiche dell'anno scorso. La maggioranza, [illegible] «via», è stata retta da [illegible] pentapartito. Sindaco uscente (e capolista liberale) è Giacomo Ottolenghi. [illegible] suoi 81 anni è uno dei più [illegible] amministratori della provincia ed uno dei decani tra i sindaci [illegible] tutta Italia.

**Bussoleno** — Nove liste, 180 candidati. E' [illegible] record per [illegible] Comune della Val Susa, forte [illegible] elettori. Demoproletari e verdi si presentano insieme; prevista grossa battaglia: nelle ultime amministrative lo scarto tra pci e dc si concretizzò in meno di trenta voti.

**Carignano** — Le liste saranno dieci. Al «via» anche i democratici popolari [illegible] presenti nelle elezioni '83) alleati nella circostanza ai verdi. In lizza anche il sindaco uscente, Giorgio Albertino (dc).

**Cumiana** — Dieci liste, con la sola novità dei due gruppi autonomisti. [illegible] la fila il pci, la chiude la democrazia cristiana, col sindaco Walter Tassone. La maggioranza uscente è frutto di un «compromesso storico» tra dc e pci, supportati dagli indipendenti, che si ripresentano dopo il buon successo delle amministrative '83 (ottenuto [illegible] il 15 per cento). Una curiosità: le donne [illegible] lista sono addirittura 32, una pattuglia insolitamente folta.

**Lanzo** — Mancano candidati socialdemocratici. In compenso, saranno nuovamente al via gli indipendenti, che nelle passate elezioni raggiunsero il 13,6 per cento [illegible] e tre consiglieri. Si ripresenta il sindaco uscente, Anna Maria Vietti (dc), [illegible] deputato. Lanzo è il meno popoloso tra i centri con [illegible] di 5000 abitanti: i [illegible] elettori sono, infatti, 4369.

**Pianezza** — Nove liste, e 225 candidati. Particolare curioso: si ripresentano quasi tutti i consiglieri uscenti (soltanto due democristiani hanno rinunciato). Sindaco uscente è Giovanni Soffietti (dc), da 21 anni alla guida della città e da 37 presente in Consiglio comunale.

**Volpiano** — Ben undici gli schieramenti [illegible] lotta. Rispetto alle ultime elezioni sono presenti i due [illegible] autonomisti e i Verdi. [illegible] hanno raccolto alcuni esponenti del disciolto «Laboratorio politico culturale». Sindaco uscente è il democristiano Giuseppe Sucamiele.

**Altri centri** — Il meno popoloso è Massello, con i suoi 98 elettori. Qui i [illegible] sono meno dei posti disponibili, 12 su 15. In molti centri il voto è pura formalità, essendo [illegible] piena coincidenza tra candidati e seggi: servirà, al massimo, ad orientare la ripartizione degli incarichi.

Tra i sindaci in odore di [illegible] c'è Giovanni Terrando (Pertusio), che proprio non sa stare fuori dal municipio: di professione, infatti, è segretario comunale a Forno Canavese.

**Giampiero Paviolo**

### Ciriè

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | 4.273 | 36,0 | 24,1 |
| pci | 3.286 | 27,6 | 25,7 |
| psi | 1.516 | 12,8 | 13,1 |
| msi-dn | 320 | 2,5 | [illegible] |
| pri | 706 | 6,0 | 4,3 |
| psdi | 458 | 3,9 | 2,4 |
| pli | 892 | 7,5 | 4,3 |
| dp | 379 | 3,2 | 2,0 |
| piem. | — | — | 5,4 |
| piem. aut. | — | — | [illegible] |

### Bussoleno

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | 1.364 | 31,5 | 22,3 |
| pci | 1.363 | 31,5 | 29,5 |
| psi | 832 | 19,1 | 9,3 |
| msi-dn | 96 | 2,2 | 2,5 |
| pri | 364 | 8,4 | 3,0 |
| psdi | 313 | 7,1 | 2,3 |
| dp e verdi | — | — | 4,0 |
| [illegible] | — | — | 13,8 |
| piem. aut. | — | — | 8,2 |
| pli | — | — | 2,1 |

### Volpiano

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 2.090 | 29,7 | [illegible] |
| [illegible] | 2.103 | 29,9 | 27,6 |
| psi | 818 | 11,6 | 13,1 |
| msi-dn | 251 | 3,6 | 5,7 |
| pri | 272 | 3,9 | [illegible] |
| psdi | 405 | 5,8 | 2,4 |
| pli | 278 | 4,0 | 2,6 |
| indip. | 664 | 9,5 | — |
| lpo | 152 | 2,2 | — |
| piemont | — | — | 4,1 |
| piem. aut. | — | — | 2,8 |

### Pianezza

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | [illegible] | 36,5 | 26,8 |
| pci | 1.829 | 26,6 | 28,8 |
| psi | 535 | 7,3 | 13,2 |
| msi-dn | 173 | 2,3 | 3,7 |
| pri | 309 | 7,0 | 5,0 |
| psdi | [illegible] | 3,4 | 2,5 |
| pli | 175 | 2,4 | 3,1 |
| lista civ. | 312 | 4,3 | — |
| piemont | — | — | 4,4 |
| piem. aut. | — | — | 3,2 |

### Trofarello

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 1.257 | [illegible] | 25,4 |
| pci | [illegible] | 37,3 | 26,4 |
| psi | 1.074 | 29,2 | [illegible] |
| msi-dn | 183 | 3,4 | [illegible] |
| pri | 239 | 4,5 | 6,4 |
| psdi | 351 | 6,6 | 2,1 |
| pli | [illegible] | 4,6 | 3,7 |
| piemont | — | — | 2,1 |
| piem. aut. | — | — | 3,6 |

### Carignano

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 3.004 | 34,4 | 33,7 |
| pci | 1.896 | 21,7 | 18,2 |
| psi | 990 | 11,3 | 10,9 |
| msi-dn | [illegible] | [illegible] | 3,5 |
| pri | 228 | 5,8 | 5,4 |
| [illegible] | 934 | 10,8 | 3,7 |
| [illegible] | [illegible] | 6,0 | 3,4 |
| indip | [illegible] | 7,4 | |
| verdi | | | 2,3 |
| piemont | | | 6,2 |
| piem. aut. | | | 5,2 |

### Cumiana

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 1.459 | 35,2 | 35,3 |
| pci | 745 | 18,1 | 17,5 |
| psi | 418 | 10,1 | 10,6 |
| msi-dn | 92 | 2,2 | 4,6 |
| pri | [illegible] | 6,1 | 6,0 |
| psdi | [illegible] | 4,6 | 1,7 |
| pli | 424 | 10,3 | 6,2 |
| indip. | 623 | 15,1 | — |
| [illegible] | — | — | 4,2 |
| piem. aut. | — | — | 5,2 |

### Lanzo

| PARTITI | Comunali '83 voti | % | Pol. '87 % |
|---|---|---|---|
| dc | 968 | 26,1 | 25,6 |
| pci | 635 | 17,1 | 16,7 |
| psi | 1165 | 31,4 | 19,0 |
| msi-dn | 84 | 2,3 | [illegible] |
| pri-pli | 247 | 6,7 | [illegible] |
| psdi | 103 | 2,8 | 5,7 |
| indip. | 505 | 13,6 | — |
| piemont | — | — | 5,7 |
| piem. aut. | — | — | 5,5 |

### Dove si vota

| | |
|---|---|
| Albiano votanti | 1372 |
| Bardonecchia | [illegible] |
| Bollengo | [illegible] |
| Brosso | 407 |
| Brusasco | [illegible] |
| Bussoleno | [illegible] |
| Carig[illegible] | [illegible] |
| Ceres | 810 |
| Ciriè | [illegible] |
| Claviere | 162 |
| Cuceglio | 702 |
| Cumiana | 5006 |
| Frassinetto | 292 |
| Lanzo | 4359 |
| Lemie | [illegible] |
| Massello | 98 |
| Mompantero | [illegible] |
| Pertusio | [illegible] |
| Pianezza | [illegible] |
| Pont | 3462 |
| Settimo R. | 491 |
| Trofarello | 6971 |
| Volpiano | 9026 |
| Totale | 7[illegible]1 |

### In tre centri più [illegible] che donne

TORINO — Le elettrici sono ancora una volta più degli elettori. Anche questa consultazione, dunque, non sfugge alla regola: 38.189 (51,9%) le donne, 35.352 (48,1%) gli uomini. Curiosamente troviamo tre eccezioni. A Claviere i maschi sono nettamente in soprannumero (addirittura il 63 per cento): ciò è dovuto alla massiccia presenza di doganieri e militari. E' invece causato dai residenti estivi l'analogo fenomeno di Bardonecchia, dove i maschi compongono il 51,5 per cento del corpo elettorale. Non si spiega, infine, il fatto che a Frassinetto, in Canavese, prevalgano i maschi, seppur di strettissima misura (149 a 143).

Per restare in tema va ricordato che due sindaci-donna puntano alla riconferma: [illegible] Anna Maria Vietti (Lanzo) e Caterina Michela (Cuceglio).

## [illegible] provincia

### [illegible]

RIVAROLO — Una crostata da «Guinness dei primati» per sostenere le iniziative di «Specchio dei tempi» nella lotta contro il [illegible]. I commercianti [illegible] Ivrea realizzeranno la [illegible] più lunga del mondo: occuperà l'intera via che attraversa il centro storico cittadino — oltre [illegible] metri — e sarà larga trenta centimetri. Per realizzarla hanno lavorato un po' tutti i negozianti della strada, sotto la direzione dei pasticcieri [illegible] Siandi e Sigfrido Caon. Sarà pronta per oggi pomeriggio alle 15, quando in cambio di una fetta [illegible] crostata al pubblico sarà chiesta un'offerta da destinare a «Specchio dei tempi». Saranno usate 31 mila fragole (cinque quintali), 5 mila kiwi, 2200 banane, 6400 uova, 800 chili di zucchero, 290 chili di uva.

### Festa all'asilo

CARMAGNOLA — Festa oggi, nell'asilo Novaresio della parrocchia di San Bernar[illegible], in omaggio alle suore di Sant'Anna che da cent'anni [illegible] in questa comunità.

### Amputate [illegible]

SETTIMO — Ad una dipendente del laboratorio «Ullio, il pastaio», Roberta Campana, 20 anni, sono state amputate tre dita della mano sinistra, rimaste impigliate in una impastatrice per la preparazione di agnolotti.

### Ivrea, Avis in festa

IVREA — L'Avis eporediese festeggia oggi i 40 anni di attività. Alle 9,15 sarà celebrata la messa [illegible] campo, quindi, nel Teatro Sirio, cerimonia di pre[illegible] dei donatori benemeriti: tra gli altri, il [illegible] presidente sezionale Giovanni Ermiani sarà insignito della Cro[illegible] [illegible] cavaliere al merito della Repubblica.

### Morto in [illegible]

PAVONE — Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali [illegible] Italo Bertacco, 53 anni, via Cascina Verna 2, morto mercoledì mattina schiacciato fra due stampi nel reparto presse della Lancia di Chivasso. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare la dinamica dell'incidente.

### Contro l'isola pedonale

IVREA — Contro l'annunciata pedonalizzazione del centro storico dura presa di posizione dell'Ascom eporediese. «E' un provvedimento assurdo — dice il presidente Aldo Cossavella — considerata soprattutto la drammatica carenza [illegible] parcheggi». La giunta sembra però intenzionata [illegible] a varare il progetto a partire dal prossimo autunno: se ne occuperà l'assessore socialdemocratico Viano, cui è passata la delega ai problemi viari gestita prima dal comunista Cecone.

### Alpini [illegible]

CHIVASSO — Penne nere in festa oggi in occasione del [illegible] di fondazione del locale gruppo Alpini. Ritrovo alle [illegible] in piazza generale Dalla Chiesa, poi sfilata per le vie cittadine con la fanfara della Brigata Alpina Taurinense, la filarmonica «Città di Chivasso» e Messa al Campo. Alle 17, concerto [illegible] Filarmonica Chivassese.

### [illegible] sede comunale

PECETTO — Con una breve [illegible] viene ufficialmente inaugurata, alle 11 di oggi, la nuova sede municipale in via Umberto I.

### Cicloturistica a Grugliasco

GRUGLIASCO — E' in programma oggi la decima cicloturistica Veloclub Grugliasco. Il ritrovo è fissato dalle 7 [illegible] presso il Circolo Lanza, in piazza Matteotti 39; la partenza è fissata [illegible] 8,05 dalla stessa piazza, dinanzi al municipio.

### Rally di Carmagnola

CARMAGNOLA — Si sono chiuse a quota 167 le iscrizioni al Rally «Città di Carmagnola», che nella notte tra il 4 e il 5 giugno impegnerà 160 equipaggi [illegible] un percorso di 300 chilometri, ricavato nelle campagne carmagnolesi e sulle strade tortuose delle Langhe e del [illegible]. Questa settima edizione vedrà nelle vesti di apripista gli azzurri della nazionale di sci Carla Gerçan, Ivano Camozzi e Giorgio Piantanida, [illegible]te ventesimo, quindicesimo e quattordicesimo al mondo.

### Allevamento chiuso

CARMAGNOLA — Ordinanza di chiusura urgente per un allevamento di [illegible] della frazione Gaidi 6: i servizi veterinari [illegible] hanno contestato al titolare Stefano Tecchio una scarsa igiene. L'azienda, che [illegible] 80 bovine di razza frisona, non è dotata né di canali di scolo per i liquami, [illegible] di concimaia impermeabilizzata.

### Esposizione [illegible]

PINEROLO — Quarta esposizione regionale canina [illegible] nei locali della ex caserma «Fenulli». La manifestazione organizzata dal Gruppo cinofilo pinerolese prevede oltre a una sfilata di cani di diverse razze una dimostrazione pratica [illegible] come il cane può essere addestrato per la difesa, l'accompagnamento e per il lavoro. Per il miglior «terrier» sarà consegnato il trofeo «Città di Pinerolo».

### Rapina alla [illegible]

RUBIANA — Due banditi armati di pistola e a viso scoperto hanno fatto irruzione l'altra mattina alle 9,35 nella filiale della Banca Sella. Sotto la minaccia delle armi [illegible] hanno costretto il direttore, Daniele Gaidano, 30 anni, [illegible] Arsenale 27, Torino, ad aprire la cassaforte. Prelevati 40 milioni in contanti, i malviventi sono fuggiti.

Cavi invisibili

## [illegible] precipitò [illegible] condanne

Otto mesi al sindaco

IVREA — Il sindaco di Tavagnasco, Eligio Morello, [illegible] anni, ed il proprietario di una teleferica non segnalata, Pierino Volpe, 59 [illegible] [illegible] ritenuti colpevoli [illegible] disastro aereo [illegible] giudici del Tribunale (pres. Bracchi, canc. Bernava) e [illegible] a otto mesi di reclusione. Il 13 luglio dell'83 un elicottero [illegible] l'«Elisystem» agganciò il [illegible] della [illegible] utilizzata [illegible] Pierino Volpe per trasportare il legname a valle: il pilota Angelo Borghini, 34 anni, ed un fotografo impegnati ad effettuare riprese nella zona, rimasero feriti.

Nell'istruttoria, inizialmente, fu coinvolto il pilota prosciolto dall'accusa di non [illegible] adottato le precauzioni per volare a bassa quota. Il processo [illegible] ha chiarito perché il [illegible] nonostante [illegible] inviti [illegible] prefettura, non impose [illegible] le segnalazioni. Eligio Morello non si è presentato in aula. Soltanto Pierino Volpe, difeso dall'avv. Musumeci, ha giustificato [illegible] mancata [illegible] gnalazione [illegible] fili con gli eccessivi [illegible] che l'operazione avrebbe richiesto.

Il pm [illegible] ha [illegible] per entrambi [illegible] condanna a [illegible] mesi di reclusione, sottolineando come il sindaco avesse autorizzato l'installa[illegible] della teleferica [illegible] però pretendere che venisse segnalata [illegible] il materiale [illegible] a disposizione gratuitamente dalla Regione.

Spettacolare scontro a Caprie, in Val di Susa

## Dà via libera al treno mentre arriva un «Tir»

**[illegible] è sfiorata la tragedia, tutto il carico si è rovesciato**

CAPRIE — Spettacolare incidente, nel primo pomeriggio, sulla statale del Monginevro: un treno ha investito [illegible] un Tir, per puro [illegible] non [illegible] sono avuti feriti. Il convoglio, formato da [illegible] carri carichi [illegible] ghiaia e proveniente dalla cava Rotun[illegible], verso le 14,30, stava attraversando la statale del Monginevro.

Un operaio, Giorgio Mac[illegible] Pieri, 25 anni, si [illegible] portato sulla strada per bloccare i mezzi. Dopo aver fermato le [illegible] viaggiavano verso Torino, l'operaio segnalava [illegible] libera. Ma appena il convoglio si muoveva il Macstri [illegible] accorgeva che stava arrivando un Tir. Il pesante mezzo, nonostante le segnalazioni di fermarsi, continuava la sua corsa.

Nella manovra l'ultimo [illegible] investiva sulla fiancata il Tir carico di ossido di alluminio. La [illegible] velocità [illegible] treno permetteva l'arresto [illegible] dello stesso dopo aver trascinato [illegible] alcuni metri l'autoarticolato. Il carico finiva sull'asfalto [illegible] l'autista, Pascal Legiere, di Modane, rimaneva incolume. Se il pesante mezzo [illegible] riuscito a passare avrebbe [illegible] investito, con gravi [illegible] le auto [illegible] sulla [illegible] che attendeva il passaggio del treno. Dopo circa [illegible] il traffico è stato ripristinato.

Incidente mortale, l'altra [illegible] verso l'1,30, sulla provinciale Caselle-Leinì. La vittima si chiama Gianluca Merlo, 21 anni, operaio, Leinì, via Volpiano 64. Viaggiava su una «131» in compagnia [illegible] Pasquale Iampietro, [illegible] anni, operaio, Leinì, vicolo Sollero [illegible] e [illegible] Michele Merlo, 21 anni, operaio, Leinì, via Lombardore 73, cugino della vittima, [illegible] era alla guida.

L'auto, che procedeva [illegible] elevata velocità, ha sbandato sull'asfalto [illegible] andando a terminare [illegible] corsa in un fossato. [illegible] colpo Gianluca Merlo, gli altri due [illegible] sono [illegible] ricoverati [illegible] di Ciriè dove sono stati giudicati guaribili in 10 giorni Michele Merlo e in [illegible] Pasquale Iampietro.

Sono se[illegible] gravissime le [illegible] di Stefano Fuda, 19 anni, Pont, e Alberto Costa, 17 anni, Cuorgnè, coinvolti nell'incidente stradale di giovedì [illegible] in località Pasano dove ha perso la vita Gaetano [illegible], 17 anni, [illegible]. I [illegible] amici, tutti studenti della 4ª A dell'Itis «Lagrange», erano stati rimandati a casa per un improvviso sciopero degli insegnanti. Stefano Fuda aveva allora proposto [illegible] giro sulla sua «131».



## Le [illegible] al lavoro

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà [illegible]gnare 41 posti di lavoro, 20 dei quali a ti, nelle sale cinematografiche Ambra, Fortino, Mirafiori. **Generici:** 3 ausil. bagni, ente [illegible] (td); 1 op. assist., [illegible] p. (td); [illegible] pulizia treni (td); 8 operai, imp. varie (ti); [illegible] add. pulizie, [illegible] (ti). [illegible] categoria: ausil. socio-sanitario, casa di cura (td); 2 op. [illegible], ente p. (td); 2 inf. generiche, casa di cura (1 ti e 1 td); 1 nichelatore, ind. metalm. (ti). **Qualificati:** 2 agg. mecc. palisti, art. metalm. (ti); 1 elettr. idraulico, casa di riposo (td); 3 add. pulizie (1 [illegible] e 2 td); 1 tornitore, metalm. (ti); 1 affilatore, metalm. (ti); 1 verniciatore, carrozz. (ti); 1 fisioterapista, centro med. (ti); 3 infermiere prof., casa di cura (td); 1 ferraiolo edile (ti). **Commessi:** 1 commessa e 1 [illegible] vendite, [illegible] (td). **Impiegati:** 1 dattil., autostrade (td); 1 imp. comm. (td).

I risultati del sondaggio S.W.G. per «La Stampa» sulla violenza sessuale

# «Sesso, il Parlamento corre troppo»

## Gli italiani intervistati sono convinti che all'interno della coppia sposata non si possa parlare di stupro - Anche per i minori prevale la richiesta [illegible] una maggiore protezione

[illegible] italiani in materia [illegible] suale sono più tradizionalisti del Parlamento, che sta varando una legge che permetterà ai ragazzi [illegible] meno [illegible] 14 anni [illegible] avere rapporti completi con gli adulti senza temere sanzioni, e consentirà ai giudici di intervenire d'ufficio per verificare se all'interno [illegible] una coppia sposata vi sia stato uno stupro. E' quanto emerge dai risultati del sondaggio d'opinione condotto dalla S.W.G. di Trieste (Servizi integrati di ricerca) per conto de *La Stampa*.

Con il consueto metodo delle domande per telefono a un campione [illegible] italiano — rappresentativo per sesso, età e residenza — si è così chiesto un pronunciamento sui delicati problemi dei quali si sta discutendo al Senato. [illegible] può parlare di violenza sessuale anche all'interno [illegible] una coppia sposata? Cioè, è giusto mandare in galera il marito che [illegible] ne con la forza un rapporto alla moglie? A questa domanda, i «no» e i «non so» prevalgono, con [illegible] 47,40 e un [illegible] per cento sul totale degli intervistati. In minoranza i «colpevolisti», con il restante 43,60 per cento.

Ancora più staccante la differenza sull'altro punto controverso della legge: due terzi degli italiani pensano che non si debba consentire ad adulti [illegible] avere [illegible] relazione d'amore [illegible] adolescenti al di sotto dei quattordici anni e anzi ritengono che l'età di salvaguardia del minore vada ancora innalzata.

Il Paese è dunque più «arretrato» dei suoi governanti? Alcuni sostengono che su questi problemi non si può ricreare un fronte di «progressisti e laici» da un lato — favorevoli alla tutela della donna anche dentro la coppia attraverso un intervento d'ufficio e pronti ad incoraggiare le effusioni degli adolescenti senza alcun freno — e di «cattolici e [illegible]» dall'altro [illegible] queste innovazioni [illegible] mostrano le prove di [illegible] «incrociate» fra i due fronti.

Ma ecco i risultati dell'indagine d'opinione, per quanto riguarda il primo problema, la violenza sessuale in famiglia.

**Lo «stupro nel letto coniugale».** Questa la domanda posta agli intervistati: *«Secondo lei si può parlare di stupro all'interno del rapporto coniugale?»*. I «sì» prevalgono, con il 47,40 per cento del totale, contro il 43,60 del «no». In sostanza chi risponde subito «no» è convinto che il corpo della moglie sia di «proprietà» del marito e che quindi non si possa riscontrare comunque una violenza nel talamo coniugale. Ma [illegible] le percentuali cambiano [illegible] secondo

del sessi. Infatti gli [illegible] che non vogliono sentir parlare di stupro fra le mura domestiche sono la maggioranza assoluta, con il 51,1% delle risposte.

**Quando c'è violenza.** Con le risposte al secondo quesito posto agli intervistati si restringe un po' l'area di chi difende il «diritto di proprietà» sul corpo della moglie. Sono infatti [illegible] due intervistati [illegible] dieci (18,6%) a ritenere che si [illegible] parlare di violenza sessuale solo quando essa «non viene dal proprio partner». La maggioranza è infatti convinta (al 46,9 per cento) che vi sia sempre un reato, e quindi in questo caso pone sullo stesso piano il violentatore-partner e quello che non lo è. Infine [illegible] una percentuale piuttosto ridotta che punta il dito accusatore sul partner violento, specificando che «si può parlare di stupro quando il marito obbliga la moglie» (uno [illegible] cinque, il 21,5 per cento).

**Chi può accusare.** E' il punto più delicato: secondo la legge approvata soltanto in sede referente a Palazzo Madama, quando vi sia un caso [illegible] sessuale all'interno di una coppia sposata, [illegible] procede d'ufficio.

Che significa? Non solo si ammette che il marito possa essere accusato di stupro dalla moglie-vittima (come avviene oggi, su querela di parte), ma anche se il giudice [illegible] viene informato da una terza persona: vicino [illegible] casa, parente, amico o medico.

Si è chiesto agli intervistati: *«Ritiene giusto che lo stupro venga denunciato non solo dalla diretta interessata, ma anche [illegible] persone che ne sono al corrente?»*. Ecco le risposte: un «sì» netto dal 46,9 per cento dei casi; un altrettanto reciso «no» da una cospicua minoranza, il 26,6 per cento, cioè un quarto degli italiani; qualcuno ha preferito ricordare che la donna deve essere d'accordo (13,7%) oppure che deve essere impedita in qualche modo a fare la denuncia in modo autonomo (il 6,2); infine gli indecisi sono il 6,6 per [illegible].

Ma [illegible] si mettono insieme tutte le risposte dubitative, il coro dei contrari e degli incerti rispetto all'intromissione della giustizia dentro la coppia prevale rispetto ai favorevoli.

# «Sotto i 14 anni c'è sempre violenza»

I rapporti sessuali con gli adolescenti sotto i quattordici anni così come sono stati regolati in un'aula del Senato il 17 maggio scorso, con il voto contrario di democristiani e missini, sono una rivoluzione del costume troppo «permissiva» che non è condivisa dal Paese. La approvano soltanto due persone su dieci, il 20,2% del campione di italiani intervistati per *La Stampa* [illegible] S.W.G. di Trieste.

Dal sondaggio emerge infatti che la gran parte di chi ha risposto alle domande [illegible] [illegible] il 56,6% [illegible] che la soglia di 14 anni andrebbe comunque alzata (56,6%) e che comunque gli adolescenti vanno protetti non solo dagli adulti ma anche dai loro coetanei (44,8%).

[illegible] del sondaggio [illegible] l'articolo due del disegno di legge sulla violenza sessuale [illegible] la non [illegible] [illegible] dalla Camera — la presunzione di [illegible] tualmente in vigore. [illegible]

Il minore di 14 anni dovrebbe essere protetto solo dagli adulti, o anche dai coetanei?

| Risposta | % |
| --- | --- |
| non so | 7,5 |
| dagli adulti e dai coetanei se usano violenza | 23 |
| entrambi | 44,8 |
| [illegible] | 24,7 |

quel giorno prese di posizione a favore (in nome della affettività degli adolescenti) e contrarie (in difesa dei minori, perché esposti al rischio di nuovi abusi) si sono moltiplicate.

**Sempre violenza.** Non sembra che gli italiani, di tutte le età e di tutte le condizioni sociali, siano disposti a dar molto credito alla maturità sessuale dei teen-agers. A larga maggioranza, i due terzi [illegible] dell'opinione che il rapporto d'amore tra un adulto e una ragazzina sia comunque estorto con la forza o con il raggiro. E naturalmente questa presunzione — anche se il caso è più raro — vale anche per il minore «irretito» da una donna [illegible] vecchia di lui.

Nel [illegible] al Senato si è affrontato questo tema con varie possibilità d'uscita offerte all'adolescente: considerare [illegible] differenza d'età tra i due partner, permettere le effusioni [illegible] coetanei, considerare solamente il consenso e poi alla fine è passata la soluzione più «permissiva», che però non è affatto condivisa da chi è stato interpellato per *La Stampa*.

Vi sono però differenze, abbastanza forti, a seconda dell'età degli intervistati. Infatti la percentuale di chi nega la violenza presunta cala al 24,4 fra i 36-45enni, raggiunge il 27,4% fra i 26-35enni e tocca il 36,8% fra chi a meno di 25 anni. Viceversa sale con l'anzianità la propensione a considerare sempre violento ogni tipo di rapporto, arrivando alla quota-record del 90,9 per cento oltre i 65 anni.

**Il limite di età.** Si dice che i ragazzi d'oggi siano precoci, e probabilmente è anche vero. Ma nel Paese [illegible] c'è affatto questa per[illegible] [illegible] la maggioranza degli intervistati è convinta che la soglia di 14 anni indicata dalla legge per [illegible] piena e libera attività sessuale [illegible] troppo [illegible] il 56,6 per cento del campione S.W.G. [illegible] infatti di alzarla; [illegible] netta minoranza, con l'1,9 per [illegible], la pattuglia dei «giovanilisti» che vorrebbe abbassare l'età del «tutto è permesso». [illegible] c'è anche chi sostiene che «non dovrebbero esserci limiti» (19%) e che comunque la si dovrebbe lasciar così (17,4%).

**Anche i coetanei** [illegible] violenti. Se dunque le prime [illegible] domande, molto dirette, provocano risposte assai nette e di rifiuto [illegible] apertura, [illegible] lascia qualche spiraglio ai ragazzi e alle loro possibilità di [illegible] re rapporti liberi. Il quesito è il seguente: *«La protezione sessuale del minore [illegible] 14 anni dovrebbe essere attuata solo nei confronti degli adulti o anche nei confronti dei coetanei?»*. Rispondono «entrambi» il 44,8 per cento degli intervistati; «adulti» il 24,7; «degli adulti e dei coetanei [illegible] usano violenza» il [illegible] per cento e «non [illegible]» il 7,5.

Ma questi dati possono essere letti, secondo gli esperti [illegible] Servizi integrati di ricerca, anche in un altro modo: si pensa che l'area che in varia misura non «criminalizza» i rapporti sessuali tra under 14 [illegible] stimabile intorno al 47-48 per cento degli intervistati.

Torna in [illegible] l'uomo dei misteri di Calvi

# Arrestato Carboni (droga e falsi Bot)

## Il faccendiere è accusato di associazione per delinquere

DALLA [illegible]

[illegible] — Nuovo arresto per Flavio [illegible]. L'uomo dei [illegible] di [illegible] Calvi, delle oscure trame intorno al Banco Ambrosiano, degli ambigui rapporti tra mafia e [illegible] finanza. [illegible] evitare il carcere anticipando i magistrati e facendosi ricoverare in una clinica romana. [illegible] dopo [illegible] notte di piantonamento e il tempo necessario per capire che le [illegible] condizioni di salute non erano incompatibili [illegible] la permanenza a Regina Coeli, in galera c'è finito lo stesso, anche se in infermeria.

L'inchiesta [illegible] importante e complessa. Vi sono dentro il traffico internazionale di [illegible] cocaina, riciclaggio del denaro, falsificazione di Buoni del Tesoro. Non si sa al momento in che modo Carboni c'entri [illegible] questa storia. E' [illegible] accusato, a quel che risulta, [illegible] associazione per delinquere. Altro non si sa. Qualche [illegible] fa i finanzieri fecero una perquisizione [illegible] sua abitazione [illegible] ricerca [illegible] filigranata.

Evidentemente Carboni si sentiva sotto tiro e per questo qualche giorno fa si è fatto ricoverare in clinica. Ma [illegible] è il [illegible] arrestato, anche se [illegible] momento non [illegible] sa nulla su chi l'ha [illegible] gnato a Regina Coeli. Una vicenda di maneggi [illegible] Bot falsi e rubati aveva già sfiorato Carboni, ma portato alla sbarra Ernesto Diotallevi, boss della mafia [illegible] legato a Carboni anche nella storia [illegible] bancarotta dell'Ambrosiano.

Entrambi sono stati [illegible] viati a giudizio nel gennaio scorso dai giudici di Milano per l'attentato a Roberto Rosone, vicepresidente della banca [illegible] Roberto Calvi. A [illegible] re fu Danilo Abbruciati, un killer della banda della Magliana. Ma più veloce di lui fu la guardia del corpo di Rosone che [illegible] l'attentatore. Carboni e Diotallevi sarebbero stati i mandanti [illegible] quell'agguato in cui Rosone [illegible] soltanto ferito.

Il filone dell'inchiesta che riguarda il traffico internazionale di stupefacenti ha avuto un'improvvisa [illegible] [illegible] nei giorni scorsi [illegible] il sequestro di uno yacht spagnolo al largo di Anzio. Sull'imbarcazione, il «Sun Kiss 47», un monoalbero di 15 metri, la Guardia di Finanza ha trovato 1750 chilogrammi [illegible] hashish: i due italiani e il francese che si trovavano a bordo [illegible] stati arrestati.

Sulla rotta dello yacht i finanzieri ci sono arrivati percorrendo [illegible] pista che [illegible] guivano da alcuni mesi. Un'indagine del giudice istruttore romano Mario Almerighi è composta di molti capitoli, tra i quali quello del traffico [illegible] stupefacenti non sarebbe il più cospicuo. Tra il «Sun Kiss» e Carboni, insomma, non vi è alcuna relazione. Il finanziere sardo sarebbe accusato di riciclaggio del denaro, forse anche [illegible] di banconote, intrecci internazionali. Insomma un'associazione in grande stile, secondo le abitudini di Flavio Carboni.

Flavio Carboni

L'operazione [illegible] in corso. Gli inquirenti non si sono fatti scappare una sola notizia, anche l'arresto di Carboni è stato a lungo negato durante il pomeriggio di ieri segnato da un'altalena di [illegible]. Si parla di decine [illegible] arresti, del coinvolgimento di professionisti romani. [illegible] momento Guardia di Finanza [illegible] e Criminalpol [illegible] al lavoro, non solo in Italia. Altri due italiani sarebbero [illegible] arrestati [illegible] Spagna.

Cinquantaquattro [illegible] tre figli, Flavio Carboni è uomo dagli intrecci quasi romanzeschi. [illegible] protagonista [illegible] fuga mortale di Roberto Calvi a Londra. Anche questa [illegible] [illegible] promette analoghe e misteriose trame.

[illegible]

### Redditi: il 31 Poste aperte fino alle 21

ROMA — Il [illegible] maggio, ultimo giorno valido per la dichiarazione dei redditi, gli uffici postali prolungheranno l'orario del servizio accettazione raccomandate fino [illegible] 21. Entro martedì gli oltre 21 milioni di contribuenti dovranno consegnare i modelli 740 o, nel caso in cui [illegible] abbiano percepito altri redditi diversi da quello da lavoro dipendente, il solo modello 101. *(Agi)*

### Professionisti: reddito '83 di [illegible] milioni

ROMA — Ventisei milioni, dei quali oltre la metà guadagnati attraverso il lavoro dipendente: a [illegible] ammontava, nell'83, il reddito [illegible] del professionisti denunciato [illegible] Fisco con le dichiarazioni dell'84. [illegible] lavoro autonomo i 491.135 professionisti italiani ricavano invece ben poco: appena 11 milioni e 381 [illegible] lire lordi all'anno [illegible] [illegible] oltre 12 milioni conseguiti dal lavoro dipendente.

I dati, contenuti in uno studio dell'anagrafe tributaria, mostrano che, almeno sulla carta, il lavoro professionale [illegible] [illegible]: dei 491 [illegible] [illegible] ad albi pro[illegible] setacciati dalla Sogey, ben 25.000 hanno addirittura denunciato [illegible] reddito medio negativo, per «perdite», sempre medie, [illegible] circa [illegible]. *(Agi)*

### Capanna: «Dp, capolavoro di errori»

ROMA — *«Spente le luci della ribalta congressuale che cosa resta del [illegible] Capanna? Nulla, per il semplice fatto che non è mai esistito, se non nelle forzature caricaturali e menzognere avanzate al congresso da qualche compagno»*. Così scrive Mario Capanna [illegible] una lettera inviata ai membri della direzione nazionale del partito. Aggiunge il leader storico: *«E' esploso, invece, il vero caso che c'era ed esiste, il "caso dp", quello cioè di un partito che, in presenza di circostanze oggettive mai state così favorevoli, registra il massimo di inadeguatezze interne e soggettive a farvi fronte. E' questo il capolavoro costruito in meno di un anno»*.

Capanna spiega di aver scritto la lettera spinto dalla preoccupazione profonda per le sorti del partito: *«Non credo, francamente, che se si andrà avanti così si potrà arrivare lontano. Il macigno che ci sovrasta e che dobbiamo rimuovere, pena danni davvero gravi, è costituito dalla quantità di errori che sono stati commessi nell'ultimo periodo di gestione del partito»*. *(Agi)*

### Bilancio [illegible] '87, deficit di 40 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della [illegible] ha approvato, [illegible] proposta del direttore generale Biagio Agnes, il [illegible] [illegible] esercizio 1987 *«che presenta — sottolinea [illegible] nota — un disavanzo [illegible] 40 miliardi e 500 milioni di lire, rispetto a 2047 miliardi di ricavi»*.

Contro il bilancio ha votato il consigliere socialista Walter Pedullà: *«Mai prima era successo — ha spiegato — che un bilancio in rosso siglasse una stagione in cui si era avuto l'aumento del canone»*.

A Reggio Emilia interviene il vescovo: «C'è il rischio di uno scandalo tra i fedeli»

# Messa proibita al frate che nega i miracoli

### Il Papa creerà 26 [illegible] cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Il 29 giugno, festività dedicata a San Pietro e Paolo, avrebbe luogo un concistoro con la creazione di 26 [illegible] cardinali. L'annuncio, secondo quanto anticipato dall'agenzia ADN Kronos, verrebbe dato oggi stesso da Giovanni Paolo II. [illegible] una «consacrazione» [illegible] sacerdoti che ha luogo in San Pietro. Fra l'altro [illegible] sarebbero elevati alla porpora il Sostituto [illegible] Segreteria di Stato, Mons. Eduardo Martinez Somalo, il Segretario del Consiglio per gli Affari [illegible] della Chiesa, Mons. Achille Silvestrini, e i titolari delle [illegible] di Genova e Napoli. Un [illegible] che — se confermato — farà scalpore è quello di Julijonas Steponavicius, [illegible] scovo lituano da venticinque anni «impedito» nell'esercizio del suo ministero: in pratica è agli arresti domiciliari a Zagarė, un piccolo villaggio della Lituania.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Dice [illegible] miracoli non esistono. [illegible] fatti Gesù e [illegible] dopo di lui [illegible] [illegible] «L'unico vero miracolo è quello della scienza, dello studio, della ricerca». [illegible] da vent'anni, ogni domenica, quando celebra la messa nella chiesa [illegible] convento dei cappuccini a Reggio Emilia, due luci di potenti lampade sotto l'altare e lui [illegible] cita San Francesco accanto a Socrate e Platone, San Paolo accanto a Karl Barth, il teologo [illegible] protestante. E' un fraticello un po' testardo, padre Aldo Bergamaschi, docente di pedagogia all'università di Verona, il saio e i sandali [illegible] piedi nudi, come usano i francescani.

Adesso quella messa padre Aldo Bergamaschi non potrà più farla. Gliel'hanno tolta *«per evitare il rischio di alimentare scandalo fra i fedeli»*, spiega il [illegible] superiore, Oriano Granella. Gliel'hanno tolta proprio pochi giorni prima della visita del Pontefice, che [illegible] cinque giorni, a cominciare dal 3 giugno, [illegible] traverserà in lungo e in largo questa terra, da Bologna a Carpi, [illegible] Modena a Piacenza, da Parma a Reggio.

Il vescovo, monsignor Gilberto Baroni, per vent'anni l'aveva lasciato [illegible] [illegible] frate Aldo, pur storcendo la bocca e lamentandosi con padre Oriano: *«Mi dicono che fa prediche strane, non può smetterla?»*. Macché, niente da fare. Aveva [illegible] con la resurrezione di Gesù Cristo: *«Non può essere concepita come una "rianimazione di cadavere". Dopo la morte, lui passa [illegible] [illegible] nuova dimensione da cui parte per rimettersi in contatto con gli altri»*. E poi era andato avanti: *«Gli evangelisti hanno fatto fare a Cristo miracoli che non ha fatto, hanno maggiorato la [illegible] figura, hanno celebrato il loro eroe»*. E ancora: *«La verità è che un intervento miracolistico di Dio nel mondo non è mai esistito»*.

Nessuna grana fino a poco tempo fa. Poi il vescovo aveva chiamato padre Oriano, [illegible] può più andare avanti così, gli aveva segnalato un'intervista rilasciata a un giornale locale da padre Bergamaschi, in cui ribadiva una volta di più tutte le [illegible] tesi: «*Mi sembra degno* [illegible] *una vostra attenzione*», disse monsignore [illegible] telefono. Adesso basta, decisero i [illegible] periori un po' spaventati. Basta [illegible] le prediche. [illegible] [illegible] le [illegible]. C'entra qualcosa la visita [illegible] Papa? «Credo proprio [illegible] sì», risponde Bergamaschi.

*«Aveva appena detto che il Papa è il cieco dei ciechi. In buona fede, d'accordo, ma sempre un cieco che guida dei ciechi»*. Dall'Arcivescovado, monsignor Baroni, [illegible] [illegible] la testa: *«Non c'entra niente il Papa. E' una decisione temporanea che hanno preso i suoi superiori. Ne[illegible] altro è intervenuto»*. E aggiunge: *«Ha rilasciato affermazioni quantomeno azzardate, [illegible] messo in discussione alcune verità che sono fondamentali. Padre Bergamaschi sembra prescindere dall'ispirazione del Vangelo»*.

Lui, il frate ribelle, pizzetto bianco, e sguardo duro dietro [illegible] occhiali, non arretra d'un passo. Con i suoi fe[illegible]. [illegible] chiesetta gremita, s'è licenziato così, citando don Primo Mazzolari, un altro sacerdote che negli Anni Cinquanta [illegible] fu [illegible] andò mai troppo d'accordo con le gerarchie ecclesiali: *«Non so se sia più tremendo imporre il silenzio o osservarlo»*. Adesso dice che [illegible] ogni [illegible] la sua «*È una discussione all'interno della Chiesa. E tale vuole restare*». Parla senza un gesto, immo[illegible] [illegible] ferme sul tavolo, lo sguardo puro. Parla come se volesse [illegible] predicare.

Dice: *«Credo che l'unico vero miracolo sia quello della resurrezione. Su tutti gli altri ho timore che si tratti di [illegible] ricostruzione, di [illegible] sovrapposizione storiografica. San Paolo [illegible] tutte le sue lettere [illegible] parla mai di miracoli di Gesù Cristo. Gesù si è occupato dell'uomo, questo ha fatto. E [illegible] gli attribuiamo miracoli perché vogliamo esimerci [illegible] compito di farli noi, i miracoli. Il miracolo è la conoscenza profonda della realtà, e la preghiera il suo strumento, una ricerca scientifica»*.

Per spiegarsi meglio accomuna i filosofi greci ai Padri [illegible] Chiesa: *«Un giorno i greci interrogarono l'oracolo per liberarsi [illegible] peste. Apollo ordinò di duplicare il volume dell'ara esistente nel suo tempio. Gli architetti, non sapendo [illegible] fare, si rivolsero a Platone. Il filosofo rispose che il dio voleva indurre i greci a [illegible] trascurare lo studio, a piegarsi a dar[illegible] da fare. La peste [illegible] si vince pregando in maniera falsa gli dei, [illegible] studiando, conoscendo»*.

Anche San Francesco, aggiunge padre Bergamaschi, [illegible] è mai stato allineato, anche San Francesco cercava di fare in questo mondo e di [illegible] prometterne [illegible] [illegible]. Chiaro? *«Il cristianesimo si gioca qui. O la fede ci abilita a risolvere i tre problemi grossi [illegible] cui scivola tutta la nostra vita: [illegible] danaro, potere, o il cristianesimo è caduto al rango di religione, come tutte le altre. Invece, una novità esistenziale dev'essere. Deve risolvere i problemi qui, in questo mondo. Gesù è venuto a portare la crisi delle religioni. Parlando in termini moderni, Gesù sarebbe il fondatore di un laicismo pulito»*.

Invece, sostiene padre Bergamaschi, questo Pontefice è un po' il Papa di [illegible] religione miracolistica. *«Io mi trovo [illegible] di fronte a una madre. Se mia madre impazzisce o diventa cieca, non è che la stimo meno. Ma non posso obbedire a tutto quello che mi ordina»*. Da oggi, questo frate che [illegible] crede ai miracoli piovuti dal cielo, [illegible] miracoli «comandati con [illegible] bacchetta magica», comincia a tacere. Lo ha annunciato ai suoi fedeli, prima di benedirli: *«Pregate fratelli...»*.

Monsignor Baroni allarga le braccia: *«Ripeto, non è una mia decisione. Ma [illegible] si poteva fare altrimenti? Ha messo in discussione tutto: i morti che risorgono, Lazzaro, il miracolo dei pani. Che Vangelo è mai il suo, qual è il Vangelo che ha letto?»*.

**Pierangelo Sapegno**

Il sindaco di Alessandria invitato a prendere una decisione

# Montefluos deve chiudere?

**Il Comitato per gli impatti ambientali in Piemonte sostiene che gli scarichi atmosferici dello stabilimento di Spinetta Marengo [illegible] sono in regola - Preoccupazione fra i [illegible] dipendenti - Mirabelli: «Prima di emettere un'ordinanza così grave parlerò con l'assessore all'ambiente della Regione»**

ALESSANDRIA — Alcuni dei nuovi impianti - struiti negli ultimi [illegible] con una spesa [illegible] decine [illegible] miliardi, per potenziare (specialmente nel settore dei derivati del fluoro) [illegible] stabilimento della «Montefluos» di Spinetta Marengo, sobborgo industriale alessandrino, non avrebbero le caratteristiche per ottenere le autorizzazioni per gli scarichi nell'atmosfera.

Lo sostengono i tecnici del Criap, il Comitato regionale per gli impatti ambientali, in [illegible] relazione inviata all'assessore regionale all'Ambiente, Elettra Cernetti. Il parere espresso dal Criap il 29 aprile scorso è stato ufficiosamente inviato all'amministrazione comunale.

Quando, nei prossimi giorni, arriverà la comunicazione ufficiale il sindaco Mirabelli dovrà, secondo [illegible] legge, provvedere a notificarlo [illegible] dell'azienda del Gruppo Ausimont con un'ordinanza che significherebbe il blocco degli impianti non ritenuti in regola.

Dice Mirabelli: «*Gli impianti costituiscono lo scheletro su cui regge l'apparato produttivo dello stabilimento Montefluos. Il Criap, e questo atteggiamento mi sembra poco responsabile, si limita a [illegible] giudizio negativo senza sostanzialmente motivare le ragioni, il che non ci consente alcuna discrezionalità: l'ordinanza, di competenza [illegible] sindaco, significherebbe la chiusura dello stabilimento*».

Una decisione grave, tenuto conto che nel complesso spinettese lavorano circa 900 dipendenti. «*Con la comunicazione — o[illegible] il [illegible] — l'assessore Cernetti [illegible] ha inviato anche [illegible] bozza [illegible] ordinanza con cui dovrei imporre alla direzione generale dello stabilimento di dare pieno adempimento alle prescrizioni del Criap: prescrizioni però [illegible] stesso Comitato per l'impatto ambientale non fornisce. Per questo, prima di ogni decisione, ritengo [illegible] dover chiedere spiegazioni all'assessore stesso. Contro l'ordinanza, poi, l'azienda potrà opporre ricorso al p... [illegible]ente della giunta regionale*».

Avuta notizia del parere negativo [illegible] dal Criap, il sindaco ha avuto nella giornata [illegible] venerdì alcuni [illegible] con i capigruppo in Consiglio comunale, le organizzazioni sindacali ed il Consiglio di fabbrica, i funzionari comunali ed i responsabili dell'Usl, e con alcuni dirigenti della Montefluos.

Commenta il sindaco: «*I dirigenti della azienda [illegible] sostengono di essere certi che i loro impianti non inquinano [illegible] non avendo [illegible] autorizzazioni indicate dal Comitato regionale nella sua relazione. L'azienda fa inoltre presente che la chiusura dello stabilimento di Spinetta Marengo comporterebbe una situazione analoga per quelli di Marghera e di Bussi, che producono gli "intermedi" poi utilizzati dagli impianti spinettesi*».

I dirigenti industriali fanno inoltre notare che sparire dal mercato, interno ed estero, anche soltanto per pochi mesi, [illegible] porte [illegible] colossi mondiali che offrono gli stessi prodotti, con conseguenze disastrose per il futuro dell'azienda e quindi dell'occupazione.

Una situazione che viene giudicata «molto preoccupante» dal sindaco. Di qui la decisione di un confronto con la Regione «*che mi deve spiegare* — dice Mirabelli — *se, a suo avviso, è necessaria un'ordinanza che significa la ch[illegible] dello stabilimento oppure [illegible] possibile conciliare l'aspetto produttivo con il rispetto dell'ambiente. La Regione non può sfuggire alla responsabilità politica [illegible] esprimere un giudizio in [illegible]rito*».

Mentre il sindaco e la giunta sono impegnati alla ricerca di [illegible] soluzione ragionevole, tenendo [illegible] problemi ambientali e nello stesso tempo dei livelli occupazionali («*Vogliamo da parte dell'azienda, senza il ricorso a ricatti occupazionali, un intervento urgente, velocissimo, efficace, per poter discutere il problema con il Criap*», dice l'assessore all'Ecologia Ezio Guerci), all'interno dello stabilimento, presenti le organizzazioni sindacali ed il consiglio [illegible] fabbrica, si è svolta un'assemblea dei lavoratori.

Al termine è stato approvato un documento in cui, sottolineato che il sindaco appena in possesso dell'atto ufficiale da parte [illegible] Criap dovrà con un'ordinanza imporre alla Montefluos la fermata degli impianti, si riconferma la linea del sindacato contenuta nella piattaforma [illegible] rivendicativa aziendale «*che pone [illegible] primo posto le problematiche ambientali ed ecologiche con interventi significativi e prioritari*».

Si chiede poi al Criap di indicare gli interventi da compiere e si richiedono all'azienda «*misure eccezionali ed immediate per rimuovere gli ostacoli con interventi adeguati e finalizzati al risanamento ed alle bonifiche [illegible]rie*». Si rifiutano posizioni di ricatto per «barattare» l'occupazione con la tutela [illegible] salute e [illegible] sicurezza all'interno ed all'esterno dello stabilimento spinettese [illegible] infine [illegible] «*rivendica, nell'eventualità [illegible] fermate temporanee, la corresponsione totale delle retribuzioni per tutti i lavoratori*».

Domani mattina ci [illegible] un incontro tra i responsabili dell'azienda ed i sindacalisti. «*Come primo punto chiediamo [illegible] Montefluos* — dice Giorgio Bertolo, segretario della Camera del Lavoro — *intestimenti, [illegible] che si debba sospendere temporaneamente la produzione sia che questo fatto possa essere evitato, per garantire i limiti imposti dalla legge nell'emissione dei fumi. La fabbrica di Spinetta deve continuare a produrre non inquinando*».

Poche ore prima della notizia [illegible] parere del Criap, all'interno dello stabilimento si è avuta un'esplosione in un serbatoio in vetroresine contenente acque acide provenienti da alcuni processi produttivi: [illegible] è [illegible] il coperchio, senza danni [illegible] lavoratori, la cui presenza non è prevista nella zona.

**Franco Marchiaro**

## Assemblea dell'Unione Industriale

ALESSANDRIA — Si terrà domani pomeriggio, nella sede dell'Unione Industriale di via Legnano, l'assemblea annuale dell'associazione, che riunisce circa cinquecento aziende della provincia, in rappresentanza di tutti i settori produttivi ed economici.

Durante l'incontro, che non prevede il rinnovo delle cariche [illegible]li, già effettuato lo scor[illegible] anno, è in program[illegible] [illegible] relazione del presidente dell'Unione, Pier Giacomo Guala.

## L'opinione

# Ma quanti ritardi

La Valle Bormida è stata dichiarata «area ad elevato rischio ambientale» dal governo, agli inizi di quest'anno. Quell'atto, sollecitato prima di tutto dagli abitanti della Valle, [illegible] h[illegible] fatto giungere le loro firme di denuncia in Parlamento; da tanti sindaci della zona; da parlamentari e da esperti; sembrò un fatto decisivo. Dopo cento anni di lotte, di denunce e, purtroppo, [illegible] sconfitte, un primo passo era stato fatto dal nuo[illegible] ministro dell'ambiente. Purtroppo, [illegible] allora le cose sono rimaste pressoché ferme.

Questa è la denuncia che intendo [illegible] e che motiva questo mio scritto. Quando dico che il ritardo che si [illegible] accumulando i [illegible] mi riferisco agli atti del governo ed anche delle giunte regionali del Piemonte e della Liguria. Non certo all'impegno [illegible] popolazioni locali, che [illegible] è espresso appieno [illegible] grande manifestazione a Cengio, organizzata dall'Associazione per [illegible] rinascita della Valle Bormida, alla quale abbiamo partecipato in [illegible]nti.

Lo scarto tra ciò che è necessario fare e ciò che si è fatto da parte del governo è molto grande. E' vero che il [illegible] ha firmato un'intesa sia con la Regione Ligu[illegible] [illegible] con il Piemonte che prevede, tra l'altro, la costituzione di una commissione d'indagine per accertare (ancora una volta!) le cause dell'inquinamento della [illegible]. E, soprattutto, per proporre i rimedi necessari. Quella commissione, però, non è [illegible] stata nominata. Con due interrogazioni presentate il 10 febbraio e poi nuovamente il 20 aprile, i sen. Scardaoni, Berlinguer e Nespolo hanno chiesto [illegible] ministro il perché di questo ritardo, [illegible] averne alcuna risposta.

Tutto sarebbe stato più semplice ed anche più corret[illegible] scientificamente se, [illegible] proposto dai comunisti, l'incarico di questo studio fosse stato dato alle univer[illegible] di Torino e Genova ed al Cnr. Così non è stato: le giunte regionali interessate non l'hanno chiesto; il ministro non l'ha proposto. E la data del 31 luglio, indicata come quella nella quale il governo avrebbe presentato gli studi prodotti, si avvicina, senza che nulla sia avvenuto. Tranne, forse, qualche telefonata all'assessore [illegible]gionale [illegible] Piemonte, per chiedere dove spendere [illegible] di miliardi.

Via, non prendiamoci [illegible] giro e soprattutto non facciamolo con le popolazioni della Valle Bormida. Basta percorrerla questa valle, che ha un fiume che attraversa una città termale come Acqui ed il capoluogo di provincia. Che bagna paesi e città, con un'acqua sempre inquinata.

Scriveva l'altro giorno un cittadino di Cortemilia ad un giornale: «Non vorrei che i nostri figli credessero, guardando il Bormida, che l'acqua è nera».

E allora, se le commissioni il [illegible] non le fa, non è forse così assurdo dire che [illegible] che il governo non sa an[illegible] gli abitanti della valle [illegible] vivono da anni e [illegible] benissimo.

[illegible] prima causa dell'inquinamento del Bormida ha [illegible] nome: si chiama Acna di Cengio. Certo [illegible] è [illegible] unica causa, ma se non si comincia di lì, ben poco si potrà fare per recuperare il fiume.

In questi giorni, leggo sui giornali, che l'Acna ha presentato [illegible] dossier di difesa. In realtà, da ciò che si è letto, ha semplicemente negato [illegible] essere l'autore [illegible] tanto inquinamento.

Questo è veramente inaccettabile. Inaccettabile che autorità pubbliche abbiano partecipato ad un convegno, che sia pure formalmente organizzato dalla comunità montana, era, in realtà la sede in cui l'Acna respingeva ogni addebito.

A mio parere, hanno fatto bene i sindaci della zona a non partecipare e trattare male le personalità pubbliche (assessori, parlamentari e persino un ministro!) che lo hanno fatto, avallando, con ciò, l'Acna come interlocutore alla pari degli altri soggetti. Non è così.

Tocca al governo ed alle Regioni Piemonte e Liguria mantenere fede agli impegni sin qui assunti. Questi impegni [illegible] [illegible] un primo passo, anche [illegible] importante. La nostra [illegible] è [illegible] alla sua realizzazione, affinché finalmente si possa procedere a concreti interventi di risanamento del fiume Bormida, e della vallata, mettendo fine alle parole per attuare fatti concreti.

**Senatrice Carla Nespolo**
Vicepresidente Commissione Ambiente - Se[illegible]

Rinviato [illegible] giudizio funzionario della Motorizzazione

# E' incriminato per calunnie al comandante della Stradale

**Il colonnello Francesco Giusta [illegible] stato ingiustamente accusato di omissione di atti d'ufficio**

ALESSANDRIA — Il geo[illegible]tra Franco Mastrobuono, di [illegible] anni, abitante a Ovada [illegible] [illegible] Requaglia 4 [illegible] ispettore della [illegible] civile di Alessandria, nel febbraio scorso calunniò il vicequestore colonnello dottor Francesco Giusta, comandante della Polizia stradale che in quell'occasione venne accusato di omissione d'atti d'ufficio. Così afferma il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, che ha rinviato a giudizio [illegible] per calunnia il Mastrobuono. Sulla vicenda dovrà pronunciarsi il tribunale.

Il geometra ovadese [illegible] febbraio scorso si presentò ai carabinieri segnalando una serie di irregolarità compiute, a suo dire, dal colonnello Giusta. Disse che fra il comandante della Polizia stradale e l'ingegner Luigi Antonioli di Pubine, direttore della Motorizzazione civile cittadina, esistevano da tempo «rapporti [illegible] comuni[illegible]».

Franco Mastrobuono precisò che l'ingegner Antonioli negli ultimi due anni era stato protagonista di due incidenti stradali; in entrambi i casi sarebbe stato dalla parte [illegible] torto ma in tutte due le occasioni, sostenne il Mastrobuono, [illegible] riuscito ad avere ragione grazie all'intervento della polizia stradale ed, in particolare, del colonnello Giusta. L'ufficiale sarebbe anche stato solito raccomandare al direttore della Motorizzazione Civile persone che dovevano superare la revisione delle rispettive auto.

I carabinieri avevano quindi aperto un'inchiesta per accertare la fondatezza o meno delle gravi accuse mosse dal funzionario ed avevano stabilito che in occasione degli incidenti automobilistici [illegible] all'ingegner Antonioli la Polizia stradale non era assolutamente intervenuta e che il direttore della Motorizzazione civile, che in effetti aveva torto, aveva pagato regolarmente i danni cagionati.

Nessuna prova è inoltre emersa circa le presunte raccomandazioni fatte [illegible] [illegible] Giusta. False quindi le accuse mosse e calunnioso il comportamento [illegible] Franco Mastrobuono nei confronti del comandante della Polizia stradale. Di qui il provvedimento di rinvio a giudizio.

Il funzionario avrebbe agito per vendicarsi [illegible] essere stato denunciato da Francesco Giusta per falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta [illegible] traffico di patenti false. Il geometra [illegible] si è giustificato dicendo che intendeva soltanto far presente [illegible] situazione [illegible] cui era venuto a conoscenza, aveva saputo che l'ing. Antonioli si vantava pubblicamente del favore ottenuto.

Il Mastrobuono ha poi detto a [illegible] discolpa che in quel periodo soffriva [illegible] un forte esaurimento nervoso.

**Emma Camagna**

LA MARCIA DEI PACIFISTI

Alessandria. «Reagan-Gorbaciov, l[illegible] pace non può indugiare»: con questo e altri slogan, l'Associazione per la pace, recentemente costituitasi in città, ha invitato, ieri pomeriggio, durante una pittoresca manifestazione, iniziata in piazza Marconi e conclusa con un corteo per le vie cittadine, la cittadinanza ad aderire [illegible] [illegible] iniziativ[illegible] [illegible] favore della pace, nell'imminenza del vertice di Mosca. I promotori, vestiti di suggestivi [illegible] preparati per l'occasione da un artigiano vercellese e ispirati alle tematiche della guerra e della pace, hanno distribuito volantini e hanno raccolto le firme per una petizione di legge popolare in fa[illegible] della difesa non violenta, presentando anche la loro proposta per la denuclearizzazione del territorio comunale. Tra le rivendicazioni espresse dai pacifisti anche il riconoscimento dell'Olp e l'opposizione alla prevista installazione degli aerei «F16» in Italia.

## [illegible], furto in chiesa

TASSAROLO — La chiesa [illegible] «S. Nicolò» è [illegible] [illegible]ta la scorsa notte dai [illegible]. Il parroco don Giuseppe Poggio ha infatti denunciato ai carabinieri del Nucleo operativo, che [illegible] conducono le indagini, la scomparsa di [illegible] poltroncina e tre [illegible] in legno e di sei candelabri [illegible] ottone per un valore complessivo di circa due milioni.

## Novi, commissione urbanistica

NOVI LIGURE — Il segretario politico Pietro Sisti e il capogruppo in Consigli[illegible] Gianfranco Chessa hanno insediato nei giorni scorsi la commissione urbanistica della dc novese. Il nuovo organismo risulta composto dall'ingegner Ugo Caligaris, dall'architetto Vincenzo Sciutto, da Vittorio Calligiuri, Michele Re, Antonio Rizzo e Saverio Sterra.

## Casale, denuclearizzazione della [illegible]

CASALE MONFERRATO — Casale sarà [illegible] città denuclearizzata nella quale [illegible] potranno essere ospitati, neppure in transito, ordigni nucleari. Lo ha deciso alla unanimità il Consiglio comunale accogliendo una richiesta avanzata dalla Fgci e appoggiata da un migliaio [illegible] firme di casalesi.

## Gavi, concorso maglieria

SERRAVALLE SCRIVIA — Prosegue a Gavi Ligure il concorso bandito dal negozio «L'arcolaio» per la realizzazione della maglia più bella. La partecipazione è aperta fino al 31 agosto e gli interessati possono chiedere consigli tecnici al negozio: in palio vi è [illegible] splendido gioiello con zaffiri, oro e di[illegible]

## Deserta [illegible] per il «Green residence»

CASALE MONFERRATO — E' andata deserta l'asta dinanzi [illegible] giudice del tribunale civile di Casale per la vendita [illegible] complesso residenziale «Green residence» di Penango d'Asti. Era prevista l'offerta di una trentina di appartamenti [illegible] lotti singoli per [illegible] importo dal 40 al 50 milioni di lire. Ora dovrà essere fissata una nuova asta con un importo di base ribassato.

## Tre condannati [illegible] droga

[illegible] MONFERRATO — Tre condanne [illegible] state inflitte [illegible] tribunale per i [illegible] grammi di eroina [illegible] in febbraio dalla polizia [illegible] Vercelli e di Casale sotto il ponte sul Po a Pontestura. Giuseppe Cannella, 32 a[illegible], di Trino Vercellese, [illegible] condannato a [illegible] anni e otto [illegible] di reclusione. Pancrazio Del Fiore, di 30, pure di Trino, Paolo Vacchino, di 24 anni, abitante a Fontanetto Po, dovranno scontare nove mesi ciascuno. A tutti sono stati concessi i benefici di legge; Giuseppe Cannella è stato scarcerato. Il pubblico ministero ha chiesto condanne leggermente superiori.

## Una casalese compie oggi cento anni

CASALE MONFERRATO — Compie oggi cento anni Malvina Ferrero, nata a Conzolo e da tredici anni ospite della Piccola casa del pronto soccorso di Casale. E' ancora autosufficiente, anche se [illegible] qualche problema di udito e oggi verrà festeggiata dai figli, Camillo e Gino, [illegible] numerosi nipoti e dagli ospiti della casa di riposo. Le suore francescane che si occupano dell'istituto hanno già preparato torte per tutti, mentre alla centenaria verrà donato un vestito.

## Camminata ecologica a Carentino

CARENTINO — La Pro loco organizza per oggi, alle 15 con partenza dalla propria sede, [illegible] prima edizione [illegible] una camminata ecologica non competitiva nelle campagne attorno al paese. La partecipazione è gratuita; in caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva.

## Manifestazione per Don Bosco

ALESSANDRIA — Si conclude oggi, ai padiglioni della zona Fiera, il «Punto giovani», la manifestazione promossa dalle associazioni di volontariato dedicata a Don Bosco e che [illegible] giorni scorsi ha proposto incontri e dibattiti su problemi giovanili e momenti dedicati [illegible] musica e allo sport. In programma, a partire dalle 9,30, la Messa all'aperto, la camminata non competitiva «Stradonbosco» e la rappresentazione teatrale della compagnia del Grillo di Chieri, «Don Bosco in rock». Funziona servizio bar e ristorazione.

Irruzione di 4 banditi nella notte

# Voghera, rapinato il deposito postale

VOGHERA — Quattro banditi con il volto coperto da passamontagna hanno rapinato nella notte tra giovedì e venerdì il deposito delle Poste di Voghera [illegible] [illegible] ferroviario in piazzale Marconi. Verso le 3, i banditi sono entrati nel deposito dopo [illegible] immobilizzato [illegible] Rossino, 36 anni, abitante [illegible] città [illegible] via Pezzani, incaricato dello smistamento e della distribuzione dei pacchi postali.

Il giovane, come ogni notte, era uscito dal deposito per caricare il furgoncino della corrispondenza da consegnare ai vari uffici postali. Appena varcata la soglia, Massimo Rossino si è trovato di fronte uno dei rapinatori armato di pistola. Con coraggio Rossino ha tentato di disarmare lo sconosciuto in aiuto del quale sono però arrivati i complici e il giovane è stato costretto alla resa.

I rapinatori hanno poi [illegible] Massimo Rossino di consegnare loro i pacchi postali dopodiché lo hanno legato e imbavagliato con del nastro adesivo. Si sono quindi impossessati di 21 pacchi postali di piccole dimensioni recapitati verso le 2,35 [illegible] mezz'ora prima che venisse messa a segno la rapina.

Prima di fuggire su un'auto parcheggiata poco lontano dal deposito uno dei rapinatori, quello armato di pistola, sicuramente il «duro» del quartetto, ha colpito con un violento calcio allo stomaco Massimo Rossino. Il giovane tuttavia poco dopo è riuscito a liberarsi dal nastro adesivo e ha immediatamente avvertito gli agenti della polizia ferroviaria che sono intervenuti con i carabinieri del nucleo operativo radiomobile.

Per il momento non è facile stabilire il contenuto dei pacchi postali trafugati dai quattro rapinatori. In base ai primi accertamenti pare però non contenessero né denaro né oggetti preziosi. La rapina [illegible] ogni probabilità avrebbe dovuto avvenire nella notte tra mercoledì e giovedì in quanto nel deposito dello scalo ferroviario cittadino sarebbe arrivato dei pacchi contenenti denaro e soprattutto [illegible] da consegnare ad alcune ditte della zona.

[illegible] i [illegible] dovrebbero [illegible] della informazione errata [illegible]

**V. g.**

## Le consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni si concluderanno domani

# Oggi si vota in 13 Comuni

### I maggiori centri sono Arquata e Castelnuovo Scrivia - Gli altri: due nel Casalese, [illegible] nel Tortonese, tre nell'Alessandrino e cinque nell'Acquese - Vanno alle urne anche a Voghera

ALESSANDRIA — [illegible] oggi, dalle 7 alle 22, e domani, dalle 6 alle 14, i tredici Comuni della provincia, con 19.746 abitanti, per il rinnovo dei Consigli comunali. Gli elettori sono complessivamente 16.835, dei quali [illegible] uomini e 6827 donne.

I due maggiori centri interessati alla consultazione elettorale sono Arquata Scrivia e Castelnuovo Scrivia, entrambi [illegible] oltre cinquemila abitanti) e dove pertanto si vota con il sistema proporzionale. [illegible] altri paesi interessati sono Borgo [illegible] Martino e Olivola nel Casalese, Castelnuovo Bormida, Merana, Morbello, Ponti e Terzo nell'Acquese, Castelspina, Casalcermelli e Gamalero nell'Alessandrino, Montale nel Tortonese. In tutti si voterà con il maggioritario.

### Castelnuovo S.

Sono [illegible] (2315 uomini e 2570 donne) gli elettori di Castelnuovo Scrivia, con otto schieramenti in lizza: dc, pri, Piemont, psi, pli, msi, psdi e dc. La commissione elettorale mandamentale ha depennato tre candidati del psdi e quattro dell'msi, per documentazione irregolare. La vittima più illustre è il leader socialdemocratico Pietro Scalfino, protagonista della vita politico-amministrativa del [illegible] centro agricolo dal 1964.

La maggioranza uscente è di sinistra (pci e psi) che ha espresso, secondo gli [illegible] [illegible] prima un sindaco comunista, Osvaldo Miussio, poi uno [illegible]ista, Piercarlo Luise.

### Arquata

Ad Arquata Scrivia gli elettori sono 5271 (2525 uomini e [illegible] donne), sei le liste presentate: pci, Piemont autonomista, psi, Torre civica (raccoglie i candidati del polo laico: psdi, pri e pli), msi e dc. Attualmente il Comune è retto da una maggioranza di sinistra (11 consiglieri su 20) pci e psi, sindaco il comunista Giuseppe Malaspina.

### Casalese

A Borgo S. Martino, dove gli elettori sono 1251 (583 uomini e 634 donne), due le liste: la n. 1 contrassegnata dall'arco, una lista civica con esponenti dc, psi, [illegible] ed indipendenti che rappresenta buona parte dell'attuale maggioranza, compreso il sindaco Guido Zavattaro, e la n. 2, comunista.

Tre [illegible] liste ad Olivola, paese [illegible] appena 170 abitanti (è il più piccolo della provincia [illegible] si vota oggi e domani) e 139 elettori (62 uomini e 77 donne). Le liste sono: n. 1, civica, [illegible] ramo d'ulivo con frutti (comprende l'attuale maggioranza compreso il sindaco Luigi Lanzetta); la n. 2 (psdi) e la n. 3 (pci).

### Tortonese

A Montale, dove gli elettori sono 646 (304 uomini e 342 donne), [illegible] le liste: la n. 1, grappolo d'uva con foglia di vite (dc, [illegible] e pci), guidata dal sindaco uscente Augusto Massa, e la n. 2, con [illegible] il campanile e di tendenza socialista.

### Alessandrino

[illegible] 988 (449 uomini e 540 donne) gli elettori di Casalcermelli, dove le liste sono due: n. 1 (torre civica con spighe di grano), [illegible] da psi, [illegible] ed indipendenti di sinistra, e la n. 2 (torre) civica con orologio), dc e psi.

A Gamalero gli elettori sono 701 (340 uomini e 361 donne) e due le liste: n. 1 (bilancia con la scritta «Democrazia diretta»), con pci e psi, e la n. 2 (scudo crociato con scritta «Libertas», sole nascente [illegible] [illegible] di grano e scritta «Indipendenti») formata da dc, psdi ed indipendenti. E' [illegible] qualche [illegible] tuzione, quella dell'attuale [illegible]ranza guidata dal sindaco Giuseppe Fornaro.

Due liste anche a Castelspina, dove gli elettori [illegible] 371 (150 uomini e 221 donne): n. 1 (torre civica [illegible] spighe di grano) formata da pci, psi e psdi, e la n. 2 (vanga [illegible] spiga di grano e grappolo d'uva) [illegible] la dc e gli indipendenti che hanno guidato il Comune negli ultimi cinque anni, sindaco Eleno Ferretti.

### Acquese

A Castelnuovo Bormida gli elettori [illegible] 637 [illegible] uomini e 3[illegible] donne) e due le liste: n. 1 (castello medioevale sormontato da torre) con dc, psdi [illegible] indipendenti e n. 2 [illegible] unite con spighe di grano e scritta «Unione democratica) con pci, psi e indipendenti di sinistra. La maggioranza uscente è di si[illegible] con sindaco il [illegible]nista Lino Vignoli.

Tre invece le liste a Merana con 178 elettori (89 uomini e [illegible] donne). Sono: n. 1 (torre civica) con dc, psdi, psi e pci, guidata [illegible] sindaco [illegible] uscente Lorenzo Garbarino, la n. 2 (spiga di grano) con dc e pci e la n. 3 dell'msi.

Sono [illegible] (371 [illegible] e 187 donne) [illegible] elettori di Terzo e due le liste: n. 1 (stretta di mano [illegible] [illegible] «Impegno-collaborazione») e la n. 3 (torre civica) con il sindaco [illegible] Eliana Barabino.

Due [illegible] liste anche a Ponti con 644 elettori (327 uomini e 317 donne): n. 1 (castello con torre) che rappresenta il sindaco uscente Pietro Malfatto e n. 2 (colomba con spiga di grano in bocca).

Infine Morbello con [illegible] elettori (212 [illegible] e [illegible] donne) e due liste: n. 1 (stretta di mano con scritta «Impegno-collaborazione») guidata dal sindaco uscente [illegible] Toccia e n. 2 (spiga di grano e grappolo d'uva).

### Voghera

Si vota anche a Voghera. Gli elettori [illegible] 34.930, dei quali 16.279 uomini e 18.651 donne. Dieci [illegible] le liste presentate: democrazia cristiana, pci, psi, psdi, pri, pli, msi, democrazia proletaria, partito dei verdi e partito artigiani.

Dal [illegible] di giugno del 1985 Voghera è governata da un pentapartito comprendente dc, psi, pri, psdi e pli [illegible] a capo il maestro [illegible] Bottiroli, repubblicano. [illegible] giunta pentapartitica si [illegible] creata dopo che i repubblicani e successivamente i [illegible] cialdemocratici avevano [illegible] bandonato la giunta di sinistra guidata dal sindaco Er[illegible] Gardella (psi).

Rinnovano il Consiglio comunale anche [illegible] abitanti di [illegible] di Nizza dove [illegible] elettori sono 699.

Sono state presentate [illegible] liste: le prime due, una di 9, l'altra di [illegible] componenti, [illegible]no il frutto di [illegible] accordo raggiunto tra il [illegible] e la [illegible]. La prima è guidata [illegible] [illegible] socialista Luigi Pa[illegible] e comprende sei so[illegible] e tre democristiani. La seconda è guidata dal segretario della locale sezione democristiana Paolo Culacciati ed è formata da tre dc e tre socialisti. [illegible] [illegible] gli figura anche il segretario della [illegible] sezione [illegible] garoiano Angelo Panzera.

La terza lista, detta dei militari, è capeggiata da Vittorio Barbero di Voghera, in servizio di leva, e da due suoi concittadini che il militare l'hanno appena fatto.

f. m.

## Alla ricerca di volontari per gruppi di assistenza

ALESSANDRIA — Si [illegible] ritrovate la Provincia due anni dopo, per tentare un bilancio e annunciare nuove iniziative, le associazioni assistenziali private che hanno dato vita, nell'ottobre '86, a «Regala un sorriso». Il programma di coordinamento e promozione illustrato anche in un opuscolo-manifesto del volontariato cittadino che raccoglie l'elenco dei gruppi che hanno aderito all'iniziativa.

«Sconfiggere la solitudine» è la nuova parola d'ordine delle associazioni, che propongono ora, in collaborazione con il Consiglio di Quartiere Centro, una scheda-questionario di adesione, che sarà inviata casa per casa, perché tutti diventino volontari, nei limiti del loro tempo libero e delle loro possibilità, e distribuito durante un incontro, «Punto giovani», iniziato venerdì e che si conclude oggi, dedicato a Don Bosco.

*«Realizzato l'importante obiettivo del coordinamento, che ha permesso alle associazioni di conoscersi meglio e [illegible] imparare a lavorare insieme, il nostro desiderio è quello di aprirci maggiormente alla cittadinanza. Il volontariato, infatti,* — dice Brunella [illegible], presidente [illegible] cooperativa «Il Gabbiano» — *non deve essere un fatto limitato ad alcuni gruppi di buona volontà».*

Tra le novità annunciate dalle associazioni di «Regala un sorriso», c'è anche il servizio domiciliare di segnalazione a [illegible] degli anziani, promosso [illegible] Croce Verde.

c. ro.

### [illegible] [illegible] gravi [illegible] sorelle

ALESSANDRIA — Due sorelle sono ricoverate in gravi condizioni in ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale. Sono Elisabetta e Patrizia Costa, di 27 e [illegible] anni, abitanti in via Gandolfi 8, entrambe operaie. Verso le 7.30 di venerdì stavano andando a Valenza su un'«Audi Coupé GT» guidata da Elisabetta, percorrendo la statale Vigevanese. Al bivio con la strada [illegible] Elisabetta Costa ha perso il controllo dell'auto, che è finita fuori strada schiantandosi contro un palo della linea elettrica. Soccorse da automobilisti di passaggio le due sorelle sono state trasportate in ospedale, dove [illegible] state ricoverate in prognosi riservata.

### Pescatore muore in barca per un infarto

ALESSANDRIA — Un pescatore è morto per infarto mentre in barca si trovava sul fiume Tanaro [illegible]. E' il pensionato Giovanni Moggiati, 66 anni, il quale abitava in via Firenze 1. L'uomo era in barca con un amico, all'altezza di Largo Catania, quando ha [illegible] [illegible] improvviso malore e si è [illegible] sul natante. L'amico [illegible] a tornare a riva, ma ha attirato l'attenzione di alcune persone le quali hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno recuperato la barca. Trasportato in ospedale Giovanni Moggiati è morto per arresto cardiocircolatorio.

### Arrestato un giovane [illegible]

GARBAGNA — I carabinieri hanno arrestato Angelo Dallocchio, 20 anni, abitante a Casasco in via Orue 13. Il giovane [illegible] colpito da un ordine di cattura [illegible] Procura militare di Torino per diserzione.

### Denunciato un milanese per assegni falsi

ALESSANDRIA — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato [illegible] pretura Gianfranco Milani, 45 anni, Milano, via Scanini 60. E' accusato di ricettazione, truffa, falsità aggravata in assegni e sostituzione di persona. Nel febbraio scorso il milanese era [illegible]to in possesso di [illegible] carnet di assegni rubati e ne aveva compilati un paio, per oltre 2 milioni, firmandoli con un falso nome, e li aveva poi spesi in altrettanti negozi alessandrini.

### Due arresti per furti in oreficerie

VALENZA — Due cittadini colombiani sono stati arrestati dai carabinieri per una serie di furti ai danni di orafi. Sono Rodriguez Castellanos, 62 anni, e Maria Infante di 42, entrambi abitanti a Tunja. Venerdì scorso i due si sono recati in alcune oreficerie e con la scusa di fare acquisti [illegible] riusciti a distrarre i titolari, impossessandosi in tal [illegible] di gioielli e pietre preziose. Bloccati dai carabinieri [illegible] stati trovati [illegible] [illegible] della refurtiva.

### Valenza: [illegible] si apre la «Rafo»

VALENZA - Si [illegible] domani [illegible] 9.30, al Palazzo Esposizioni, la centesima [illegible] della Rassegna fabbricanti orafi «Rafo», che si protrarrà sino a venerdì 3 giugno, con il seguente orario di apertura: 9-12.30, 14.30-18.30. Alla mostra, rivolta ai commercianti viaggiatori della zona ed ai grossisti italiani, partecipano una cinquantina di ditte che presentano gioielli della collezione [illegible]-estate. Per visitarla è necessaria la licenza di ps o l'invito personalizzato.

## Chiesta l'incriminazione di Mirella Legnaro

### Conclusa dalla pubblica accusa l'inchiesta sul «giallo» del phon - La donna è in carcere dal 14 febbraio per la morte del marito, folgorato nella vasca da bagno

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti a conclusione dell'inchiesta sul «giallo» del phon ha chiesto il rinvio a giudizio di Mirella Legnaro. La donna, 26 anni, di Serravalle Scrivia, in carcere dal 14 febbraio sotto l'accusa di omicidio volontario per la morte del marito, Antonio Di Censo, l'agente di custodia addetto al carcere minorile di Bosco Marengo, folgorato dal phon acceso finito nella vasca da bagno colma d'acqua nella quale l'uomo era immerso. Secondo il pm la donna deve rispondere di omicidio volontario davanti ai giudici della corte d'assise.

L'ultima parola adesso spetta al giudice istruttore Nicola Nappi il quale, vagliati tutti gli elementi in suo possesso e presa visione della requisitoria del magistrato, dovrà nei prossimi giorni pronunciarsi sulla vicenda.

Domani intanto i difensori dell'imputata, gli avvocati Giovanni Levo[illegible] e Roberto Cavat[illegible] presenteranno al giudice istruttore una memoria [illegible] chiedendo il proscioglimento e quindi la scarcerazione della loro cliente per mancanza di indizi.

Il dottor Nappi è ricordato [illegible] proscioglier Mirella Legnaro per [illegible] di prove o per non aver commesso il fatto oppure rinviarla a giudizio per omicidio volontario, lasciando alla corte d'assise il compito di stabilire se la giovane donna è colpevole o innocente. A suo carico [illegible] effettivamente alcuni [illegible] non vi sono però [illegible] secondo il legale di parte civile, l'avv. Tino Goggino, al quale si è rivolta la sorella della vittima, Eleonora Di Censo, «perché sia fatta luce sulla morte del congiunto», ci sono invece possibili [illegible] a [illegible] della [illegible] omicidio.

Una sola cosa è sicura: a istruttoria conclusa sulla vicenda di Serravalle Scrivia non ci sono assolutamente certezze. Tutte le indagini, le perizie, gli interrogatori, i riscontri non sono valsi a stabilire cosa è esattamente avvenuto la sera del 13 febbraio scorso nell'alloggio abitato dai coniugi.

Si sa soltanto che Mirella Legnaro, la quale aveva una relazione extraconiugale, e Antonio Di Censo litigarono aspramente in quanto l'uomo [illegible] [illegible] scoperto il tradimento. E poi? *«Mio marito mi aggredì, io per difendermi lo ferii lievemente con un coltello, quindi lui andò a fare il bagno, io sentii un urlo e lo trovai morto. Nella vasca c'era il phon»*, ha detto e ripetuto Mirella Legnaro escludendo di essere stata lei a gettare nell'acqua l'asciugacapelli. Si trattò di disgrazia? La perizia non lo ha accertato.

e. c.

### [illegible] Acqui reumatologi a convegno

ACQUI TERME — Le «Giornate reumatologiche acquesi», giunte alla trentottesima edizione, si sviluppano quest'anno [illegible] due momenti: con una riunione svoltasi ieri al Grand Hotel «Antiche Terme» e [illegible] una tavola [illegible] che si terrà questa mattina con inizio alle 9,30 nel [illegible] del congresso del «Nuovo Kursaal».

Le «giornate» celebrano quest'anno una ricorrenza storica della reumatologia italiana: ricorrono infatti a maggio i 40 anni dalla fondazione della Società italiana di Reumatologia, sorta ad Acqui Terme [illegible] nel [illegible] in occasione di un convegno.

## STATO CIVILE

### Casale

**Nati:** Oscar Trombull, Elisa Pregnolato, Veronica [illegible] Corrado, Sara Barbano, Marco Vescio, Lorenzo Piselli, Riccardo Ricci, Alessio Baiardi, Carlo Colombano, Maria Cristina Fierro, Vittorio Borasio, Maria Letizia Sposato.

**Morti:** Evasio Cavalli, 87 anni, pens.; Luigi Allara, 69, industriale; Nello Servo, 60, pens., Giacinto Rossi, [illegible], pens.; Giovanna Deagostini, 80, pens.; Alessandro Laurenti, 77, pens.; Luigi Broda, 87, pens.; Maria Pisano, 78, pens.; Luigia Ferrabrons, 88, pens., Maria Zain, [illegible], pens.; Cornelio Olivero, [illegible], pens.; Palmira Oselame, 59, pens.; Carmelo Sparacino, 84, pensionato; Lina Fierreco, 59, pens., Nilda Rossi, [illegible], pens.

**Pubblicazioni di matrimonio:**

Luigi Palena, 32 anni, impiegato, con Enrica Cabrino, 26, commerciante; Arturo De Luca, 28, operaio, [illegible] Maddalena De Vito, 24, operaia; Davide Muzia, [illegible], commerciante, [illegible] Clementina Rabboni, 22, casalinga; Antonio Governali, 22, panettiere, con Ida Tocco, 22, operaia, Mario Setragno, 24, ufficiale [illegible], con Cristina Accornero, 24, farmacista.

### Novi Ligure

**Nati:** Giorgia Mannisi; Emanuela Spagnolo, Marika Acquafredda; Mara Fracchia; Elisa Audisio; Matteo Avaro; Gino Fabio Sacchinelli; Francesco Andrea Sacchinelli, Giovanni Cosentino; Maria Pia Debora Fago.

**Morti:** Angela Gasparino, 97 anni, pensionata; Adele Zanoletti, 92, pens.; Edoardo Antoninetti, 81, pens.; Luigi Olivieri, 88, pens.; Vittorio Bertoluzzo, 62, pens.; Maria Elena Imperiale, 90, pens., Ferdinanda [illegible]azzola, 79, pens., Adoralca Scotti, 88, pens., Luigina Marioni, [illegible], pens.

**Pubblicazioni di matrimonio:**

Agostino Gambarotta e Fiorella Quaglia; Antonio Repetto e Donatella Pasciuto; Giovanni Bubbio e Concettina Pronestì; Marcello [illegible] e Cinzia Tana, Carlo Dameri e Cristina Di Natale.

### Acqui Terme

**Nati:** Alessio Cavanna; Martina Borgatta; Paola Bandri; [illegible] Mazzurco.

**Morti:** Tomaso Capra, 61 anni, pens.; Maria Ivaldi, 89, pens., Novarina Trulla, 86, pens., Vittorio Rolando, 71, pensionato; Ersilia Guala, 66, pens.

**Pubblicazioni di matrimonio:**

Stefano Sciutto, impiegato, [illegible] Liliana Bardin, impiegata, Fiore Quercio, elettricista, con Simona Piera Adriana Ricci, commerciante; Gerolamo Maria Baruffi, dottore commercialista, con Marleen Julia Fernand Smolderen, impiegata; Franco Mariani, industriale, con Amalia Adele Agata Elena Perroni, insegnante; Maurizio Arena, operaio, con Anna Elisabetta Assunta Franca Cordasco, operaia.

*(Tutti i dati si riferiscono [illegible] periodo 8-15 maggio)*

### Per festeggiare il ventennale della manifestazione [illegible] dell'Arcos

# Villanova, [illegible] nasce [illegible] «Super padella d'oro»

**Sfida gastronomica tra i vincitori delle ultime otto edizioni - In gara anche Tognazzi e Ferreri**

VILLANOVA MONFERRATO — E' [illegible] ventesima edizione [illegible] del riso» e [illegible] ventesimo di fondazione festeggia anche l'Arcos, l'associazione villanovese per l'attività [illegible] va, la cultura e lo sport nel tempo [illegible] che [illegible] la manifestazione. Quest'anno [illegible] programma [illegible] dunque più [illegible].

Alla «Festa del riso» è abbinato il concorso «La padella d'oro» e gli organizzatori hanno deciso di assegnare in occasione del ventennale la «Super padella d'oro» mettendo in gara i vincitori delle ultime otto edizioni: la casalinga Angela [illegible] con la «panissa alla veneziana», la signora [illegible] Botto Cottiri, coppiere d'Aleramo con il «risotto alla malcuntenta», [illegible] pittrice Maria Pia Rossi (soufflé [illegible]) il regista Marco Ferreri e l'attore Ugo Tognazzi (risotto alla salsiccia [illegible] castrato), [illegible] giornalista Giuseppina Foliero (timballo di riso «la Joséphine»), il motonauta Fabrizio Bocca (risotto con le rane), il giornalista Giancarlo Carcano (riso piemontardo) e la Pro loco di Giarole (risotto all'Agnese).

Venerdì sera le otto ricette sono state presentate al «Club 73» di Villanova ad una giuria presieduta da Luciano [illegible], chef della scuola alberghiera «Artusi» di Casale. La votazione ha assegnato i primi quattro posti a queste ricette: panissa alla veneziana, risotto della malcuntenta, soufflé dolce e timballo di riso alla Joséphine.

I quattro diversi piatti a base di riso verranno presentati dagli autori domenica 5 giugno, durante la «Festa del riso», in piazza e giudicati dal pubblico che accorrerà come ogni anno alla tradizionale manifestazione e che, dopo l'assaggio, dovrà dare il giudizio definitivo.

Nutrito il programma della festa, iniziata negli scorsi giorni: il clou si avrà sabato e domenica prossimi. Sabato serata danzante [illegible] il complesso Vanni Catellani e tavola calda con panissa, grigliata e piatti tipici villanovesi.

Domenica, invece, apertura della mostra [illegible] disegni delle scuole elementari e medie e della 17ª edizione della estemporanea di pittura. Alle 10, in municipio, consegna dei premi a mondine e risicoltori anziani di Villanova. Alle [illegible] pranzo in piazza, con panissa e tavola calda. [illegible] 15,30 sfilata della banda musicale «La Bersagliera» di Tonco d'Asti con concerto in piazza; seguirà la premiazione della estemporanea [illegible] pittura e [illegible] 18, la finale per la «Super padella d'oro» [illegible] manifestazione che proseguirà sino a notte, con danze e tanta gastronomia.

f. m.

#### [illegible] Acqui premia i poeti dialettali

ACQUI TERME — Indetto ed organizzato dalla confraternita dei «Cavalieri di San Guido d'Acquesana» in collaborazione con l'Enoteca regionale stamane alle [illegible] a Palazzo Levi [illegible] no premiati i vincitori del «Concorso regionale di poesia dialettale».

Il concorso era suddiviso in due sezioni, per il settore eno-gastronomico ha vinto Ezio Briatore di Mondovì con la poesia «Oraiste per el vin», per le poesie a tema libero il [illegible] premio viene assegnato a Mauro Caneparo di Novara per «A Olullo».

Vincitori del premio speciale «Mario Merlo» sono Terasio Ricci (Predosa) con la poesia «In bal bicer d'duaot e peuj pu» e Jucci Barretta (Torino) per [illegible] poesia «Acqui».

c. r.

### La tredicesima edizione organizzata dalla Pro loco

# Sagra dell'asparago [illegible] Valmacca

**A Visone la «Festa delle busìe» e [illegible] Rivarone quella delle ciliegie**

Ciliege, asparagi e «busìe» sono gli ingredienti di tre sagre in programma oggi nell'Alessandrino.

La tredicesima edizione della «Sagra dell'asparago», voluta da Pro [illegible] e Comune, occupa [illegible] giornata a Valmacca dove gli asparagi sono prodotti su vasta scala e costituiscono [illegible] la base dell'economia locale.

Si inizia alle 10 in Comune [illegible] con [illegible] tavola rotonda sulla commercializzazione dell'asparago che viene esposto in piazza in una mostra-mercato e la [illegible] vendita prosegue per l'intera giornata.

Al pomeriggio il gruppo folcloristico «Tre Martelli» [illegible] esibirà in uno spettacolo [illegible] canti e danze popolari piemontesi; a tutti saranno servite frittate cucinate con asparagi.

La «Festa delle busìe», in programma a Visone, si presenta con un intenso programma. Alle 9 si disputa il «Gran premio d'la tur», una gara di abilità su tricicli, mentre alle [illegible] si inaugura la mostra «El man d'or», [illegible] rassegna di lavori femminili realizzati [illegible]. La festa vivrà i suoi momenti più importanti nel pomeriggio con il palio degli asini, alle 17, e la distribuzione gratuita, [illegible] le 18,30, delle tradizionali e ottime busìe.

Appuntamento infine a Rivarone per la sagra delle ciliege. Il programma è ricco di appuntamenti: [illegible] potrà ovviamente assaggiare e acquistare l'ottimo frutto che è un vanto del piccolo centro collinare, anche se quest'anno l'inclemenza del tempo non ha consentito la perfetta maturazione [illegible] famose ciliege rivaronesi che non si presentano neppure con l'abbondanza di sempre, ma la giornata offre altri spunti interessanti.

Infatti è allestita una mostra di macchine agricole, una di auto e moto mentre sono in vendita prodotti locali e, chi lo desidera, può gustare una ricca grigliata. E' prevista anche l'esibizione del gruppo folcloristico «Città di Alessandria», un'iniziativa resa possibile dal patrocinio offerto dall'assessorato provinciale alla Cultura ed al Turismo.

c. c.

### E' [illegible] domenica fitta di appuntamenti in tutto l'Alessandrino

## [illegible] Roccagrimalda [illegible] s'improvvisano [illegible]

E' fittissimo il programma di appuntamenti in questa domenica. Alla frazione San Giacomo [illegible] Roccagrimalda [illegible] in programma oggi il terzo premio [illegible] disegno e pittura per studenti [illegible] Piemonte e Liguria. Il premio ha due sezioni: una riservata agli studenti delle medie superiori ad indirizzo artistico che si cimenteranno in opere eseguite in estemporanea, mentre i ragazzi delle medie inferiori partecipano con elaborati realizzati a scuola sotto la guida degli insegnanti. Sono alcune centinaia i partecipanti.

**GIORNATA [illegible] DECORATO.** [illegible] celebra oggi ad Alessandria la giornata del decorato al valor militare organizzata dal Comune e dalla Federazione provinciale dell'Istituto [illegible] Azzurro: alle 10,30 in sala Ferrero, dopo gli onori ai caduti resi al monumento [illegible] corso Crimea, saranno consegnati attestati ai de[illegible] e premiati gli studenti vincitori del concorso sul significato delle onorificenze al valor militare.

**CELEBRAZIONI RELIGIOSE.** Concluso il pellegrinaggio nelle chiese della Val Lemme, la statua [illegible] Nostra Signora delle Grazie torna oggi al Santuario della Guardia a Bosio. Alle 16 si svolgerà una solenne cerimonia officiata dall'arcivescovo di Genova monsignor Giovanni Canestri.

**PRIMAVERA GASTRONOMICA.** Per la «Primavera nelle Valli Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti» alle 13 si può pranzare al ristorante «Del Ponte» di Montecale oppure al ristorante «Cacciatori» di Ale di Cosola di Cabella Ligure (38 mila e 29 mila lire, vini doc compresi).

**FESTA GRIGNOLINO.** Si concludono oggi le [illegible]festazioni programmate per la quarta «Festa del grignolino» organizzata a Vignale Monferrato dall'Enoteca regionale e dal Teatro Nuovo di Torino. Oggi ad esibirsi saranno gli sbandieratori del Palio di Asti.

**CINEMA.** Si conclude [illegible] cinema «Ambra» di Alessandria [illegible] il ciclo cinematografico «Militarismo e Guerra» organizzato dal Dopolavoro ferroviario. Domani sera sarà proiettato il film Cavalli di razza, di Federic Roddam.

**DISCOTECHE.** Si balla il liscio alla Cometa di Sale con Orfeo e i Bandiera Gialla e al Master di Bosco Marengo con i Novelli. Emilio Ziboli è di scena al dancing Valentia di Valenza; piano bar al bar Zerbino di Alessandria con la tromba d'oro Giorgio Rigas. Si balla in discoteca al Vog di Alessandria e al Neu di Pozzolo Formigaro.

**SAGGI MUSICALI.** Nella sala dei concerti di via Noce a Valenza, da domani a giovedì si tengono alle 21,15 i saggi annuali dei corsi di insegnamento musicale del circolo «Amici della Musica».

**PUBBLICO DIBATTITO.** Il docente universitario don Luigi Negri parlerà alle 21 di domani nell'aula magna del seminario su «L'ispirazione politica dei cattolici nel magistero [illegible] Giovanni Paolo II».

e. c.





## Mostre e Artisti

**L'arte rupestre.** Nella palestra della scuola media [illegible] Valle San Bartolomeo è stata inaugurata ieri la mostra «L'arte rupestre della Valcamonica», selezione di stampe e rilievi originali. La mostra si propone [illegible] illustrare [illegible] maniera sintetica, attraverso un soggetto monografico quale l'arte rupestre camuna, la nascita della civiltà europea e l'evoluzione economica e sociale dell'uomo per un periodo di diecimila anni, dall'età dei cacciatori paleolitici all'avvento di Roma.

**Roberto Costa.** E' aperta alla galleria *Il triangolo nero* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria, la personale del giovane artista bolognese che presenta nella parte inferiore della galleria una serie di raffinati disegni a china ed inchiostro, austeri ma anche ricchi di tensione segnica e poetica. Nello spazio superiore, invece, sono esposte due opere di grandi dimensioni, *Hubba Bhubbah* del 19[illegible] e *Estremo esterno infranto* dell'84.

**Paola Meneghetti.** Alle 15,30 di oggi si inaugura, alla *Biblioteca Migliora* di Rivanazzano, la personale dell'artista, milanese di [illegible] ma da alcuni anni trasferitasi in Oltrepò, a Salice Terme, per meglio seguire la [illegible] di pittrice paesistica.

**Carmelina** [illegible]. Si è aperta ieri pomeriggio a *Palazzo Robellini* di piazza Levi ad Acqui Terme, [illegible] mostra di arazzi e disegni di questa insegnante di educazione artistica che dalla esperienza quotidiana tra i ragazzi trae lievito per la sua arte genuina ed efficace: opere piene di luci e colori, nuove nella loro espressione e forma.

**Pietro Dellacha.** Alla galleria d'arte *Ariete* di [illegible] Giovane Italia 24, a Casale Monferrato, prosegue con notevole successo la personale del pittore alessandrino che si sente attratto dai giochi della natura. Lo ispirano la neve sui dossi del Monferrato o sulla pianura alessandrina, le acque sorgive, gli alberi che si stagliano sul cielo nuvoloso, le figure in movimento, il mare.

**Antonio Laugelli.** Prosegue sino al 31 maggio la personale dello scultore [illegible] galleria *Caleidoscopio* di via Trotti 51, ad Alessandria. E' anche esposta [illegible] delle grandi sculture del ciclo che, nel prossimo settembre, sarà presentato [illegible] Parco Venizelos di [illegible] l'artista è stato infatti invitato dal Centro culturale comunale della capitale ellenica in occasione della stagione artistica greca.

**L'oro di Napoli.** Si conclude al *Museo civico* di Milano la mostra dedicata all'artista di Gavi Ligure Giuseppe Marotta junior: sono esposte trentasei tele dedicate al famoso libro scritto [illegible] padre.

**Vannetta Cavallotti.** Alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria, è aperta la mostra «Zoomorfismi», sculture in ceramica ed in similplastica dell'artista torinese.

f. m.

## Cinema e taccuino

**ALESSANDRIA**

[illegible]: **Cenerentola**, di Walt Disney
[illegible]A: **Gli occhiali d'oro**, di Giuliano Montaldo, [illegible] Philippe Noiret, Rupert Everett
[illegible] **Il pranzo di Babette**, di Gabriel Axel, con Stephane Audran, Bibi Andersson
**CORSO: Ciao mà**, con Vasco [illegible]
**CRISTALLO:** film sexy
**GALLERIA: All'improvviso uno sconosciuto**, con Diane Lane
**MODERNO: L'impero dei sensi.**

**ACQUI TERME**

**ARISTON: Bye bye baby**, con Brigitte Nielsen
**CRISTALLO: Ironweed** [illegible] Meryl Streep, Jack Nicholson

**CASALE MONFERRATO**

**MODERNO: Cenerentola.**
**POLITEAMA: Barfly** [illegible] Mickey Rourke, Faye Dunaway
[illegible]: **Ciao mà.**

**GAVI LIGURE**

**IL FORTE: Wall street**, di Oliver Stone, con Michael Douglas

**NOVI LIGURE**

**CRISTALLO:** film sexy
**IRIS: Paura e amore**, di Margarethe von Trotta
**ITALIA: Barfly.**
**MODERNO: Cenerentola.**

[illegible]

**LUX: L'insostenibile leggerezza dell'essere.**
**MODERNO: Hellraiser.**

**SERRAVALLE** [illegible]

**LARA: Quattro cuccioli da salvare**, di Walt Disney

**VALENZA**

**SOCIALE: Topo Galileo**, con Beppe Grillo

**TORTONA**

**MODERNO: Russicum, i giorni del diavolo**, di Pasquale Squitieri

**SOCIALE: Saigon.**
**VERDI: Cenerentola.**

[illegible]

**ARLECCHINO:** [illegible]
**GALVANI: Hellraiser, occulte presenze ultraterrene.**
**ROMA: Baby Boom.**

**FARMACIE**

**Alessandria:** Comunale Pista, corso IV Novembre; notturna: Rizzoni, via Vochieri
**Acqui:** Terme, via XX Settembre
**Casale:** Cucchiara, corso Manacorda
**Novi:** Bovone, via Girardengo
**Ovada:** Moderna, via Cairoli
**Tortona:** Centrale, piazza Duomo
**Valenza:** Bellagamba, corso Garibaldi
**Voghera:** Comunale 1, corso 27 Marzo

**GUARDIA MEDICA**

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 57 775; **Casale:** 33 41; **Novi Ligure:** [illegible]; **Ovada:** 81 [illegible]; **Tortona:** 69 51; **Valenza:** 953 401; **Voghera:** 41 [illegible] (ambulanza: 213 638)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 5[illegible] 1001 [illegible]

**LA STAMPA**

Uffici di corrispondenza: **Alessandria** [illegible] 0131 [illegible]; **Casale** 0142 54 782; **Tortona** 0131 [illegible] 361; **Valenza** 0131 [illegible]; **Acqui Terme** 0144 [illegible]; **Novi Ligure** 0143 [illegible]; **Ovada** 0143 80 352; **Serravalle Scrivia** 0143 65 036

**PUBLIKOMPASS**

**Alessandria** [illegible] 0131 [illegible] Orario [illegible] Sabato [illegible] **Casale** [illegible] Publiland, via Corte d'Appello [illegible] 0142 [illegible] Orario 8.45-12.15 e [illegible] 18.30, Sabato 8.45-12.15

## Alle tv private

**TELECITY - ITALIA 7**

18.30 **Usa News**, rubrica
19.00 **Falcon Crest**, [illegible]
20.30 **Un'anguilla da trecento milioni**, film di S. Samperi, con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo (1971)
22.25 **Sette pistole per un massacro**, film di M. Caiano, con C. Hill, G. Rubini (1967)
0.25 **California**, telefilm

**PRIMANTENNA**

12.30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
20.30 **Telerotocalco sportivo**: [illegible] risultati sportivi
21.30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto [illegible]
22 **Febbre d'amore**
23 **European Top** [illegible]
0.30 [illegible] **Pia**

**G.R.P.**

20.15 **New York chiama superdrago**, film di G. Ferroni, con Ray Danton, Margaret Lee (1967)

**QUARTARETE**

22 **L'infermiera nella corsia dei militari**, film
0.45 **Peccati veniali** [illegible] **Lady Godiva**, film

Serie C1 - A Reggio Emilia

# Il Derthona senza Feria

La punta bloccata dalla solita tendinite

TORTONA — Luciano Feria sarà il grande assente nella formazione del Derthona, che oggi pomeriggio scenderà in campo a Reggio Emilia contro la Reggiana. «Non è possibile recuperarlo — afferma l'allenatore Pelagalli — e sarà un problema. L'importanza di Feria nell'economia del gioco bianconero si è vista anche domenica scorsa contro il Trento. E' un giocatore che sa creare spazi ai compagni oltre ad essere molto pericoloso in fase di realizzazione».

Feria da qualche mese soffre di una tendinite che ne condiziona il rendimento. Aggiunge Pelagalli: «Finora l'abbiamo sempre rischiato, anche se per poche frazioni di gioco. Contro la Reggiana, in un confronto delicatissimo, debbono scendere in campo soltanto giocatori nelle migliori condizioni fisiche».

Secondo Pelagalli, delle due partite che ancora mancano alla conclusione della stagione (a Reggio, poi in casa col Monza) quella esterna è la più delicata. «La Reggiana era stata indicata come un sicuro protagonista della stagione per il valore tecnico del suo collettivo — precisa il tecnico dei tortonesi — ed aveva ben figurato anche in Coppa Italia contro le squadre di serie A. Poi però non ha [illegible] esprimersi al meglio e solo in questa fase finale del campionato ha ritrovato se stessa. I reggiani [illegible] nel gruppo che disputerà la Coppa Italia con i grossi club».

La Reggiana con l'arrivo in panchina di Perani ha mutato il modulo di gioco applicando la zona totale; uno schieramento che nel girone di ritorno ha dato i suoi frutti, favorendo una serie di vittorie importanti. E' imperniata su Neri e Cornacchini, ma quest'ultimo oggi sarà assente per squalifica. «Poco importa che manchi Cornacchini — conclude Pelagalli — perché i nostri avversari dispongono di altri giocatori di talento come De Vecchi, Taccini, Domenissini. Noi ripropor[r]emo [illegible] di domenica scorsa».

**Enrico Regalzi**

**Reggiana:** Cesaretti; De Agostini, Taccini; Corniacchia, Pavesani, De Vecchi; Neri, Peruzzi, Canali, Bongar, Domenissini.

**Derthona:** [illegible] Gabetta, [illegible] Tal-li, Provenzani, Narducci, Fatta, Ugardi, Recaldini, Gon-

Serie C2 - Clamoroso annuncio alla vigilia di Alessandria-Mantova

# Drastica decisione di Ballacci «Troppe critiche, lascio i grigi»

Il tecnico potrebbe dimettersi già dopo il match di oggi - «Alcuni dirigenti mi contestano»

ALESSANDRIA — Dino Ballacci, direttore tecnico dell'Alessandria, non intende più rimanere nella prossima stagione alla guida dei «grigi». A sorpresa lo ha comunicato lui stesso alla vigilia della partita casalinga contro il Mantova, che si gioca oggi allo stadio Moccagatta (ore 16,30).

Ha detto Ballacci: «*Rifiuto l'eventuale riconferma proposta dalla società. Ho infatti constatato che non esiste un consenso unanime da parte del consiglio direttivo. A questo punto è meglio se me ne vado, anche perché per colpa mia si sono create due correnti opposte*».

Il tecnico bolognese, ingaggiato dall'Alessandria lo scorso 15 marzo, ha poi aggiunto: «*Alcuni dirigenti mi contestano e pertanto non voglio che si accendano inutili dispute sul mio nome. Con questa decisione tolgo ai massimi esponenti della società una grossa preoccupazione. Purtroppo le voci che stanno circolando in città non mi piacciono e ciò mi ha convinto ad abbandonare la squadra, magari già dopo la gara col Mantova*».

[illegible] prima dell'incontro di Sesto San Giovanni, Ballacci aveva ricevuto l'assenso totale da parte del direttivo per il prossimo campionato. Le cose sono però mutate dopo la sconfitta di domenica contro la Pro Sesto e Ballacci ha preferito prendere le distanze.

«*Comunque* — ha concluso il direttore tecnico dei mandrogni — *chiedo ai giocatori per l'incontro con il Mantova una prova d'orgoglio. Devono dimostrare di non essere inferiori ai lombardi, anche se la promozione in C1 è ormai sfumata*».

Oggi pomeriggio sono attesi al «Moccagatta» centinaio di tifosi ospiti, al seguito della squadra lombarda ad un passo dalla promozione. Nelle file dei grigi è assente Scarabelli, infortunatosi alla caviglia destra nell'ultimo allenamento di ieri mattina. In campo fin dall'inizio, come già verificatosi a Sesto San Giovanni, Miani probabilmente sostituirà Grandi, in panchina per gravi motivi f[illegible].

Senza Scarabelli, [illegible] arretrerà a mediano sinistro, mentre per la maglia numero 10 sono in ballottaggio Ferretti e Coral. Rientrano dopo aver scontato le squalifiche il terzino Fioraso e l'attaccante Tortora.

Contro il Mantova, Marescalco e compagni vogliono congedarsi dal proprio pubblico con un successo. Ha di[chiarato] il capitano dell'Alessandria: «*Dobbiamo riscattare la brutta gara di sette giorni fa e chiudere con una vittoria convincente [illegible]lo sfortunato campionato*».

Nel Mantova, allenato da Mariolino Corso, sono assenti l'ex grigio Zerbio, infortunato, e Lamia Caputo, a riposo per una distorsione.

**Roberto Gelato**

**Alessandria:** Merlo; Fiorasо, Panizza; Bisoli, Carnio, Mastini; Benetti, Miani, Marescalco, Ferretti (Coral), Tortora.

**Mantova:** Brocchi; Pozzi, Sergio; Pedrazzini, Bobbiesi, Danova; Mazzi, Canzian, Baldini, Boschinu, Battistella.

I rossoneri ospitano il Treviso

## Alla Voghe basta il pari

VOGHERA — Nella penultima giornata della C2, la Vogherese, che non ha ancora raggiunto la certezza matematica della salvezza, ospita oggi al Comunale (ore 16,30) il Treviso.

Le due squadre sono appaiate in classifica a quota 29: un risultato di parità potrebbe dunque far comodo sia ai rossoneri di Giorgio Campagna sia ai veneti guidati da Cosanni. La partita potrebbe quindi offrire ben pochi spunti di rilievo.

Tra le file rossonere rientreranno in squadra il terzino Corradi, che ha scontato la giornata di squalifica che gli aveva impedito di scendere in campo contro il Mantova, sua vecchia squadra d'appartenenza, e il centrocampista Castellazzi, ripresosi dai problemi muscolari che l'avevano costretto al riposo per alcuni giorni.

Quella di oggi sarà comunque una Vogherese molto concentrata, che badera soprattutto al sodo. In settimana Campagna ha tenuto sotto pressione i giocatori, sottoponendoli a duri allenamenti.

La posta in gioco è importante ed una distrazione potrebbe fare andare in fumo il lavoro di una intera stagione. Per questo motivo anche il pubblico dovrà dare il suo sostegno ai giocatori, cercando di «comprendere» anche le eventuali fasi di gioco meno spettacolari.

**Vogherese:** Lo[illegible]; Corradi, Negri; Seveso, Di Marco, Pierluigi; Vercesi, Castellazzi, Zobbio, D'Amico, Statella.

**Vittorio Garbagnoli**

Tambass - Castelferro impegnato in Trentino

# Erg alla prova del Rallo

L'Erg Castelferro, nel campionato di tamburello di Serie A, dopo l'importante successo casalingo con il forte Castellaro, affronta oggi una trasferta abbastanza impegnativa nel Trentino, contro il Rallo. Si tratta di una formazione che raggruppa giocatori non di primissimo piano, ma dotati di determinazione e grinta. Sarà quindi un'occasione di ulteriore verifica per la squadra [illegible] delle cui file [illegible] di Ozzi Pagani sta dando i risultati sperati.

Per il **Torneo a muro del Monferrato** la capolista Vignale riceve il Montemagno di Giancarlo Marchese. Gli alessandrini devono assolutamente recuperare l'[illegible] perché [illegible] meglio.

Per il **Torneo delle Colline** [illegible] di andata, la Pro Cerrina [illegible] gioca oggi [illegible] con il Madonnina.

Per il **Torneo dei castelli dell'alto Monferrato** [illegible] il girone [illegible] match Grillano-Castelferro.

Per la **Coppa Regione Piemonte Figt** [illegible] del Frassineto [illegible] resta [illegible] alessandrina [illegible] alla fase finale per il terzo e quarto posto [illegible] il Castellaro.

Questo il programma degli incontri di oggi.

**Serie A:** Rallo-Castelferro; [illegible] Cuneo: Castelfiorentino-Guerra Castellaro; Capriatese-Botti Capriano; Castellaro-Medole; Rallo-Castelferro; San Pietro Incariano-Aldeno.

**Torneo a muro del Monferrato:** Vignale-Montemagno; Rocca d'Arazzo-Moncalvo; Grazzano-Portacomaro; Calliano-Montechiaro.

**Torneo delle Colline:** Varengo-Callianetto; Solonghello-Sessana; Tonco-Madonnina Te; Madonnina-Pro Cerrina; Calliano-Cocconato; Gabiano-Mombello; Cerrina Valle-Alfiano.

**Torneo dei Castelli dell'alto Monferrato:** Ovada-Tagliolo; Grillano-Castelferro; Trisobbio-Basaluzzo; Silvano-Capriata.

**Coppa Regione Piemonte Figt:** ad [illegible], Capriata-Castellaro (per il 3° posto), Asti-Monale (per il 1° posto).

**r. bo.**

Gratis in pullman con i nerostellati a Crema

# Casale a caccia di punti

CASALE MONFERRATO — Nelle ultime due giornate di serie C2, il Casale, terzultimo in classifica a quota 28, deve assolutamente far punti: oggi (alle 16,30) affronta in trasferta il Pergocrema, mentre tra sette giorni ospiterà al «Natal Palli» il Suzzara, penultimo con due punti in meno.

Con un risultato utile a Crema, i nerostellati potrebbero agganciare ed eventualmente sorpassare in graduatoria il Sassuolo (27 punti), oggi impegnato col Venezia Mestre che lotta per la promozione.

Afferma l'allenatore nerostellato Giovanni Seghedoni: «*La salvezza a quota 30 è assicurata, mentre credo che a 29 si ottenga almeno il diritto di disputare uno spareggio. Un successo a Crema sarebbe decisivo, [illegible] se quest'anno ci è riuscito soltanto una volta di conquistare i due punti fuori casa*».

Per questa gara decisiva, l'Amministrazione comunale ha messo gratuitamente a disposizione dei tifosi un pullman, che partirà alle 13,30 da piazza Mazzini. [illegible] il presidente dei [illegible] Fedelissimi, Carlo Raspanti: «*Ringraziamo l'assessore allo Sport, Paolo Ferraris, per averci [illegible] la possibilità di seguire la squadra in questa importante trasferta. Anche un pareggio potrebbe essere sufficiente per restare in C2. Sarà però indispensabile vincere tra sette giorni al "Palli" contro il Suzzara*».

Tra i nerostellati è assente Mocellin, che si era infortunato sette giorni fa contro la Pro Patria (contrattura ad una gamba); in forse è anche l'utilizzo di Marchese, acciaccato ad un ginocchio.

Conclude Seghedoni: «*A parte le due rocambolesche sconfitte subite a Varese e ad Alessandria, in questo finale di stagione abbiamo mantenuto una media da primato. Soltanto le squadre di vertice hanno ottenuto più punti di noi. Per questo sono fiducioso. La salvezza è alla nostra portata*».

**Gino Defrancisci**

**Pergocrema:** Bianchessi; [illegible], Mangone; Erba, Corti, Tolasi; Colnaghi, Gardone, Tassiero, Venturato, Pernarella.

**Casale:** Bocchino; Olmi, Lukoro; Miriola, Oddone, Mozzone; Calamita, Melchiori, Tatti, Bizzotto, Casugna.

## Calcio, spareggio in Promozione

FRUGAROLO — Oggi alle 16,30, sul campo sportivo di Crescentino (Vercelli), la Frugarolese calcio affronta i novaresi della Castellettese nell'ultimo incontro di spareggio per la permanenza in Promozione.

## Finali ai «Martiri della Libertà»

ALESSANDRIA — Si conclude domani sera allo stadio Moccagatta il torneo di calcio dilettantistico «Martiri della Libertà». Alle 20,30 per il terzo posto si confrontano [illegible] e Quargnento, mentre in finale (alle 22,10) la [illegible] se incontra il Mandrogne.

## L'Acqui nella Coppa Piemonte femminile

ACQUI TERME — Dopo aver conquistato la terza posizione nel campionato di calcio di serie D femminile, l'Acqui 1987 si è aggiudicato il primato nel girone eliminatorio della «Coppa Piemonte». Oggi alle 16,30 nella finalissima allo stadio comunale di Asti le termali contenderanno al Cavagnolo la conquista del trofeo.

## Gare interregionali di deltaplano

FABBRICA CURONE — Organizzata dal «Delta Club La Fenice» di Alessandria in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, si svolge oggi, con inizio alle 13, la manifestazione interregionale di volo libero con il deltaplano. Il decollo è previsto dal monte Boglelio (1400 m), l'atterraggio sul campo sportivo di Fabbrica Curone (480 m). In palio c'è il primo «Trofeo Piccogomme».

## Ciclismo, Giro della Provincia

MURISENGO — Su iniziativa dell'Uc Murisengo e della Pro Loco, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, si disputa oggi la corsa ciclistica «Dagli Appennini al Monferrato», valida per la terza edizione del Giro della Provincia. E' riservata alla categoria dilettanti; il percorso è di [illegible] km, con partenza da Cabella Ligure alle 13,30. La gara si snoda attraverso Borghetto, Vignole, Arquata, Serravalle, Novi Ligure, Pozzolo, Alessandria, Quargnento, Fubine, Altavilla, Casorzo, Grazzano, Castagnone, Valle Cerrina, Murisengo, Codana, Sant'Anna, con arrivo a Murisengo.

## Rappresentativa provinciale Allievi

ALESSANDRIA — La rappresentativa provinciale di calcio, categoria Allievi, partecipa oggi sul campo di Villafranca Piemonte, nel Pinerolese, alle gare di qualificazione del «Trofeo Reale Mutua Assicurazioni-Borgosesia». Alle 9,30 è in programma il confronto tra le squadre di Asti e Pinerolo, alle 10,45 Novara-Alessandria. Nel pomeriggio, alle 16, si disputa la finale per il terzo posto; alle 17,15 la finalissima per il primato.

## Rugby, il Dif impegnato in Francia

ALESSANDRIA — Dopo essersi aggiudicato il «Trofeo Città di Torino», torneo di rugby a ranghi ridotti (sette giocatori per squadra), il Dif Alessandria è impegnato oggi nel torneo internazionale di Digne (Francia). Vi partecipano otto squadre, provenienti da Scozia, Inghilterra, Italia e Francia.

## Terminata la presentazione

# Le 14 liste sulla scheda

### Due accordi e [illegible] rinuncia tra i movimenti

AOSTA — Le ultime due liste di candidati che parteciperanno alle elezioni [illegible] gionali del 26 e 27 giugno sono state presentate venerdì alla cancelleria del Tribunale di Aosta. I simboli sulla scheda [illegible] quattordici suddivisi [illegible] elenchi, due da cinque e [illegible] da quattro. Secondo le prime valutazioni avrebbero dovuto essere diciassette, ma il loro numero è diminuito per due accordi e una rinuncia: le intese so[illegible] quelle tra l'autonomista piemontese Roberto Gremmo [illegible] (consigliere provinciale di Torino) e il leader dei pensionati Luigi Nava, commerciante di [illegible] e quella tra gli adp (autonomisti democratici progressisti) e l'urd (unione [illegible] rinnovamento democratico) che hanno due candidati sotto il simbolo adp; la rinuncia, invece, è del nuovo Rassemblement valdôtain, che ha annunciato di aver costituito un «governo [illegible] gionale popolare valdostano di opposizione democratica».

Il governo ombra (su [illegible] dello inglese) del Rassemblement è stato formato a Bologna. E' guidato da un comitato provvisorio [illegible] posto da quindici «valdostani» e quattro «[illegible] valdostani» come li definisce lo stesso movimento, legato al partito democratico [illegible] Roma. I nomi dei residenti in Valle non vengono fatti «per impedir loro di subire danni da parte del regime [illegible] potere». Il movimento ha infatti motivato la [illegible] rinuncia [illegible] tornata elettorale di giugno [illegible] la consapevolezza di «non poter ribaltare il regime della Valle d'Aosta» conquistando [illegible] e due seggi e optando per un governo ombra che possa «creare le condizioni necessarie alla vera democrazia».

Le liste presentate sono (in ordine di presentazione): pci, pli, nuova sinistra, adp, pri, uv, zona franca, artigiani e commercianti, [illegible], [illegible] dc, psi, verdi e radicali, pensionati [illegible] uniti autonomiste. Più della metà (otto) hanno un capolista, mentre [illegible] altre hanno presentato i candidati in ordine alfabetico. Sono presenti tutti i leaders di partiti e movimenti ad eccezione di [illegible] adp che non presentano i consiglieri uscenti sotto processo per il casinò.

Un altro leader [illegible] Gianfranco De Grandis del pri, vice presidente del Consiglio regionale, che ha deciso di non ripresentarsi. Fra i repubblicani [illegible] sono il segretario regionale Luigi Bormida e l'assessore comunale di Aosta Pier Carlo Rusci.

Fra i socialisti torna in lista Bruno Milanesio, segretario regionale, dopo una lunga assenza dovuta allo scandalo edilizio [illegible] Pi[illegible] negli Anni 70 per cui fu processato e condannato, mentre per la prima volta si presenta l'attuale sindaco di Aosta [illegible]

e. mar.

## Già definito l'accordo con la grande mostra [illegible] Venezia

# La Regione alla Biennale «sponsor» della scultura

### La Valle avrà un padiglione [illegible] artisti italiani e stranieri - Opere fuse [illegible] acciaio Cogne

VERRES — Il presidente Rollandin incontra Giò Pomodoro, [illegible] dei più grandi scultori italiani, alla DeltaCogne [illegible] Verrès, guarda il maestro mentre rifinisce la cera [illegible] una sua opera e annuncia che la Valle d'Aosta sarà alla 43ª esposizione internazionale d'arte [illegible] la Biennale di Venezia. La Regione più piccola d'Italia avrà un suo padiglione in cui ospiterà dieci o [illegible] più scultori, [illegible] e stranieri, e sponsorizzerà la sezione scultura della Biennale.

«L'accordo è già definito», dice il presidente della giunta. E' la prima volta [illegible] Regione partecipa alla grande mostra veneziana, la prima volta che [illegible] ospitata alla stregua di [illegible] nazione perché alla Biennale [illegible] padiglione è considerato un'ambasciata. La superficie espositiva è di 200 metri quadri e costerà alla Regione valdostana [illegible] milioni.

La presenza della Vallée [illegible] triplice: [illegible] sponsor della Biennale, come presentatrice di alcuni scultori e ancora come industria dell'acciaio. Nel padiglione valdostano [illegible] le opere [illegible] scultori Andrea Cascella, Guido Ceroli, Sandro Chia, Antonio Ievolella, Hidetoshi Nagasawa (giapponese), Mimmo Paladino, Arnaldo e [illegible] Pomodoro e Joaquim Roca Rey (peruviano), saranno presentate in acciaio inox [illegible] DeltaCogne di Verrès specializzata nella produzione di tondelli [illegible] e [illegible] qualche [illegible] interessata al mondo della scultura.

L'idea di partecipare [illegible] Biennale è nata proprio a Verrès: [illegible] parte del progetto «Tecnologia e arte in Valle d'Aosta» studiato dalla DeltaCogne. Il piano aveva però bisogno di sostegno ed è stato sottoposto [illegible] Regione. Di qui l'inizio della lunga trattativa con il responsabile della Biennale Giovanni Carandente («5 trattavo di affrontare e risolvere [illegible] problema [illegible]», spiega Rollandin), poi il contatto con [illegible] artisti che hanno risposto [illegible] entusiasmo.

Giò Pomodoro ha portato una delle [illegible] ultime sculture, «Il sole e il serpente», composizione di [illegible] geometriche di severa precisione scolpita nel marmo nero del Belgio. L'artista dice: «E' un'esperienza interessante. L'acciaio è [illegible] metallo come altri dal punto [illegible] vista dello scultore. Mi auguro che questa collaborazione continui».

Rollandin parla [illegible] «possibilità di promozione plurima» [illegible] sponsorizzazione della Biennale. Spiega: «Vi sono due aspetti [illegible], la cultura e l'industria e [illegible] effetto d'immagine [illegible] [illegible] turismo. La Valle [illegible] fare al mondo anche per [illegible] e non soltanto per le sue bellezze naturali. Per questo non [illegible] voluto perdere l'occasione [illegible] la Biennale ci offriva [illegible] uno [illegible] molto qualificato». La Valle presentando a Venezia l'applicazione dell'[illegible] sistema della cera persa alla [illegible] in acciaio potrebbe «diventare [illegible] polo di riferimento per gli artisti e farsi [illegible] sotto un altro punto di vista. [illegible] e delle montagne», [illegible] ancora [illegible] presidente.

[illegible] di questa iniziativa [illegible] legato [illegible] sviluppo del progetto [illegible] nologia ed [illegible] che porterà probabilmente in Valle gli scultori [illegible] per [illegible] le loro [illegible] [illegible] servizio [illegible] venne a Giorgio Gi[illegible] produzioni speciali [illegible] do arrivò nel 1984 a V[illegible] «Mi domandai, perché [illegible] l'arte? Ci provai con la [illegible] di fortunate coincidenze [illegible] la grande professionalità [illegible] co[illegible]».

Enrico Martinet

## L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

# Cherchez la femme

CONFESSIAMO di sentirci sin partibus infidelium, siamo tra gli infedeli perché apparteniamo al sesso [illegible] (tempo) forte e il gran parlare [illegible] dei meriti delle donne in vista delle elezioni ci mette in allarme. Il motivo? Da un lato non si assume il gentil sesso nella forestale per evitarle lavori troppo pesanti, dall'altra lo si corteggia perché entri, per chiari meriti, nelle liste dei candidati. I futuri consiglieri regionali non dovranno [illegible] sboscare, spegnere incendi, [illegible] di tronchi, ma anche i Forestali non devono svolgere mansioni soltanto manuali: anch'essi hanno [illegible] d'ufficio. Ne hanno, ma [illegible] alle donne.

Cherchez la femme, quasi come nei [illegible] «gialli», è stata la parola d'ordine dei partiti: cercate la donna, e per [illegible] donna (con la «a» minuscola). [illegible] sarebbe encomiabile se dimostrasse un sincero apprezzamento della parità di diritti, temiamo invece sia frutto d'una attenta valutazione della presenza numerica delle donne in Valle.

Diamo infatti uno sguardo [illegible] valdostani che il 26 giugno deporranno la propria scheda nell'urna. Saranno [illegible] le donne chiamate al voto e [illegible] gli uomini [illegible] una maggioranza femminile che si articola, per [illegible] precisione, in un predominio in trentacinque Comuni con 47.[illegible] aventi diritto al voto contro una [illegible] di [illegible] mini in [illegible] Comuni, ma [illegible] cifra inferiore di 46.665 aventi diritto al voto. Se le donne, quindi, decidessero di dare la preferenza soltanto [illegible] candidate, queste verrebbero [illegible] elette e la rappresentanza femminile [illegible] Consiglio regionale farebbe un salto quantitativo (forse l'amministrazione pubblica [illegible] salto qualitativo).

La politica potrebbe, quindi, essere in mano alle donne, la cui parità nei confronti dell'uomo era già riconosciuta secoli fa perché Baldassar Castiglione, ne «Il Cortegiano» scriveva: «Tutte le cose che possono intendere gli uomini, le medesime possono intendere ancor le donne». Era il 1500, un'epoca che gli storici definiscono «virile», cioè dominata dall'uomo, come lo furono le seguenti e ancora proprio cent'anni fa veniva respinta per pochi voti alla Camera la proposta di accordare il voto alle donne e un giornale scriveva: «La ragione che opporrei dovrebbe [illegible] dal [illegible] della [illegible]». «Il Cortegiano» purtroppo è rimasto un manuale di buone maniere, perché [illegible] [illegible] in pratica dai politici, come si può dedurre da quanto accaduto tra due rappresentanti del popolo di fede autonomista seppur di opposti «confini» e [illegible] in quel di Châtillon, nella stessa caserma d'un dibattito, si sono mancati reciprocamente a compiere una specifica azione fisiologica, di genere, leggero l'uno e pesante l'altro.

Piero Cerati

LA NUOVA PALAZZINA DELL'AEROPORTO

Saint-Christophe. E' stata inaugurata ieri mattina all'aeroporto regionale «Corrado Gex», la nuova palazzina completamente ristrutturata che ospiterà gli uffici della Protezione civile, dell'aerostazione, del Servizio meteorologico e delle valanghe. Nei tre piani dell'edificio sono adesso razionalmente utilizzabili 1700 metri quadrati di superficie. Ogni locale è stato schermato con «gabbie Faraday» per evitare interferenze e disturbi. Particolare cura è stata posta nel realizzare la torre di controllo dell'aeroporto, che si presenta adesso moderna e funzionale. L'importo globale [illegible] spesa per la riattazione dello stabile è stato di due miliardi e 600 milioni

## Sono stati rubati nella discoteca «Ku» video e stereo per cento milioni

# Quattro fermi per furti a Pila

AOSTA — Quattro persone fermate e [illegible] bottino di [illegible] cento milioni recuperato è il bilancio [illegible] un'operazione conclusa dai carabinieri di Aosta. In carcere per il furto [illegible] apparecchiature video e stereo, avvenuto la notte tra il 20 e il 21 maggio nella discoteca «Ku» di Pila, sono finiti: Fabio Murzilli, [illegible] anni e Flavio Mazza, 21 anni, residenti ad Aosta in via Pollio Salimbeni 3/7 e un [illegible] complice minorenne, anch'egli [illegible] Aosta, detenuto [illegible] Ferrante Aporti di Torino; per ricettazione è stato invece fermato Mario Mat[illegible] [illegible] anni, residente [illegible] Aosta in via Porta Pretoria 46. Il minore arrestato, è ora a disposizione della Procura della Repubblica di Torino, è [illegible] denunciato anche [illegible] aver guidato l'auto del padre (usata con i complici per portare a termine il furto) [illegible] patente.

Era stato il direttore della discoteca, Giuseppe Jaccobs, 62 anni, originario [illegible] Porto Empedocle, a denunciare il furto ai carabinieri dopo che dal locale notturno, in una sola notte, i ladri avevano rubato tutte le apparecchiature video e stereo per un valore di oltre cento [illegible]

Un sopralluogo degli inquirenti aveva permesso di accertare che i ladri, forzata la [illegible] porta di entrata nel complesso turistico Pila 2000 nel quale [illegible] trova la discoteca «Ku», erano poi entrati nella sala da ballo utilizzando la chiave generalmente custodita nel cassetto di una seri[illegible] [illegible] nell'atrio della sala ristorante un particolare questo che era a [illegible] del personale di servizio.

Una breve indagine era [illegible] sufficiente ad accentrare i sospetti sul Murzilli e il Mazza che oltre ad avere precedenti penali [illegible] poco conto [illegible] vano lavorato, nell'estate [illegible] e per [illegible] stagione, [illegible] complesso turistico Pila 2000. I [illegible] do quanto accertato dai carabinieri, con [illegible] amico di cassettiere si erano organizzati in banda specializzata in furti.

Dal controllo dei tre ragazzi i carabinieri sono quindi riusciti ad individuare anche il ricettatore, Mario Matteucci, che aveva [illegible] a disposizione della [illegible], per nascondere il provente dei furti, un locale in via Ponte Romano 8 di cui aveva la temporanea disponibilità. In quel locale infatti i militari hanno trovato tutte le apparecchiature [illegible] tratte nella [illegible] di Pila e altra refurtiva proveniente da un altro «colpo» compiuto la notte tra il 16 e il 17 aprile sempre a Pila, ai danni di Luca Arturo Augusto Lantermoz, [illegible] quale erano stati rubati un impianto stereo Hi-Fi composto da tre elementi, un porta cassette completo di [illegible] musicassette, 17 dischi [illegible] valigie un carnet di assegni e soldi in contanti. Del bottino di quella notte soltanto i soldi e il carnet di assegni non sono stati recuperati.

In casa del Matteucci i carabinieri hanno inoltre trovato una macchina elettrica per fare il caffè rubata qualche tempo fa, dalla stessa banda, dall'auto di Maurizio [illegible], fratello del sindaco di Aosta e ristoratore di Valtournenche. Nell'appartamento dove vivono il Murzilli e il Mazza, infine, gli inquirenti [illegible] trovato [illegible] della discoteca usate per entrare nel locale e un paio [illegible] scarpe la cui suola corrisponde ad alcune impronte osservate nel locale notturno e ritenute [illegible] uno dei ladri.

Fabio Murzilli e Flavio Mazza, [illegible] confronti dei quali i carabinieri hanno [illegible] precisi elementi, pare abbiano [illegible] le loro responsabilità riguardo [illegible] furto di Pila e agli altri episodi a loro contestati. Le indagini comunque continuano.

Beatrice Monea

## Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

### Cinema

**AOSTA**

**CORSO: Fuga dal futuro**, regia di Jonathan Kaplan, con M. Roderick, H. Hunt (Usa, 1987) — [illegible] Orario 20, 22.

[illegible]**A: Tale padre tale figlio**, regia di Rod Daniel, con D. [illegible] Cameron (Usa, 1987) — Una magica pozione scambia [illegible] padre e figlio, il primo diventa [illegible] bambino incosciente e il secondo un adulto [illegible]. Orario 20, 22.

**ITALIA: Saigon**, regia di Christopher Crowe, [illegible] (Usa, 1988) — [illegible] presa con un [illegible] Orario 18, 20, 22.

[illegible] film luce rossa [illegible] 18. Orario 18, 20.

**COGNE**

**GRAN PARADISO:** Il Centre culturel cogneen presenta **Il distanza ravvicinata**, regia di J. Foley, con S. Penn, C. Walken, M. S. Masterson (Usa, 1985) — Giovane figlio di gangster vive con il mito del padre fino a quando non ne scopre la vera natura di assassino e tradimento. Orario 21.

**VERRES**

**IDEAL: Angel heart**, regia di Alan Parker, con R. De Niro, M. Rourke (Usa, 1987).

### Mostre

**AOSTA**

**CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore e la critica**, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck [illegible] al 30 agosto. Orario 9.30-12, 15-18.30.

**TOUR FROMAGE: Verde fisico** [illegible] delle opere di Mario Schifano. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30.

[illegible] **DEL LEBBROSO: Metamorfosi**, mostra dei quadri di Gino Dorfles. Fino al 24 [illegible]. Orario 9.30-12, 15-18.30.

**COURMAYEUR**

**MUSEO ALPINO: Nuova [illegible] da: Alpi e vulcani nel Sud Pacifico.** Orario 9-12, 15-19.

### [illegible] taccuino

**FARMACIE**

**Aosta:** oggi Papone in via De Tillier, domani Chanel in via Croce di Città. (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 del giorno [illegible]).

**IL TEMPO**

**Tendenza [illegible] alle 12 di oggi:** variabile. **Temperature** [illegible] **l'aeroporto:** min. +10, max 12 +14. **Umidità:** [illegible]. **Vento:** moderato da Est.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

**«La Stampa» - Aosta**

**Redazione:** 3, rue [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.645.

**Pubblicità:** Musumeci, località Amerique [illegible] (0165) 76.56.28, 76.50.19.

**BENZINAI**

(Servizio notturno dalle 21 alle 7.30)

**Aosta: Agip** di Via [illegible]. **Agip** di corso Ivrea.

## Aymavilles, cori e «Piccoli fans»

AYMAVILLES — Si conclude oggi la [illegible] «Assemblée régionale de chant choral» con [illegible] concerto finale delle corali e dei gruppi con accompagnamento [illegible] strumenti caratteristici popolari; dei cori «a cappella» (senza accompagnamento musicale) con un repertorio popolare adattato appositamente [illegible].

Saranno presenti [illegible] palco, come ogni [illegible] anche i gruppi folcloristici. La manifestazione si svolgerà nel Parco del castello di Aymavilles (tempo permettendo) e avrà inizio alle 15.

I partecipanti [illegible] concerto sono stati seguiti e applauditi [illegible] pubblico nelle serate svoltesi nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale dal 23 al 27 maggio. La giuria che ha valutato la preparazione dei gruppi [illegible] formata [illegible] Lino Blanchod (presidente), Jacques Fombonne, Robert Cognazzo, Jean Domaine, Luisa [illegible] ni Ciocia, Claude Bandieri, Alessandro Roberto.

Nel parco del castello, a sinistra dell'in[illegible], è stato anche preparato [illegible] palco per la [illegible] della manifestazione «Piccoli grandi fans» su Raidue tv: e la sfida finale tra le squadre [illegible] Aosta e Isernia, che comincerà alle 13.40 con collegamenti [illegible] Aymavilles e Isernia.

Le riprese tv son previste per le 13,40, le 14,30, le 15,07. In caso di vittoria finale la squadra [illegible] Aosta vi sarà ancora un'ultima ripresa a Aymavilles [illegible] 15.25.

[illegible] due manifestazioni sono collaterali, la sfida per il successo finale [illegible] e Isernia in tv nella gara «Piccoli grandi fans» permetterà di mandare [illegible] onda sul programma [illegible] alcuni gruppi partecipanti all'assemblea corale.

In caso di maltempo il «Piccoli fans» si svolgerà al Palaghiaccio di Aosta mentre il convegno finale di canto corale potrebbe [illegible] rinviato [illegible] una settimana.

## ECONOMICI

CERCASI abile commessa con esperienza pluriennale da inserire in negozio specializzato in biancheria intima. Sede di lavoro Aosta, inquadramento contrattuale e incentivi proporzionali alle capacità. Per colloquio preliminare presentarsi presso Hotel Valle d'Aosta, corso Ivrea 174 Aosta, tel. 0165 41.845 il 3 giugno dalle ore 9.30 alle ore 12.30 chiedere della signora Colombi.

ALBERGO 1ª categoria [illegible] Valle d'Aosta cerca addetto [illegible] per assunzione a tempo indeterminato. E' necessaria una esperienza precedente di almeno cinque anni. Scrivere Publikompass 1320 20123 Milano.

FIGURELLA [illegible] prossima apertura ad Aosta [illegible] Per informazioni tel. 0382 772631 dalle ore 17 alle ore 21.30.

**CALCIO** - E' cominciato ieri il Trofeo Borney per i giovani

# Gran festa dello sport

**Ventiquattro squadre di quattro categorie (pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi) si affronte- [illegible] nei gironi di qualificazione per vincere i premi in palio - Sfilata [illegible] partita d'apertura**

GRESSAN — Concluso il trofeo Petrol System con le vittorie del Fenisnus tra i giovanissimi (3-0 in finale sul Saint-Vincent grazie alle reti di Zanardi e Culgnoni) e del Saint-Vincent negli allievi (i termali hanno sconfitto nell'incontro [illegible] il Saint-Christophe per 3-1 con doppietta di Zanolli e gol di Riccardi, mentre i granata sono andati a segno con Lanoi) e [illegible] il trofeo Borney a richiamare l'attenzione degli appassionati del calcio giovanile valdostano.

Ieri pomeriggio [illegible] sfilata delle ventiquattro squadre partecipanti [illegible] manifestazione e l'amichevole tra le formazioni dei veterani dell'Aosta e della Carmagnolese hanno fatto da preludio all'inizio del torneo organizzato dal Gruppo sportivo Gressan. Osserva Dario Guerraz responsabile [illegible] competizione: «Lo scopo principale [illegible] torneo è far incontrare, in una sorta di festa dello sport, quanti più giovani possibile in un ambiente particolarmente [illegible] tressato verso a disposizione dall'amministrazione comunale [illegible] trato nelle precedenti sette edizioni è stato la miglior testimonianza della validità dell'iniziativa».

Saranno quattro le categorie impegnate: pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi. Dice Guerraz: «Ogni categoria prevede due gironi di qualificazione [illegible] tre squadre ciascuno. Accederanno alla finale le compagini vincitrici dei rispettivi raggruppamenti. In caso di parità [illegible] punti si terrà conto prima della differenza reti e, se necessario, si ricorrerà poi al sorteggio. Ogni società potrà presentare una distinta di sedici giocatori e provvedere, durante la partita, a sostituire uno o cinque elementi». Queste [illegible] squadre:

**Pulcini.** *Girone* [illegible]: Gressan, Morgex e Sarre Chesallet. *Girone B*: Aymavilles, Montjovet e Coumba Freide.

**Esordienti.** *Girone A*: Aymavilles, Charvensod e Gressan. *Girone B*: Saint-Vincent, Saint-Christophe e Aosta.

**Giovanissimi.** *Girone* [illegible]: Aosta, Saint-Pierre e Saint-Vincent. *Girone B*: Saint-Christophe, Charvensod e Fenisnus.

**Allievi.** *Girone A*: Quart, Montjovet e Saint-Pierre. *Girone B*: Saint-Christophe, Coumba Freide e Sarre Chesallet.

Sostiene Guerraz: «*Saranno presenti quasi tutte le migliori [illegible] settore giovanile valdostano. Sarà una "vetrina" per i ragazzi che avranno l'opportunità di mettere in risalto le proprie qualità tecniche. Questa sera prima dell'inizio ufficiale del trofeo si disputerà, [illegible] 19, un'esibizione [illegible] Cas (Centro avviamento allo sport)*».

**Sigfrido Beneyton**

Gressan. La sfilata dei giovanissimi calciatori al Trofeo Borney nell'edizione dello scorso anno

[illegible] - Il Concorso nazionale all'arena della Croix Noire

# Sfida all'ultimo barrage

AOSTA — Ultima giornata [illegible] ippico nazionale di «formula 2» oggi all'arena in località Croix Noire alle porte di Aosta. La manifestazione, organizzata dalla società «Sport ippici valdostani» e patrocinata dalla Regione [illegible] è articolata su undici premi e può [illegible] sulla partecipazione [illegible] alcuni cavalieri di rilevanza internazionale come Francesco [illegible], Emilio Puricelli e Marina Sciocchetti mentre i colori valdostani [illegible] difesi da Sandra Bizel, Joarra Giovannini e Alberto e Mario Barrovecchio.

L'elemento [illegible] maggior spicco è sicuramente Francesco Bussu probabile olimpico per Seul, vincitore [illegible] due categorie al recente [illegible] internazionale di Piazza di Siena e rappresentante ufficiale della Nazionale italiana alle prove di Lucerna.

Bussu sottolinea la validità della competizione valdostana: «*Il campo di gara è sicuramente di ottimo livello. Non ho potuto portare ad Aosta i migliori cavalli che [illegible] già [illegible] Inghilterra [illegible] gareggerò la prossima settimana. Gli organizzatori hanno predisposto tutto al meglio e il concorso valdostano ha le carte [illegible] regola per ottenere, in futuro, un grosso successo*».

Il presidente degli «Sport ippici valdostani» Guido Marcoz dice: «*Siamo soddisfatti del [illegible] ottenuto nelle prime giornate di gara. I migliori riconoscimenti agli sforzi organizzativi e finanziari [illegible] sono giunti dai cavalieri più esperti*».

La prima [illegible] (categoria S di precisione) ha fatto registrare il successo in parità di Debora Bin, Susanna Deotti, Claudio Minandi, Raffaele Giusta, Adriano Servetti ed Eva Kosta. Buono il comportamento dei cavalieri [illegible] con Alberto Barrovecchio che ha totalizzato quattro penalità mentre Joarra Giovannini, Mario Barrovecchio e Sandra [illegible] hanno concluso [illegible] otto penalità. Il premio a tempo categoria F è stato vinto da Irène Moroni davanti a Filiberto Bertero e Giorgio Masiero mentre Alberto Barrovecchio è giunto settimo. Nella categoria D nuata successo per Peter Mitolo, dopo un appassionante barrage sotto un diluvio, con Roberto Tamborra al secondo posto e Filiberto Bertero [illegible] terzo.

Oggi sono in programma i premi per le categorie S speciale a fasi consecutive, F a tempo e D a [illegible] manches. Oltre [illegible] premi in denaro e coccarde, verrà consegnato [illegible] miglior cavaliere del concorso una Peugeot [illegible] mentre il primo «junior» riceverà un motorino 50 e la miglior amazzone una sella Pariani.

**s. b.**

**PODISMO** - Si disputa stamane il Trofeo dell'Amicizia

# La rivincita del «Tor» sui sentieri a Gressan

**In gara anche tre forti atleti delle Fiamme Gialle - Le classifiche del «Gargantuà»**

GRESSAN — In questa settimana Gressan è diventata [illegible] centro [illegible] attrazione per i podisti valdostani e provenienti da fuori Valle. [illegible] paese, che ha visto crescere Roberta Brunet, la reginetta del mezzofondo femminile [illegible] oggi partirà il Trofeo dell'Amicizia, una gara sulla distanza [illegible] 16 chilometri valida anche per il campionato «marise» è pianobilitata dalla presenza di tre forti atleti delle Fiamme Gialle come Nicosia, Donati e Pauci, che sono saliti in Valle grazie all'interessamento di un podista valdostano, Palmiro [illegible] di Saint-Marcel.

[illegible] ha poi vissuto la sua grande giornata con il «Tor de Gargantuà». In [illegible] panorama podistico valdo- [illegible] che stenta a ritrovare l'entusiasmo di qualche anno fa è [illegible] ancora una volta il «Tor de Gargantuà» di Gressan a distinguersi per la qualità e la quantità dei partecipanti. E oggi si disputa la rivincita. Nella tredicesima edizione del «Tor» [illegible] un percorso impegnativo, ma accessibile a tutti (2 giri di 5 chilometri per le categorie maggiori e prove su 5, 3 e 1 chilometro [illegible] i più giovani) la manifestazione organizzata [illegible] dall'Avis Gressan ha ottenuto 235 adesioni di cui 113 sul percorso intero.

Molta soddisfazione c'è dunque [illegible] in Egidio Garino e [illegible] suoi [illegible]: «*La gara è stata molto bella e non sono mancati i bei nomi della [illegible] su strada* — sostiene Garino — *anche se all'ultimo momento hanno dovuto dare forfait i transalpini fratelli André, ormai [illegible] stri amici e sempre presenti alla corsa: a loro rimane comunque il record*». Un [illegible] de «Tor», buon auspicio per la riuscita della corsa [illegible] oggi.

La leggenda vuole che il gigante Gargantua abbia lasciato sotto la morena [illegible] Gressan il dito mignolo e tutti i concorrenti si cimentano [illegible] anno attorno al grande «panettone» tra prati verdi e su mulattiere in [illegible] gara che presto si trasforma in grande festa.

A [illegible] nel «Tor» sono stati gli atleti della Libertas Challant, che si sono imposti in tutte le classifiche per società e hanno proposto nell'albo d'oro della manifestazione il nome del giovane di Bussoleno Franco Naitza, [illegible] dei più forti specialisti di corsa in montagna. Nei primi chilometri [illegible] messi in luce Fogu (al traguardo 7°), Chabod e Naitza, ma già prima della conclusione del primo [illegible] il campione italiano juniores 1986 (con la maglia dell'Altrans Verona, la società nelle cui file è ora Gelindo Bordin) [illegible] preso il comando della corsa. Al traguardo Naitza ha staccato di 48 secondi Carlo Chabod, seguito da Leandro Marcoz, Carlo Chiara, Piero Dufour, [illegible] fratello Renzo Naitza, Mauro Fogu, Stefano Mottini e il [illegible] del [illegible].

**Cesarino Cerise**

### [illegible] gioca [illegible]

AOSTA — Il Sarre e il Borgofranco si contenderanno oggi a Montjovet (inizio [illegible] 16) il titolo [illegible] campione del Comitato valdostano di [illegible] di Terza Categoria. La squadra di Norbiato si è imposta nel girone A precedendo di due lunghezze la Nitri Renault mentre il Borgofranco si è lasciato alle spalle, nel raggruppamento [illegible], il Cascinetto distanziato [illegible] tre punti.

Indipendentemente dall'esito dell'incontro odierno le [illegible] formazioni hanno già acquisito il diritto a disputare [illegible] il prossimo campionato di Seconda Categoria. *(c. c.)*

### Trofeo di [illegible]

AOSTA — Si conclude oggi, sul [illegible] in zona Tzamberlet, il trofeo Città di Aosta di football americano. Negli incontri [illegible] qualificazione [illegible] Icemen di Aosta hanno sconfitto i Wolves di [illegible] per 40-0 mentre [illegible] Starfighters di Ciriè hanno superato i Crociati [illegible] Monza [illegible] 27-21.

I biancoverdi allenati da Massimo Lattanzi hanno quindi l'opportunità di aggiudicarsi il torneo contro gli Starfighters. La partita comincerà [illegible] 16. *(s. b.)*

# Basket, buon esordio per l'Aosta in Coppa

AOSTA — Concluso il campionato [illegible] serie B di pallacanestro con un ottimo [illegible] sto posto, l'Aostaleasing ha esordito positivamente [illegible] Coppa Piemonte. Nel primo incontro della manifestazione patrocinata [illegible] «La Stampa» i biancorossi hanno sconfitto venerdì sera il Cus Torino per 83-74 (38-33 [illegible] gli aostani al [illegible] del primo tempo) con 18 punti [illegible] Carucci e 17 di Padovani.

La Coppa Piemonte [illegible] suddivisa in due fasi. Il girone d'andata si concluderà in giugno mentre il ritorno si giocherà [illegible] settembre. Tre i gironi (Aostaleasing, Asti e [illegible] sono [illegible] teste [illegible] serie) e qualificazione alle semifinali [illegible] le vincenti dei vari raggruppamenti [illegible] la compagine che avrà vinto il maggior numero [illegible] partite. La finale si disputerà il 30 dicembre. Ogni formazione potrà utilizzare quattro giocatori [illegible] in prestito da altre [illegible].

Osserva il direttore sportivo Alfredo Massai: «*L'obiettivo primario è di portare ad Aosta [illegible] "lungo" da affiancare a Roberto Padovani. Cercheremo [illegible] potenziare adeguatamente la squadra per lottare, nella prossima stagione, nelle prime posizioni del campionato. Stiamo trattando alcuni giocatori in grado di farci fare il salto di qualità, ma [illegible] è facile concludere le trattative per i costi elevati [illegible] cartellini. Ci saranno comunque alcune novità a breve termine*».

I principali candidati a giungere alla corte del riconfermato Luigi Frosini sono Fioretti [illegible] di [illegible] e [illegible] quest'anno [illegible] l'Aostaleasing nell'Alessandria), Colarullo (pivot di [illegible] metro e novantanove di altezza [illegible] Palmi di Reggio Calabria, società di provenienza di Frezza), Del Buono (dei Vini [illegible] Sardegna), Pelliccia (del Pordenone [illegible] alto due metri e [illegible] centimetri) e Bratti (già ad Aosta cinque [illegible] fa nella Gagliardi e ora [illegible] proprietà dell'Asti). Cinque elementi molto esperti e di ottima levatura tecnica.

[illegible] fronte delle partenze da segnalare quella di Gallerini mentre Roberto Zardo [illegible] deciso di cessare l'attività. Dopo diciotto [illegible] di basket il pivot biancorosso abbandonerà.

La novità più rilevante è comunque rappresentata dal [illegible] dello sponsor. L'accordo biennale con l'Aostaleasing scadrà il prossimo [illegible] e nella prossima stagione la squadra di Frosini sarà «targata» Idromarket.

**s. b.**

**SPORT POPOLARI** - Trofeo Età

# Rebatta, [illegible] Viérin il big da battere

In campo cento giocatori - Fiolet, le semifinali

AOSTA — [illegible] rebatta [illegible] per disputare il Trofeo [illegible] Età [illegible] Viérin di Charvensod [illegible] Aosta [illegible] individuale per [illegible] 1988.

[illegible] Viérin ha conquistato [illegible] Bruno [illegible] dietro [illegible] e riuscito a mantenere sempre un leggero margine [illegible] 16 [illegible] 103 [illegible] 142 a 120. Dice Fabrizio: «*Ho capito dopo la [illegible] battuta che avrei potuto farcela, perché Bruno non riusciva a superare i [illegible] tiri. Con il vento, far più di "12" era davvero problematico*».

Nex forse recrimina qualcosa: «*Ho giocato meglio io: non c'è dubbio, forse avrei dovuto cambiare "mossetta" prima, anche solo agli ultimi [illegible] due tiri. Peccato essermi fatto sfuggire anche il secondo posto*». Tra i due si è inserito Paolo Pieropan, di Gressan, che già al mattino aveva realizzato 130 punti, rimasto [illegible] riferimento obbligato [illegible] all'ultimo nella [illegible] Nex-Viérin. Dice Paolo: «*Ho giocato in condizioni [illegible] con il vento che c'era nel pomeriggio. Fabrizio per battermi ha fatto davvero una grossa prestazione. E' la seconda volta che arrivo secondo: maggari un giorno [illegible] anche a me*».

Per la [illegible] oggi è giornata [illegible] nelle categorie inferiori poiché la serie A dovrà [illegible] gli spareggi. Il primo di questi spareggi si [illegible] sul [illegible] di Brissogne mettendo di fronte Quart e St-Christophe Petrol System; la vincente avrà buone possibilità di contendere a Verrayes l'ingresso in finale. Nell'altro girone la sfida tra Nus e Châtillon Nitri Renault è prevista il 12 giugno, e la finalissima è stata fissata per domenica 19.

Ultime battute di gioco per il fiolet. Oggi si disputano in tutte le categorie le semifinali. In serie [illegible] La Thuile sfida Allein per il posto in finale, mentre [illegible] St-Christophe Petrol System, campione in carica, e Porossan Nitri Renault.

Domenica i «porossaen», superando il Bosses (1763-1745) hanno stabilito il re- [illegible] assoluto in partite sulle 40 battute. Migliore in campo è stato Roberto Vilbrant con 391 punti. La sezione di Bosses esclusa dalla finale, può però vantare il successo della squadra juniores (1155-1137 sull'Etroubles) con la giovane speranza Silvano Avoyer autore di 388 punti.

**c. rh.**

### [illegible] Nus, gara [illegible] «carretti»

NUS — Si disputa oggi nella frazione [illegible] di Nus la prima prova valida per il quinto campionato valdostano degli «tsarettoun», organizzato dalla neo-costituita «Associazione carretti sportivi Vallée d'Aoste», presieduta da Massimo Dujour. Ieri si sono disputate [illegible] prove libere e cronometrate.

Per la gara di oggi sono in programma [illegible] partire dalle 9 [illegible] «manches» con la possibilità per i concorrenti di scartare il tempo peggiore per la classifica finale.

[illegible] via una quarantina di equipaggi nelle categorie «carretti», «carrelli», «bobcars» e «singoli», con equipaggi [illegible] schili, femminili e juniores.

*(b. ber.)*

### Amministrative oggi alle [illegible] 16.712 elettori nel Cuneese

# Si vota in 21 Comuni

**Domani sera i risultati - Il maggiore centro interessato dalla consultazione è Bene Vagienna, il più piccolo è Bergolo - Si ripresentano tutti i sindaci uscenti - A Sambuco 16 candidati per 15 posti**

CUNEO — Dopo l'ultima revisione delle liste avvenuta la scorsa settimana, sono 16.712 [illegible] elettori che oggi e domani sono chiamati a [illegible] gliere i consiglieri di 21 [illegible] muni della provincia «granda».

Gli elettori potranno affluire alle urne oggi [illegible] 8 alle 22 e [illegible] dalle 7 alle 14.

Subito dopo cominceranno le operazioni di scrutinio i cui risultati, tramite il all'ufficio elettorale della Prefettura, dovrebbero [illegible] conosciuti nella prima [illegible] ta.

I comuni nei quali gli elettori sono chiamati a fare la loro scelta [illegible] Bene Vagienna (2060 elettori), Narzole (2407), Demonte (1689), Sampeyre (1401), Casalgrasso (1074), Valdieri (905), Entracque (777), Roddi (730), Rifreddo (704), Martiniana Po (616), Treiso (572), Lequio Tanaro (550), Barbaresco (505), Melle (471), Frassino (422), Casteldelfino (326), Crissolo (245), Copraunа (167), Sambuco (111), Briga Alta (82), Bergolo (58).

Il piccolo centro langarolo è in assoluto in tutta Italia il comune con meno elettori tra quelli dove si vota oggi e domani.

Poiché in nessuno dei 21 comuni gli abitanti superano le cinquemila unità, il sistema elettorale vigente è quello maggioritario che assegna dodici consiglieri (sono invece 16 a Bene Vagienna) alla [illegible] con il maggiore numero di suffragi e tre a quella che segue.

Essendo però consentite le preferenze personali [illegible] è esclusa l'elezione di candidati anche di altre liste, se [illegible] no [illegible].

Nei 21 comuni i [illegible] candidati [illegible] oltre 500 mentre i posti disponibili sono complessivamente 324.

Quasi assenti sulle schede i simboli di partito (solo la democrazia cristiana è presente a Narzole, Bene Vagienna, Melle e Sampeyre), abbondano [illegible] quelli indipendenti: stretta di mano, campanili, [illegible] grano, grappoli d'uva, torre municipale.

La campagna elettorale, chiusa venerdì a mezzanotte, ha visto pochissimi comizi mentre i candidati hanno sollecitato il voto partecipando a piccole riunioni, oppure incontrando a casa gli elettori.

Anche se il voto [illegible] 16.712 elettori [illegible] avrà riflessi politici, tranne nei [illegible] dove è presente [illegible] scudo crociato, la caccia al voto è stata attivissima, soprattutto [illegible] parte dei sindaci uscenti i quali si ripresentano tutti e [illegible] la conferma dei [illegible] per altri cinque anni.

Novità [illegible] questa tornata elettorale è la presenza a Casteldelfino, Frassino, Melle e Sampeyre [illegible] liste Piemont-Lega Lombarda, per la prima volta in provincia. Briga Alta è l'unico comune dove gli elettori votano separatamente per [illegible] 41 elettori per 8 seggi a Piaggia e altrettanti per 7 seggi a Upega. Due le liste di candidati per ciascuna borgata.

[illegible] Vagienna e Valdieri vedono in lizza 38 candidati rispettivamente [illegible] 20 e 15 consiglieri.

A Bergolo, Treiso e Barbaresco non ci sarà invece competizione in quanto i candidati, 15, [illegible] pari [illegible] consiglieri da eleggere.

A Sambuco, [illegible] invece i candidati [illegible] 16, uno dovrà rimanere a casa.

A Roddi, dove le liste sono tre con 31 candidati, si ripresenta l'unico sindaco donna, la signora Elsa Malferrari.

Lo scrutinio dei [illegible] comincerà domani pomeriggio, subito dopo la chiusura dei seggi.

Per i piccoli comuni basterà qualche ora per conoscere i risultati definitivi. [illegible] serata, comunque, si dovrebbe avere il quadro completo dei 21 centri della «Granda».

Nelle prossime settimane [illegible] riuniranno i nuovi Consigli per l'elezione dei sindaci e [illegible] giunte comunali.

**Gianni De Matteis**

## [illegible] scuola: «C'è [illegible] bomba»

FOSSANO — Sperava [illegible] l'annuncio [illegible] una bomba nei locali scolastici servisse ad evitargli un'interrogazione per la quale, probabilmente, non [illegible] era preparato a sufficienza. Ma a G. C., 17 anni, studente dell'Istituto Tecnico Industriale [illegible] via S. Michele, è andata male in quanto il [illegible] messaggio è stato casualmente sentito da [illegible] agente della Digos di Cuneo che si trovava all'esterno della cabina dalla quale il ragazzo stava telefonando.

L'agente infatti lo ha bloccato e riportato in scuola avvertendo nel contempo il preside che si era trattato di un falso allarme.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 12 [illegible] giovedì scorso. Il giovane, stando alle indiscrezioni trapelate (sull'episodio infatti vi è il segreto istruttorio più assoluto e la scuola si rifiuta [illegible] commentare quanto [illegible]), sarebbe uscito [illegible] scuola e andato nella vicina cabina telefonica. Di qui avrebbe telefonato all'Istituto per [illegible] nicare che era [illegible] piazzata una bomba e, di conseguenza, si sarebbero dovuti far uscire [illegible] studenti.

All'esterno [illegible] cabina, però, vi [illegible] l'agente [illegible] borghese che doveva a sua volta telefonare e che, casualmente, ha sentito quanto il ragazzo stava comunicando.

Così ha subito provveduto a bloccarlo e a riaccompagnarlo nell'istituto prima ancora che venisse adottata qualsiasi misura per prevenire gli effetti della ipotetica bomba.

Adesso G. C. è stato denunciato al tribunale dei minori per procurato allarme, mentre non si sa ancora se nei [illegible] confronti saranno assunti provvedimenti disciplinari da parte della scuola.

Non è [illegible] prima volta che a Fossano succedono episodi [illegible] genere, tentati solitamente [illegible] in vena di scherzi poco simpatici o che speravano, con la minaccia della [illegible], di evitare interrogazioni.

a. r.

### Scontro nel tratto appenninico tra Ceva e Montezemolo

# Due morti, feriti madre e figlio sull'autostrada Torino-Savona

**Le vittime di Carrù e Savona - Bambino genovese grave, albese in stato di choc - I soccorsi**

NOSTRO SERVIZIO

PRIERO — Due [illegible], due feriti, un automobilista in stato di choc; il traffico paralizzato, le disperate [illegible] se della [illegible] Bianca e l'arrivo [illegible] fuoco di Ceva per estrarre i corpi delle vittime dalle vetture distrutte. E' il bilancio [illegible] scontro accaduto venerdì sera sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto appenninico tra Ceva e Montezemolo, [illegible] vicinanze di Priero.

Hanno perso la vita [illegible] to Briano, [illegible] di Savona, e Valter Ambrogio, 37 anni, nato a Carrù e residente a Diano Marina; in gravissime condizioni il piccolo genovese Fabio Musso, 8 anni, mentre la madre, Stefania Albano, 31 anni, [illegible] ricoverata all'ospedale di Ceva con prognosi di trenta giorni. Illeso, ma visibilmente «choccato» dall'incidente, l'operaio albese Vito Colonna, [illegible] anni.

La sciagura — che porta a nove il numero delle vittime [illegible] Torino-Savona dall'inizio [illegible] — è accaduta poco prima delle 21 di venerdì al km 88+400, dove [illegible] apre una breve corsia di [illegible] passo. [illegible] Lancia Delta HF guidata [illegible] Renato Briano, [illegible] la moglie Renata e i due figli Luca e Simone, diretta verso la Liguria, si è scon[illegible] con la Fiat [illegible] dotta da Valter Ambrogio, [illegible] viaggiava in senso opposto. Accanto all'Ambrogio la convivente Stefania Albano, 31 anni, [illegible] a Genova ma di [illegible] domiciliata a Diano Marina; sul sedile po[illegible] il figlio della donna, Fabio Musso.

La «Delta», dopo [illegible] con la «Uno», ha proseguito la [illegible] e si è schiantata contro una «Ritmo», che procedeva verso Torino, guidata da Vito Colonna, 46 anni, abitante ad Alba in corso Piave 49/B.

Le [illegible] della Croce Bianca hanno subito trasportato all'ospedale di Ceva Stefania Albano e il figlio [illegible] riscontrate fratture e contusioni multiple. Molto più preoccupanti [illegible] condizioni [illegible] bambino: il primario di anestesia, dottor Gianni Calandri, ha deciso l'immediato trasferimento alle «Molinette» [illegible] Torino e l'ha assistito durante il viaggio sull'ambulanza. Fabio è ricoverato con prognosi riservata per sfondamento del palato e frattura della mascella sinistra.

La pioggia insistente e il fondo bagnato hanno reso difficili i rilievi della polizia stradale [illegible] Carcare; per accertare la dinamica dello scontro potrebbe [illegible] determinante la testimonianza del conducente la «Ritmo».

**Giuseppe Grosso**

### Pensionato ricoverato [illegible] Ceva

## Accoltellato [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Una lunga storia [illegible] incomprensioni tra vicini, [illegible] torti (veri o presunti) fatti e subiti' tutto per una piccola strada che [illegible] tra i poderi di due monregalesi, in località San Paolo di San Michele. La lite è sfociata venerdì [illegible] in un ferimento a coltellate e in una denuncia per lesioni.

Protagonisti della vicenda il pensionato Paolo Camperi, 58 anni, nato a Vicoforte e residente a Mondovì in via Beccaria, e l'agricoltore [illegible] Tripolini, 48 anni, originario di Pamparato e abitante a San Michele Mondovì.

Secondo [illegible] prima ricostruzione dei fatti — sui quali indagano i carabinieri — il Tripolini avrebbe attraversato a piedi la strada tra i due poderi nella borgata San Paolo. Paolo Camperi, che ritiene [illegible] essere l'unico ad avere il diritto di passaggio — esasperato — avrebbe lanciato un oggetto [illegible] la casa del contadino, appena entrato nell'abitazione.

Per tutta risposta, l'agricoltore sarebbe uscito di corsa armato di un coltello da cucina, scagliandosi [illegible] pensionato.

Trasportato all'ospedale di Ceva su un'ambulanza della Croce Bianca, Paolo Camperi è [illegible] ricoverato per ferite alla schiena, a un braccio e a una gamba. le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni.

I carabinieri si [illegible] subito recati a San Paolo di San Michele, dove hanno rintracciato l'aggressore, che è stato denunciato a piede libero per lesioni personali volontarie.

I litigi tra i due vicini, che hanno fatto finire il pensionato all'ospedale, porteranno quindi il contadino in un'aula di giustizia.

[illegible] gr.

# Condannato l'ex [illegible] di La Morra

**Ottavio Borgogno ha avuto due anni di reclusione (con la condizionale) per interesse privato in atti d'ufficio e falso - L'intricato cammino [illegible] una concessione edilizia**

ALBA — L'ex sindaco di La Morra, Ottavio Borgogno, 41 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 90, è stato condannato dal tribunale di Alba a due anni di reclusione con la condizionale per interesse privato in atti d'ufficio e falso.

I fatti si riferiscono all'intricato iter di una concessione edilizia rilasciata dal Borgogno nel [illegible] all'epoca sindaco e impresario edile, per la costruzione da realizzarsi su un terreno in territorio di La Morra, dell'agricoltore Michelino Veglio, 53 anni, di Diano [illegible] terreno [illegible] cui il Borgogno [illegible] pol compra[illegible].

[illegible] Borgogno depositò in [illegible] un assegno di 30 [illegible] lire a titolo di deposito cauzionale per [illegible] di urbanizzazione per il quale venne rilasciata una [illegible] falsa. Attestante [illegible] il versamento era stato effettuato dal Veglio mentre si trattava di un assegno emesso dal Borgogno [illegible] mai incassato dal Comune [illegible] dal Borgogno con una polizza fidejussoria. Anche la costruzione [illegible] fu mai realizzata).

[illegible] Borgogno, assistito dall'avvocato Vercellotti, era anche accusato di peculato, ma per questo è [illegible] assolto perché il [illegible] non sussiste. Insieme con il Borgogno è pure stato processato Michelino Veglio per concorso con l'ex sindaco nell'interesse privato, ma i giudici hanno [illegible] per il Veglio non doversi procedere per prescrizione.

Inoltre è stata assolta l'impiegata comunale Fedele Nervo, 38 [illegible] di La Morra, dall'accusa di concorso con il Borgogno nell'emissione della ricevuta falsa.

Il procedimento giudiziario prese il via da un esposto alla procura della Repubblica [illegible] parte dell'attuale sindaco di La Morra, Giovanni Bosco. Nel processo il Comune si è costituito parte civile rappresentato dall'avvocato e Scaglione.

I giudici hanno condannato il Borgogno [illegible] risarcimento dei danni [illegible] favore del Comune.

g. f.

### Caso Pagnutti: manca [illegible] imputato

## Un [illegible]

CUNEO — La [illegible] d'Appello ha [illegible] anni di carcere a Joan Crisan, 38 anni, il romeno accusato di avere [illegible] a Beinette nelle prime ore del 7 ottobre '84 l'artigiano cuneese Italo Pagnutti, 63 anni. I giudici all'inizio dell'udienza avevano deciso di stralciare [illegible] posizione di Joan Ursut, 30 anni, imputato di [illegible] nello stesso delitto, in quanto il giovane non era [illegible] estradato in tempo dalla Svezia. Sembra che il ritardo sia dovuto all'errore di un funzionario italiano che avrebbe trasmesso la domanda a Stoccarda, in Germania, anziché a Stoccolma.

Nel giudizio di primo grado Joan Crisan e Joan Ursut erano stati condannati a [illegible] di carcere [illegible]. Il verdetto di appello ha ridotto solo [illegible] un anno la pena detentiva e ha confermato il risarcimento dei danni alla moglie e ai figli della vittima, parte civile con gli avvocati Bruno Dalmasso e Edmondo Sciolla. [illegible] Crisan, difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti, ha [illegible] ricorso in Cassazione.

Interrogato [illegible] presidente della corte, l'accusato ha ripetuto le proteste di innocenza e ha sostenuto che erano stati Joan Ursut e Alexander Vlonga, quest'ultimo eliminato in Svezia tre anni fa in un regolamento di conti, a uccidere l'artigiano cuneese per vendetta. Il verdetto d'appello ha confermato invece che anche Joan Crisan ha partecipato all'omicidio di Italo Pagnutti.

g. d. m.

### Dibattito in Consiglio comunale sul piano di decentramento universitario

# Mondovì ora vuole una sede [illegible]

MONDOVI' — Corsi dell'Isef a Mondovì? Se ne è parlato durante l'ultimo Consiglio comunale: il «Comitato promotore per iniziative universitarie [illegible] Monregalese» ha chiesto un incontro [illegible] i responsabili dell'Isef (Istituto superiore educazione fisica) [illegible] Torino per ottenere il decentramento di alcuni [illegible]. «Mondovì [illegible] i locali ideali da mettere a disposizione: l'ex collegio per studenti e pensionato per anziani della Madonnina, nel quartiere Piazza, chiuso [illegible] alcuni mesi dopo la partenza delle suore — ha detto Ferruccio Dardanello, presidente provinciale dei commercianti e consigliere comunale —. Mi risulta che l'Isef sarebbero disponibili a valutare un progetto di decentramento. Molti studenti arrivano dal Sud Piemonte e dalla Liguria. Per questo Mondovì sarebbe la sede ideale».

L'iscrizione all'Isef è riservata a diplomati. A conclusione dei quattro [illegible] di [illegible] si ottiene un diploma (non laurea) che permette di insegnare educazione fisica nelle scuole.

Di questo progetto e più in generale [illegible] decentramento universitario si è discusso per la prima volta in Consiglio. Il dibattito (durato oltre due ore) è stato [illegible] sindaco Pier Luigi Gasco che ha fatto due annunci: «Il Comune aderisce [illegible] Comitato nato alcuni mesi fa con [illegible] scopo [illegible] promuovere iniziative universitarie nel Monregalese. Un primo [illegible] concreto sarà l'incontro che si svolgerà in città il 13 giugno [illegible] parteciperanno i parlamentari e i consiglieri regionali [illegible] in provincia, sindaci e assessori alla Cultura di Cuneo, Fossano, Bra, Alba e Savigliano».

[illegible] sindaco ha aggiunto: «Sarà l'occasione per concordare un'azione comune tesa ad ottenere che il decentramento universitario interessi la provincia [illegible] Cuneo».

Riavere l'Università in zona è un vecchio sogno degli amministratori di Mondovì, città che [illegible] perdendo la fisionomia e [illegible] fama che [illegible] era conquistata nel [illegible] scorso quando ospitava le più prestigiose facoltà piemontesi. Con la [illegible] del [illegible] Pubblica Istruzione di avviare il decentramento [illegible] facoltà universitarie, la speranza è rinata. Docenti, politici, amministratori pubblici, studiosi, mesi fa fondarono un Comitato che lavora per ottenere il decentramento in città di una qualsiasi Università. Un progetto difficilmente realizzabile anche perché la Regione ha già individuato la «seconda sede universitaria del Piemonte» nelle province [illegible] Alessandria-Novara-Vercelli.

In un documento consegnato al ministro alla Pubblica Istruzione il Comitato sostiene: «Riteniamo ingiustificata e irragionevole la proposta della Regione che ha indicato quale [illegible] di insediamento del secondo polo universitario il Piemonte Est, in particolare le province di Alessandria, Novara e Vercelli. E' un'area già ampiamente servita da molte e importanti sedi universitarie (Torino, Genova, Milano, Pavia) dotate di ottimi collegamenti stradali e ferroviari».

**Gianni Martini**

### Rapinato [illegible] postale

POCAPAGLIA — Dieci [illegible] tra contanti e assegni [illegible] piccolo taglio sono il [illegible] di una rapina ai danni dell'ufficio postale di frazione Macellai, la borgata «di pianura» del paese, situata a breve [illegible] za dalla statale 231. Ieri, mentre la titolare Angioletta Clerico di Bra era sola [illegible] sportello, nel locale delle Poste è entrato un uomo che, armato di pistola, si è fatto consegnare tutto quel [illegible] c'era in cassa. Raccolti denaro e assegni, il bandito è fuggito [illegible] una Fiat Uno.

(g. n.)

### Protesta [illegible] il fumo

CEVA — Per protestare contro i colleghi e il pubblico che fumavano nell'aula municipale, l'assessore all'ecologia Raffaele [illegible], segretario cittadino del pli, ha indossato durante l'ultima seduta consiliare una maschera antigas.

(g. p.)

### Saluzzo: medici in [illegible]

SALUZZO — La vicenda dei 46 medici e dieci esponenti sindacali dell'ospedale, contro i [illegible] è costituito parte civile l'avvocato [illegible] Vinela, [illegible] avuto [illegible] guito [illegible] assemblea. Il legale, che difende il professor Pierluigi Ponte (accusato di essere il mandante dell'assassinio [illegible] dottor Damiano), ha querelato penalmente il medico Giovanni Aimone e Piero Bal[illegible] per [illegible] manifesto affisso in gennaio. L'assemblea ha deciso [illegible] nominare gli avvocati Vittorio Chiusano e Gian Paolo Zancan di Torino per la difesa.

(a. gu.)

## Oggi e domani 71.913 liguri alle urne per il rinnovo dei Consigli

# Si vota in trentadue Comuni

**I seggi si aprono questa mattina alle 7 e si chiudono alle 22 - Domani dalle 7 alle 14 - In serata i risultati - [illegible] cinque centri (Cogoleto, Loano, Pietra Ligure, Taggia e Lerici) elezioni con il sistema proporzionale**

GENOVA — Oggi e domani andranno [illegible] 71.913 elettori liguri (33.663 uomini e 38.250 donne) per [illegible] re trentadue Consigli [illegible] nali.

Le operazioni di voto s'inizieranno oggi alle 7 e si chiuderanno alle 22; i seggi riapriranno [illegible] alle 7 e si chiuderanno definitivamente alle 14. In serata si avranno i risultati e gli eletti.

La percentuale degli [illegible] ti diritto al voto è inferiore al [illegible] della popolazione elettorale della Liguria: per questo, il [illegible] appare eccessivamente probante, anche perchè i [illegible] dove si vota con il sistema proporzionale e dove quindi sono in lizza quasi tutti i partiti nazionali [illegible] soltanto cinque: Cogoleto (provincia di Genova), Loano e Pietra Ligure (Savona); Taggia (Imperia) e Lerici (La Spezia).

Nel complesso le due province maggiormente interessate appaiono quella di Savona e quella di Imperia, forse a conferma d'una maggiore «inquietudine» [illegible] litica del Ponente ligure, dove le scelte di gestione locale si trasformano in [illegible] conflittualità accanita e dove le forze politiche e le liste civiche si accorpano e si dividono in [illegible] abbastanza turbolenta e vorticosa.

I problemi specifici dei centri dove si svolgono le elezioni sono inoltre piuttosto differenti. Il sondaggio elettorale ha proprio il significato, appena orientativo, di un «assaggio» dell'umore [illegible] popolazione ligure.

Tornando comunque ai [illegible] della Liguria c'è da dire che a Cogoleto la battaglia elettorale è centrata sul «caso Stoppani» che da oltre un decennio condiziona la vita della cittadina rivierasca.

Per Taggia si guarda al risultato essendo la quarta città per popolazione della provincia di Imperia: lo stesso discorso vale per Lerici che è il terzo Comune [illegible] Spezzino. [illegible] si è polemizzato a lungo sui problemi urbanistici: è il leit motiv che fa da sfondo ricorrente in centri, in questo caso vicini e [illegible] omogenei, come Loano e Pietra Ligure, che hanno dovuto affrontare scandali edilizi.

Per quel che riguarda invece i Comuni [illegible] meno di 5 [illegible] abitanti, dove si voterà con il sistema maggioritario, [illegible] emergono casi clamorosi. Ecco l'elenco: Bogliasco, Propata, Vobbia, Orero (provincia di Genova); Balestrino, Borgio Verezzi, Stella, Stellanello, Testico, Tovo San Giacomo (Savona); Armo, Aurigo, Borghetto D'Arroscia, Borgomaro, Castelvittorio, Chiusavecchia, Cipressa, Costarainera, Diano Castello, Lucinasco, Pompeiana, Pornassio, Prelà, Rezzo, Santo Stefano al Mare, Terzorio, Villa Faraldi (Imperia).

**Paolo Lingua**

## A Bogliasco cinque [illegible] Cogoleto, il «nodo» è [illegible]

GENOVA — Si vota, oggi e domani, in provincia di Genova e di La Spezia. [illegible] gliasco e, d[illegible] Cogoleto, il maggior [illegible] della provincia di Genova ad affrontare la tornata elettorale: con poco meno di cinquemila abitanti è ancora soggetto al sistema maggioritario che assegnerà [illegible] seggi alla lista di maggioranza e quattro a quella di minoranza.

Sono cinque le liste in competizione: una lista che [illegible] i rappresentanti di pci, [illegible] psdi e pri; un'altra con dc, liberali e indipendenti; la lista civica «Barra al centro!»; l'msi e i pensionati. La giunta che finora ha amministrato la città [illegible] dal sindaco socialista Raimondo Sirotti, a [illegible] di una coalizione che comprendeva socialdemocratici e comunisti.

La lista civica, che è un po' la novità di queste elezioni a Bogliasco, è costituita anche da elementi usciti dalla democrazia cristiana, tra i quali uno [illegible] consiglieri comunali uscenti, Angelo Celle, dimessosi qualche [illegible] fa dopo 16 anni di militanza nella dc.

A Cogoleto sono [illegible] le liste per le elezioni amministrative: pci, msi, pensionati, Verdi, dc, pri e psi. Le novità sono i pensionati, i repubblicani che per la prima volta si presentano da soli e i Verdi che contano su una buona affermazione per la lotta che [illegible] conducendo da tempo in difesa dell'ambiente. Per gli ecologisti, questa è infatti una «frontiera»: c'è lo stabilimento chimico Stoppani al centro del dibattito.

[illegible] guida del [illegible] di una giunta social-comunista, è Giacomo Grattarola, psi, da quindici anni [illegible] dell'amministrazione comunale, per un certo periodo anche come vicesindaco. Alle scorse elezioni amministrative il primo partito fu la democrazia cristiana [illegible] voti seguita dal pci (2629).

Anche a Orero, piccolo Comune della Val Fontanabuona nell'entroterra di Chiavari, è tempo di elezioni. 643 abitanti, un'amministrazione guidata da una lista civica di ispirazione liberale capeggiata da Gianfranco Arata. Orero torna alle urne con tre liste, due civiche e una [illegible] presentata dal msi.

La prima lista, «La Campana», è quella [illegible] sindaco uscente; la seconda, «Cerchio [illegible] torre» ha al suo interno elementi del psi e della dc.

Infine Lerici, nello Spezzino, 13 mila abitanti, 11 mila elettori. L'attuale amministrazione vede la giunta psi e pci; il sindaco, Ignazio Ferrari, è socialista. Le liste [illegible] otto: dc, pci, psi-psdi, pri, pli, msi, Verdi e pensionati.

**m. r.**

## Dc e sanità [illegible] poli principali della crisi

# Genova, il Comune terreno di scontro

**Tregua solo per le amministrative - Coinvolta anche la Regione?**

GENOVA — La situazione politica di Genova, e in particolare quella comunale, [illegible] precipitata; la [illegible] di «tregua», in pratica [illegible] ta tra giovedì e venerdì e che si concluderà martedì prossimo (in coincidenza della tornata elettorale amministrativa), non consentirà, di fatto, [illegible] grossa pausa di decantazione.

Il terreno più [illegible] di scontro è l'amministrazione comunale, [illegible] lo sfondo burrascoso della gestione degli ospedali e della sanità che, per via delle competenze incrociate, può agganciare anche la Regione.

Il già precario equilibrio politico è precipitato quando gli esponenti con cariche amministrative (assessori in Comune e amministratori di Usl) della dc, targati «Balena Bianca» (il gruppo di Peschiera, Rastrelli, Desiderato e Gagliardi, cui s'è [illegible] giunto il gruppo De Nitto) hanno rimesso le loro potenziali [illegible] nelle mani della segreteria provinciale. Tra i dimissionari-protestatari spiccano gli assessori [illegible] Comune Tullio Mazzolino e Maria Luisa Massimo e l'assessore provinciale Antonino Schifano. Il gesto è stato [illegible] conseguenza del «dimissionamento» annunciato [illegible] presidente democristiano [illegible] 23ª Usl (cioè San Martino, la più importante della Liguria), Luciano Volpato, legato appunto al gruppo della «Balena Bianca», che impersona il «rinnovamento» dello scudocrociato.

La gestione di Volpato, negli ultimi mesi, aveva subito duri colpi: dall'inchiesta dei pretori, alla protesta dei primari, sino al blocco della spesa — [illegible] fatidici 23 miliardi — da parte del Coreco.

La testa di Volpato, in pratica, era [illegible] promessa [illegible] provinciale della dc, Gianni Vassallo, agli altri partiti alleati, in particolare i liberali che [illegible] minacciato, [illegible] caso contrario, di non votare il [illegible] grande ospedale. [illegible] liberali era un escamotage per difendere in Regione la vicepresidenza di Valenziano, insidiata dalla dc.

La bagarre scatenata dalle dimissioni [illegible] degli esponenti del gruppo del prof. Peschiera riapre la polemica all'interno della dc, alla vigilia del [illegible] cittadino, che deve [illegible] realizzare, dopo infiniti rinvii, la propria assemblea. I congressi di sezione hanno dato al prof. Peschiera e ai suoi alleati una forza che è di poco al di sotto del 40%; Vassallo-Bonelli, uniti a Orsini, sono sul medesimo ordine di forze. Arbitri [illegible] situazione appaiono così [illegible] altri gruppetti.

Il congresso cittadino si svolgerà entro [illegible] giugno (era già stato fissato per il 22 maggio); i «colpi di mano» che si susseguono si spiegano in questa logica spietata, così come [illegible] stati preceduti dagli scontri [illegible] più squisitamente amministrativo, come la questione del Palasport o del Motel Agip. Ma la battaglia si allargherà ad altri temi, considerata la difficile congiuntura economica della città [illegible] territorio.

Il Comune [illegible] ha, in prospettiva, grossi problemi da risolvere: il piano regolatore, le aree industriali, la crisi dei settori industriali tradizionali, il piano dei parcheggi, la viabilità e il quasi impossibile decollo delle iniziative «Colombiane», prima tra tutte la ristrutturazione del porto storico.

**p. l.**

## Il sindaco ritira le deleghe all'assessore Cuneo

# [illegible] Margherita, [illegible] nel [illegible] dei [illegible] «ribelli»

**I sette invitati dal partito a dare le dimissioni da consiglieri - Cinque no**

SANTA MARGHERITA — Nuovi, imprevisti sviluppi [illegible] vicenda [illegible] consiglieri dc «ribelli» che, tre anni fa, diedero vita a una maggio[illegible] «anomala» con [illegible] e pri. [illegible] giorni scorsi il segretario provinciale [illegible] Vassallo [illegible] convocato a Ge[illegible] i sette consiglieri «ribelli»: il sindaco Raffaele [illegible], gli assessori Gianfranco Ferrini e Paolo Cu[illegible] i consiglieri Vasco Vannucci, Piera Federici, Renato Dircoli, Piergiorgio Solari. Ai sette è stato chiesto di mettere a disposizione del [illegible] le proprie dimissioni da consiglieri. Cinque hanno respinto la richiesta, gli altri [illegible] l'assessore all'Economato, Nettezza urbana e Ambiente, Paolo Cuneo e il consigliere Piera Federici) si [illegible] detti disponibili.

[illegible] della giunta [illegible] riormente ingarbugliata [illegible] particolare l'atteggiamento dell'assessore Cuneo è stato ritenuto incompatibile con la sua permanenza in giunta. E così ieri il sindaco Bottino ha reso noto di aver «ritirato» le deleghe all[illegible]. La maggioranza [illegible] può contare su 17 membri su [illegible]. Bottino ha ribadito «la validità delle scelte attorno alle quali si costituì l'attuale [illegible]».

La professoressa Federici ha confermato la disponibilità alle dimissioni. «Non rinnego nulla di quanto fatto in passato, [illegible] che mi conformo all'attuale maggioranza [illegible] la necessità di dare a Santa un governo stabile [illegible] stati da tempo condivisi anche dagli organi del partito. E proprio come esponente dc ho deciso di rimettermi alle decisioni che il partito riterrà di prendere». Di tutt'altro [illegible] l'assessore Ferrini. «Alla richiesta di consegnare le dimissioni da consigliere ho detto no, [illegible] ho offerto quelle da assessore, allo scopo di ricompattare il gruppo dc. Proposta che non è stata accolta».

**m. r.**

**[illegible] arrivo [illegible] Genova [illegible]**

Il servizio dell'inviato **Francesco Fornari** in altra pagina

## Chiavari, la Scuola trasmissioni compie 36 anni

# Forze armate in festa

CHIAVARI — Si è svolta ieri mattina a Chiavari, nella caserma «G. Leone», la tradizionale cerimonia militare per l'anniversario di fondazione della Scuola telecomunicazioni Forze Armate, istituita il 16 maggio 1952. Il nuovo comandante, il capitano di vascello Bruno di Fabio, recentemente succeduto al pari grado Giuseppe Bianchi, ha fatto gli [illegible] di casa pronunciando l'allocuzione ufficiale per i 36 anni della Scuola, che è unica nel suo genere in Italia avendo caratteristiche interforze: a Chiavari infatti vengono formati ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Sono oltre mille i militari che, a cicli, seguono corsi di formazione.

Quest'anno la ricorrenza ha avuto toni meno festosi del solito: il perchè lo ha spiegato il comandante Di Fabio ricordando il grave incidente stradale, avvenuto martedì scorso, nel quale sono rimasti coinvolti quattro giovani allievi della scuola che, in auto, [illegible] rientrando da [illegible] licenza. Due di questi — l'allievo [illegible] gnalatore Francesco Sprovieri e il capo segnalatore Umberto [illegible] — versano in gravi condizioni: Sprovieri è addirittura in pericolo di vita e si trova al reparto rianimazione [illegible] S. Martino di Genova.

Alla cerimonia militare, e al [illegible] carosello della Banda della Scuola specializzati trasmissioni, hanno assistito numerose autorità, oltre al prefetto di Genova Mario Zirilli.

Nel [illegible] discorso, il comandante Di Fabio ha anche sottolineato il livello di professionalità e specializzazione che gli allievi raggiungono al termine dei corsi. Marconisti, telescriventisti, operatori ponti radio, tecnici elettronici, apparecchiatori telegrafonici e di linea, motoristi per gruppi elettrogeni: sono [illegible] delle specializzazioni previste dalla scuola. I corsi vengono effettuati [illegible] le apparecchiature più sofisticate.

**m. r.**

## Continuerà a funzionare la divisione di Medicina generale

# Santa, l'ospedale [illegible] chiude

**Raggiunto un accordo all'Usl 17 con la mediazione dell'assessore regionale alla Sanità - Presto cominceranno i lavori nelle camere operatorie**

RAPALLO — Raggiunto, grazie alla mediazione dell'assessore [illegible] Sanità Pino Josi, [illegible] accordo per l'immediato [illegible] futuro degli ospedali della Usl 17: la conseguenza principale è che nell'ospedale di Santa Margherita continuerà a funzionare la divisione di Medicina, della quale era [illegible] invece decisa la sospensione.

Dopo la decisione del Comitato di gestione dell'Usl [illegible] fatto portava all'accorpamento delle degenze negli ospedali di Rapallo e di Recco, c'era stata la presa di posizione del Consiglio comunale di Santa Margherita, che aveva minacciato il ricorso alla magistratura qualora l'ospedale fosse stato effettivamente chiuso. La posizione del Comitato di gestione, a questo punto, si era ammorbidita [illegible] l'assemblea generale del 22 maggio si era infatti deciso di sospendere le chiusure in [illegible] dell'incontro con l'assessore Josi di giovedì.

Proprio dall'incontro con Josi è scaturito il fatto nuovo, che consentirà di non ar[illegible] alla sospensione delle degenze a Santa Margherita. Spiega il presidente del Comitato di gestione, Carlo Bellati: «Le motivazioni della chiusura di Santa e [illegible] erano soprattutto la necessità di reperire personale medico per il normale funzionamento degli altri due ospedali. E in più, per Santa Margherita, c'era la previsione di iniziare i lavori di [illegible] zione interna di camere [illegible] ratorie e nuovo reparto ostetricia-ginecologia. L'assessore Josi, per il primo problema, ha detto sì alla [illegible] proposta, e cioè la trasformazione di [illegible] posti di primario, tuttora vacanti, in cinque posti di medico ospedaliero. Questi cinque posti, aggiunti a [illegible] diversa articolazione [illegible] guardia medica interna, ci permetteranno di coprire le necessità di Medicina a Santa Margherita».

La soluzione della vicenda, che rischiava di surriscaldare ulteriormente l'atmosfera nella 17ª [illegible] procura di Genova è stato depositato un esposto-denuncia contro le chiusure degli ospedali, firmato dai segretari [illegible] msi-dn di Santa Margherita e Camogli), è stata discussa anche nella riunione dell'assemblea generale dell'Usl che si è svolta ieri [illegible] i lavori previsti all'interno dell'ospedale di Santa Margherita si faranno comunque: subito quelli nelle [illegible] operatorie, [illegible] più presto quelli per l'ostetricia, nella speranza che arrivino velocemente i finanziamenti.

La situazione quindi, se non ci saranno ulteriori colpi di scena, dovrebbe essere la seguente: a Rapallo divisioni di Medicina generale, Chirurgia generale, Ostetricia-Ginecologia, ambulatori, radiologia, primo intervento; a Recco Medicina [illegible] rale, Chirurgia generale, Ortopedia, Primo Intervento. A Santa Margherita [illegible] mantenuta Medicina e funzioneranno gli ambulatori, il laboratorio analisi, radiologia, l'accettazione amministrativa, il centralino. Infine all'ospedale di Camogli sono previsti: ambulatorio, Centro diabetologico, servizio prelievi, [illegible], accettazione.

**Marco Raffa**

### L'arcivescovo [illegible] Genova nominato cardinale?

GENOVA — L'arcivescovo, mons. Giovanni Canestri, sarebbe [illegible] nominato cardinale nel corso d'un Concistoro segreto che s'è tenuto in Vaticano. La conferma si dovrebbe avere nei prossimi giorni.

L'intenzione di nominare [illegible] cardinale monsignor Canestri era già stata manifestata [illegible] Papa nell'ottobre scorso, quando l'arcivescovo fece l'ingresso ufficiale nella cattedrale genovese.

### Recco spenderà [illegible]

RECCO — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo [illegible] che pareggia su circa [illegible] miliardi, di cui sette destinati a investimenti. Tra i progetti più significativi quelli nel [illegible] degli impianti sportivi: un [illegible] per il palazzetto, da costruirsi con i contributi [illegible] ministero del Turismo, mezzo miliardo per il [illegible] campo da rugby della [illegible] della Nè e altrettanto per il campo polivalente di S. Rocco; [illegible] milioni saranno spesi per un [illegible] lotto di lavori alle scuole di via Marconi.

### Un piano di sviluppo per l'entroterra

CHIAVARI — Il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, [illegible] presentato ieri a Chiavari, nel [illegible] di un'assemblea di tutti i sindaci e presidenti [illegible] Comunità montane, la [illegible] del piano di coordinamento territoriale «Tigullio-Fontanabuona» che la Regione ha assegnato, [illegible] la redazione e i successivi adempimenti, [illegible] Provincia.

### Ritrovate a Carasco 45 capre rubate

CARASCO — I carabinieri di Carasco, assieme a colleghi della compagnia di Chiavari, hanno recuperato l'altra notte un'insolita refurtiva: [illegible] capre, nascoste in una stalla in località San Colombano e che risultano rubate a un allevatore di Mondovì. Le indagini sono [illegible] cora in c[illegible]. Pare infatti che il proprietario della [illegible] dove sono stati trovati i capi di bestiame li avesse regolarmente acquistati [illegible] persona, che i carabinieri [illegible] ricercando.

### Uscio, pullman nella scarpata

USCIO — Un pullman di [illegible] dell'Amt di Genova, con i passeggeri a bordo, è uscito di strada in seguito allo scontro con un'auto, venerdì poco dopo le 13 [illegible] tre stava percorrendo il tratto Colle Caprile-Uscio. Il bus è precipitato nella scarpata per circa quattro metri, arrestandosi contro alcuni alberi. Sia i passeggeri, sia il conducente, Angelo Sbarbaro, [illegible] anni, di Chiavari, sono rimasti illesi. Trenta giorni di prognosi invece per Elisabetta Demme, 24 anni, genovese, che viaggiava sulla Fiat Uno scontratasi contro il bus.

Oggi a Ventimiglia il quarto torneo nazionale di tiro

# Festa con i balestrieri

**In gara quattro compagnie - Antonio Parodi [illegible] il bis - La gara avrà inizio alle 17 in piazza del Comune - Sfilata di gruppi in costume a Vallecrosia, Dolceacqua e Mentone**

VENTIMIGLIA — Tutto è pronto a Ventimiglia per il quarto torneo nazionale di tiro alla balestra antica. L'appuntamento avrà il suo clou oggi alle 17 quando nella piazza del Comune le compagnie di [illegible] Assisi, Roccapiatta di Prarostino, Terra del Sol e Ventimiglia si affronteranno per conquistare i migliori piazzamenti a squadre e singoli.

[illegible] da questa mattina gruppi folcloristici sfileranno a Vallecrosia, Dolceacqua, Mentone e nel borgo medioevale di Ventimiglia, mentre altri si esibiranno alla frontiera di Ponte S. Ludovico distribuendo dépliant della manifestazione.

L'arte [illegible] tiro [illegible] balestra, ricostruendo in co[illegible] con notevole difficoltà l'antica arma, è giunta ai nostri giorni grazie alle compagnie operanti in Italia. L'estremo Ponente, nel Medioevo, è stata una [illegible]ra fucina: non a caso, a Ventimiglia, è abbastanza comune il cognome Balestra.

Luigino Maccario, [illegible] d'arme, dice: «*E' importante la scelta del dardo per fare centro. L'interpretazione delle condizioni atmosferiche è determinante per individuare il tipo di freccia da* [illegible]. *L'umidità, l'assenza o presenza di vento indicheranno come si dovrà tirare e quali frecce usare*».

Il campione nazionale '87 [illegible] tiro alla balestra è un ventimigliese, Antonio Parodi. Per scaramanzia preferisce non [illegible] pronostici anche se lascia intendere che «*si batterà al meglio*».

La manifestazione non si limita alla [illegible] [illegible] comprende [illegible] una serie di saggi [illegible] sbandieratori (tra questi quelli ventimigliesi), di giocolieri e di gruppi folk tra i più noti d'Italia.

Il gonfalone, che rappresenta le varie compagnie, è stato inaugurato ieri a Sanremo, dove nella cattedrale di [illegible] Siro ha ricevuto la benedizione al termine [illegible] cerimonia. Il drappo, opera [illegible] [illegible] esperto artigiano romagnolo, progettato dalla compagnia di Prarostino, [illegible] oggi a Ventimiglia la [illegible] comparsa per la prima volta nel torneo nazionale.

Dice Piero Abellonio, [illegible] [illegible] della compagnia balestrieri di Ventimiglia: «*Siamo soddisfatti di come* [illegible] [illegible] *a organizzare questo importante appuntamento. La volontà e la dedi*[illegible] *di tutti,* [illegible] *solo degli appartenenti ai balestrieri, e l'appoggio* [illegible] *Regione,* [illegible] *ciacia e il Comune ci per*[illegible] *di offrire questo spettacolo*».

Ben quattrocento [illegible] sono giunte a Ventimiglia, complessivamente, [illegible] gli iscritti alle compagnie balestrieri e [illegible] accompagnatori. La piazza del Comune, dove è stato approntato il campo di gara, sarà contornata da tribune che possono ospitare fino a novecento persone. Due troupes televisive, di Rai 1 e Rai 2, riprenderanno la manifestazione.

Questa sera si conoscerà la squadra vincitrice del quarto torneo e il campione nazionale '88.

**Italo Merlo**

## Per l'ospedale di Imperia è in arrivo il parcheggio

IMPERIA — Sta per essere realizzato il parcheggio di fronte all'ospedale di Imperia, in via Amoretti: lo ha deliberato il Consiglio comunale che ha approvato l'accensione di un mutuo di 471 milioni con la Cassa depositi e prestiti. Ha spiegato Silvano Corrado, assessore al Bilancio: «*Il nuovo parcheggio eliminerà il pericoloso intasamento di via Amoretti, che potrà essere allargata e faciliterà l'accesso dei visitatori all'ospedale rendendo più agevole il movimento delle autoambulanze e delle corriere in servizio pubblico. Sarà realizzato a monte della strada, sbancando il terreno già acquistato a tale scopo. In totale si dovrebbe creare una sessantina di posti auto*».

Il Consiglio ha deliberato in totale l'accensione di mutui per oltre 1.800 milioni: 237 milioni per la costruzione di scale [illegible] sicurezza nella scuola media Novaro, 122 milioni per lavori all'edificio scolastico [illegible] piazza Ulisse Calvi, 216 milioni per l'acquisto [illegible] nuovi autobus [illegible] l'Amat, 200 milioni [illegible] lavori [illegible] aggiornamento del campo sportivo «Ciccione». Un [illegible] particolare per 572 milioni previsti per lavori di pavimentazione stradale. Ha osservato l'assessore Corrado: «*La scelta delle strade da riparare non è ancora stata fatta. Bisognerà tenere* [illegible]*nto dei lavori di stesa della nuova tubazione per il gas per impedire che strade a*[illegible]*ne riparate vengano nuovamente rovinate*».

b. v.

Un facoltoso (e anonimo) cliente abruzzese a Sanremo

# Perde un miliardo e mezzo ai tavoli della «roulette»

**Dopo quattro giorni di gioco - Ha lasciato oltre cento milioni di mance**

SANREMO — Sono quasi le 3: [illegible] all'unico tavolo di roulette della «sala comune» rimasto ancora aperto, un giocatore fa l'ennesima puntata sulla serie degli ultimi dodici numeri del tappeto verde. Alle sue spalle, si assiepano molti clienti, secondo un rito ormai [illegible] [illegible]sciuto.

Come quasi tutte le precedenti, anche quella puntata è sfortunata, perdente: al [illegible] di [illegible] giornata interamente trascorsa seguendo la pallina, il giocatore lascia al casinò la «bella cifra» di un miliardo e mezzo. Sembra una scena tratta da un film con Paul Newman, invece è quanto accaduto lo scorso weekend a Sanremo.

Il protagonista, protetto da [illegible] rigoroso anonimato, è stato uno di quei clienti «da novanta» che [illegible] [illegible] in tanto giungono nella casa da gioco, per la gioia (ma anche i timori, talvolta la disperazione) di dirigenti e personale. Di lui si sa soltanto che è un abruzzese, (soci[illegible] (ovviamente) importante [illegible] di [illegible] grossa ditta di abbigliamento, proprietario di una villa in Riviera. Reduce da un soggiorno nel Principato di Monaco, in occasione del Gran Premio di Formula 1, dopo aver tenuto banco per alcune sere al casinò di Montecarlo, si è trasferito per qualche giorno a Sanremo. E per quattro [illegible] [illegible] rate [illegible] mobilitato l'attenzione di tutti gli altri giocatori e gli sforzi di buona parte dello staff della [illegible] da gioco matuziana, impegnato a seguire e assecondare [illegible] di quei clienti che fanno le fortune (sia che vincano o che perdano) del casinò.

Nella «casa bianca» tutti rispettano la consegna del silenzio, ma ovviamente la notizia è filtrata anche se [illegible] molti particolari. «*In vent'anni, mai* [illegible] *incontrato* [illegible] *simile giocatore*», è il commento sussurrato dagli addetti ai lavori.

Da venerdì a [illegible] l'anonimo miliardario è rimasto inchiodato dalle 14,30 sino all'ora di chiusura (le 2,30-3) [illegible] tavoli della roulette, rifiutando sempre l'opportunità di giocare in una sala «privata» lontana da occhi indiscreti. In quei tre giorni, il gioco [illegible]dotto sempre ai livelli [illegible] (già 50 milioni alla prima puntata) ha avuto per lui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conclusione positive, permettendogli di chiudere [illegible] un «attivo» [illegible] alcune centinaia di milioni.

Ma lunedì scorso la fortuna gli ha voltato le spalle, sino a portarlo appunto a lasciare sul tavolo un miliardo e mezzo, 600 milioni dei quali persi in un ultimo quarto d'ora di gioco «supplementare» oltre il normale orario di chiusura, su espressa e insistita richiesta del giocatore.

Pare che il protagonista, [illegible] «vero» e incallito specialista dell'azzardo, abbia accolto la «sconfitta» senza battere ciglio. Giocatore metodico (non ha mai rinunciato a quel «modulo» di gio[illegible] che prevede di puntare a ripeti[illegible]ne sugli ultimi dodici dei 36 numeri del tappeto, con la possibilità [illegible] vincite «secche» [illegible] centinaia di milioni), già qualche mese fa [illegible] venuto a [illegible] a Sanremo, sembra guadagnando 600 milioni.

Particolare non trascurabile: in quattro giorni ha lasciato oltre cento mili[illegible] di mance, di cui 53 solo lunedì scorso.

c. d.

### [illegible] elezioni [illegible] di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni, nella sede sociale dell'Unione commercianti di Ventimiglia, per il rinnovo delle cariche per il triennio '88-'90.

Il presidente uscente Giorgio Folli è stato rieletto con diciotto voti su venti.

I due vice sono stati poi designati nelle persone di Ferruccio Marchetti e Giuseppe Alessandro.

### I lavori sulla Statale [illegible]

IMPERIA — Sono caduti i veti di carattere ambientale che bloccavano buona parte del programma di completamento della Statale 28: il ministero dei [illegible] Culturali ha approvato il progetto definitivo dell'Anas per il tratto Chiusavecchia-Pontedassio e, contemporaneamente, il progetto della bretella Calderara-Pieve di Teco. [illegible] finanziati [illegible] due stanziamenti da 15 miliardi. E' prevista a breve scadenza la gara d'appalto per avviare i lavori. All'esame del ministero c'è ora lo strumento tecnico, opportunamente modificato, del tratto Calderara-Cantarana.

### Cacciatori-ecologi a Imperia

IMPERIA — Oltre 400 cacciatori-ecologi hanno aderito all'«ecogiornata» nazionale, rivolta alla tutela del patrimonio ambientale. Con l'ausilio di due furgoni e due camion, hanno ripulito i prati di Colle [illegible]landa, nell'entroterra imperiese, e il tratto del torrente Argentina che attraversa Ba[illegible]. Infine i cacciatori hanno immesso anatre e cigni nell'oasi di rifugio alla foce del torrente Argentina.

### «Doc» i vini del Ponente

IMPERIA — Dalla prossima vendemmia i vini del Ponente potranno finalmente fregiarsi del marchio «Doc». Dal ministero dell'Agricoltura la pratica è stata infatti trasmessa per la controfirma al ministero dell'Industria. Prossimi passaggi saranno la presidenza della Repubblica, la registrazione del decreto e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Si prevede che l'iter burocratico [illegible] essere completato entro settembre.

### [illegible] una pensilina

SANREMO — Momenti di panico, ma per fortuna nessun danno alle [illegible] per il cedimento di una pensilina della stazione degli autobus di piazza Colombo. L'incidente è avvenuto l'altra sera poco dopo le 21, quando un blocco di cemento e alcuni calcinacci si sono staccati dal cor[illegible] precipitando sul marciapiede. Sono intervenuti i vigili del fuoco, ieri mattina la zona è stata transennata.

### Incidente a treno di pellegrini

VENTIMIGLIA — La notizia, risultata poi infondata, di un grave incidente ferro[illegible] nella stazione di Cap d'Ail, [illegible] [illegible] treno di pellegrini italiani provenienti da Lourdes e un convoglio francese, ha fatto scattare l'emergenza a Ventimiglia. [illegible] effetti il convoglio italiano è stato solo sfiorato da una vettura di un treno in manovra. Nell'urto cinque persone sono rimaste ferite in modo non grave. Il treno italiano, diretto a Bergamo, è [illegible]iunto a Ventimiglia con ritardo.

### Il Consiglio di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Per martedì alle 18,30 è stato convocato il Consiglio comunale. Gli argomenti all'ord[illegible] [illegible] giorno sono [illegible] decina. Tra questi [illegible] spiccano due: la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti di circa 390 milioni per acquisto di automezzi per l'unità operativa dei servizi sociali comunali e 464 milioni per lavori di manutenzione straordinaria nel complesso scolastico del centro studi di via Roma. Inoltre, la designazione di tre consiglieri in rappresentanza del Comune in seno [illegible] distretto scolastico e la convenzione con l'architetto Toffoluti per la [illegible] del piano per l'abbattimento delle [illegible] architettoniche.

### Morto di [illegible] a [illegible]

SANREMO — L'Aids ha fat[illegible] un'altra vittima a Sanremo. L'altra notte è morto, nel reparto Malattie infettive dell'ospedale, un tossicomane di 30 anni, Adriano De Guido, che da tempo era in cura per sindrome da immunodeficienza acquisita. I medici non hanno dubbi che il decesso sia [illegible] imputare a questa malattia, anche se si attendono gli esiti di una [illegible] di [illegible]. Secondo un censimento eseguito dalle autorità ospedaliere, a Sanremo ci sono almeno 400 persone sieropositive.

Avvolta nel mistero la morte di un decoratore

# Un cadavere, [illegible] pistola giallo [illegible] di Imperia

**Delitto o suicidio? - Un colpo alla testa, a bruciapelo - Le indagini**

IMPERIA — Un colpo alla testa, a bruciapelo. Il cadavere in mare. L'affannosa ricerca e il ritrovamento della pistola sul fondale. Sono gli elementi di un episodio drammatico che presenta [illegible] molti interrogativi. Spietata esecuzione o suicidio?

[illegible] avvolta nel mistero la morte di Benito Sane, 40 anni, [illegible] di Neirone (Genova), ufficialmente residente nell'entroterra di Chiavari ma per anni in attività nei comprensori di Diano e Imperia.

Ed è a Imperia, sulla scogliera del molo lungo di Borgo Marina che Sane è morto, presumibilmente nella [illegible] [illegible] domenica e lunedì.

Di lui non [illegible] [illegible] più nulla da qualche giorno. Qualcuno a Neirone lo aveva visto a metà della scorsa settimana. Altri lo hanno notato ad Andora e poi a Imperia [illegible] fine settimana. Poi più nulla, sino a quando è stato ritrovato il cadavere, circa un miglio al largo di Porto Maurizio, avvistato da un motopeschereccio e recuperato da carabinieri e Capitaneria di porto.

Non distante dal molo una pattuglia ha poi individuato la sua auto: una «*112*» arancione, chiusa a chiave. All'interno, [illegible] [illegible] forse [illegible] portanti risposte.

[illegible] Sane

Carabinieri e magistratura stanno analizzando con at[illegible] ogni elemento. [illegible] maglie del segreto istruttorio trapelano pochissimi particolari.

E' [illegible] che quella ritrovata fra gli scogli del molo lungo di Porto Maurizio dai sub dei carabinieri non è una comune pistola: si tratta di un'arma usata per la macellazione del bestiame.

Divorziato, [illegible] [illegible] figli e [illegible] fratelli con cui [illegible] non fosse più in contatto [illegible] tempo, Sane in paese [illegible] [illegible] scritto come un bonaccione, ingenuo, chiuso in se [illegible], incapace di azioni che potessero [illegible] in qualche modo legate al mondo della malavita.

Un'esistenza piuttosto travagliata [illegible] spalle. Risulta che le donne fossero uno dei suoi principali interessi. Nel febbraio scorso Benito Sane era stato arrestato per sequestro di persona e rapina ai danni [illegible] un'entraîneuse, su ordine di [illegible] del so[illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Genova. Due mesi di [illegible], poi, il 17 maggio [illegible] gli arresti domiciliari. Il 21 era scomparso e i carabinieri di Gattorna lo avevano denunciato per evasione.

Pare inoltre che il decoratore fosse in gravi difficoltà finanziarie. Fra l'altro, per tre anni era stato titolare della Edilmare, a San Bartolomeo al Mare, un'impresa [illegible] decorazioni.

L'attività della ditta era cessata nell'87 con la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese.

f. d.

Per un posto di applicato presso l'orchestra sinfonica

# Lettera [illegible] a Sanremo rivela chi vince il concorso

**La prova si è svolta [illegible] mille sospetti - Aperta un'inchiesta**

SANREMO — «*Il concorso* [illegible] *un posto di applicato presso l'orchestra sinfonica di San*[illegible] *lo vincerà Luigi Specogna*»: il tono della lettera anonima giunta in Comune [illegible] che giorno prima della prova, non lascia adito a dubbi. E quando Specogna, 25 anni, figlio di [illegible] dei maggiori esponenti della [illegible] degli ultimi trent'anni (scomparso pochi mesi fa), batte con un largo margine [illegible] vantag[illegible] [illegible] i cento candidati, la magistratura apre una inchiesta. Nelle ultime settimane il giudice istruttore [illegible] Bracco, ha interrogato i principali protagonisti della discussa vicenda.

Il concorso ha [illegible] precedente: un anno prima, il Comune aveva assunto, attraverso la chiamata diretta (avvalendosi della legge che tutela l'inserimento sul posto di lavoro dei portatori di handicap), lo stesso giovane, figlio dell'ex segretario della [illegible], prof [illegible] [illegible]. Un lavoro da semplice applicato, con uno stipendio [illegible] poco superiore al milione al mese. Il pci aveva presentato una interpellanza, contestando la legittimità [illegible] chiamata e l'assunzione era [illegible] revocata.

Qualche tempo dopo Palazzo Bellevue aveva bandito un concorso regolare. Un centinaio i candidati. Presidente della commissione, l'assessore Bruno Giri, dc; membri il consigliere comunale Aldo Fornasero, dc, e Carlo Barilla, pci. Ne fanno parte anche il vice segretario comunale, Guido [illegible], ed i professori d'orchestra Ravaglia, Rebaudo e Caviglia, in rappresentanza dei sindacati.

Qualche giorno prima della prova, giunge in Comune [illegible] lettera anonima con un pronostico: «*Vincerà Specogna*». Il concorso si svolge regolarmente, ma fra mille sospetti. I cinquanta quiz della prova di cultura generale vengono estratti a sorte dal cumulo delle 210 domande proposte dai singoli commissari; stessa sorte per il titolo del tema, mentre per l'interrogazione orale (argomento: cultura musicale) addirittura si fa ricorso al registratore. Domande e risposte vengono trasferite su una serie di nastri che costituiranno una prova della regolarità del concorso. Specogna (maturità scientifica) è primo nei quiz, fra i primi [illegible] [illegible] riguarda il tema e [illegible] primo nella prova [illegible] cultura musicale. Vince, come da pronostico, e si aggiudica il posto.

A giorni il giudice Bracco dovrebbe concludere l'inchiesta.

g. p. m.

## Oggi e domani 71.913 liguri alle urne per il rinnovo dei Consigli

# Si vota in trentadue Comuni

**I [illegible] seggi aprono questa mattina alle 7 e si chiudono [illegible] 22 - Domani dalle 7 alle 14 - In serata i risultati - In cinque centri (Cogoleto, Loano, Pietra Ligure, Taggia e Lerici) elezioni con il sistema proporzionale**

GENOVA — Oggi e domani andranno alle urne 71.913 elettori liguri (33.083 uomini e 38.250 donne) per [illegible] re trentadue Consigli comunali.

Le operazioni di voto s'inizieranno oggi alle 7 e si chiuderanno alle 22; i seggi riapriranno domani alle 7 e si chiuderanno definitivamente [illegible] 14. In serata si avranno i risultati e gli eletti.

La percentuale degli aventi diritto al voto è inferiore al 5% della popolazione elettorale della Li[illegible] per questo, il test non appare eccessivamente probante, anche perché i Comuni dove si vota con il sistema proporzionale e dove quindi sono in lizza quasi tutti i partiti nazionali [illegible] soltanto cinque: Cogoleto (provincia [illegible] Genova), Loano e Pietra Ligure (Savona), Taggia (Imperia) e Lerici (La Spezia).

Nel complesso le due province maggiormente interessate appaiono quella [illegible] Savona e quella di Imperia, forse a conferma d'una maggiore «inquietudine» politica del Ponente ligure, dove le scelte di gestione locale si trasformano in una conflittualità accanita e dove [illegible] forze politiche e [illegible] civiche si accorpano e si dividono in maniera abbastanza turbolenta e vorticosa.

I problemi specifici dei centri dove [illegible] svolgono [illegible] elezioni sono inoltre piuttosto differenti. Il sondaggio elettorale ha proprio il significato, appena orientativo, di un «assaggio» dell'umore della popolazione ligure.

Tornando comunque [illegible] casi della Liguria c'è [illegible] dire che a Cogoleto la battaglia elettorale è centrata sul [illegible] «so Stoppani» che [illegible] oltre [illegible] decennio [illegible] [illegible] vita della cittadina rivierasca.

Per Taggia [illegible] guarda al risultato essendo la quarta città per popolazione della provincia di Imperia: lo stesso discorso vale per Lerici che è il terzo Comune dello Spezzino. A Lerici si è polemizzato a lungo sui problemi urbanistici: è il leit motiv che fa da sfondo ricorrente [illegible] centri, in questo caso vicini e [illegible] omogenei, [illegible] [illegible] e Pietra Ligure, che hanno dovuto affrontare scandali edili[illegible].

Per quel che riguarda invece i Comuni [illegible] meno [illegible] 5 mila abitanti, dove si voterà con il [illegible] maggioritario, non emergono casi clamorosi. Ecco l'elenco: Bogliasco, Propata, Vobbia, Orero (provincia [illegible] Genova); Balestrino, Borgio Verezzi, Stella, Stellanello, Testico, Tovo [illegible] Giacomo (Savona); Armo, Aurigo, Borghetto D'Arroscia, Borgomaro, Castelvittorio, Chiusavecchia, Cipressa, Costarainera, Diano Castello, Lucinasco, Pompeiana, Pornassio, Prela, Rezzo, Santo Stefano al Mare, Terzorio, Villa Faraldi (Imperia).

**Paolo Lingua**

### In provincia di Imperia un test per [illegible] A Taggia [illegible] liste in competizione

IMPERIA — Con 12[illegible] elettori [illegible] quasi 15 mila abitanti), di cui 6[illegible] donne e 5763 uomini, Taggia è il più importante dei 32 Comuni della Liguria che oggi e domani [illegible] chiamati a rinnovare i Consigli comunali, e l'unico dei [illegible] della provincia di Imperia (tra gli altri, [illegible] Stefano [illegible] [illegible] con 1826 elettori) ad utilizzare il sistema proporzionale.

Consumatasi in un clima di relativa tranquillità, la campagna elettorale si è svolta più in modo sotterraneo (soprattutto con la «caccia» al voto casa per casa) che [illegible] [illegible] aperti: pochi i [illegible] (con l'eccezione del pci), scontati i dibattiti alle tv locali.

Nonostante tutto, l'attesa per il verdetto delle urne è cresciuta [illegible] le ultime [illegible]. Anche perché, a differenza di tante altre occasioni, il quadro politico si annuncia già in partenza denso di novità e con alcune tendenze locali opposte a quelle nazionali.

Il Consiglio uscente (30 seggi) era formato da 14 democristiani, 5 socialisti, un repubblicano (che insieme formavano la maggioranza); all'opposizione, 7 comunisti, un socialdemocratico, [illegible] rappresentante di «Nuova Sinistra» e uno degli indipendenti del «Ramoscello d'Ulivo». Questi ultimi due gruppi [illegible] si sono ripresentati, per cui viene a mancare già alla vigilia quel fenomeno [illegible] [illegible] civiche così vistoso in altri centri.

Ne esce [illegible] quadro abbastanza semplificato [illegible] (soprattutto a sinistra, [illegible] che non ci sono i «Verdi» e che il consigliere uscente [illegible] «Nuova Sinistra» è candidato [illegible] indipendente nel pci) e «tradizionale», con [illegible] [illegible] solo sette [illegible]: dc, pci, psi, psdi, pli, pri e msi.

Le incognite [illegible] riguardano le scelte [illegible] quella parte [illegible] elettorato che nel 1983 si [illegible] espresso per il «Ramoscello d'Ulivo» (462 voti), o che [illegible] portato in Consiglio due (dei [illegible] risultati eletti) [illegible] siglieri socialdemocratici confluiti poi uno nella [illegible] e l'altro nel psi. A modificare ulteriormente [illegible] situazione, c'è [illegible] presenza dei missini, che anche rimanendo in parte [illegible] di sotto dei [illegible] [illegible] «politiche» dello scorso [illegible] [illegible] voti) conquisterebbero almeno [illegible] seggio.

Sullo sfondo del test elettorale, c'è una città [illegible] rapida trasformazione e chiamata a decidere del proprio futuro: le grandi opere in [illegible] (spostamento a monte [illegible] ferrovia e costruzione della [illegible] merci comprensoriale alle «Leva») hanno messo in moto meccanismi economici che richiedono precisi indirizzi di sviluppo.

**Claudio Donzella**

## Una positiva notizia al convegno di Spotorno

# La centrale dell'Enel non sarà raddoppiata

**I danni provocati dalle polveri - Le possibilità di trasformazione**

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — La [illegible] è ufficiale, arriva direttamente da [illegible]. Dal piano dell'Enel per i prossimi anni sono scomparsi sia la conversione a carbone del terzo e quarto gruppo della centrale termoelettrica [illegible] Vado Ligure, sia il [illegible] ampliamento con altri due gruppi da [illegible] megawatt. E mentre l'ente di Stato per l'energia elettrica fa dietrofront per Vado, il governo ha varato il decreto, di [illegible] [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che accoglie la direttiva europea sulle emissioni [illegible] sostanze inquinanti.

Il provvedimento interessa da vicino la Liguria che ospita due [illegible] centrali a carbone [illegible] Spezia e Vado) perché riduce in modo drastico la concentrazione di biossido di zolfo nell'aria: sarà consentito una media annuale [illegible] tetto massimo [illegible] [illegible] microgrammi per metro cubo d'aria. Ma nel caso di zone ad alto rischio come Vado Ligure, dove la centrale è in mezzo alle case, il livello si abbassa ulteriormente tra i 40 e i 60 microgrammi ogni metro cubo d'aria.

Ieri al convegno di Spotorno [illegible] sull'inquinamento provocato [illegible] centrale [illegible] Vado, queste due notizie sono state accolte con larghi sorrisi e generale soddisfazione. Perché se ancora c'erano dei dubbi sull'impatto negativo di un impianto di simili dimensioni (quattro gruppi di 330 megawatt, che hanno bisogno ogni [illegible] [illegible] 3000 tonnellate di carbone) la [illegible] scientifica [illegible] minata dal Comune di Spotorno li ha definitivamente dissolti. I deputati Verdi [illegible] Scalia e Gianni Mattioli, docenti alla facoltà di scienze [illegible] Università La Sapienza di Roma, Giovanni [illegible], biologo marino dell'università di Bari, Enrico Falqui, esperto [illegible] [illegible] dell'ambiente e Giorgio Cortellessa, direttore dell'ufficio elaborazione dati dell'Istituto superiore della sanità, hanno snocciolato una serie di dati.

Qualche esempio. Mentre l'Enel e l'Enea hanno sempre sostenuto che il funzionamento della centrale [illegible] Vado non altera le condizioni di vita del comprensorio savonese, si sa adesso che almeno sino all'85 i carichi inquinanti [illegible] stati abbondantemente superati. Anidride solforosa, biossido di azoto e polveri sono ricaduti su Vado, Savona, Quiliano, Bergeggi e Spotorno (ma alcuni studiosi americani sostengono che l'area interessata all'inquinamento si estende per un raggio [illegible] 80-100 chilometri intorno alla centrale) [illegible] misura abbondantemente superiore ai «tetti» previsti dalla legge.

E dopo l'85 che cosa è successo? Risponde il professor Cortellessa: *«Le prime proteste e una diversa coscienza ecologica di Comuni e popolazioni hanno spinto l'Enel a ridurre la potenza della centrale. L'impianto non ha più lavorato a pieno regime come nei precedenti anni. Le curve che abbiamo disegnato dimostrano che si sono verificati, entro l'anno, non più [illegible] cinque superamenti e che per il resto, più o meno, siamo entro le norme di legge. Resta il grosso problema delle ceneri. Sappiamo che quelle di La Spezia vengono interrate in Umbria. In Liguria c'è stato un tentativo di riempire con le ceneri di Vado il nuovo porto di Voltri. Siamo riusciti a bloccare il trasporto [illegible] questi rifiuti speciali. Non tutte le ceneri di Vado finiscono nei cementifici, una parte deve prendere per forza altre strade».*

Il professor Mattioli ha illustrato anche le analisi costi-benefici condotte [illegible] commissione scientifica. E anche qui il quadro è sconfortante. Ha sostenuto Mattioli: *«Il danno provocato [illegible] queste sostanze inquinanti è [illegible] ingente. Malattie polmonari e altre sono innescate anche [illegible] emissioni modeste. La centrale di Vado ha i suoi anni e l'Enel capisce che non ha nessun senso mantenere e ampliare tecnologie superate. Gli investimenti vanno fatti per una riconversione a gas degli impianti».*

Ma quanto costa trasformare la centrale di Vado? *«Non molto* — risponde il professor Cortellessa — [illegible] *trattato se si considera che finalmente si potrebbe utilizzare una fonte energetica per la quale è stata costruita in Italia una rete mostruosa e che viene solo parzialmente utilizzata. Per Vado, esagerando la spesa, sono necessari non più di due miliardi ogni caldaia. I lavori richiederebbero qualche mese [illegible] costi sicuramente inferiori agli strumenti che si dovrebbero introdurre nella centrale esistente per abbattere gli inquinanti».*

Ma l'Enel sta spostando la sua attenzione in Val Bormida. A [illegible] il convegno di Spotorno, i Comuni, tutela ambientale di Cairo Montenotte e Altare [illegible] [illegible] [illegible] una trasformazione di [illegible] [illegible] centrale tra Cairo e Cengio.

**Pier Paolo Cervone**

## In provincia di Savona otto Comuni alle urne

# Incertezza e polemiche a Pietra Ligure e Loano

**Le liste a Borgio Verezzi, Balestrino, Stella, Testico, Stellanello e Tovo**

SAVONA — Si vota oggi e domani [illegible] [illegible] Comuni della provincia di Savona (Balestrino, Testico, Stella, Pietra Ligure, Loano, Borgio Verezzi, Tovo [illegible] Giacomo e Stellanello) per il rinnovo dei Consigli comunali. Anche se il test elettorale è molto limitato (voterà meno del 10 per cento dei cittadini residenti in provincia) c'è attesa per l'esito della consultazione che in alcuni casi è stata preceduta [illegible] polemiche.

A Pietra Ligure (dove sono state presentate dieci liste: pci; «La Palma», psdi, psi, pli-indipendenti, dp, msi, pri, lista verde, dc) gli ultimi giorni [illegible] campagna elettorale [illegible] stati roventi. Le opposizioni e i partiti non presenti nel Consiglio comunale uscente (pci, pri, [illegible] e indipendenti, verdi, dp, lista «La palma» e msi) hanno ribadito le [illegible] accuse di «malgoverno» alla maggioranza uscente (dc, psdi e psi). I problemi [illegible] dibattuti [illegible] quali gli elettori dovranno esprimersi sono: il piano regolatore generale [illegible] approvato, l'ambiente, i progetti [illegible] negli ultimi mesi della legislatura [illegible] porto turistico e la ristrutturazione [illegible] cinema-teatro), lo spostamento del mercato ambulante, i lavori della passeggiata a [illegible] e l'approvvigionamento idrico. La giunta uscente replica e[illegible]cando le opere fatte o progettate puntando soprattutto sul fatto che, «malgrado alcuni incidenti di percorso», è la prima volta dal 1964 che Pietra porta al [illegible] dei cinque anni la legislatura e che è stato varato il nuovo strumento urbanistico atteso in città da oltre 15 anni.

[illegible] Loano solo nelle [illegible] settimane ci sono state polemiche fra partiti e candidati, dopo un inizio in sordina [illegible] [illegible] elettorale. Gli elettori avranno nove liste (pci, psdi, «Loano [illegible]», pli, dc, psi, pri, Verdi, msi) fra cui scegliere i 30 nuovi consiglieri comunali.

Molto animata anche la [illegible] elettorale a Borgio Ver[illegible] dove si contrappongono due liste. Alla maggioranza uscente del sindaco Enrico Rembado, appoggiata, dall'esterno da molti partiti (pli, pri, Verdi e [illegible]) si oppone la lista civica formata da dc, psi e pci. L'esito del [illegible] sembra in gran parte condizionato da coloro che non hanno apprezzato il compromesso fra dc e pci.

Negli altri Comuni [illegible] della provincia (in tutti questi, Borgio compreso, si vota con il sistema maggioritario) è molto incerto l'esito del voto a Balestrino [illegible] lista democristiana si contrappone un gruppo con pci, psi e indipendenti) e Stella (le liste sono [illegible]. Quasi scontato invece il risultato elettorale a Testico, Stellanello e Tovo San Giacomo. A Stellanello ci sono solo 16 [illegible] per i 16 posti disponibili; a Tovo, in [illegible] solo 7 candidati su 17 non troveranno posto nel [illegible] Consiglio.

**Augusto Rembado**

### [illegible] [illegible] liste a Cogoleto

COGOLETO — Sette [illegible] liste per le elezioni amministrative di Cogoleto: pci, msi, pensionati, Verdi, dc, pri e psi. Le novità sono i pensionati, i repubblicani che [illegible] la prima volta si presentano da [illegible] e i Verdi che contano su una buona affermazione per la lotta che stanno conducendo da tempo in difesa dell'ambiente. Per gli ecologisti, questa è infatti [illegible] «frontiera»: c'è lo stabilimento chimico Stoppani [illegible] centro del dibattito.

[illegible] [illegible] alla guida dal 1983 [illegible] [illegible] giunta social-comunista, è Giacomo Grattarola, psi, da quindici [illegible] [illegible] al vertice dell'amministrazione comunale, per un certo periodo anche [illegible] vice sindaco. [illegible] scorse elezioni amministrative il primo partito fu la [illegible] cristiana (2680 voti) [illegible] guita dal pci (20[illegible]).

Cogoleto, 9080 abitanti, non ha soltanto il problema della Stoppani. Dice il sindaco uscente: *«L'impegno di chi sarà eletto dovrà essere in particolare rivolto alla disoccupazione giovanile, che in città [illegible] assunto dimensioni allarmanti».*

## Savona, difficoltà e problemi per il porto

# Ma le banchine di Vado sono l'ultima speranza

**Sul tappeto anche la situazione di 3M, Acna e Metalmetron**

SAVONA — Porto, 3M Italia, Acna, Metalmetron: ecco alcuni dei principali problemi [illegible] tappeto.

**Le urgenze [illegible] porto.** In questi giorni almeno una decina di navi sono ferme in rada. Gli armatori hanno riscoperto la [illegible] di Savona? *«Due giornate di sciopero nazionale e agitazioni locali* [illegible] *lo* [illegible] *effettivo di quello accumulato»*, spiegano all'Ente autonomo. [illegible] primi quattro mesi dell'anno [illegible] state movimentate [illegible] milioni e 190 [illegible] tonnellate [illegible] merci, vale a dire 320 mila [illegible] meno, pari al 7,11%, rispetto al primo quadrimestre dell'anno scorso.

La situazione è stata esaminata dall'assemblea annuale dell'Unione utenti del porto, che guardano con interesse ai lavori in corso. Il mancato adeguamento dell'organizzazione del lavoro alla riduzione degli organici (in un biennio i portuali sono calati [illegible] un terzo) penalizza il porto. Sulla vicenda [illegible] forte esodo favorito dal pre-pensionamento» stanno intervenendo, preoccupati, gli enti locali. Il Consiglio provinciale ha votato un ordine [illegible] giorno per invitare il ministero a prendere atto delle ripercussioni create a Savona e lo stesso si accinge a fare, domani [illegible] il Consi[illegible] comunale. *«Se dovesse permanere la inaffidabilità dello scalo, diventerebbe assai difficile la difesa [illegible] traffici dalla concorrenza spietata [illegible] altri porti»*, ha commentato il presidente degli [illegible] Perilli.

Le prime lezioni del [illegible] sono un campanello d'allarme. *«Se le banchine [illegible] Vado Ligure non saranno operative entro il 1989, si rischia* [illegible] *riamente di essere emarginati»*, ha detto l'ammiraglio Fontana. [illegible] autonomo ha avviato contatti [illegible] impostare l'assetto della [illegible] cietà operativa che dovrà gestire il nuovo *«terminal contenitori»* e per individuare il possibili [illegible] di pre-finanziamento.

**Scioperi alla [illegible].** Sono in programma, per la settimana prossima, otto [illegible] di sciopero. E' la conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo della piattaforma aziendale dei circa 2300 dipendenti di Ferrania. Dice Gianluigi Patrone della Fulc: *«In particolare siamo insoddisfatti delle proposte sugli assetti produttivi e sulle prospettive* [illegible] *sviluppo dell'azienda».* C'è timore di un'ulteriore riduzione [illegible] posti di lavoro. Impianti nuovi, ad [illegible] tecnologia, [illegible]minerebbero molta [illegible] d'opera.

**Iniziative per l'Acna.** Do[illegible], a Roma, vi sarà un [illegible] tra la Fulc nazionale e l'Eni per accertare a chi appartiene la fabbrica di Cengio. Dopo la [illegible] [illegible] nuovo pool chimico si vuol sapere esattamente [illegible] comanda all'Acna. Venerdì [illegible] giugno si avvieranno gli incontri [illegible] la piattaforma aziendale: [illegible] primi punti il problema dell'ambiente e quello di un ampliamento di organico (almeno 70-80 [illegible] ve assunzioni). Il [illegible] Ruffolo, secondo informazioni avute dal senatore Ruffino, [illegible] intanto firmato il decreto per la concessione dei 26 miliardi destinati al risanamento della discarica di Pianrocchetta, dove si trovano [illegible] mila metri cubi [illegible] rifiuti inquinanti. Il materiale [illegible] sarà [illegible] in Svizzera.

**Proteste [illegible] Metalmetron.** Nella fabbrica di via Stalingrado non si lavora ancora a pieno regime. Da tre anni [illegible] ventina di dipendenti è in cassa integrazione e tra [illegible] serpeggia il malumore. Sono sempre gli stessi, difatti, a restare fuori dal ciclo produttivo e come fanno [illegible], non sono state mantenute le promesse [illegible] per i corsi di aggiornamento. Tra i cassintegrati c'è anche malcontento per i ritardi con cui avviene il pagamento del sussidio. Qualcuno è alle prese col mutuo [illegible] [illegible] popolare e rischia [illegible] rispettando le scadenze di perdere anni di sacrifici.

**Ivo Pastorino**

IL «RISCIO'» A SAVONA

Savona. Il «risciò», a due o quattro posti, è il nuovo divertimento dei ragazzi savonesi. Li affittano a [illegible] [illegible] 20 mila lire all'ora, a seconda della portata, nel centralissimo corso Mazzini, proprio davanti all'ospedale. [illegible] [illegible] [illegible]



N. 54 / REs

**PRETURA DI VENTIMIGLIA**

Il Pretore di [illegible] in data 18-4-1988 ha emesso la [illegible] sentenza

ERRANTE KELLAM, nato a San [illegible] [illegible] [illegible] regolato A) [illegible] [illegible] B) [illegible] [illegible]

OMISSIS

Condanna [illegible] [illegible] [illegible]

OMISSIS

Per estratto conforme

Ventimiglia, il 21 maggio 1988

IL CANCELLIERE

(dott. G. [illegible])

N. 57 / REs

**PRETURA DI [illegible]**

Il Pretore di Ventimiglia in data 18-4-1988 ha emesso la seguente sentenza contro

BRAMI CLAUDIO, nato a [illegible] [illegible] [illegible]

OMISSIS

Condanna [illegible] [illegible] [illegible]

OMISSIS

Per estratto conforme

Ventimiglia, il 21 maggio 1988

IL CANCELLIERE

(dott. G. [illegible])

## Cricenti sogna la fusione per chiedere il ripescaggio

# Albenga, C2 con l'Alassio?

**Molte le difficoltà da superare - Giorni decisivi anche per [illegible] altre liguri dell'Interregionale: [illegible] Cairese [illegible] dimette il ds Ferro - Carcarese, primi movimenti - Dibattito sul Savona in Comune**

Fermento all'Albenga e alla Cairese: le due società stanno attraversando un momento delicato, dopo una stagione assai brillante. Intanto, sono giorni importanti anche per il Savona e il Vado, mentre la Carcarese si sta muovendo sul fronte del calciomercato.

**Albenga** — [illegible] del preventivato «sganciamento» [illegible] do Spinelli, fa notizia la voce di un interessamento [illegible] Nunzio Cricenti, attuale presidente dell'Alassio Baia, per il [illegible] bianconero. L'interessato non smentisce ma per il momento si trincera dietro il classico «no comment». Afferma soltanto: «Vengo [illegible] stagione deludente ad Alassio dove troppe componenti non [illegible] state all'altezza della [illegible] [illegible] compreso condizioni disastrose, gli errori miei, [illegible] tecnico e dei giocatori, hanno trasformato un'annata che poteva essere trionfale in un mezzo calvario. Però tutto il lavoro fatto non va buttato. Non intendo fuggire da Alassio».

Sembra comunque che Cricenti sia in trattativa non solo per tornare all'Albenga dov'era [illegible] stato consigliere fino a un anno fa e dirigente assai attivo in passato. La sua idea [illegible] addirittura quella di una fusione tra Albenga e Alassio, con la creazione di una supersquadra [illegible] grado anche di chiedere il ripescaggio in C2 e di contare su un fortissimo settore giovanile. Per arrivare a tanto, bisogna ovviamente superare molte difficoltà, prima fra tutte quella dei campanilismo sempre esistito tra due centri.

Ermanno Vighizzo, ds dell'Albenga, sottolinea: «Con Cricenti parleremo. Certo che la fusione [illegible] appare affatto semplice, per [illegible] motivi. Comunque, vedremo». Intanto Spinelli, pur confermando la sua uscita di scena come socio di maggioranza, ha confermato la collaborazione del Genoa a livello di giovanili.

Intanto il tecnico Gianni Mialich ha fatto sapere alla società [illegible] di poter restare [illegible] programmi [illegible] livello [illegible] al giocatori [illegible] di proprietà dell'Albenga [illegible] più ci sono [illegible] elementi dell'Under 20 [illegible] meritevoli di una promozione in prima squadra.

**Cairese** — Il direttore sportivo, Franco Ferro, si è dimesso giovedì sera nel corso di un recente consiglio direttivo. Ufficialmente lo ha fatto per motivi di lavoro, ma in realtà la sua uscita di scena dimostra come in seno alla società gialloblù si sia creato un clima tutt'altro che sereno.

Dice Ferro: «Non mi sembra ci siano più i presupposti [illegible] andare avanti. L'armonia che regnava un anno fa è un lontano ricordo, purtroppo gli stimoli che ci permisero di risollevare le sorti della Cairese stanno mancando». Ferro è comunque rimasto consigliere.

Sulla stessa strada del dirigente sembra esserci il presidente Adolfo Fraticia, intenzionato a passare la mano. Lui però dice soltanto: «[illegible] in una situazione che necessita [illegible] chiarimenti. E' presto per dire se rimarrò al mio posto o se preferirò restare [illegible] semplice consigliere».

Tutti negano che sia stato il caso-Seghezza a dar fuoco alle polveri [illegible] società, ma certamente la mancata [illegible]ferma del tecnico genovese non ha contribuito ad allentare la tensione. Intanto, ci sono ovviamente grossi interrogativi sia per quanto riguarda il nuovo allenatore che per la squadra. In proposito, Fraticia [illegible]: «La mia idea, se restassi presi-

Nunzio Cricenti

dente, è quella di dare l'incarico a un tecnico giovane, emergente, che possa avere gli stimoli giusti. Una scelta come quella fatta dal Bologna [illegible] Maifredi un [illegible] fa».

**Carcarese** — Marco Bat[illegible], presidente biancorosso, conferma l'interessamento [illegible] carcaresi Ciferri, Melchiori ed Eretta [illegible] interessano, ma non sono i soli. La neopromossa [illegible] segue anche Brovarone, libero della Biellese ed ex [illegible], e Daldola, interessante punta della No[illegible]. Intanto Sardo sta tirando [illegible] [illegible] della società, al fine di poter contare su un consiglio in grado [illegible] affrontare senza problemi l'avventura dell'Interregionale.

Ieri pomeriggio intanto il sindaco Paolo Tealdi [illegible] assessori e consiglieri ha ricevuto [illegible] Comune, dirigenti, tecnici e giocatori biancorossi. Premi sono stati [illegible] gnati anche da «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria».

**Vado** — E' [illegible] [illegible] lavoro la commissione elettorale incaricata di stilare l'elenco dei candidati [illegible] il nuovo consiglio. L'interrogativo principale resta quello del nome del successore [illegible] presidente Ciarlo. Intanto, è scoppiata la «grana» di Bal[illegible]. Il libero rossoblù è stato contattato dalla Sestrese che sarebbe in grado di dargli il posto [illegible] lavoro. [illegible] Vado però non sono state offerte adeguate contropartite. «Impossibile concludere sulle basi finora presentate dai genovesi», taglia corto il direttore sportivo Bartoli.

**Savona** — Bloccato Gatti, attaccante della Biellese, e altri elementi della Vogherese e dell'Alessandria, il club di piazza Diaz [illegible] [illegible] [illegible] gran daffare, in attesa di sapere [illegible] giocherà in C2 o resterà [illegible] Interregionale. Importante [illegible] proposito la riunione-dibattito [illegible] domani pomeriggio in Comune, dalla quale il presidente Orenno at[illegible] una risposta [illegible] città alle sollecitazioni della società. Se [illegible] garanzie, la C2 non sarà più [illegible] sogno (dalla Lega arrivano infatti segnali quanto mai confortanti).

E nonostante le smentite, è importante anche il risultato [illegible] Genoa-Triestina, oggi, a Marassi. L'entusiasmo di Spinelli, la [illegible] voglia di calcio e di collaborare [illegible] le altre [illegible] liguri, sono determinanti anche per il Savona.

**Roberto Bagliotto**

---

## Prime sentenze nella massima divisione di pallanuoto

# La Rari sconfitta a Pescara adesso pensa al «playout»

**Una partita comunque positiva dei biancorossi - Prezioso pareggio dell'Arenzano**

Una [illegible] partita, una sconfitta (9-11) certo accettabile. Questo il bilancio [illegible] Savona, sconfitto ieri [illegible] nella tana della capolista Pescara al [illegible] [illegible] [illegible] partita che [illegible] [illegible] i liguri in vantaggio fino a metà gara, [illegible] dimostrano i parziali: 1-2, 2-3, 5-2, 3-2. Del tutto deposte le speranze di arrivare ai playoff (proprio ieri c'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] matematica a favore delle prime sei), la Rari sta [illegible] giocando per l'onore, in attesa di disputare la roulette russa del playout.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Napoli nel ritorno [illegible] semifinale di Coppa (persa [illegible] 12-14 contro il Posillipo), il Kontron [illegible] Najadi ha mostrato ottime cose per almeno [illegible] metà gara, per poi subire il ritorno degli [illegible].

La Rari è scattata in testa nel primo tempo, ribattendo con La Cava e Udvardi ai gol di Estiarte, che alla fine [illegible] il miglior [illegible] con 5 centri. [illegible] secondo quarto, uno-due degli abruzzesi grazie a Estiarte e Papa, ma immediata la replica savonese: a segno Udvardi, poi Zunino, infine Sciacero, [illegible] un 5-3 a metà [illegible] [illegible] poteva creare problemi [illegible] capolista.

Il [illegible] ha però preso le redini della partita [illegible] [illegible] nel terzo tempo, andando in gol cinque volte in pochi minuti: doppiette di Estiarte e Rapini, gol di Papa. La Rari tornava però [illegible] gioco riuscendo a battere Ballerini prima [illegible] Polipodio, quindi con Borzarelli: solo una la rete di scarto prima del 7' finali. [illegible] Falco rispondeva a Bertazzoli, ma [illegible] Estiarte e Pomilio mettevano il bavaglio ad una Rari che perveniva ancora [illegible] [illegible] con La Cava prima della sirena di chiusura.

Il Savona è così costretto a pensare, per la prima volta [illegible] quando è in [illegible], [illegible] salvezza. I risultati di ieri hanno infatti chiuso il capitolo-playoff con la qualificazione [illegible] Pescara, Canottieri, [illegible]lipo, Ortigia, Arenzano e Florentia.

A questo proposito, prezio[illegible] pareggio (10-10) del Boero Arenzano a [illegible] con l'Ortigia. La squadra [illegible] [illegible] kora ha inseguito per tutta la gara i locali (parziali 3-1, 2-2, 2-3, 3-4) riuscendo infine a coronare la [illegible] rincorsa proprio nel finale. E' [illegible] pareggio che conta, perché consente [illegible] biancoverdi di restare [illegible] [illegible] punto [illegible] rivali, e puntare almeno al quarto posto [illegible] vista del playoff, tenendo al contempo a debita distanza la Florentia, sesta.

Si è intanto improvvisamente riaccesa la lotta sul fondo, per merito di un Camogli che è andato a vincere a Como (9-8) e torna così a sperare nella salvezza, avendo ad un punto i lombardi e a due il Civitavecchia. Dalla lotta [illegible] tre devono uscire le due condannate e la compagine che invece terrà compagnia a Savona, Volturno e Recco nel playout, dove finiranno anche quattro compagini di A2, quelle piazzate a fine stagione [illegible] terzo al sesto posto. Di queste otto (di[illegible] in due gironi), quattro saranno ammesse alla A1, [illegible] altre finiranno [illegible] A2.

r. bg.

**[illegible] La situazione**

**Serie A1, risultati:** Como-Camogli 8-9, Pescara-Savona 11-9, Canottieri-Civitavecchia 8-4, Recco-Posillipo [illegible] 12, Volturno-Florentia 4-5, Ortigia-Arenzano 10-10.

**Classifica:** Pescara e Canottieri [illegible], Posillipo [illegible] Ortigia [illegible] 25, Arenzano [illegible] Florentia 22, Recco 15, Savona e Volturno 14, Civitavecchia 10, Como 9, Camogli [illegible].

**Serie A2, risultati:** Fiamme Oro-Salerno 13-8, Catania-Cagliari 14-7, Mameli-Calidarium Palermo 9-9, Sori-Lazio 9-7, Bogliasco-Nervi 9-6, Sturla-Vomero 4-3.

**Classifica:** Lazio 32, Bogliasco 26, Sori 25, Nervi e Fiamme [illegible] 21, Calidarium Palermo 18, Salerno e Ca[illegible] 17, Mameli 16, Cagliari e Sturla 13, Vomero 9.

---

**[illegible] Rosi-Don Curry l'8 luglio [illegible] Solaro**

SANREMO — Si svolgerà al Tennis [illegible] Solaro il match tra Gianfranco Rosi ed il suo sfidante, lo statunitense Don Curry, per il mondiale dei pesi superwelters (WBC) in programma a Sanremo il prossimo 8 luglio. Sui campi centrali del complesso verrà allestita un'arena con oltre 3000 posti. La riunione, nella quale dovrebbe combattere anche il portoricano Aquino, sarà trasmessa in diretta negli Stati Uniti e in Italia.

**[illegible] Una marcia stamane a Savona**

SAVONA — La Polisportiva Giovanile Salesiana organizza [illegible] la prima marcia non competitiva nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della morte di S. Giovanni Bosco. Partenza alle 9,30 da piazza Saffi [illegible] un percorso [illegible] 9 km che toccherà anche via Don Bosco, corso Ricci, via Nazionale Piemonte, Madonna degli Angeli, via Chiavella, via Stalingrado [illegible] Tardy e Benech, corso Mazzini, [illegible] Italia, piazza Diaz e piazza Marconi, per chiudersi nuovamente in piazza Saffi. La gara è aperta a tutti.

**[illegible] Spareggio Carlin's-Borghetto [illegible] a Diano**

DIANO MARINA — Carlin's Boys e Borghetto [illegible] si giocano oggi un'intera stagione. [illegible] 17, al «Marengo» darà il via allo spareggio del girone A di Seconda categoria [illegible] per stabilire quale delle due squadre salirà in Prima. [illegible] Sono previsti tempi supplementari e calci di rigore se l'incontro dovesse chiudersi in parità.

**[illegible] A Imperia finali del torneo [illegible] rugby**

IMPERIA — Si conclude oggi al «Ciclope» il 2° Memorial Mattia Gambino di rugby seven, torneo a carattere internazionale organizzato dal [illegible]. Tra le 14 squadre partecipanti [illegible] [illegible] Paris e l'Imeva Benevento [illegible] [illegible] 10 diversi azzurri.

**[illegible] Calcio giovanile a Toirano e Pietra**

TOIRANO — Si concludono oggi i due tornei di calcio organizzati dal Balestrino-Toirano e dal S. Nicolò-Pietra Ligure. A Toirano in mattinata sono previste le finali [illegible] [illegible] posti tra gli esordienti, al pomeriggio quelle dei [illegible] per il «3° torneo giovanile Val Varatella». Al Comunale di Pietra per il 2° Trofeo Mario Burastero, categoria esordienti, le finali inizieranno alle 16,30.

---

## Vinto il quinto scudetto francese, si pensa alla Coppa dei Campioni

# E Monaco sogna il Milan

**Una grande festa allo stadio per il trionfo [illegible] campionato - Club di tifosi a Sanremo e Dolceacqua - In attacco Altobelli affiancherà Hateley?**

MONTECARLO — C'è già chi sogna Monaco-Milan in Coppa dei Campioni. Ma [illegible] si verificasse una simile ipotesi dove mettere tutti i tifosi? I 22.000 posti del pur bellissimo e attrezzatissimo «Louis II» sono niente pensando a ciò che porterebbe nel Principato [illegible] partita di Coppa con una squadra italiana.

Sono solo, per ora, sogni, entusiasmi e preoccupazioni seguiti alla conquista del quinto scudetto francese da parte del Monaco. La squadra biancorossa — anche [illegible]' italiana, visto che raccoglie supporters a centinaia sulla [illegible] ligure di ponente — [illegible] ha conquistato dopo un campionato condotto quasi sempre [illegible] testa. Matematicamente lo aveva ufficializzato sette giorni prima a Metz, ma l'apoteosi vera è avvenuta venerdì sera a Monaco. Conta poco il 3-2 inflitto all'Auxerre (reti di Fofana, Hoddle e di Hateley su rigore). La partita era solo un formalità per fare festa.

Con gesto principesco (è il caso di dirlo) i monegaschi [illegible] aperto i cancelli dello stadio a tutti. Nessuno [illegible] pagato il biglietto per festeggiare i biancorossi campioni di Francia. Poi il solito cliché: palloncini biancorossi al vento, striscioni giganti sulle tribune, fumogeni variopinti, giro di campo con squadra e supporters al seguito, anche se prima [illegible] i biancorossi, Hateley [illegible] testa, erano saliti [illegible] tribuna a ricevere i complimenti del Principe Alberto. Poi la grande festa [illegible] di fuori dello stadio, piuttosto inusuale per il sofisticato Principato: tutti i giocatori, accompagnati dalle mogli, sono saliti su [illegible] autocarro e sono sfilati per le vie cittadine, accompagnati dai clacson e dalle bandiere dei tifosi. Come il più classico e scontato copione dei tifosi di una qualsiasi squadra nostrana [illegible] porto, [illegible] avenue d'Ostende, sul boulevard des Moulins e Princesse Charlotte, la [illegible]smopolita folla dei turisti monegaschi ha seguito con curiosità l'inatteso spettacolo. Quindi ritorno allo stadio per [illegible] grande [illegible] [illegible] gantizzato dal «Club des supporters», prima che giocatori e dirigenti raggiungessero l'esclusivo «Sea Club» del Beach-Plaza per la [illegible] d'onore.

Monaco, insomma, è campione per la quinta volta. Un bel successo per la più «italiana» squadra di Francia. Potrebbe diventarlo ancor di più. [illegible] tifosi italiani [illegible] più numerosi (crescono i «Monaco Clubs» di Dolceacqua e Sanremo), ad Hateley, inglese [illegible] personaggio in Italia, potrebbe aggiungersi, per la prima volta, anche [illegible] celebre calciatore di casa nostra. [illegible] [illegible] insistente vorrebbe nel Principato, la prossima stagione, Alessandro Altobelli, attaccante che all'Inter sembra aver fatto il [illegible] tempo. Un vecchio amore. Il Monaco lo aveva [illegible] contattato due stagioni [illegible]. Non se n'era fatto nulla. Ora la cosa sarebbe più facile. [illegible] troverebbe nel Principato l'occasione per un dorato [illegible]. E la sua esperienza potrebbe far comodo, magari proprio [illegible] tro il Milan, in Coppa dei Campioni, dove i monegaschi, nelle precedenti esperienze, non hanno mai superato il primo turno.

**Bruno Monticone**

**[illegible] [illegible] elastico: Rosso [illegible] Aicardi**

Oggi a Cuneo Rodolfo Rosso sfida Riccardo Aicardi. Si tratta di un incontro difficile, fra due dei massimi aspiranti alla conquista del tricolore. Entrambi sono reduci dai postumi di infortuni e operazioni chirurgiche, per cui il vincitore potrebbe risultare il battitore che mostrerà [illegible] resistenza sul piano fisico. A Taggia Pirero gioca contro Dogliotti. L'avversario è [illegible] [illegible] portata e per la quadretta del presidente Olivieri [illegible] vittoria è di rigore per sperare [illegible] nella salvezza. Gli altri incontri: a Canale Balocco sfida Bertola e a S. Stefano Berruti cerca un riscatto contro Tonello. Ieri [illegible] [illegible] [illegible] a Ceva [illegible] II° contro Vacchetto. In B due anticipi ieri sera a Dogliani (Novaro-Aschiero) e a Tarantasca (Rivero-Paoletto). Oggi si gioca alle 16 a Bormida (Poggio-Molinari) e a Villanova d'Albenga (Balestra-Grasso). Riposa il Bardino di Tealdi. In C1 la Speccengio di Suffia ha giocato [illegible] sera affrontando Alessandria della Pro-Paschese di Villanova, mentre Sciorella della Juventus-Imperia gioca oggi a Cortemilia contro Dotta. In C2 la Libertas-Savona di Patrone gioca oggi pomeriggio a Pontinvrea contro Abba.

---

## Selezioni di Terza categoria

# Firenze-Imperia [illegible] Torneo province

**Imperia 87 e Valleggia A promosse in Seconda**

La rappresentativa imperiese [illegible] Terza [illegible] gioca oggi a Firenze, contro la rappresentativa fiorentina, per la fase interregionale del «Torneo [illegible] province» cui è [illegible] ammessa dopo aver vinto la fase ligure. Gli imperiesi, domenica scorsa, avevano pareggiato (1-1) contro la rappresentativa novarese nel primo incontro della fase interregionale. Il selezionatore Corrado Angeloni ha convocato, per [illegible] partita di oggi, 16 giocatori: Ascheri, Barone e Lanteri (Imperia [illegible]), Balestra (Caldirodese), Bellocco (Badalucchese), Bertoni, [illegible] Cassese e Galletto (Sanremese 1904), Biamonti e Prato (Sant'Ampelio), Biffi (Sanremo 76), [illegible] e Ferrara (Costarainera), Martini e Migliore (Poggese 87).

Imperia [illegible] e Valleggia A [illegible] [illegible] promosse in Seconda categoria. Entrambe hanno battuto negli spareggi interprovinciali il Bergeggi, rendendo inutile il terzo match tra le stesse Imperia 87 e Valleggia A che era fissato per [illegible].

Anche il Bergeggi non è escluso che possa trovar posto ugualmente nella serie [illegible].

La Commissione Disciplinare del Comitato ligure ha intanto dichiarato inammissibile il ricorso della Poggese [illegible] sull'annoso «caso-Spano». [illegible] società gialloblù sosteneva che [illegible] la Sanremese 1904 è colpevole, andava penalizzata [illegible] tutti i punti conquistati con il giocatore in campo [illegible] e [illegible] solo di quelli ottenuti contro il Costarainera (due) che aveva fatto ricorso. La Poggese 87 ha comunque fatto ricorso alla Caf.

b. m.

**[illegible] L'Entella [illegible] i due punti della salvezza**

CHIAVARI — Penultimo impegno in [illegible] per l'Entella, che incontra oggi la Saviglianese al «Comunale», cercando di ottenere i due punti della matematica salvezza. L'Entella, a 29 punti, potrebbe forse anche accontentarsi [illegible] [illegible] della [illegible]sta, ma Canali ha intenzione di chiudere i conti prima di attendere [illegible] ultimi 90' e chiede perciò ai suoi una vittoria netta. Sarà assente Capurro [illegible] infortunio.

---

Oggi un quarto della popolazione novarese alle urne per rinnovare i Consigli

# Una scelta in tredici comuni

**Gli elettori sono complessivamente 108 mila - A Novara 519 candidati, undici liste - Si vota anche per i consigli circoscrizionali - L'elettore più anziano è una donna di 109 anni**

## Così alle urne nell'83 e nell'87

| | COMUNALI '83 VOTANTI 91,5 | | | CAMERA '87 VOTANTI 93,3 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Voti | % | Seggi | Voti | % |
| DC | [illegible] | 26,5 | 14 | [illegible] | 25,9 |
| PCI | 18.952 | 27,6 | 15 | 18.408 | [illegible] |
| PSI | [illegible] | 15,6 | 8 | 11.223 | 15,2 |
| MSI-DN | [illegible] | 5,3 | 2 | 4.186 | 5,7 |
| PRI | 3.827 | 5,6 | 3 | 3.599 | 4,9 |
| PSDI | 7.226 | 10,5 | 5 | 5.516 | 7,5 |
| P. Rad. | — | — | — | 2.923 | 4,0 |
| Lista verde | — | — | — | 2.859 | 3,9 |
| PLI | 3.573 | 5,2 | 2 | 2.105 | 2,9 |
| Dem. Prol. | — | — | — | 1.138 | 1,5 |
| Ps. d'Az. | — | — | — | 258 | 0,3 |
| PDUP | 1.346 | 2,0 | 1 | — | — |
| All. Pop. | — | — | — | 42 | — |
| Liga Veneta-P.U. | — | — | — | 716 | 1,0 |
| All. Um. | — | — | — | 129 | 0,2 |
| Piemont-Aut. Reg. | — | — | — | 592 | 0,8 |
| Mov. Lib. Fiscale | — | — | — | 370 | 0,5 |
| Piemont | — | — | — | 512 | 0,7 |
| Ind. | 833 | 1,2 | — | — | — |
| Ind. | 314 | 0,5 | — | — | — |

Novara. Le operazioni di insediamento di un seggio nella sezione n° 12 (Foto Finotti)

NOVARA — Un quarto della popolazione novarese va alle urne, oggi e domani, per rinnovare i Consigli comunali di tredici centri. Fra questi c'è il capoluogo dove si eleggono anche i nuovi componenti di tredici consigli circoscrizionali.

Gli elettori sono complessivamente 108.806 (di questi 57.643 femmine e 51.163 maschi). Nell'intera provincia si dovranno eleggere [illegible] consiglieri comunali in 195 sezioni dei tredici comuni.

Il maggior numero di elettori è ovviamente concentrato nel capoluogo. Sono 83.945 (di cui 44.527 femmine e 39.418 maschi). Qui scendono in competizione 519 candidati di undici schieramenti per 50 posti da consigliere comunale. L'età media è di 43,4 anni. Le donne candidate sono 130, circa il 25 per cento. L'elettore più anziano è Francesca Paliarini. Ha 109 anni ed è ricoverata all'Istituto San Francesco. Le matricole del voto sono circa settecento. Accanto ai partiti tradizionali, le novità sono rappresentate dagli esordi alle amministrative novaresi delle liste: verde e di democrazia proletaria. Sono presenti anche due diversi schieramenti che si rifanno alle autonomie piemontesi.

Nei comitati di quartiere i candidati sono un vero e proprio esercito: 1.430 per 250 posti da consigliere.

Gli elettori del capoluogo avranno così a disposizione due schede. Una di colore grigio, per il comune, dove potranno esprimere fino a quattro preferenze; l'altra di colore rosa dove potranno esprimere un massimo di due preferenze. Una sola invece per il quartiere di Lumellogno.

All'ufficio elettorale, ieri sera, erano ancora giacenti 1.600 certificati elettorali. Buona parte dei quali sono però di novaresi all'estero.

Il psi, partito di maggioranza relativa in città alle amministrative dalle amministrative dell'83, è stato scavalcato dalla dc, sia pure per una manciata di voti (580), alle politiche dell'anno scorso.

Dopo una campagna elettorale molto personalizzata, per motivi diversi (anche di equilibri all'interno dei partiti) la coalizione di pentapartito che ha governato la città in questi ultimi sette anni si presenta in buona sostanza all'elettorato per ottenere una conferma. L'opposizione comunista, se non uscirà decisamente rinforzata da questa tornata elettorale, non sembra in grado di proporsi per alleanze nuove e diverse. Sarà interessante anche verificare i risultati dei socialdemocratici, nella roccaforte di Nicolazzi, dopo le note vicende che hanno coinvolto l'ex segretario del psdi.

Si vota anche a Trecate, il maggiore centro dopo il capoluogo. Gli elettori sono 11.868 e dovranno eleggere trenta consiglieri. Qui sono in competizione nove schieramenti fra i quali la lista civica di *Azione popolare* che nella consultazione precedente ottenne un seggio. Rispetto all'83 mancheranno invece i *Nuovi indipendenti* confluiti nel psi. Dopo un periodo iniziale a maggioranza di sinistra, l'amministrazione uscente è formata da quattro partiti (dc, psi, psdi e pli) a guida socialista.

Con il sistema proporzionale si eleggono venti consiglieri anche a Stresa. Gli elettori sono 4.149. Nella rinomata cittadina si arriva ad una consultazione anticipata a causa della spietata litigiosità che ha contraddistinto i componenti dell'ultima amministrazione.

Venti consiglieri, ma con il sistema maggioritario (perché la popolazione è inferiore ai cinquemila abitanti) si eleggono anche ad Invorio. Gli aventi diritto al voto sono 2.905.

Dovranno eleggere invece 15 consiglieri ciascuno i seguenti comuni: Cavaglio d'Agogna (1098 elettori); Cesara (537); Colazza (314); Comignago (551); Druogno (740); Macugnaga (581); Maggiora (1.292); Quarna Sotto (425) e Trarego Viggiona (401).

**Renato Ambiel**

### ■ A Vigevano votano in 51 mila

VIGEVANO — Saranno 51.856 (24.183 maschi e 27.673 femmine) i vigevanesi che oggi e domani voteranno nelle 92 sezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, di quello Provinciale e dei Comitati di quartiere.

I primi risultati per la Provincia saranno resi noti intorno alle ore 16. Il volto del Consiglio comunale, coi suoi 40 consiglieri, dovrebbe delinearsi invece attorno alle 23.

In Municipio tutto sarà affidato ai computers.

Uomini di ieri e di oggi - *Aldo Fuhrmann*

# Valdese di Zambia

Era un valdese nato in Zambia con il bacillo dello sport: a 17 anni mancò per pochi centimetri la qualificazione alle Olimpiadi di Parigi (1924) nel salto con l'asta. Si consolò vincendo gare di corsa e di tennis nelle valli pinerolesi dove il giovane Aldo Fuhrmann, eclettico polisportivo, diventa segretario dell'Unione Bocciofila.

Ma non solo bocce nel carnet di Fuhrmann: mettiamoci anche l'alpinismo, il calcio, il nuoto, lo sci. Si laurea brillantemente in legge e ricopre incarichi dirigenziali dei clubs dell'Alto Novarese dove, nel frattempo, si è trasferito. Nel 1932 inizia la carriera di arbitro: le gazzette sportive lo definiscono «scomodo ma giusto». Nel 1935 è guardalinee a Novara nell'incontro Italia B-Svizzera B vinto dagli Azzurri per 5 a 0, è l'esordio in Nazionale di Silvio Piola, ventenne asso vercellese.

Dirigente della Figc, Fuhrmann ottiene nel 1976 la «Stella d'oro» del Coni per meriti sportivi e poiché,

Fuhrmann visto da «Cachin»

malgrado tutti i [illegible], continua a praticare lo sport dando prova di vigore e bravura nelle escursioni in montagna, gli assegnano nel 1982 il «Premio nazionale dell'Anziano», una rara distinzione per un personaggio che non ha mai gradito la collocazione in bacheca fra gli ex. «*Bisogna stare fin che si vuole* — ripeteva agli amici del "Panathlon Club" del Mottarone del quale era presidente — *ma per sempre ex. Amo lo sport* [illegible] *oggi come ieri, ma non mi piace essere ricordato per il passato. C'è il presente che incombe e l'avvenire che aspetta*».

Quando riesce a piantare in asso studio e impegni a Verbania si rifugia nella tranquillità di Torre Pellice dove la grande famiglia dei Valdesi medita sulla Bibbia, unica regola di fede che consente a chiunque — affermano — di predicare e di celebrare alcuni sacramenti. E in quella quiete «il patriarca» Aldo Fuhrmann, circondato dalla numerosa famiglia e dagli amici di gioventù, raccontava episodi della sua lunga vicenda di atleta e di dirigente sportivo, vissuta in serenità e senza vane ostentazioni.

Fuhrmann era prudente e razionale, non amava le facili emozioni. Non gli piaceva trasbordare, neppure a tavola. Infatti, quando trovava una discreta osteria dove si cucinavano cose semplici e gustose, ci ritornava più volte, ripetendo lo stesso menù. «*A tavola le sorprese sono quasi sempre sgradevoli* [illegible]» — diceva agli amici commensali, arrivati in comitiva nell'amata Val Formazza — [illegible]. Era convinto che nella vita lo sbaglio dipendesse più dalla casualità che non dalla cattiveria, permettendo ai suoi interlocutori di rivolgergli quella sua disarmante tolleranza, che restava tale anche quando assumeva toni di apparente severità. Perché il suo modo di essere tollerante non era debolezza, ma coerenza.

**Romolo Barisonzo**

### ■ A Novara «Il grembo della luna»

NOVARA — Proseguono le iniziative in onore di Don Bosco. «*Il grembo della luna*», uno spettacolo ispirato alla vita del Santo, promosso dall'ispettoria novarese delle Suore salesiane in occasione del centenario della morte, andrà in scena domani e martedì, alle 21, al «Faraggiana», con l'interpretazione della compagnia teatrale e della Schola Cantorum Calleric di Trecate (Pavia). E' una «prima» assoluta, che dopo Novara toccherà Vigevano, Pavia e Torino.

Il lavoro è stato ideato e scritto da Alberto Aarani, 22 anni, autore vigevanese ed animatore del [illegible]. Si tratta di una commedia in due atti che nasce dalla fusione di due generi, la recitazione e il canto. Vi saranno impegnati dodici attori e 120 coristi. (p. ben.)

### ■ Gli scioperi all'ospedale Maggiore

NOVARA — Situazione di grave tensione all'ospedale Maggiore a causa dell'agitazione dei medici sfociata già in un primo sciopero di due giorni (giovedì e venerdì scorsi). Nelle giornate di astensione dal lavoro non sono mancati i disagi: è infatti stata fermata ogni attività ambulatoriale e nei reparti i medici hanno garantito soltanto gli interventi d'urgenza. Le previsioni per l'immediato futuro non sono rosee: l'agitazione continua e i «camici bianchi» [illegible] decisi a ripetere lo sciopero durante la prossima settimana, e così di seguito. Molte richieste riguardano le determinazioni degli orari, della reperibilità, delle ferie. (m. s.)

Convegni scientifici e mostre sul centro idrobiologico di Pallanza

# I 50 anni dell'istituto delle acque

VERBANIA — Con l'inaugurazione di tre mostre che documentano le molteplici attività nel campo della ricerca e con un convegno scientifico internazionale che si inizierà domani, è partita ieri la fase centrale delle manifestazioni per ricordare il 50° di fondazione dell'Istituto Idrobiologico Italiano «Marco De Marchi».

Delle mostre, una è dedicata alla storia e alle prospettive dell'Istituto e alla sua ricerca sullo stato delle acque del Lago Maggiore. Si svolge nella sala della Resistenza di via Albertazzi. In concomitanza, alla biblioteca civica Ceretti, è allestita una rassegna fotografica sulle attività dell'Istituto e, in alcune sale del museo del paesaggio, sono esposti i poster realizzati dagli studenti di Istituti medi nelle aree dei laghi Maggiore, Como, Garda, Orta, Ceresio e d'Iseo, sui temi: «Il lago è anche tuo, impara a conoscerlo» e «Il lago è anche tuo impara a difenderlo».

Hanno partecipato a questo concorso 80 elaborati e la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitori: il poster della scuola media collegio Rosmini di Stresa per il tema «Il lago è anche tuo, impara a difenderlo», e quello della Scuola media Istituto Suore [illegible] Sangue di Verbania, per il tema «Il lago è anche tuo impara a conoscerlo».

Stamane, sotto i porticati del Palazzo di Città, a Verbania-Pallanza, saranno presentati le buste e l'annullo postale celebrativi delle Poste italiane, per solennizzare il 50° anniversario dell'Istituto, realizzati col concorso del Circolo Filatelico Numismatico Ina-Assitalia.

Da martedì a venerdì, nell'auditorium del Collegio Santa Maria, presenti studiosi e ricercatori italiani e stranieri, si svolgeranno: un convegno titolato «Il lago Maggiore dalla ricerca alla gestione» e l'8° congresso dell'Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia.

Le manifestazioni che hanno ottenuto il patrocinio di diversi Enti privati e pubblici si concluderanno solo a settembre con una conferenza scientifica e internazionale sulle prospettive teoriche e pratiche della Limnologia (cioè dello studio delle acque dei laghi).

**Antonio Costantini**

### ■ Picchiata nella casa di riposo?

VIGEVANO — La magistratura sta indagando sulla Casa di riposo De Rodolfi: una degente sarebbe stata vittima delle violenze di un'infermiera. Sul corpo della donna, Fiorentina Montagna, ultraottantenne, il medico dell'istituto ha riscontrato ecchimosi ed ematomi al volto, alle braccia. La giunta ha preso un provvedimento per un'infermiera, Giuseppina Magagnato, di 39 anni: sospensione a tempo indeterminato.

La scomparsa di Giovanni Pennaglia, la figura più popolare della città

# Morto il poeta di Borgomanero

BORGOMANERO — L'intera città ha salutato il suo personaggio più popolare e rappresentativo: Giovanni Pennaglia, 65 anni, morto mercoledì mattina dopo lunga malattia. E' toccato all'on. Oscar Luigi Scalfaro il compito di pronunciare l'orazione funebre nella collegiata barocca di San Bartolomeo, dove per molti anni Pennaglia — amministratore pubblico, poeta e musicista — aveva suonato l'organo.

Nella chiesa colma di gente, Scalfaro ha parlato in modo sommesso, insistendo soprattutto sulle grandi doti umane dello scomparso. «Non si poteva non volergli bene» ha affermato il parlamentare che gli era amico da sempre. All'uscita dal tempio, la bara è stata accolta da un interminabile applauso. Era l'addio di Borgomanero al suo figlio più amato. Giovanni Pennaglia è stato sepolto più tardi nel piccolo cimitero di Colazza, paesino dell'Alto Vergante, da dove era originaria la sua famiglia.

Così Borgomanero ha perso uno dei maggiori protagonisti della vita pubblica locale in questi ultimi decenni. Alle estreme esequie di Pennaglia era presente [illegible] Fornara con la giunta e il gonfalone [illegible] politici, tra cui gli [illegible] Zeda e Cerutti e il sen. [illegible].

Democristiano ma più [illegible] [illegible] dove la sua [illegible] aveva [illegible] [illegible] [illegible] dello stesso partito [illegible] non gli avevano mai consentito di fare il sindaco [illegible] fosse gradito da tutte le forze politiche locali.

Una [illegible] politica [illegible] [illegible] Pennaglia, che [illegible] [illegible] più di [illegible] [illegible] [illegible].

Pennaglia era [illegible] [illegible] Togna» dei festeggiamenti vendemmiali e soprattutto il poeta della città, che aveva raccolto l'eredità del grande Guzun Colombo. Di lui, dell'amico di tutti, restano i deliziosi libri di versi dialettali e una grande testimonianza umana.

**Francesco Allegra**

### Incontro decisivo del Novara con il Varese

# Tutti allo stadio con prezzo unico

## Cinquemila lire il biglietto, donne e bambini non pagano

NOVARA — Dopo l'operazione «porte aperte» che con la Pro Sesto portò allo stadio cinquemila novaresi a sostenere la squadra nel momento del bisogno, oggi è stata lanciata un'altra azione promozionale: è stato fissato un prezzo unico. Con 5 mila lire si potrà assistere alla partita decisiva che gli azzurri sosterranno contro il Varese. Signore e bambini avranno l'accesso gratuito.

Le due squadre contano gli stessi punti (28) ed hanno quindi le stesse possibilità di salvezza. Per far pesare maggiormente il fattore campo, la società ha deciso questa nuova iniziativa: un prezzo del biglietto quasi simbolico. Un'altra iniezione di fiducia per questa squadra che non riesce a vincere neppure quando ha tutto il pubblico dalla sua parte. Marchetti e compagni ci proveranno anche oggi. Un successo li metterebbe al riparo da eventuali sorprese nell'ultima giornata quando i novaresi saranno in trasferta, a Sassuolo. Se non verrà il risultato pieno si prospetta un'altra settimana di passione. Anche le rivali dirette di Novara e Varese sono attese però da impegnativi confronti. Il Casale sarà a Crema contro una squadra non ancora salva ed il Sassuolo affronterà la difficile trasferta di Venezia. I lagunari non possono perdere altro terreno rischiando di farsi raggiungere anche dal Telgate dopo che li ha superati il Mantova.

In questo mediocre ma avvincente campionato, alla penultima giornata, registriamo una situazione ancora molto fluida in testa come in coda.

Il Novara, per evitare guai, non può finire a pari punti con le rivali dirette. Questo perché nei loro confronti ha una classifica avulsa che lo penalizza. In questo particolare momento poi, gli azzurri si troverebbero in grande difficoltà dovendo affrontare uno spareggio salvezza.

Fabio Scienza

A giudicare dal rendimento delle ultime partite, il Varese è sicuramente più in forma del Novara. Serami e compagni hanno segnato cinque gol nelle due ultime giornate conquistando tre punti. Oltre a Serami ci saranno altri due ex. Si tratta dei difensori Majerna e Fumagalli. Non sarà invece della partita Flavio Gloria che prese con la pubalgia che lo tiene lontano dai campi di gioco ormai da diverse settimane.

Bacchin e i giocatori sono consapevoli dell'importanza di questa partita: «*Proveremo ancora a vincere* — sostiene il tecnico — *anche se abbiamo ormai dimenticato il gusto del successo. Se ci riuscissimo in questa partita delicata, la soddisfazione sarebbe doppia. Cercheremo di attaccare badando però a non scoprirci le spalle perché il Varese dispone di punte molto svelte. I giocatori sono sereni e non mi pare il caso di caricare ulteriormente la partita*».

Per quanto concerne la formazione, Bacchin scioglierà gli ultimi dubbi solamente questa mattina. Le incertezze sono legate all'impiego di Mazzeo che soffre per uno stiramento ed Amadei che a Legnano ha rimediato una brutta botta ad un polpaccio. Rientrerà sicuramente Scienza, dopo aver scontato la squalifica, così come tornerà disponibile Ferraroni. **r. amb.**

### In campo azzurro
di *Renato Ambiel*

# Parola di capitano

NOVARA — Arriva il Varese, disperato quanto il Novara, e si porta dietro parecchi ex. Il vero personaggio di questa partita spareggio è però Stefano Serami.

Già «capitano coraggioso» degli azzurri, scaricato troppo in fretta, due stagioni fa, guida adesso i biancorossi varesini verso una sofferta salvezza.

Romano d'origine (e ci tiene parecchio), ma non indolente con il gusto dello sfottò. Trentadue anni il mese prossimo, quindi non ancora vecchio, giocatore di rendimento e dal grande temperamento, generosissimo in campo come nella vita, Serami affronta questo impegno con grande determinazione. «*Torno per la prima volta a Novara dove ho trascorso sei anni della mia carriera ma stavolta sarò dall'altra parte della barricata. Sarei bugiardo se dicessi che la cosa mi lascia indifferente. E' una partita importante, se non decisiva, per entrambe le squadre. Avrei preferito incontrare il Novara per giocarci la promozione, invece...*».

Stefano Serami

Invece il destino sta accomunando due società dal glorioso passato nella mediocrità più assoluta se non proprio nella comune disavventura. Serami riesce a fornire una chiave d'interpretazione per questa situazione anomala? «*I destini di Varese e Novara sono simili solamente come effetti ma hanno origini e cause diverse. A Varese i dirigenti hanno abbandonato la società con i debiti arretrati e noi siamo rimasti senza stipendi da ottobre a febbraio. Abbiamo proseguito il campionato solamente per onorare la nostra professionalità. Adesso pare che la situazione societaria si sia chiarita. A Novara mi risulta invece che i giocatori non abbiano nulla da eccepire nei confronti della società che pure è entrata in crisi per le dimissioni del presidente e di tutti i consiglieri. Novara e Varese sono due piazze calcistiche che vivono di ricordi e non sanno rassegnarsi alla nuova realtà. Per chi ha vissuto certe esperienze diventa difficile ridimensionarsi*».

A più riprese i giocatori novaresi hanno avanzato l'alibi del pubblico troppo critico, troppo esigente, per giustificare qualche prestazione mediocre. Si lamentava anche Serami quando vestiva l'azzurro. Ma sono proprio così terribili gli sportivi novaresi? «*A parte il fatto che gli spettatori sono ormai ridotti a poche migliaia a Novara come a Varese, il pubblico è esigente in tutte le città. Qui da noi è la squadra che deve trascinare gli spettatori e non viceversa come avviene per esempio nel Sud. Questo in generale. Mi aspetto comunque qualcuno pronto a beccarmi sol perché indosso una maglia diversa ma anche questo fa parte del gioco*».

Ma queste due gloriose società, secondo Serami, riusciranno a ritornare fra i professionisti? «*Mi fa un certo effetto rispondere a questo tipo di domanda se penso che in queste due città si è quasi sempre parlato di progetti ambiziosi. Lo scontro diretto è importante se non proprio fondamentale. Il Novara deve assolutamente vincere mentre noi baderemo principalmente a non perdere. Mi rendo conto che non sono prospettive incoraggianti, ma questa è la nuova realtà alla quale noi del Varese ci siamo ormai adeguati*».



## ECONOMICI

**3 Aziende, negozi**

**PROBLEMI** finanziari? Noi siamo in grado di risolverli tutti, con rapidità e riservatezza fino a 50.000.000 senza ipoteca. Tel. 0321 44.00.95.
**VENDESI** edicola. Lungolago Lesa imbarcadero. Per informazioni telefonare 0322 57.3.. ore serali.

**6 Domande lavoro e impiego**

**IMPIEGATA** 25enne pluriennale esperienza lavori vari ufficio, terminalista, bolle, fatturazione, conoscenza telex e centralino. Esamina serie proposte. Offresi anche come commessa. Tel. 0321 865.450.

**7 Offerte lavoro e impiego**

**AZIENDA** operante in Romagnano Sesia cerca contabile con esperienza provata in partita doppia. Pregasi fornire curriculum vitae e scrivere a Casella postale 18 - 28078 Romagnano Sesia.
**FAVARI** Veneton S.p.a. cerca per Dormelletto (No) un montatore meccanico preferibilmente con conoscenza di lavorazione su macchine utensili telefonare 0322 497.930 sig. Cattagere.
**MELONI** autotrasporti Cerano cerca autista con patente «E». Tel. 0321 726.999.

**8 Rappresentanti**

**Se** sei automunito, dotato di forte volontà, ambizioso e desideroso di far carriera, questo annuncio è per te. Noi siamo una ditta specializzata per commercio di prodotti destinati ad industrie, comunità, alberghi, ecc. Cerchiamo il giovane per zone Verbania, Domodossola, Milano. Telefona allo 0332 261.624.

**10 Prestazioni consulenze**

**Sfacce** pensionato, quarantennale esperienza amministrazione grandi aziende costruzioni e lavori pubblici livello internazionale, conoscenza francese e inglese, offre collaborazione come consulente, consigliere finanziario e segretario factotum di titolare, amministratore delegato o dirigente esecutivo grossa/media impresa. Offre professionalità, efficienza, discrezione. Ha importanti conoscenze e notevoli referenze. E' disposto viaggiare e trasferirsi, con o senza famiglia, in Italia o all'estero. Scrivere Publikompass 1006 - 10100 Torino.

**21 Offerte affitto**

**AFFITTASI** appartamento in Borgomanero da condividere con giovane semiprofessionista. Tel. 0322 846.320.

**45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.**

**LAGO** Orta terrazzo completa vista lago vendiamo appartamenti da ultimare internamente 14 milioni. Tel. 035/232.222.
19 milioni totali Lago d'Orta terrazzi vista lago vendesi appartamenti da personalizzare. Tel. 035 232.222.

**46 Ville, app., camere per vacanze, affitto**

**AFFITTASI** Villa Lesa zona residenziale accanto grande giardino ampio ingresso con magazzino, eventuale alloggio, adatto pizzeria, gastronomia, ecc. Tel. ore pasti 0322 72.71. Referenze.

### Gli ossolani vincitori del campionato e promossi in C2

# Adesso la Juve Domo vuole anche lo scudetto tricolore

## E' a un passo dalle semifinali del torneo nazionale dilettanti - L'assemblea della società

DOMODOSSOLA — Si è parlato di stagione esultante all'assemblea generale della Juve Domo. E non solo per il grosso risultato sportivo conseguito con la promozione in C2. Anche i conti vanno bene. La Juve Domo è una delle pochissime società che è riuscita a vincere il campionato interregionale chiudendo l'esercizio in attivo. Il bilancio della stagione presenta infatti un utile di una trentina di milioni: gli introiti della società hanno superato complessivamente i quattrocento milioni, le spese d'esercizio sono state contenute in poco più di trecentosettanta. L'utile di esercizio servirà ad abbassare l'indebitamento accumulato nelle precedenti gestioni da 160 milioni a circa 130.

Una passività ampiamente coperta dal patrimonio giocatori che, secondo stime prudenziali, può essere valutato oggi attorno ai 350 milioni. Ma i pochi debiti residui della Juve Domo sono verso giocatori e dirigenti attuali e del passato: la società non deve più una lira a banche, fornitori o terzi. E' dunque con i conti a posto che la Juve Domo si affaccia alla ribalta del calcio professionistico. Un motivo d'orgoglio in più per il presidente Dellapiazza e i suoi collaboratori. Nella sua relazione finale Dellapiazza ha posto l'accento sui dati salienti della vittoriosa stagione granata: dall'imbattibilità della Juve Domo al «Curotti» ai soli cinque gol incassati in tutto il girone di ritorno. Il presidente non ha comunque nascosto le grosse difficoltà che comporterà inevitabilmente il salto di categoria: «*Avremo bisogno dell'aiuto di tutti ma diventa sempre più difficile trovare qualcuno disposto a dare una mano. Il primo obiettivo sarà quello di costituire una nuova società con personalità giuridica, in grado di affrontare gli adempimenti immediati come l'iscrizione alla C2 e la fidejussione a favore della Lega per un importo di 400 milioni che servirà a garantire gli emolumenti ai giocatori. Abbiamo purtroppo i giorni contati, non c'è tempo da perdere*». Non è escluso che si convochi in giugno una nuova assemblea per prendere atto dei mutamenti societari.

Intanto la squadra è ancora impegnata nel torneo nazionale fra le vincitrici dei 12 gironi dell'Interregionale. La Juve Domo, che guida la classifica provvisoria del girone eliminatorio a punteggio pieno, è a un passo dalle semifinali. Alla squadra di Gino Vallongo, che quasi sicuramente resterà alla Juve Domo anche nella prossima stagione, basta infatti un pari oggi nella trasferta di Orzinuovi, contro l'Orceana, per passare il turno. «*Un risultato utile è sicuramente alla nostra portata* — ha detto il presidente — *specie se affronteremo l'impegno con la stessa determinazione con cui abbiamo giocato in casa con l'Oltrepò*». Contrariamente alle indicazioni precedenti, le semifinali si disputeranno con la formula del doppio confronto in casa e fuori. La finalissima sarà invece una partita unica che si disputerà in una località dell'Italia centrale e vedrà in palio il titolo di campione italiano dilettanti. **a. v.**

### Ciclismo a Castellazzo

NOVARA — Organizzata dalla Lega ciclismo dell'Uisp e dal Gruppo sportivo «Cavallino-Vini Barbaglia», si svolgerà oggi alle 14.30 a Castellazzo Novarese una cronometro individuale, valida per il «Primo Memorial Evaristo Ramazzina», che si snoderà su un percorso di 11 chilometri. I corridori, che partiranno ad intervalli di due minuti uno dall'altro, gareggeranno in quattro categorie, suddivisi in base alle fasce d'età. La gara è aperta a tutti i tesserati degli enti della Consulta sportiva. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13 presso il Bar Centrale di Castellazzo, dove si accetteranno le iscrizioni fino alle 14. (p. ben.)

### Successi dei pattinatori

[illegible]A — Nuovi allori per i pattinatori del «Roller [illegible]vara». Dopo numerosi titoli piemontesi conquistati ai campionati su pista, i ragazzi allenati da Giovanni Grassi hanno centrato altre quattro medaglie d'oro agli ultimi «regionali» su strada. Protagonisti di questa impresa sono stati Leda Pirotta, prima classificata della categoria Juniores femminile nei 300 metri e nei 300 a cronometro e Franco Grassi, dominatore sulle stesse distanze nella categoria Allievi, affiancato con due secondi posti dal compagno di squadra Marco Orosio. (p. ben.)

### Torneo di «Pulcini» a Domodossola

DOMODOSSOLA — Un grande torneo di calcio giovanile, organizzato dalla Juventus Domo e riservato alla categoria «Pulcini», è cominciato ieri pomeriggio allo stadio Curotti con le eliminatorie tra le formazioni dell'Alto Novarese (Juve Domo, Gravellona, Verbania, Crevolese, Montecrestese, Cappuccina, Pallanzeno e Pro Vigezzo). Le vincenti scenderanno nuovamente in campo oggi, a partire dalle 9, per vedersela con i coetanei delle «blasonate»: Torino Calcio, Vigevano, Pro Vercelli e Atalanta.



## I cinematografi e il taccuino

**NOVARA**
**ASTRA: Dirty ray** [illegible] Orario 14.15, 15.45, 17.15, 19, 20.30, 22.05.
**ELDORADO: Commando** Orari 15.25, 17.05, 18.45, 20.25, 22.25.
**FARAGGIANA: Tutto quella notte** con E. Shue. Or. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
**VITTORIA: Baby boom.** Orario 14.30, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.
**VIP: The big easy** con D. Quaid. Orario 16.15, 18.25, 20.15, 22.15.
**ARALDO: Il grande blek** con S. Rubini. Orario 16, 18.05, 20.10, 22.15.
**S. CUORE: La piccola bottega degli orrori** con R. Moranis. Orario dalle 14 continuato.

**ARONA**
**MODERNO: Montecarlo gran casino** con C. De Sica. Orario 14.30, 16.30, 21.15.
**S. CARLO: Stand by me.** Orario 15 e 21.

**BORGOMANERO**
**MODERNO: Delitti del rosario** Orario dalle 14 continuato.
**NUOVO: Ironweed.** Orario 14, 16.40, 19.20, 22.

**CAMERI**
**ORATORIO: Teresa** Orario 14.30, 16.30, 20, 22.

**DOMODOSSOLA**
**CORSO: Facoltà di medicina.** Orario 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.
**CINE 1: Ironweed.** Orario 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.

**GHEMME**
**ITALIA: Dentro la notizia.** Orario 16, 20, 22.

**GATTINARA**
**ITALIA: Wall Street** con Michael Douglas. Orario dalle 14 continuato.

**OMEGNA**
**SOCIALE: Il signore del male.**
**ORATORIO: Settembre** con Mia Farrow. Orario 12, 18, 20, 22.

**TRECATE**
**VITTORIA: Dentro la notizia.** Orario 14.30, 16.30, 20, 22.

**VERBANIA**
**APOLLO: Donna scandalosa** [illegible] Orario 14, 15, 20.15, 22.15.
**ARISTON: Jean De Florette** con Yves Montand, Gerard Depardieu. Orario 15.30, 20.15, 22.30.
**VIP: La spada nella roccia** di Walt Disney. Orario 14.30, 16.30.
**L'insostenibile leggerezza dell'essere.** Orario 19.45, 22.30.
**SOCIALE (Intra): Fiori nell'attico (Un labirinto senza uscita).** con V. Tennant. Orario 16.30, 20.30, 22.30.
**SOCIALE (Pallanza): Facoltà di medicina** con S. Guttemberg. Orario 14, 16.30, 22.15.

**VIGEVANO**
**ARLECCHINO: Cenerentola.**
**ASTORIA: Saigon.**
**MARCONI: Love dream.**

### Novarese vince il premio di poesia

ACQUI TERME — Indetto dalla confraternita dei «Cavalieri di San Guido d'Acquosana» in collaborazione con l'Enoteca regionale di Palazzo Robellini si svolge alle 10 di stamane nella sala consiliare di Palazzo Levi la cerimonia di premiazione dei vincitori del «Concorso regionale di poesia dialettale».

Il concorso era suddiviso in due sezioni, per il settore eno-gastronomico ha vinto Ezio Briatore di Mondovì con la poesia «Grassie per el vin», per le poesie a tema libero il primo premio viene assegnato a Mauro Caneparo di Novara per «A Olulio».

Vincitori del premio speciale «Mario Merlo» sono Teresio Ricci (Predosa) con la poesia «In bal bicer d'duset e peu) pu» e Jucci Barretta (Torino) per la poesia «Acqui». (c. r.)

**TURNO FARMACIE**

**A NOVARA**
Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Algm. corso Risorgimento. Dalle 8.45 alle 20.15: Defenda, corso Torino.

**IN PROVINCIA**
**Gozzano/Lesa:** Repossi.
**Castelletto:** Rocchio.
**Colazza:** Benz.
**Grignasco:** Sorisa.
**Verbania (Pallanza):** Nicas.

**OSPEDALI**
**Novara** (0321) 3731. **Galliate** (0321) 61.094. **Oleggio** (0321) 91.157. **Arona** (0322) 45.341. **Borgomanero** (0322) 843.983. **Belgirate** (0322) 77.806. **Verbania** (0323) 502.321. **Premosello** (0324) 88.219. **Domodossola** (0324) 45.481. **Omegna** (0323) 642.121.

**PRONTO SOCCORSO**
**Cannero** (0323) 788.121. **Domodossola** (0324) 2962. **Gravellona** (0323) 848.559. **Novara** (0321) 27.000. **Oleggio** (0321) 93.500. **Omegna** (0323) 61.900. **Premosello** (0324) 88.108. **Galliate** (0321) 62.222. **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

**PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO**
**Carabinieri** 112. **Polizia** 113. **Vigili del fuoco** 115. **Polizia Stradale** 455.655. **Vigili urbani** 459.152. **Soccorso Aci** 116.

**SEGNALAZIONE GUASTI**
**Acquedotto** 21.627. **Gas** 931.461. **Enel** 33.281. **Sip** 182.

**ARRIVI E PARTENZE**
**Stazione F. S.** 20.710. **Stazione Nord Milano** 474.051. **Autostazione** 21.150. **Taxi** 21.755.

**LA STAMPA**
Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.391. **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702. **Verbania:** via De Lorenzi 67, tel. (0323) 43.435.

**PUBLIKOMPASS**
**Novara:** corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341. **Arona:** v. Bonacca 40/a, tel. (0322) 41.700.

## Alle tv

**ANTENNA 3**
20.15 **New York chiama superdrago**, film di G. Ferroni, con Ray Danton, Margaret Lee (1967)
22 — **Conosciuto**, rubrica
22.30 **Il Farsone**, telefilm
23 — **La baia di Ritter**, telefilm

**RETE 7 PIEMONTE**
20.30 **Sfida sulla pista di fuoco**, film di L. H. Martinson, con Darren McGavin, Sean Garrison
22.20 **Il complesso del sesso**, film di M. Warner, con Oliver Reed, Orson Welles
1 — **Daniel Boone**, telefilm

**TELECITY - ITALIA 7**
20.30 **Un'anguilla da trecento milioni**, film di S. Samperi, con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo (1971)
22.35 **Sette pistole per un massacro**, film di M. Caiano, con C. Hill, G. Rubini (1967)



**TRIBUNALE DI NOVARA**
*Avviso di vendita di beni immobili*

E' stata disposta la vendita senza incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «Mirsa di Gresey e C. S.a.s.», sito in

**COMUNE DI GALLIATE**

in via Orelli terreno di mq 2122 con entrostante capannone industriale e uffici di mq 2000 circa a due piani fuori terra e annessa porzione di fabbricato.

**Condizioni di vendita:**
1) prezzo base Lire 420.000.000;
2) eventuali interessati dovranno far pervenire le loro offerte alla Cancelleria del Tribunale di Novara, entro le ore 11 del giorno 15 giugno 1988. Tali offerte, che non potranno essere inferiori al prezzo base, dovranno essere accompagnate da una somma pari al 30% del prezzo offerto, a titolo di cauzione e fondo per le spese di trasferimento;
3) in caso di più offerte, il giorno 15-6-1988 alle ore 12, si procederà alla gara tra gli offerenti, partendo dal prezzo più alto.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore del fallimento, rag. Sergio Nobili, con studio in Novara, b.do Partigiani n. 13, tel. (0321) 21.313.
Novara, 12 maggio 1988
IL CANCELLIERE Debandi

## Questa terra racconta

# Oche d'oro per i poveri

Un epicedio solenne, a molte voci, l'oca se lo meriterebbe perché fu grande benefattrice, donando tutto di sé, in quella risaia che fu il suo regno e teatro della sua morte. La nostra esistenza era scandita dagli schiamazzi delle oche chiuse entro recinti nei cortili dietro le case del paese. La loro esistenza incominciava gioiosamente a maggio, col [illegible] della natura. Si concludeva tragicamente ad ottobre, col sonno della campagna.

Si potrebbero considerare una messe prestigiosa, di gran valore, che dava la propria ricchezza in brevissima stagione. Non c'era famiglia, per quanto povera, che non allevasse alcune oche, valida integrazione dei modesti guadagni in campagna. Si incominciava a maggio, con la fiera delle paperette ad Asigliano. Si facevano commerci astronomici, per i tempi, coi morbidi piumini gialli delle papere che, pigolanti, passavano da un cesto all'altro, andavano da un paese all'altro in tutta la risaia. A quei tempi l'oca rappresentava il guadagno complementare, lasciandosi prima spennare, poi sgozzare. Alcune massaie provvedevano alla cova con le oche salvate dal massacro nel precedente ottobre, ma era impresa troppo impegnativa, meglio comperarle alla fiera di Asigliano ai primi di maggio, un pochino allevate, con la quasi certezza che sarebbero vissute fino al giorno del sacrificio.

In quell'intervallo, da maggio a ottobre, che allora ci sembrava lunghissimo, le oche impegnavano le giornate di bambini e ragazzine incaricati di portarle al pascolo sulle strade di campagna e lungo le prode dei fossi, dove l'erba selvatica cresceva abbondante. Se nei paraggi non c'erano i proprietari di prati, o la guardia campestre, le oche potevano pascersi della bella erba, trifoglio soprattutto, e riempirsi rapidamente il gozzo. Le bambine, canna sotto l'ascella, custodivano e sferruzzavano confezionando calze di grosso cotone nero. Quando era il momento di spiumarle, tre volte nella loro breve vita, perché fossero ben bianche, bambini e ragazze portavano le oche ad un fosso fornito di uno scivolo. Le oche vi si precipitavano e si lavavano coscienziosamente.

Andavo sovente coi compagni, e mi immaginavo di essere «Scurpiddu», il ragazzino di Capuana che custodiva tacchini nella campagna siciliana di Mineo, costruiva rosari col fil di ferro e [illegible] su una spalla una taccola addomesticata. Avrei voluto anch'io avere una gazza, o un merlo, che mi solleticasse l'orecchio col becco, ma era un racconto letto a scuola, quindi fantasia.

A quei tempi, in campagna, i materassi erano tutti di piume d'oca: è comprensibile quindi quanta ricerca della materia ci fosse. Mercanti giravano i paesi a cercar piume, disposti a pagarle anche bene. Arrivato l'autunno si preparava la mattanza. Spiumate ancora una volta le oche venivano appese a corde tese attraverso i cortili e sgozzate. Poi arrivavano i salumieri da Casale e Vercelli e comperavano all'ingrosso quel carico di carne morta. Solo più tardi ho compreso il perché degli sgozzamenti. Le oche erano destinate a fornire salami per gli ebrei, ai quali era vietato il maiale, e dovevano essere sgozzate ritualmente per esser cosher e commestibili. Le massaie ne conservavano alcune che tagliuzzavano, fondevano in pentoloni e le conservavano per l'inverno. Perciò, un epicedio per ma mère l'oie, mia madre oca che ci ha nutriti, non è disdicevole.

**Francesco Rocco**

## Oggi e domani, per il rinnovo dei Consigli comunali

# Sette centri alle urne

### Si vota ad Albano, Borgo d'Ale, Fontanetto Po, Lamporo, Motta dei Conti, Quinto e Gattinara - Gli elettori sono oltre dodicimila

VERCELLI — Oggi e domani si vota in sette centri del Vercellese per il rinnovo dei Consigli comunali. Gli elettori sono 12.683. Ad Albano, Borgo d'Ale, Fontanetto Po, Lamporo, Motta dei Conti e Quinto gli amministratori saranno eletti col sistema maggioritario. A Gattinara, unico centro che supera i 5 mila abitanti, con il sistema proporzionale.

**A Gattinara** si recheranno alle urne 7458 elettori (3903 donne, 3555 maschi), che dovranno eleggere 20 consiglieri: in lizza pci, Piemont-Lega lombarda, verdi, Piemonte, msi, psdi, psi, dc, pri e pli.

Sono state allestite tredici sezioni, più una speciale, all'ospedale.

Affronteranno la loro prima esperienza di voto nelle amministrative circa quattrocento giovani. I più giovani sono tre ragazze: Vittoria Giunta, Vania Tettoni, Giuliana Zani, nate tutte nello stesso giorno, il 27 maggio 1970. Il ragazzo più giovane è Romano Amatori, che ha compiuto 18 anni il 22 maggio.

Anche sul versante opposto, quello degli anziani, il primato è femminile: l'elettrice più anziana è Celsina Pela, di 95 anni, nata a Gattinara il 3 luglio 1893. Seguono, fra i maschi nati nel secolo scorso, Giovanni Pigozzi, di 94 anni, e Pietro Bastone, 93 anni compiuti a gennaio.

**Ad Albano**, dei 327 aventi diritto al voto, 196 sono donne, i maschi 131. La più anziana elettrice è Cesarina Tarchetti, di 94 anni, mentre i più giovani sono Flavio Venezian e Barbara Sarasso, entrambi diciannovenni. Sono in lizza due liste civiche.

**A Motta dei Conti**, nella tornata per eleggere il nuovo Consiglio comunale i votanti sono 780 distribuiti in due seggi. La più giovane elettrice si chiama Raffaella Aimo ed abita in via Roma, a pochi isolati dal più anziano elettore mottese, Eligio Taccone, classe 1892. A Motta si presentano due liste: rinascita democratica, di ispirazione di sinistra, la seconda invece formata da democristiani ed indipendenti.

**A Borgo d'Ale** i 2258 votanti avranno a disposizione quattro seggi. La più giovane ha compiuto, da dodici giorni, i diciotto anni e si chiama Claudia Bongianino. La più anziana elettrice è Teresa Magistrello di 98 anni. In paese sono state presentate due liste: una democristiana e l'altra, «Rinnovamento democratico», che si colloca nell'area della sinistra.

**A Lamporo**, in un unico seggio, votano 405 persone. E' il diciottenne Gilmar Mastroianni la «matricola» del piccolo centro a pochi chilometri da Crescentino. Fa il muratore ed è nato a Divinopolis, nella regione brasiliana del Minas Gerais dove il padre lavorava per la Fiat fino ad una decina d'anni or sono. La più anziana votante di Lamporo è invece Teresa Ernesta Marna, del novembre del 1891.

Vediamo la situazione di **Fontanetto Po**, dove sono state presentate quattro liste per 1067 elettori. E' questo il dato più curioso della tornata elettorale: nelle precedenti amministrative, nel 1983, vi erano infatti solo due raggruppamenti, da una parte le sinistre con la lista «Unione democratica» e dall'altra una coalizione tra dc, psdi e indipendenti. Quest'anno invece, oltre ad «Unione democratica», alla dc con gli indipendenti, anche i socialdemocratici hanno presentato una loro lista. C'è poi da aggiungere un altro raggruppamento di indipendenti. Come detto gli elettori sono 1067 con una leggera flessione rispetto alla precedente consultazione: i maschi sono 537, 530 le donne.

Un ultimo dato riguarda **Quinto**, dove si vota per lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale. Gli elettori sono 388 (204 donne e 184 maschi) che dovranno scegliere i futuri amministratori tra due liste. Le sezioni sono due.

**r. s.**

**TRINO, I «BRUTTI» IN PIAZZA**

Trino. All'insegna dello slogan «brutto è bello», si è svolto l'altro giorno l'ottavo raduno del Club dei brutti, inserito nel calendario della terza edizione di «Trino in piazza». Associato al Club dei brutti di Piobbico, nelle Marche, il sodalizio trinese raggruppa 360 soci, impegnati in attività benefiche. La loro tessera riporta il motto: «La bruttezza è una virtù, la bellezza è schiavitù» (Foto Greppi)

## Grave incidente alla periferia di Tricerro

# Bambina di sei anni morta in uno scontro

### Feriti il fratello (che era alla guida) e un altro automobilista

TRICERRO — Una bambina morta e due feriti, di cui uno in gravi condizioni: è il tragico bilancio di un incidente avvenuto l'altra sera sulla Vercelli-Trino: vittima una bimba di 6 anni, Federica Treccani, abitante a Tricerro, che stava viaggiando sull'auto condotta dal fratello Vladimir, di 18 anni.

Coinvolto nell'incidente anche un biellese, Pier Carlo Demargherita, abitante a Vigliano, dipendente di una filatura di Gaglianico.

Da una prima ricostruzione dell'accaduto (sull'incidente stanno indagando i carabinieri di Trino), sembra che l'auto condotta da Vladimir Treccani, una «Renault 9», si sia scontrata frontalmente con quella dell'autista biellese, una «Duna».

Pier Carlo Demargherita, che stava viaggiando per lavoro in direzione di Casale, pare abbia superato un camion, spostandosi verso sinistra, senza accorgersi che proprio in quel momento stava arrivando la «Renault».

Lo scontro tra le due auto, particolarmente violento, è stato fatale per la piccola Federica.

La corsa a sirene spiegate dell'autoambulanza verso l'ospedale di Vercelli è stata purtroppo inutile: la bambina è infatti morta prima di giungere al pronto soccorso.

Sono preoccupanti le condizioni del fratello, Vladimir Treccani, trasportato da Vercelli all'ospedale di Novara per essere sottoposto a cure intensive: il giovane ha un trauma cranico e varie lesioni e fratture. E' il primogenito di Umberto e Pierina Treccani.

Anche il conducente dell'altra auto, Pier Carlo Demargherita, è ricoverato all'ospedale per una serie di lesioni: i medici vercellesi lo hanno giudicato guaribile in un mese.

**d. ca.**

### Rapinata la titolare di un bar

VERCELLI — Rapinata la titolare del bar del rione Concordia, Amelia Distefano, 38 anni, via Monfalcone, è stata aggredita l'altra notte mentre stava rincasando dopo aver chiuso il bar: due ragazzi le hanno strappato la borsetta con [illegible] lire. (d. ca.)

### Incendia due auto: arrestato

VERCELLI — Gilberto Carapia, un giovane di origine vercellese ma residente a Recco, è stato arrestato: ha dato fuoco a due auto e ne stava incendiando una terza quando è stato bloccato. Sembra che abbia agito sotto l'influsso di stupefacenti. (g. b.)

### Furto da 20 milioni in un'oreficeria

VERCELLI — Furto nell'oreficeria «Panda» di corso Libertà. Due donne hanno [illegible] speso un gioiello, hanno pagato e sono uscite dal negozio. Solo dopo la titolare, Daniela Barbano, si è accorta che erano spariti due rotoli di preziosi per 20 milioni. (d. ca.)

### Giovane trovato morto in cantina

VERCELLI — Gian Mario Bertone, di 25 anni, è stato trovato morto, impiccato, nella cantina di casa, al rione Cappuccini. Il corpo del giovane è stato scoperto da un amico di famiglia. (d. ca.)

### Consegnate 50 borse di studio

VERCELLI — Ieri mattina, alla Camera di commercio, sono state consegnate medaglie e borse di studio a giovani che si sono distinti per profitto nello scorso anno scolastico. Sono state distribuite 50 borse di studio a [illegible] allievi degli istituti tecnici e professionali e dell'«alberghiero», e medaglie ai ragazzi che hanno ottenuto il massimo dei voti alla maturità. (g. b.)

### S'inizia oggi la «Fiera di maggio»

VERCELLI — Si aprirà stamane in viale Garibaldi la sesta edizione della Fiera di maggio organizzata dalla Confesercenti. Stasera, in piazza Pajetta, sfilata di moda. Domani alle 21, concerto folk. (g. b.)

### La «Pedalata» Vercelli-Viverone

VERCELLI — Con partenza da piazza Cavour alle 8, si svolgerà oggi la quinta «Pedalata Vercelli-Viverone»: il percorso, di 51 chilometri, toccherà Salasco, Crova, Tronzano, Alice Castello. (d. ca.)

### Mostra-mercato a Tronzano

TRONZANO — Sarà inaugurata stamane alle 9, lungo corso Vittorio Emanuele, la decima mostra-mercato delle attività economiche organizzata dalla Famija Tronzanesa con la collaborazione del Comune. (g. b.)

## I bianchi devono battere oggi il Civitavecchia per sperare di riagganciare la «zona C1»

# Pro Vercelli, una sfida alla delusione

**IL VINCITORE DEL «MOGNON»**

Vercelli. Stefano Campanini di Vercelli (nella foto di Greppi) si è aggiudicato il trofeo «Eros Mognon», messo in palio nel primo «Grand Prix Ulsco» di tennis, organizzato dall'Ulsco-Ancol per ricordare il giornalista de «La Stampa» scomparso due mesi fa. Le finali sono in programma stamane alle 10 sui campi di corso Rigola. In caso di maltempo si disputeranno mercoledì alle 18. Il «Trofeo Mognon», offerto da Nino Piacco, era riservato al primo dei tesserati Ulsco

VERCELLI — Poteva essere una domenica di transizione, una formalità in vista del match-spareggio di Massa. Invece, per la Pro, anche l'incontro odierno con il Civitavecchia («Robbiano», ore 16,30) riveste un'importanza decisiva. All'esito del confronto sono infatti legate le ultime speranze di agganciare quella «zona C1» tanto inseguita, raggiunta e poi persa incredibilmente a Carbonia.

Sono stati in molti a vedere, in settimana, su «Videonord», la cronaca registrata dell'incontro di domenica scorsa. E l'impressione riportata è stata tale che il gruppo di tifosi più «caldo», le «Weiss Brigaden», ha deciso di attuare uno sciopero «silenzioso» oggi, allo stadio, per protestare contro la deludente prestazione dei bianchi in Sardegna.

In un clima dunque di disillusione la Pro Vercelli di Giuliano Zoratti cerca di riconquistare la stima e la fiducia dei suoi fans. Osserva il presidente Giuseppe Celoria: *«Devo chiedere ai tifosi di accantonare ogni proposito di contestazione. Sono stato il primo, domenica scorsa, ad arrabbiarmi per la prova indecorosa della squadra, al punto che sono ripartito con il primo aereo, subito dopo la gara, senza aspettare la squadra. Però, ragionando a freddo, mi sono detto che era ingiusto, che i ragazzi ci hanno regalato, già così, un grosso campionato. Dunque, chiedo al pubblico di non sentirsi tradito, e di sostenere la squadra come ha fatto, due settimane fa, contro il Montevarchi. Io alla C1 credo ancora».*

Ed a crederci c'è anche Giuliano Zoratti. Dice l'allenatore: *«Anche se la sconfitta di Carbonia è stata un colpo terribile, non tutto è perduto. Dobbiamo arrivare a 40 punti e confidare nelle disgrazie altrui».*

Il match sarà preceduto, alle 15, da un incontro della categoria esordienti fra la Pro di Enrico Moreo, campione provinciale, e le Scuole Cristiane.

Zoratti dovrebbe recuperare il portiere Passaretta e schierare dunque questo undici di partenza: Passaretta; Tumelero, Re; Sora, Spatripinato, Regina; Cassa, Leone, Gradella, D'Agostino, Petroni.

**e. d. m.**











## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA**: **Suspect**, con Cher, Dennis Quaid.
**NUOVO ITALIA**: **Fiori nell'attico - Un labirinto senza uscita**.
**PRINCIPE**: **Ciao ma'**, con Vasco Rossi.
**VIOTTI**: **Cenerentola** (cartoni animati di Walt Disney).
**BELVEDERE**: **E.T. L'Extra-Terrestre**, di Steven Spielberg.
**TEATRO CIVICO**: alle ore 21 saggio di fine anno del Liceo musicale «G. B. Viotti» delle classi di canto, arte scenica e coro lirico.

**GATTINARA**

**ITALIA**: **Wall Street**, con Michael Douglas.

**MOSTRE A VERCELLI**

**SALONE DUGENTESCO**, via G. Ferraris: si chiude oggi con la premiazione, alle 10,30, l'esposizione dei lavori che hanno partecipato al [illegible] Premio dell'Amicizia-Concorso riservato agli alunni della provincia.
**POZZUOLO ARTE**, via Dante 69 (interno Galleria Viotti): è stata inaugurata ieri la mostra di Mosè Bianchi che rimarrà aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 20 fino a domenica 12 giugno.

**MUSEI**

**Borgogna**: ore 10-12.
**Leone**: ore 10-12.

**FARMACIE**

**Ussl 45 - Vercelli**: oggi è di turno la [illegible], via Thaon de Revel 23, tel. 301.325; domani sarà di turno la Farro & Greppi, corso Libertà 78, tel. 65.056.
**Ussl 50 - Grignasco (No)**: ancora per oggi è di turno la Borsa, piazza Vacciarni 2, tel. 0163 417.113; da domani sarà di turno Gattinara (Vc) la farmacia Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163 833.417.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) [illegible]; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

**VIGILI DEL FUOCO**

**Chiamata di soccorso** 115, oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

**BENZINAI**

(turno domenicale)

**Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Manzoni; **Ip**, p.zza Cugnolio; corso Marcello Prestinari.

**LA STAMPA**
**Vercelli**

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.
**Publikompass**: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090

## Mappa dei beni biellesi

# Quel Ratafià dei miracoli

**E' il dolce liquore di Andorno Micca - La strana «conversione» del poeta Profferio**

BIELLA — «Io sono fieramente innamorato di voi, carissimo don Pietro, e non so quello che darei per avere la felicità di essere parrocchiano vostro». Così scriveva nella prima metà dell'800 al parroco di Veglio don Pietro Serra, il famoso poeta, scrittore, cantautore, rappresentante dell'estrema sinistra e noto mangiapreti Angelo Profferio.

Ha tutta l'aria di una fulminea conversione, tanto più che il Profferio prosegue per molti capoversi a magnificare le virtù e i meriti del buon [illegible]. Solo nella parte finale della lunga lettera si viene a scoprire che i meriti di don Serra — almeno nei riguardi del Profferio — erano meno spirituali di quanto l'interminabile preambolo lasciasse intuire.

«L'alto concetto che io avevo di voi — si conclude, infatti — si accrebbe a dismisura quando mi pervennero quelle sei bottiglie sopra le quali si vedeva stampata questa stupenda iscrizione: Ratafià di Andorno. E non fu nulla quando le ricevetti: il più bel momento del vostro trionfo fu quando le ho assaggiate». Il Profferio si sentiva quindi l'animo pieno di riconoscenza [illegible] nei confronti del parroco di Veglio, sia del Ratafià sia di Andorno Cacciorna, il paese che il Ratafià produce. Tanto che volle sdebitarsi con l'ultima moneta a disposizione di uno scrittore: un racconto, una leggenda ad esaltazione di Andorno e del suo Ratafià.

Non era il primo a prendere in mano la penna per esaltare il Ratafià: già un notaio andornese — così pare — in un documento degli inizi del '600 riferisce un'altra leggenda che avvette tradotta dal basso latino, per non parlare di Gualtiero di Châtillon, che — più entusiasta ancora — dopo avere assaggiato il Ratafià gli dedicò ben 210 esami in latino; o di Anselmo d'Aosta addirittura che lo aveva dichiarato lo strumento migliore per suscitare ispirazioni (o divagazioni) filosofiche, e — più illustre fra tutti — Papa Innocenzo il quale, sempre a dar retta al racconto del notaio, «pubblicamente in una sua bolla lodò questo liquore».

Ratafià, motivatamente detto di Andorno. Anzitutto perché la migliore versione di questo liquore, di questo «rosolio» è quella [illegible] con ciliegie quali solo ad Andorno [illegible] maturare e attraverso segreti passaggi filtrarsi e farsi infine imbottigliare nell'inconfondibile aroma del prodotto finale. D'Andorno, infine, perché la sua produzione, prima di essere monopolio di questa o quella famiglia (dai Rappis ai Robioglio, agli attuali fratelli Rapa) fu fraterna e anarcoide, esclusiva dell'intero paese: «Solo per il fatto di essere cittadini andornesi — protesta un documento — molti si credono in dovere di fabbricare il Ratafià. E così pasticcieri, tavernieri, calzolai e falegnami dato di piglio ad un pentolotto da cucina e riempitolo di ciliegie fanno bollire per ottenere il Ratafià. E con tale nome viene battezzato ogni intruglio marrone.

Non era questo mistificante «imbroglio», [illegible], quello che raggiungeva le corti e i palazzi (e le loro cucine) più celebri d'Italia e d'Europa. Non vi fu pranzo pantagruelico nei celebri carnevali romani che non impreziosisse le sue portate con l'ingrediente principe del Ratafià. Tommaso di Savoia — stando ai si dice — fulminò di anatema un suo cuoco quando ad un pranzo di gala dimenticò il Ratafià. La celebre Pompadour nobilitò, invece, il suo con la croce di San Luigi dopo avere assaggiato «dolce al Ratafià», e madame De Sevigné pianse inconsolabile la morte di Vatel, il [illegible] inventore delle «scaloppine».

Ma ben altre proprietà aveva in tempi precedenti dimostrato di possedere il liquore andornese. Aveva funzionato come taumaturgico antidoto contro la peste così nel racconto del Profferio. E aveva quasi resuscitato un morente cavaliere di tutto ferro vestito, come nel racconto del notaio del '600, che poi si rivelerà essere una bionda fanciulla.

**Pier F. Gasparetto**

## I corpi carbonizzati sono stati trovati ieri mattina dai carabinieri

# Valduggia, uccide l'amica per sbaglio dà fuoco all'auto e si spara al cuore

**L'uomo è stato identificato: si chiamava Germano Cucciola - La donna forse era un'entraîneuse di Novara**

Valduggia. Germano Cucciola e, a destra, l'auto dell'uomo, distrutta dalle fiamme, viene portata via dai carabinieri (Reolon)

VALDUGGIA — Oscuro episodio lungo la provinciale della Cremosina, la strada che collega la Valsesia al Lago d'Orta: in un boschetto i carabinieri hanno rinvenuto una Seat Ibiza avvolta dalle fiamme. Seduti sui sedili anteriori vi erano i corpi carbonizzati di due persone. Al posto di guida sedeva Germano Cucciola, 49 anni, titolare di una pensione di invalidità [illegible] (tra pochi giorni si sarebbe sottoposto ad un delicato intervento al cuore) nativo di Boccioleto e abitante a Rastiglione, una delle frazioni collinari di Valduggia; al suo fianco una donna di una trentina d'anni, la cui identità al momento è ancora ufficialmente da accertare [illegible] se è quasi certo che si tratti di una entraîneuse di Novara che lavorava in un night-club di Borgosesia.

Stando alla prima, sommaria versione degli inquirenti sembra che Germano Cucciola abbia accidentalmente ucciso con un colpo di pistola l'amica e poi, preso dalla disperazione, abbia prima dato fuoco ad una coperta di lana che si trovava sul sedile posteriore dell'auto e si sia quindi sparato al ventre e al cuore.

Tutto è comunque nel campo delle ipotesi e non si esclude che la vicenda possa nascondere altri risvolti. «*Al momento non esistono elementi per indirizzare l'inchiesta verso una direzione diversa da quella dell'omicidio-suicidio*», sostenevano ieri sera gli investigatori.

La vicenda ha preso l'avvio venerdì sera quando Germano Cucciola, vedovo (la moglie Maria Guidetti è morta lo scorso ottobre e da allora egli viveva in un vecchio caseggiato di Rastiglione con l'anziana madre Argiolina Tartaglia e il figlio adottivo Edoardo Bisetti), si è recato come faceva sempre più di frequente negli ultimi tempi in un locale notturno di Borgosesia. Ha atteso la chiusura del night-club; poi assieme ad una spogliarellista è salito sulla sua Ibiza rossa che, lasciato il capoluogo valsesiano, si è diretta lungo la provinciale della Cremosina.

Poco dopo Valduggia, ad un paio di chilometri dal centro valligiano, nella curva del «Pialin», l'auto ha svoltato in una strada laterale che conduce in un boschetto. E' ancora da chiarire ciò che è successo.

Due sono le supposizioni che trovano maggior credito tra gli investigatori. Stando ad una ipotesi i due si sono messi a conversare e il discorso è caduto sulle armi, un tema caro a Germano Cucciola che ha deciso di mostrare all'amica la Beretta che teneva nella tasca della portiera. L'arma è così passata di mano, ma nessuno si è accorto che in canna c'era un proiettile e d'un tratto è partito un colpo che ha centrato la donna al capo trapassandole le tempie.

Sconvolto da quanto è successo l'uomo avrebbe così deciso di uccidersi.

**Roberto Eynard**

## Sono 8215 gli elettori chiamati al voto per il rinnovo delle amministrazioni locali

# Oggi e domani alle urne in 6 comuni

**I seggi verranno aperti a Trivero, Dorzano, Postua, Boccioleto, Cravagliana e Scopello - Il test più importante riguarda il popoloso centro biellese: otto liste si contendono i venti posti in consiglio**

BIELLA — Sono 8215 gli elettori biellesi e valsesiani chiamati oggi e domani alle urne per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Si vota a Trivero, Dorzano, Postua, Boccioleto, Cravagliana e Scopello.

L'attenzione generale è per Trivero che con i suoi 7571 abitanti è il centro più importante. Otto liste si contendono i venti posti in consiglio comunale: a quelle tradizionali presentate da dc, pli, pci, psdi, pri e msi, si è aggiunto quest'anno uno schieramento di indipendenti.

Dopo le elezioni del '83 il Comune è stato amministrato per alcuni anni da una coalizione pri-psi-pri guidata dal sindaco socialista Franco Pettinaroli, subentrato al dc Giovanni Susta. Successivamente si è formata una maggioranza quadripartitica dc-pri-psi-psdi sempre guidata dal sindaco Pettinaroli, che ha portato a termine la legislatura.

I triveresi chiamati alle urne sono 6398 (nell'83 erano 6313) di cui 3410 donne e 2988 uomini. Ma all'apertura degli undici seggi risultano ancora non ritirati una novantina di certificati elettorali: sono di triveresi emigrati per lavoro all'estero.

I giovani che voteranno per la prima volta sono complessivamente 42 (23 maschi e 19 femmine), mentre l'elettore più anziano è una donna residente alla frazione Matrice, Angela Aprile Cagnet, che il prossimo 9 giugno compirà 102 anni.

A Postua, 595 abitanti, gli elettori sono 490 (232 maschi e 258 femmine). Le liste sono due: una guidata dal sindaco uscente Claudio Martignon, con tutti i consiglieri di maggioranza più alcuni nuovi, e un'altra «indipendente» in cui sono confluiti i consiglieri della minoranza. Unico il seggio, istituito presso le scuole elementari, presieduto da Maria Gabriella Trasatti.

Liste «bloccate» invece a Dorzano, [illegible] elettori su 384 residenti dove il sindaco uscente, Vittorio Modenesi, con tutta la maggioranza più alcuni elementi nuovi, si ripresenta al giudizio delle urne in un raggruppamento di 12 persone. La minoranza confluisce in una seconda lista di soli tre elementi.

In Valsesia l'unica novità di rilievo arriva da Cravagliana (317 elettori su 395 abitanti) dove il sindaco uscente Giuseppe Tosetti non ha riproposto la sua candidatura. La maggioranza è presente nella lista «stella alpina» guidata dall'assessore Adriano Galletti. Contro avranno gli esponenti di «ponte Gula» guidati dal sindaco di prima dell'83 Vincenzo Ghelma.

Ancora un «duello» tra sindaci a Boccioleto (325 elettori su 357 abitanti) dove Umberto Nino, scalzato 5 anni fa da Carlo Canna, ripropone la sua candidatura in alternativa a quella dell'attuale primo cittadino e della sua amministrazione.

A Scopello (378 elettori su 450 abitanti) una lista «turismo e ambiente» guidata da Paolo Bellotti si pone in alternativa alla maggioranza uscente guidata dal sindaco Gian Luigi Dazza, confluita nella lista del «campanile».

I seggi [illegible] resteranno aperti dalle 6 alle 22. Domani si potrà ancora votare dalle 7 alle 14.

**Maurizio Alfiei**

### Cravello nuovo sindaco

VALLEMOSSO — Enzo Cravello, 43 anni, comunista, è il nuovo sindaco di Vallemosso. Lo ha eletto il Consiglio comunale in sostituzione di Gianni Bedotto, 73 anni, che aveva retto il Comune per dodici anni e si era dimesso ravvisando l'opportunità di lasciare l'incarico a un sindaco più giovane. Bedotto continuerà a far parte della giunta come assessore alle Finanze. (Ansa)

### Morto Costantino Carpano

BIELLA — A 101 anni è morto Costantino Carpano, decano degli impresari edili biellesi. Dopo essere diventato perito edile, aveva lavorato in Francia e nell'Italia meridionale prima di avviare a Biella un'impresa, ora affidata ai figli. (Ansa)

### «Locanda del lupo» è fallita

ANDORNO MICCA — La «Locanda del lupo» di Andorno è stata dichiarata fallita dal tribunale civile a richiesta della cuoca, Vincenza Adamo, che da qualche tempo non veniva retribuita. Il credito, ammontante a circa cinque milioni e mezzo, era già stato riconosciuto dal pretore in una causa di lavoro, ma la donna non è riuscita a farsi pagare. Il fallimento è stato esteso alla persona di Vitalia Ciccu, 41 anni, socio accomandatario. (Ansa)

### «Su Nuraghe» in festa

BIELLA — Proseguono i festeggiamenti per il decennale di attività del circolo sardo «Su Nuraghe». Oggi soci e simpatizzanti si troveranno alle 18,30 nei padiglioni di Biella-Fiere a Gaglianico per una grande cena con più di 2 mila invitati. (d. p.)

### A Vigliano la Coppa Piemonte

VIGLIANO — Appuntamento con la coppa Piemonte oggi pomeriggio alle 17 sul terreno del Comunale. Ad affrontarsi per il trofeo regionale saranno i padroni di casa del Vigliano ed il Monferrato. Il triangolare sarà completato dall'Arona, che mercoledì sarà opposta ancora ai biellesi. (d. p.)

## Borgo, oggi mille pescatori sulle rive del Sesia

# Sfida all'ultima trota per il titolo italiano

**Favoriti i campioni uscenti di Varese - Il fiume è in piena**

BORGOSESIA — Un migliaio di pescatori provenienti da tutt'Italia sono attesi oggi a Borgosesia per la sesta edizione del campionato nazionale di pesca alla trota. Quintali di salmonidi sono stati immessi nei giorni scorsi nelle acque del Sesia, un po' ingrossate dalle abbondanti piogge di ieri. Particolare che rende incerta la gara in quanto alle difficoltà già insite nel tipo di pesca, si aggiunge ora la corrente del fiume. E non sarà facile anche per questi provetti pescatori che si daranno battaglia per il titolo tricolore di società, tirare a riva le prede.

Per questo gli organizzatori della Federazione pesca sportiva della provincia di Vercelli sono stati messi a dura prova per preparare il campo di gara con la stessa cura ed efficienza degli anni scorsi. E' questa la terza volta che Borgosesia ospita una gara di pesca di grande importanza: nell'81 nelle stesse acque si disputò il Campionato italiano assoluto e nell'83 il Campionato mondiale.

Il teatro di gara, dalla diga di Roccapietra fino al ponte della strada per Pray, è stato suddiviso in quattro zone: la Verde, dalla diga al ponte di Doccio; la Azzurra, da Doccio al ponte di Isolella; la Rossa, da Isolella al ponte di Aranco; la Bianca, dalla confluenza del Sesia con il Sessera a Bornate, fino al ponte per Pray. Queste zone saranno ulteriormente suddivise in settori dove verranno collocati i pescatori.

Il raduno dei concorrenti (ogni squadra è composta da 4 elementi) è previsto per le 8 stamane, e dopo che ognuno avrà raggiunto il suo posto di gara, sarà dato il via alla competizione. Con l'uso di esche naturali (vermi di terra o di acqua, camole del miele e della farina) ogni pescatore dovrà cercare di catturare il maggior numero di pesci senza mai entrare in acqua.

Partono con i favori del pronostico i campioni uscenti di Varese. Ma a contendere loro il titolo tricolore ci saranno anche i bellunesi forti di Mario Dogliani, campione italiano individuale e grande esperto nella cattura di fario.

Proprio in considerazione dell'importanza, quest'anno, del «fattore campo» dovranno essere seguite con molta attenzione anche le squadre di Borgosesia e di Serravalle. In particolare i rappresentanti di Borgosesia Giovanni Marconi, Giovanni Rossi, Adriano Jani e Federico Bianchi.

**m. al.**

## Caos anche alla Cossatese, tutti dimissionari

# Meraviglia dà forfait

BIELLA — Momento difficile per il calcio laniero: il presidente della Biellese, Sandro Meraviglia ed il vice presidente Marco Debernardi, hanno consegnato in questi giorni la lettera di dimissioni, così come ha fatto l'intero consiglio della Cossatese.

Al termine di un campionato tutt'altro che esaltante per le due società calcistiche di maggior prestigio si apre dunque un periodo di transizione molto delicato. In casa bianconera si è deciso di cambiare: via Meraviglia e Debernardi ed arrivo di due vicepresidenti, Gian Carlo Ormezzano e Roberto Finotto.

Dice l'ex presidente Meraviglia: «*E' bene precisare che le mie dimissioni non sono state dettate da incomprensioni interne. Semplicemente l'inizio di nuove attività lavorative non mi avrebbe permesso di seguire la squadra come ho sempre fatto in precedenza e quindi ho passato la mano. Fare il presidente della Biellese è un impegno gravoso, bisogna sempre essere disponibili, a tempo pieno, e questo non potevo più permettermelo*».

Aggiunge Meraviglia: «*Insieme a Debernardi resterò comunque in carica come consigliere e non farò mancare l'apporto finanziario. La scelta dei due vicepresidenti al posto di un unico responsabile è in linea con il futuro dell'assetto societario. Vorremo fare cioè come il Como, che ha una conduzione collegiale con un nuovo presidente ogni anno*».

La nuova situazione della Biellese farà comunque discutere a lungo, così come ha suscitato notevole scalpore il comunicato dell'associazione sportiva Cossatese che, precipitata quest'anno in prima categoria, è adesso in pieno disarmo. Dopo le riunioni degli ultimi giorni l'intero consiglio si è dimesso, lasciando a Piero Aglietti, Remo Motto e Enzo Cavallin l'incarico della «*normale gestione della società, ivi compresi i rapporti con i giocatori ed i contatti con le eventuali persone interessate alla conduzione della stessa*». Insomma, la Cossatese è in svendita.

**d. p.**

## Cinema e taccuino

**BIELLA**
**APOLLO:** [illegible]
**IMPERO:** China girl.
**MAZZINI:** Cenerentola
**ODEON:** Colors.
**SOCIALE:** La [illegible] fantastica.

**BORGOSESIA**
**SOCIALE:** Fuga dal futuro.

**CANDELO**
**VERDI:** Strano è la vita.

**COGGIOLA**
**ITALIA:** Lo strizzacervelli.
**ENNIO:** [illegible]
**[illegible]:** 4 cuccioli da salvare.

**COSSATO**
**NUOVO PRIMAVERA:** L'ultimo imperatore.

**PRAY**
**EXCELSIOR:** I Bostoniani.

**SERRAVALLE**
**CORSO:** Love dream.

**VARALLO**
**SOTTORIVA:** Tre scapoli e un bebè.

**FARMACIE**
**Ussl 47 - Biella:** [illegible] piazza Cossato 5, tel. 21.967; domani: [illegible], via Rosselli 104, tel. 402.351. **Sagliano, Mongrando, Sandigliano**.
**Ussl 48 - Cossato:** [illegible], via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula**. Domani: **Valdengo:** [illegible], via Roma 92, tel. 680.644. **Masserano, Trivero.**
**Borgosesia:** [illegible], viale Rimembranze 136, tel. 21.810. Domani: *Pagani*, corso Vercelli 2.

**MUSEI E BIBLIOTECHE**
**Biella - Museo**, via Pietro Micca 36, lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30 - **Biblioteca**, via Pietro Micca 36, lunedì-sabato 9-15.

**LA STAMPA**
**Uffici di Biella:** via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.273.
**Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
**Pubblicità Saledini:** via Pietro Micca 8 (015) 30.789.